Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 12 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 219 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi, posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

DECRETI ECONOMICI E LEGGI FINANZIARIE

La maggioranza decide di «aiutare» Spadolini

Per le trattative sul costo del lavoro i sindacati vogliono l'intervento del presidente del Consiglio

ROMA — Spadolini ottiene dai capigruppo della maggiorneza la promessa che sarà fatto di tutto per approvare in tempo sia i decreti economici sia la legge finanziaria. I aprtiti della coalizione governativa non metteranno i bastoni tra le ruote al presidente del Consiglio fino a dicembre, poi si vedrà.

Restano infatti da sciogliere numerosi punti ancora oscuri. Il governo nella sua collegialità non ha ancora una linea economica definita e sul deficit pubblico per il prossimo anno permangono divergenze.

Ieri comunque dai capigruppo Spadolini ha ricevuto l'assicurazione dei partiti che sorreggono il governo che le relazioni di Andreatta e La Malfa di oggi alla Camera non saranno occasione di scontri.

Tra l'altro è stato deciso che eventuali emendamenti alla legge finanziaria saranno apportati con il consenso di tutti i capigruppo. Questo dovrebbe consentire alle forze della maggioranza di affrontare con maggior decisione la prevista opposizione comunista.

Come si ricorderà lo scorso anno, molti dei ritardi furono causati proprio da divergenze all'interno delle forze politiche governative. In teoria questo ostacolo stavolta dovrebbe essere superato.

Ma senza dubbio da oggi per Spadolini inizia l'esame più severo. La posta in gioco è la sopravvivenza non solo di questo governo ma anche la continuità della legislatura. Nei prossimi giorni le dichiarazioni di intenti dovranno trovare conferma nella discussione sulla legge finanziaria. E a questo proposito interessante sarà comunque il dibattito di oggi.

La Malfa ripresenterà ai deputati gli scenari possibili per il 1983, già illustrati ai ministri. Per il ministro del bilancio c'è la possibilità di arrivare ad un deficit pubblico superiore ai 100 mila miliardi senza sostanziali vantaggi per l'occupazione e con una inflazione che potrebbe arrivare al 20 per cento.

La linea che suggerisce La Malfa invece prevede un deficit di 60 mila miliardi, un'inflazione al 13 per cento e una riduzione dell'occupazione dell'uno per cento. È proprio questo a preoccupare alcune forze politiche e in particolare i socialisti e i socialdemocratici che ritengono possibile combattere l'inflazione senza per questo creare nuova disoccupazione.

Di questa idea sembra essere anche il ministro Marcora. Prima di recarsi al vertice con i capigruppo, La Malfa ha voluto nuovamente replicare a queste osservazioni affermando fra l'altro che se ci sono dei ministri che vogliono fare una politica diversa «se la facciano, ma senza la mia complicità».

Della stessa opinione di La Malfa è il ministro del tesoro Andreatta che ieri ha comunicato le ultime stime sul deficit statale per il 1982 che senza correttivi si aggirerà intorno ai 69 mila miliardi.

I capigruppo della maggioranza torneranno a riunirsi domani con lo scopo di esaminare eventuali proposte di modifica alla legge finanziaria, questo per evitare che sul problema si aprano dispute parlamentari anche tra le forze del pentapartito.

Questo è certamente uno dei risultati positivi raggiunti dal presidente del Consiglio che ha però tra le mani un altra patata bollente, il problema del costo del lavoro.

Ieri, però, c'è stata una novità: spetterà a Spadolini il compito di decidere tempi e modi per lo svolgimento del confronto. Con un telegramma la segreteria sindacale unitaria ha infatti chiesto a Spadolini «un incontro urgente riconfermando che intende rimettere al presidente del Consiglio la decisione per promuovere la convocazione delle parti» nel confronto con gli imprenditori».

Con l'ufficializzazione della richiesta di un incontro urgente la segreteria intende sbloccare la situazione di stallo in cui è nuovamente caduto il confronto con gli imprenditori sia sul costo del lavoro che sui rinnovi contrattuali.

Nel contempo è obiettivo del sindacato — come sostenuto nel corso della segreteria — la «indilazionabile esigenza di entrare subito nel merito della trattativa recentemente aperta tra governo e lavoratori sulla partita fiscale e su quella degli investimenti».

Proprio per accelerare i tempi della composizione delle divergenze aperte da diversi mesi all'interno del sindacato sulla riforma della scala mobile, la segreteria ha quindi deciso di approfondire l'esame del documento predisposto dal «gruppo di lavoro».

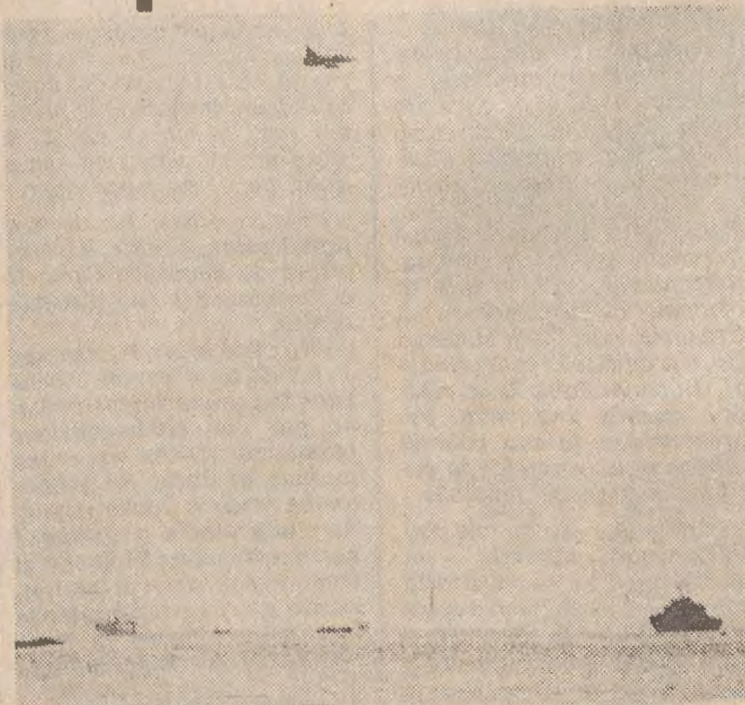
Giuseppe Sanzotta

Uno dei «pesi» il raddoppio del deficit Inps

ROMA — Il fabbisogno del settore statale raggiungerà nel 1982 i livello di 69.082 miliardi di lire con un aumento del 34 per cento rispetto all'anno scorso, come è indicato nella relazione sulle stime del fabbisogno di cassa per il 1982, presentata al Parlamento dal ministro del tesoro Andreatta, su cui accenniamo più sopra.

Il documento rileva che l'espansione del disavanzo previsto è dovuta ad una evoluzione del gettito tributario «decisamente più deludente» di quella inizialmente prevista; dal deficit dell'Inps che si è più che raddoppiato rispetto alle previsioni (11.780 miliardi contro 5.500 miliardi di lire); dall'aumento degli oneri per interessi che hanno superato di 13.305 miliardi l'ammontare programmato; dal proseguimento nel 1982 delle «pur necessarie misure» di attenuazione del drenaggio fiscale e di fiscalizzazione dei contributi di malattia per il contenimento del costo del lavoro.

Colpa della musica



Stoccolma — Un'immagine poco chiara ma (forse per questo) suggestiva della «caccia al sommergibile» in atto lungo le coste svedesi da alcuni giorni: un aereo sorvola navi militari che pattugliano la zona. Si è appreso intanto che le bombe di profondità sono state lanciate da alcune navi contro relitti di frigoriferi e caldaie, e non contro sommergibili, perché alcune reclute hanno erroneamente interpretato i segnali del sonar: come mai? Spiegazione ufficiale: la musica delle discoteche rovina l'udito ai giovani. Articolo a pagina 17 *(Telefoto Ap)*

RISPOSTA SPONTANEA ALLA SOPPRESSIONE DI «SOLIDARNOSC»

Riesplode la protesta operaia Nuova «cortina» sulla Polonia

Quattromila operai occupano i cantieri di Danzica - Le comunicazioni telefoniche e il traffico verso il Baltico bloccati - In serata l'intervento della polizia

VARSAVIA — Cosa sta accadendo in Polonia? Dopo lo scioglimento ufficiale di Solidarnosc, la tensione sembra tornata all'apice. La protesta operaia è riesplosa sulla costa baltica, proprio dove nacque ed ebbe maggior seguito due anni fa il sindacato libero. Per tutta risposta le autorità polacche dalle 11 di ieri mattina hanno bloccato tutte le comunicazioni telefoniche e via telex con i porti di Danzica, Stettino e Gdynia. Anche il traffico stradale si blocca nei pressi di Danzica, così i giornalisti occidentali, non possono raggiungerla. Insomma intorno alla protesta operaia è stato creato il vuoto assoluto.

Le notizie in qualche modo filtrano lo stesso. Si apprende così che nei cantieri Lenin di Danzica sarebbero asserragliati quattromila operai in sciopero, mentre all'ingresso campeggiano lo striscione di «Solidarnosc» ed un gigantesco ritratto di Lech Walesa, il leader del sindacato in stato di isolamento dal 13 dicembre scorso, data che segna l'inizio della legge marziale.

In serata le forze dell'ordine sono intervenute per disperdere la folla che si stava radunando davanti ai cantieri navali.

Lo sciopero, che interesserebbe altre aziende di Danzica oltre i cantieri Lenin, ha avuto inizio alle 6 di mattina, quando alcuni dimostranti hanno ricoperto di striscioni e di fiori gli ingressi dei cantieri. In poche ore la zona veniva isolata, mentre rinforzi di polizia venivano inviati nella città portuale. Con il passare delle ore la protesta si sarebbe estesa ad altre cinque provincie del Baltico (tra cui Gdynia e Stettino) ed altre due province della Slesia.

Nei cantieri Lenin occupati sarebbe stato formato un comitato d'azione, rigorosamente anonimo, che ha lanciato la proposta di uno sciopero di otto ore per questa mattina con tre obiettivi: l'abrogazione immediata della nuova legge sindacale che sancisce la messa al bando di Solidarnosc, la liberazione di Lech Walesa, e quella di tutti i sindacalisti condannati dopo la proclamazione dello stato di guerra.

È stato un gesto spontaneo, quello degli operai di Danzica, che scavalca la stessa commissione provvisoria clandestina di coordinamento di Solidarnosc. I volantini apparsi nei giorni scorsi parlavano infatti di uno sciopero di protesta di quattro ore per il 10 novembre prossimo.

Soltanto nel tardo pomeriggio la radio e la tv polacca hanno dovuto ammettere, almeno in parte, l'improvvisa ripresa della protesta popolare, che costituisce una delle sfide più gravi del regime di Jaruzelski ed alla sua decisione di cancellare Solidarnosc una volta per tutte.

Nella mattinata l'agenzia di stato «Pap» aveva diffuso con grande rilievo l'annuncio che nei prossimi giorni saranno scarcerate 308 persone tenute in internamento senza processo per dieci mesi. Si tratta — ha affermato l'agenzia di regime — di persone il cui «atteggiamento garantisce che non compiranno atti contrari agli interessi politici dello Stato».

Il regime tenta dunque di attenuare il malcontento popolare con provvedimenti «distensivi».

In attesa di un vertice dei ministri degli esteri dei paesi del Patto di Varsavia, che si terrà a Mosca nella seconda metà di ottobre, il Cremlino ieri ha attaccato duramente il Presidente Reagan per le nuove sanzioni economiche adottate contro la Polonia dopo la soppressione di Solidarnosc. Reagan — afferma Mosca — non ha alcun diritto di mettere il naso nelle questioni sindacali polacche visto che nel suo paese ci sono 12 milioni di disoccupati, ed «anche sulla carta non si riconoscono i diritti sindacali».

A PAGINA 2

Appello del Papa: evitate lacrime ai miei connazionali

NELLE PAGINE INTERNE

Dalla Chiesa: ordini di cattura

Gli inquirenti che indagano sull'omicidio del generale Dalla Chiesa, di sua moglie e dell'agente Russo, sono giunti alla convinzione che i tre uomini arrestati nei giorni scorsi siano i killer della strage di via Carini. Ieri infatti ai tre mafiosi sono stati notificati altrettanti ordini di cattura.

Ora i magistrati cercano di risalire dagli esecutori ai mandanti: le indagini sono orientate verso le cosche mafiose di Catania. Lo stesso prefetto, nell'ultima intervista prima di morire, aveva svelato i suoi sospetti sulla emergente mafia catanese. *A pagina 2*

Jugoslavia: benzina razionata

Si fa sempre più grave la situazione energetica in Jugoslavia. Manca la valuta pregiata per comprare petrolio e il governo è costretto a prendere decisioni che di giornm in giorno diventano più drastiche. Tra poco verrà razionata la benzina. Per ora si consente un massimo di venti litri ogni rifornimento, un giorno per le targhe pari e uno per le dispari, ma la prossima settimana verrà introdotta la tessera: non più di 50 litri al mese, secondo indiscrezioni di stampa.

Scarseggia anche il caburante per aerei. Alcuni voli sono stati disdetti. Complica la situazione anche la ridotta estrazione di carbone. *A pagina 10*

MONDO EBRAICO E CULTURA ITALIANA A UNO STRINGENTE CONFRONTO

Il governo e i sindacati rispondono: «Nessun cedimento all'antisemitismo»

Giovanni Paolo II riceve il segretario arabo Klibi

ROMA — Il Papa ha ricevuto ieri alle 12, in udienza privata, il segretario generale della Lega degli arabi, signor Chadli Klibi. Trattandosi di un colloquio privato, in Vaticano è stato mantenuto il massimo riserbo.

Nel pomeriggio, il consiglio degli ambasciatori arabi in Italia, riunitosi in seduta straordinaria, ha espresso in un comunicato «la sua condanna della azione terroristica compiuta contro la sinagoga ebraica, che ha causato vittime tra civili innocenti durante lo svolgimento delle loro funzioni religiose».

Il consiglio degli ambasciatori arabi, dopo aver indirizzato le sue condoglianze alla famiglia del bambino morto, ha espresso la «sua solidarietà con i feriti e le loro famiglie».

Gli ambasciatori arabi hanno auspicato inoltre «che non venga permesso ai governanti di Israele di strumentalizzare questo crimine per coprire i loro crimini contro il popolo palestinese e la nazione araba e di strumentalizzare il sangue degli innocenti siano essi ebrei o palestinesi».

Il consiglio ha ribadito quindi che «le aggressioni compiute contro le sedi dell'ambasciata siriana e del centro islamico a Roma rientrano nel quadro della attività terroristica mirante a danneggiare i rapporti italo-arabi e di insinuare la presenza di un conflitto arabo-islamico da una parte ed ebraico dall'altra».

Gli ambasciatori arabi si sono infine augurati che «le autorità italiane competenti riescano presto ad individuare i terroristi».

Comunicato ufficiale di Palazzo Chigi - Manifestazione a Roma con Luciano Lama - Ancora grave Gabriel Tasché

ROMA — Oggi alle 15 ci sono i funerali di Stefano Tasché, e la comunità ebraica di Roma, con tutte quelle italiane, piange la morte del bambino di 2 anni assassinato sabato davanti alla sinagoga. Ma il confronto tra mondo ebraico e cultura italiana, dopo le accuse verso autorità e stampa, ci sarà e sarà impegnativo.

Il primo segnale lo si avverte tornando al Tempio. Sul marciapiede dell'attentato ci sono cinque corone di fiori, solo una ha il nastro tricolore, è dell'associazione ex deportati nei campi di concentramento; le altre hanno nastri bianchi delle comunità ebraiche.

Un altro segnale, lanciato a parole chiare, del risentimento della comunità di Roma, viene da discorso in Campidoglio di Bruno Zevi, che a nome della comunità ha avuto dure parole.

Sono stati accusati il ministro degli interni e i dirigenti delle forze dell'ordine («L'Italia ha mandato i bersaglieri in Libano a proteggere i palestinesi ma non protegge gli ebrei italiani»). Su questo argomento c'è da segnalare che la comunità ebraica di Roma e l'Unione delle comunità italiane affermano di aver chiesto più volte, dopo i drammatici episodi a Parigi, Bruxelles e Milano, maggior protezione.

In questura hanno comunicato che la sorveglianza era fissa di notte e mobile di giorno ma poteva diventare comunque stabile (24 ore su 24) con una richiesta della comunità.

Palazzo Chigi ha subito emesso un comunicato ricordando che le autorità della Repubblica, in prima fila il Presidente Sandro Pertini, da sempre hanno condannato tutti gli attentati o atti antisemitici, non solo quelli che si sono verificati in Italia.

Luciano Lama, a nome del sindacato, e prima di lui il sindaco di Roma Ugo Vetere, hanno invece risposto in piazza nella manifestazione sindacale. Vetere ha detto che l'attentato alla sinagoga colpisce tutta la città, ha compreso la reazione degli ebrei romani ma li ha anche invitati a non rinchiudersi, ad accettare il confronto.

Lama è stato esplicito: «Per noi antisemitismo è fascismo, come ogni altra forma di razzismo lo è», ha detto. E ha aggiunto: «Non confondiamo Begin con lo Stato d'Israele né il sionismo con la politica d'Israele». Ma questo non può impedire al sindacato di criticare l'attuale politica d'Israele e di sostenere la necessità di una patria per i palestinesi.

Quindi un giallo: la comunità ebraica aveva mandato un messaggio al comizio senza parteciparvi. Quel messaggio non è stato letto. E' arrivato tardi? S'è perso o non è stato notato? E' però certo che in quei fogli c'era, tra l'altro, un riferimento all'episodio del 25 giugno, quando durante la manifestazione dello sciopero generale alcuni sconosciuti lasciarono una bara per «protestare» contro quanto avveniva in Libano. Episodio condannato dalla segreteria, e duramente.

Per quanto riguarda i feriti le condizioni sono ancora molto gravi per Gabriel Tasché: ha perso un occhio e rimarrà per sempre zoppo, se i medici riusciranno a salvarlo.

Sul fronte delle indagini non ci sono novità. C'è da precisare che non esiste nessun terrorista bavarese nel commando. I due ragazzi che dalle caratteristiche somatiche potevano esserlo e sono finiti nei fotofit dei carabinieri si sono presentati ieri in questura e hanno spiegato di essere italiani, e di essere scappati in macchina appena hanno sentito le esplosioni.

L.S.

Israele: continua la protesta contro il Pontefice e l'Italia

TEL AVIV — In tre differenti dimostrazioni poco più di un centinaio di israeliani e di ebrei di origine italiana hanno manifestao ieri pacificamente davanti alla rappresentanza diplomatica d'Italia da Tel Aviv per solidarietà con le vittime del sanguinoso attentato alla sinagoga di Roma e per protestare contro «un antisemitismo dilagante in Italia».

Delegazioni sono state ricevute dall'ambasciatore Gerolamo Nisio per la consegna di messaggi e discussioni sul tragico evento. Militanti dell'organizzazione giovanile del partito «Tehiya» (resurrezione, oltranzista di destra) continuerà un sit-in per tre giorni davanti all'edificio dell'ambasciata italiana.

La stampa israeliana muove intanto nuovi duri attacchi contro il Papa e le autorità italiane le quali nello scorso mese di settembre, ricevendo il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, avrebbero «legittimato il terrorismo». I colloqui di Arafat sono condannati dagli israeliani, che in larga maggioranza ritengono l'Olp una centrale del terrorismo internazionale e contro lo stato ebraico.

«Ma l'attacco contro il tempio di Roma non è il frutto della visita di Arafat, né della guerra israeliana in Libano contro l'Olp, bensì di un nuovo crescente antisemitismo internazionale che dalla metà degli anni '60 va diffondendosi in Europa e ha preso piede anche in Italia, un paese rimastone immune anche durante la seconda guerra mondiale».

È questa l'opinione espressa dal professor Daniel Carpi, docente di storia del sionismo all'università di Tel Aviv. «Arafat in Italia e la guerra in Libano indubbiamente hanno influenzato le manifestazioni esterne di antisemitismo, anche violente: ma non ne sono la causa. E ogni persona, anche non ebrea, deve impensierirsene» ha detto.

«Il Papa ha commesso l'errore di riconoscere Arafat e non ha ancora riconosciuto l'esistenza dello stato ebraico», ha detto poi Jonathan Davis, 32 anni, che davanti all'ambasciata guidava una sessantina di giovani ebrei orginari di sette paesi (anche «falascia» provenienti dall'etiopia). La manifestazione era stata promossa dall'agenzia ebraica.

Davis ha sostenuto che essi si trovavano lì per protestare anche contro il Papa, perché il Vaticano si trova in Italia e non vogliono andare davanti alla delegazione apostolica a Gerusalemme «che non riconosciamo».

I partecipanti erano militanti di «destra e di sinistra» ma si erano dati convegno uniti dal desiderio di solidarizzare con le vittime del «ghetto» del Portico d'Ottavia. Ecco il testo di alcuni loro cartelli: «Al Papa: forse ora riconoscerai uno stato ebraico», «Governo italiano responsabile», «Stampa italiana responsabile», «La torre della pizza è crollata», «Italiani, il vostro ospite d'onore Arafat conosce gli assassini», «L'antisemitismo è vivo e sta bene nell'Italia 1982».

Altre scritte: «Pertini, non dimenticare, quando tu combattevi i nazisti, gli arabi e i palestinesi li aiutavano». «Stampa italiana, che scriverai adesso?», «Papa, governo e stampa italiana, assassini».

I giovani della «Tehiyah», in un messaggio trasmesso all'ambasciatore Nisio, hanno inteso «biasimare il governo italiano che permette ad una organizzazione terroristica come l'Olp di avere un ufficio a Roma».

Nella mattinata il rabbino A. Luzzatto, l'avvocato M. Minerbi e F. Jarach, in rappresentanza dell'associazione degli ebrei italiani in Israele, erano stati ricevuti dall'ambasciatore Nisio.

MISTERIOSO DIROTTAMENTO DI UN AEREO «DC 10» DELL'ALITALIA

Bolivia: catturato il «nero» Pagliai un esecutore della strage di Bologna

LA PAZ — Il terrorista nero Pierluigi Pagliai, ritenuto uno dei cinque esecutori materiali della strage di Bologna, è stato catturato dalla polizia boliviana in circostanze misteriose. La vicenda, infatti, ha assunto i toni di un vero «giallo», poiché i boliviani — secondo le prime notizie — avrebbero addirittura dirottato un aereo dell'Alitalia per catturare il terrorista. Secondo altre fonti, invece, Pierluigi Pagliai aveva tentato di dirottare l'aereo rimanendo lievemente ferito alla testa da due colpi di pistola durante una sparatoria.

Il velivolo, Un DC 10 della nostra compagnia di bandiera, era stato noleggiato da una compagnia latinoamericana ed era diretto a Roma quando — e qui le notizie sono contraddittorie — sarebbe stato obbligato ad atterrare nell'aeroporto di Santa Crus de la Sierra, città boliviana alla frontiera con il Brasile. L'aereo è stato quindi circondato da una ventina di poliziotti e il mistero è continuato. Il velivolo, infatti, è rimasto per lungo tempo sulla pista prima di ripartire per l'aeroporto di La Paz, da dove, dopo una breve sosta, ha decollato per riprendere la rotta verso l'Italia. L'aereo trasportava duecento passeggeri.

Poi è iniziata a trapelare la notizia che il terrorista arrestato è quel Pagliai contro il quale il magistrato bolognese Gentile aveva spiccato lo scorso mese un mandato di cattura per l'attentato alla strage di Bologna, che il 2 agosto di due anni fa provocò la morte di 85 persone.

Pagliai è oltretutto molto noto in Sud America perché negli ambienti boliviani è considerato uno dei torturatori al servizio della repressione politica del precedente governo di La Paz.

Pagliai, milanese, 28 anni, da pochi mesi era uscito da una latitanza durata sei anni, perché nel marzo scorso era stato assolto dall'accusa di detenzione di esplosivo al termine del processo d'appello per la strage di Brescia, e quindi il mandato di cattura (mai eseguito) era stato revocato.

Nel corso della sua latitanza egli aveva trovato rifugio in Bolivia, alla corte di Stefano Delle Chiaie, il fondatore di Avanguardia Nazionale, già coinvolto nella strage di piazza Fontana, che da tempo si trovava nel Paese, appoggiato dallo stesso ministero dell'interno boliviano.

Proprio Delle Chiaie avrebbe contattato Pagliai dandogli l'incarico di commetter la strage di Bologna.

Due i rischi per l'inchiesta Influenze esterne e intoppi

BOLOGNA — Il giudice istruttore Sergio Cornia, titolare dell'inchiesta sulla strage della stazione ferroviaria, ha fatto ieri una dichiarazione, la prima dopo la sua nomina conseguente all'astensione dei colleghi Aldo Gentile e Giorgio Floridia.

«Il contemporaneo esonero di entrambi i titolari dell'istruttoria — ha detto tra l'altro Cornia — crea problemi molto più gravi di quelli che la rimozione di uno solo avrebbe comportato. In quest'ultimo caso sarebbe stato inevitabile un rallentamento ma garantita la continuità dell'istruttoria, mentre la totale decapitazione dell'inchiesta provocherà necessariamente una lunga pausa durante la quale i nuovi titolari dell'istruttoria dovranno limitarsi al compimento degli atti urgenti per poter completare la lettura delle migliaia di fogli che contengono la storia di due anni di indagini».

«E non deve essere sottovalutato il pericolo che questa pausa faciliti tentativi di inquinamento delle prove e offra favorevoli occasioni a chi, con iniziative simili a quelle già sperimentate in processi di questo tipo, intenda ostacolare o ritardare la conclusione dell'istruttoria».

NESSUNA RIVELAZIONE SCONVOLGENTE DALLA TESTIMONIANZA DELL'EX MINISTRO DELL'INTERNO

Processo Moro: Cossiga finisce col parlare di sigari

ROMA — S'è finito con il parlare di sigari, quelli di una speciale marca, che l'on. Francesco Cossiga, ministro dell'interno in carica durante i drammatici giorni di prigionia di Aldo Moro, si preoccupò di procurare ai principali collaboratori dello statista democristiano Sereno Freato e Nicola Rana. Chi, dalla deposizione di Cossiga davanti ai giudici del processo Moro, tornati per l'occasione nell'aula della Commissione parlamentare d'inchiesta a Palazzo San Macuto, s'aspettava interessanti novità che potessero aprire squarci di luce su episodi poco chiari dell'affare Moro è rimasto a dir poco deluso.

L'illustre testimone è riuscito abilmente a sottrarsi a qualsiasi polemica sulla questione delle trattative o su quella, ancor più delicata, del «covo» di via Gradoli, restando sempre sulle generiche e limitandosi a confermare notizie già risapute. Per qualsiasi domanda Cossiga ha saputo trovare una risposta logica ed esauriente, parlando con calma e tranquillità. Ha perso per un attimo il controllo della situazione solo quando un avvocato di parte civile ha preteso un chiarimento sul contenuto di una telefonata da lui avuta con Nicola Rana durante i giorni del sequestro.

Dalla trascrizione dell'intercettazione telefonica risulta che Cossiga disse all'amico: «Ho quelle cose per te..., quando vuoi passa a prenderle». Di cosa si trattava esattamente? Cossiga ha detto di non poterlo ricordare, di non averne oggi la più pallida idea. Poi, quando già sembrava che stesse per nascere un nuovo «giallo», è venuto in aiuto del parlamentare democristiano l'avvocato dello Stato Ciardulli, il quale ha precisato che tutto poteva spiegarsi con l'eccessivo zelo e scrupolo del traduttore del nastro registrato, in quanto dall'ascolto della bobina risultava chiaro che Cossiga parlò espressamente di sigari, di una certa, ricercata marca di sigari che aveva procurato a Rana e a Freato.

A parte questo «incidente», la deposizione dell'ex ministro dell'interno, protrattasi anche nel pomeriggio e durata oltre cinque ore, non ha avuto momenti di particolare tensione né ha offerto spunti di un certo interesse. Cossiga ha confermato quanto aveva già dichiarato ai giudici della Corte d'assise l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti, e cioè la «linea della fermezza» fu decisa collegialmente da tutte le forze politiche che all'epoca appoggiavano il governo, e perciò anche dai comunisti. Il suo dicastero, come tutti gli altri organi interessati, tuttavia, si comportò in maniera tale da non ostacolare qualsiasi iniziativa tesa a salvare la vita di Aldo Moro purché non si derogasse da due principi fondamentali che s'intendevano rispettare a tutti i costi. Categorico era infatti escludere qualsiasi atto che potesse implicare un riconoscimento seppur formale delle Brigate rosse e, nello stesso tempo, sbarrare la strada a qualsiasi ipotesi di scambio di prigionieri.

Nessun mistero, secondo Cossiga, anche nella vicenda dell'auto blindata che, a detta di molti, non sarebbe stata messa a disposizione del presidente della Dc. L'ex ministro ha ribadito il rapporto di grande amicizia che lo legava allo statista ucciso dalle Brigate rosse ed ha ripetutamente negato che egli abbia mai manifestato preoccupazioni sulla propria incolumità. «Nel cortile di Palazzo Chigi — ha aggiunto il testimone — c'era una vettura blindata che Andreotti si rifiutava di usare e, se Aldo Moro ne avesse fatto richiesta, l'avrebbe ottenuta nel giro di un'ora».

Un altro argomento esaminato dalla Corte è stato quello riguardante il covo di via Gradoli. «Non sono io la persona che disse alla signora Eleonora Moro che una via Gradoli non esisteva nell'elenco delle «pagine gialle» — ha dichiarato Cossiga —. L'indicazione del nome "Gradoli" la ebbi nel successivo mese di aprile, quando il capo dell'ufficio stampa del ministero, dottor Zanda, mi riferì che una segnalazione del genere era stata fatta dalla segreteria politica della Dc».

«Mi risulta — ha continuato Cossiga — che il dottor Zanda ne parlò con il capo della polizia Parlato e che questi dispose un controllo, che però non ebbe alcun esito, nell'omonimo paese in provincia di Viterbo. Poi, il 18 aprile, quando si scoprì l'appartamento di via Gradoli, insieme con i miei collaboratori mi ricordai di quella prima segnalazione e volli conoscere la fonte dell'informazione. Con un certo imbarazzo mi fu detto che il nome "Gradoli" era venuto fuori da una seduta spiritica».

S. G.

NOTIFICATO L'ORDINE DI CATTURA AL TERZETTO IN CARCERE

La tecnica già usata tradisce gli assassini di Dalla Chiesa

L'analogia con l'omicidio di un mafioso ha insospettito gli inquirenti

Nunzio Salafia — Salvatore Genovese — Antonio Ragona

PALERMO — Nunzio Salafia, Salvatore Genovese e Antonio Ragona, arrestati nei giorni scorsi, si sono visti notificare l'ordine di cattura per l'assassinio del generale Dalla Chiesa, della moglie e dell'agente Russo.

Il provvedimento è dei sostituti procuratori Signorino e Consoli, titolari dell'inchiesta sul triplice omicidio. Secondo i magistrati, i tre presunti sicari (Salafia era latitante da cinque anni) avrebbero fatto parte del «commando» che compì l'agguato di via Carini assieme al calabrese Nicola Alvaro (detenuto a Palmi) e al «boss» catanese «Nitto» Santapaola, considerato il «regista» della strage e l'unico ancora irreperibile.

Le stesse persone sono state già formalmente incriminate, su mandato di cattura del giudice istruttore Falcone, anche per l'eccidio della circonvallazione di Palermo (16 giugno scorso). In quell'occasione furono massacrati il pregiudicato Alfio Ferlito — considerato rivale di Santapaola — tre carabinieri e l'autista dell'automobile utilizzata per il trasporto di Ferlito dal carcere di Enna a quello di Trapani.

I sostituti Signorino e Consoli hanno emesso gli ordini di cattura in base al rapporto di polizia e carabinieri nel quale è messa in evidenza la connessione tra i due episodi: dalla identica tecnica «operativa», all'utilizzazione della stessa arma, il fucile mitragliatore di fabbricazione sovietica «Kalashnikov».

Conversando brevemente con i giornalisti il dott. Domenico Signorino ha detto: «Abbiamo ora a disposizione qualcosa di più dei dati tecnici disponibili sino a ieri l'altro, sulla base del raffronto tra le modalità di esecuzione delle stragi della circonvallazione e di via Isidoro Carini».

La procura sembra ora impegnata alla ricerca dei mandanti dell'assassinio del prefetto di Palermo. In questo momento — indizi ed indiscrezioni in proposito sono abbondanti — i magistrati stanno valutando quali interessi economici Carlo Alberto Dalla Chiesa potesse, sia pure in ipotesi, minacciare nella Sicilia orientale.

Nella sua ultima intervista l'ex generale dei carabinieri aveva testualmente affermato: «Oggi la mafia è forte anche a Catania; anzi da Catania viene alla conquista di Palermo. Con il consenso della mafia palermitana le quattro maggiori imprese edili catanesi lavorano oggi a Palermo. Potrebbero farlo se dietro non ci fosse una nuova mappa del potere mafioso?»

È appunto «la nuova mappa del potere mafioso» che si cerca in queste ore di ricostruire a Palermo.

In questo lavoro — questo è ormai un dato certo — i magistrati hanno a disposizione le deposizioni di almeno un «delatore» (viene invece esclusa la tesi del «pentito») che hanno consentito all'inchiesta di fare due sostanziali passi in avanti: l'identificazione di Nicola Alvaro e del «covo» di Siracusa.

Questa deposizione, a sua volta, si salda con i risultati di inchieste in corso, già da due anni, a Torino.

Ricercato ucciso: aveva «collaborato» nel caso Dalla Chiesa

PALERMO — Un assassinio avvenuto l'altra notte sull'autostrada Serravalle-Genova potrebbe essere collegato al delitto Dalla Chiesa. L'ucciso si chiamava Armando Di Natale, aveva 41 anni, ed era ricercato per la «strage della circonvallazione».

A quanto pare, Di Natale avrebbe «collaborato» con gli investigatori nelle indagini sul delitto Dalla Chiesa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

PAROLE IMPROVVISATE DEL PAPA AI SUOI CONNAZIONALI A ROMA

«Mio dovere e mio diritto il pellegrinaggio polacco»

Il discorso di Giovanni Paolo II per la canonizzazione di Padre Kolbe

CITTÁ DEL VATICANO — Due importanti aggiunte improvvisate, pronunciate «a braccio» sono state fatte da Papa Wojtyla al suo discorso ai diecimila compatrioti giunti a Roma per la canonizzazione del francescano polacco, Padre Massimiliano Kolbe, avvenuta domenica mattina. Rispondendo all'indirizzo di omaggio dell'arcivescovo di Cracovia, cardinale Macharski, che guidava i pellegrinaggi, Giovanni Paolo II ha ribadito ancora una volta, improvvisando, la sua volontà di recarsi nuovamente in patria al più presto possibile.

«Credo che questo mio pellegrinaggio — ha detto — sia un mio dovere e un mio diritto come vescovo di Roma e come polacco. Nutro la speranza — ha aggiunto — che siano create le condizioni necessarie per tale pellegrinaggio». Come si ricorderà il viaggio del Papa in Polonia inizialmente previsto per lo scorso agosto è stato poi rinviato, ma senza data, per il prossimo anno.

Un'altra frase, quanto mai significativa, è stata improvvisata da Giovanni Paolo II al termine del suo discorso scritto.

«Ho visto molte lacrime qui — ha detto — e non è bene quando i connazionali arrivano per una canonizzazione piangendo, poiché non erano lacrime di gioia. Ho sentito anche grida e voglio rispondere, soprattutto a quelli che non sono presenti perché si trovano nei campi di internamento e nelle prigioni, o che comunque soffrono in Polonia. Desidero rivolgermi alle autorità della Repubblica popolare polacca — ha detto ancora — affinché cessino queste lacrime. La mia nazione non merita di essere indotta alle lacrime e alla disperazione, bensì aiuta a creare un futuro migliore».

Quest'ultima fase è stata ascoltata anche dai cinque esponenti della delegazione ufficiale del governo di Varsavia alla canonizzazione del beato Kolbe, arrivati nella monumentale aula Paolo VI con qualche minuto di ritardo, al termine di un colloquio con il ministro degli esteri del Pontefice, mons. Achille Silvestrini.

All'udienza ai polacchi era ben visibile, su una piattaforma rialzata, un'effige di Lech Walesa: un busto di terracotta.



Una raffica di scioperi: benzina, treni banche e negozi

ROMA — Si è aperta una settimana di scioperi. Numerose le categorie che si asterranno dal lavoro per sollecitare le trattative per il rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro, mentre ieri hanno scioperato gli addetti all'autotrasporto merci.

BENZINA — Mercoledì e giovedì sarà difficile fare rifornimento di carburante dal momento che sciopereranno per due giorni consecutivi i gestori aderenti alla Figisc-Faib-Flerica, le tre organizzazioni che raccolgono la maggior parte dei proprietari di pompe di benzina. I gestori chiedono che le compagnie petrolifere riconoscano loro un margine maggiore (+3,28 lire) per ogni litro.

TRENI — Da oggi fino a giovedì sciopereranno i lavoratori delle carrozze letto aderenti al sindacato autonomo Fisafs. Per 72 ore consecutive i viaggiatori delle carrozze letto e di quelle ristorante andranno incontro a disservizi. Lavoreranno comunque regolarmente i dipendenti dell'azienda aderenti a Cgil, Cisl e Ul.

BANCHE — Una serie di scioperi articolati (di 6 ore a livello provinciale) saranno effettuati durante la settimana negli istituti di credito dai lavoratori che protestano per il ritardo nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

NEGOZI — I dipendenti del settore commercio aderenti a Cgil Cisl e Uil hanno iniziato ieri una serie di scioperi, che si concluderanno sabato 16, per complessive 8 ore.

FALLISCE A ROMA UN ASSALTO AL REPARTO OPERATIVO DELL'ARMA

I «Nar» tentano di liberare alcuni camerati in arresto

Il carabiniere di guardia risponde al fuoco e mette in fuga otto neofascisti

ROMA — I terroristi dei Nar volevano compiere un assalto contro la caserma del reparto operativo dei carabinieri di Roma: l'azione è fallita solo per la pronta reazione di un militare di guardia sulla garitta che ha aperto il fuoco contro otto persone che si trovano a bordo di un «Alfetta» e di una «BMW» con targa francese.

La sparatoria ha messo in fuga i terroristi, così è fallito l'agguato, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Nessuno è rimasto ferito, i posti di blocco, immediatamente disposti alla ricerca dei responsabili, hanno comunque dato esito negativo.

L'episodio — che è stato rivendicato dai Nar (nuclei armati rivoluzionari) con una telefonata — è avvenuto alle cinque di ieri, quando l'«Alfetta», camuffata da «auto civetta» dei carabinieri ha fatto il suo ingresso in via in Selci, dove si trova il reparto operativo: sul cruscotto era visibile una paletta di segnalazione e sul tetto c'era un'antenna a frusta. La seconda auto era in attesa in via delle Sette sale, una stradina stretta a senso unico che collega via Cavour al colle Oppio passando per via San Pietro in Vincoli.

L'«Alfetta» si è fermata — dicono i carabinieri — probabilmente nella speranza che la sentinella che sorvegliava la strada dalla garitta blindata aprisse il portone tratto in inganno dalle sembianze dell'auto. Ma poiché non c'era stato il riconoscimento delle persone all'interno della vettura, il portone è rimasto chiuso. A questo punto uno dei terroristi è sceso e ha sparato un colpo. La sentinella ha risposto con una raffica di mitra che ha messo in fuga gli attentatori.



Roma — La garitta della caserma dei carabinieri assaltata

L'ipotesi che ad agire siano stati i terroristi di estrema destra dei Nar, e forse i capobanda ancora a piede libero (Gilberto Cavallini, Stefano Soderini e Pasquale Belsito), era stata immediatamente fatta dai carabinieri del reparto operativo, anche prima della telefonata con cui l'assalto è stato rivendicato.

Proprio i carabinieri di Roma, la scorsa settimana hanno coordinato un'operazione in tutt'Italia che ha portato allo smantellamento del gruppo eversivo. Trenta persone sono state arrestate a Roma, Milano, Torino, Rovigo e Perugia, mettendo fuori campo praticamente tutta la rete di sostegno dei superlatitanti, molti dei quali si sono rifugiati a Parigi, non a caso la «Bmw», l'auto d'appoggio, aveva targa francese.

Probabilmente il nutrito «commando» ha agito nella speranza di sorprendere nel sonno i carabinieri che si trovavano all'interno e di poter liberare in questo modo alcuni degli arrestati che si trovano ancora in via in Selci. Ma il piano è fallito. È probabile, dicono gli inquirenti, che se gli attentatori fossero riusciti a farsi aprire il cancello, nella caserma avrebbero fatto irruzione altre persone armate che attendevano nei pressi, pronte ad accorrere ad un segnale dei complici.

In alternativa — a quanto si presume — i terroristi avevano probabilmente intenzione di collocare una bomba: l'uomo sceso dall'auto aveva nelle mani un voluminoso pacco, forse un ordigno; ma la pronta reazione della sentinella ha fatto desistere gli attentatori anche da questo secondo progetto.

Le due auto sono riuscite a fuggire anche se sul luogo sono giunte subito dopo decine di «volanti» e autocivette della polizia e dei carabinieri.

SI RICOSTRUISCE IL LUNGO RAID NOTTURNO

Forse arrivati dall'Austria gli attentatori in Alto Adige

Tensione alla vigilia dell'incontro Magnago-Spadolini

BOLZANO — A pieno ritmo le indagini sui tre attentati terroristici dell'altra notte in Alto Adige. Gli attentati non sono stati sinora rivendicati ma secondo gli inquirenti gli obiettivi prescelti — il Tribunale di Bolzano, una caserma di Merano e l'ossario di Burgusio in Alta Val Venosta — non lascerebbero dubbi sulla matrice neonazista dell'azione terroristica. Sempre secondo gli inquirenti, è probabile che gli attentatori siano venuti da Oltralpe trovando collegamenti in Alto Adige.

Il «commando» sarebbe giunto in provincia di Bolzano dal confine di Resia; dopo l'azione terroristica a Burgusio, ove i terroristi hanno collocato quasi tutto l'esplosivo di cui disponevano, hanno proseguito, come abbiamo detto, per Merano e Bolzano. Successivamente i dinamitardi avrebbero nuovamente varcato il confine, questa volta al Brennero.

Gli ultimi attentati — condannati da tutte le forze politiche e sociali della provincia — aumentano la tensione politica alla vigilia dell'incontro che il presidente del Consiglio avrà oggi a Roma con Silvius Magnago, presidente della Svp, per l'esame delle ultime norme di attuazione dello statuto autonomistico. Si tratta, in particolare, delle norme sulla sezione autonoma del Tribunale amministrativo regionale e sull'uso della lingua tedesca soprattutto nell'attività giudiziaria.

Sul merito di queste norme vi è disaccordo tra la Svp e tutti gli altri partiti — quelli della coalizione di governo e il Pci — che hanno già espresso la scorsa settimana a Spadolini il loro punto di vista.

Intanto una delegazione del Pli, guidata dal vicesegretario Biondi, è stata ricevuta ieri sera da Spadolini, per discutere i problemi dell'Alto Adige. All'incontro sono intervenuti anche il segretario regionale del Pli dell'Alto Adige Betti e l'avv. Pasquali.

Riguardo agli attentati c'è da sottolineare che il senatore comunista Andrea Mascagni ha chiesto al presidente del Consiglio di riferire al Parlamento sui tre atti terroristici.

Dopo aver chiesto di conoscere quali misure di repressione e di prevenzione della criminalità il governo intenda prendere in provincia di Bolzano «rispetto a manifestazioni di violenza che, in un clima di reciproca contrapposizione e ritorsione, possano nuovamente verificarsi», il sen. Mascagni sollecita un dibattito in Parlamento sulle «esperienze politiche della Regione Trentino-Alto Adige, sulla base di una dettagliata esposizione valutativa riguardante lo stato di attuazione dell'autonomia speciale».

Il segretario politico della federazione provinciale del Msi-Dn di Bolzano, ing. Pietro Mitolo è voluto intervenire anch'egli sul raid terroristico: «Gli attentatori austriacanti hanno voluto colpire tre simboli».

Municipio «espugnato» da commando camorrista

AVELLINO — Numerosi colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro il municipio di Quindici, piccolo centro in provincia di Avellino, da alcuni sconosciuti che hanno anche minacciato alcuni dipendenti comunali e disarmato un vigile urbano.

Secondo quanto si è appreso, un gruppo di dieci persone, armate di pistole, mitra e fucili, a bordo di tre autovetture — un'Alfetta, una Alfasud e una Ritmo — è giunto nella piazza principale del paese, fermandosi dinanzi all'ingresso del municipio.

Scesi dalle auto gli sconosciuti hanno cominciato a sparare all'impazzata nella piazza. Due di essi, con il volto coperto da passamontagna e armati di pistole, hanno fatto irruzione nel municipio, disarmando un vigile urbano in servizio all'ingresso.

Si sono quindi diretti verso la stanza del sindaco, Raffaele Graziano, che in quel momento era assente, chiedendo di lui. Alla risposta negativa di alcuni impiegati, hanno abbandonato il municipio e sono fuggiti a bordo delle autovetture con i complici.

Quasi contemporaneamente, a pochi chilometri di distanza, nel centro di Lauro, un paese vicino, persone non identificate hanno sparato due colpi di pistola contro l'autovettura blindata del fratello di Raffaele Graziano, Antonio, sorvegliato speciale.

Gli occupanti dell'autovettura — pare due persone — sono rimasti illesi. Subito dopo gli attentatori sono fuggiti. Gli investigatori ritengono che i due fatti siano collegati e che ad agire sia stata una stessa banda di camorristi.

I SOCIALISTI SOLIDALI COL MINISTRO ACCUSATO DA PICCOLI

Lo Ior «sdegnato» con Andreatta «Altro che debiti, crediti sono»

ROMA — Lo Ior, la banca vaticana chiamata in causa dal ministro del Tesoro Andreatta, è passato al contrattacco. Il Vaticano infatti si è detto «sdegnato» per il fatto che il ministro abbia coinvolto il Pontefice in un problema morale che è «tutto da dimostrare».

Dal canto loro, i dirigenti dell'Istituto per le opere di religione (lo Ior, appunto) contestano addirittura la posizione debitoria della banca nei confronti dell'Ambrosiano. In sostanza, lo Ior si considera addirittura creditore dell'ex banca di Roberto Calvi. Secondo il Vaticano, infatti, l'analisi svolta da Andreatta alla Camera parte da presupposti sbagliati: anzitutto — si obietta — il «buco» di centinaia di milioni di dollari scoperto dalle indagini dei commissari della Banca d'Italia sarebbe precedente l'intervento in aiuto di Calvi operato dal presidente dello Ior, Paul Marcinkus.

Le stesse lettere di «patronage», che tre esperti internazionali chiamati dal cardinale Casaroli hanno ritenuto essere non vincolanti per la banca vaticana (il che equivale ad una assoluzione da ogni debito), erano state concesse a Calvi per aiutare il Banco a coprire i propri debiti esteri. Perché furono concesse? Per bontà d'animo, dice lo Ior: la banca vaticana voleva evitare il crack per tutelare le migliaia di piccoli azionisti del Banco.

Ma l'aiuto, sostiene sempre lo Ior, non fu rinnovato quando fu chiaro che Calvi aveva ingannato il Vaticano, che dunque è creditore e non debitore nei confronti dell'istituto di credito milanese.

È questo il punto di maggior divergenza fra il Tesoro italiano e la Santa Sede.

A questo proposito, appare ora molto improbabile che possa venir accolta la proposta, formulata da alcuni esponenti della maggioranza di governo, circa un possibile blocco dei fondi che lo Stato italiano trasferisce al Vaticano in base al Concordato: si tratterebbe di una «rappresaglia» che comporterebbe implicitamente la denuncia del Concordato stesso e metterebbe in crisi tutti i rapporti fra lo Stato italiano e la Santa Sede.

Dopo questa sortita dello Ior e le reazioni politiche al discorso di Andreatta, appare dunque molto improbabile che il Papa accolga l'appello del ministro del Tesoro e inviti la Ior a saldare i suoi eventuali debiti.

Frattanto, non è ancora ben chiaro come intende comportarsi la direzione della Dc dopo che il suo presidente, Flaminio Piccoli, ha chiesto che Andreatta venga «processato» dal partito per le sue affermazioni a Montecitorio. C'è infatti notevole perplessità se convocare o meno l'ufficio politico di Piazza del Gesù, composto da dieci persone che solo oggi si troveranno tutte a Roma.

Fra l'altro, si fa notare in casa Dc, molte di questi, e primo fra tutti il segretario De Mita, in questi giorni sono «molto impegnate» in vista del consiglio nazionale del partito che inizierà venerdì: un'abile mossa diplomatica per evitare un «processo» interno che spaccherebbe il partito proprio nel momento in cui De Mita spera di riconciliare maggioranza e opposizione.

Comunque, se tale riunione dell'ufficio politico ci sarà, è già stato specificato che Andreatta vi prenderà parte sì, ma non in veste di «imputato».

Sul «caso» si sono inseriti un po' tutti gli altri partiti: l'intervento più significativo è quello del Psi, nemico storico di Andreatta, che per bocca del vicesegretario Spini questa volta difende l'operato del ministro: «Per una volta — ha detto — Andreatta non va richiamato, anzi».

SI CHIUDE DOMANI A ROMA IL CONVEGNO IN CHIAVE EUROPEA ORGANIZZATO DALL'INPS

La Cee ha bisogno di una normativa comune per regolamentare i sistemi pensionistici

ROMA — Dove va la sicurezza sociale? Quali sono i problemi e quali le scelte per risolverli? L'occasione per rispondere a queste domande in chiave europea è un convegno che si sta svolgendo a Roma in questi giorni e si chiuderà domani organizzato dall'Inps incentrato su «Costi e relativi finanziamenti dei sistemi pensionistici dei paesi europei». Il dibattito vede la presenza di esperti di tutta la Cee ed è per questa ragione di notevole interesse.

L'apertura dei lavori ha visto anche il saluto di due ministri, Colombo degli Esteri e Di Gesi del Lavoro, dalle due dichiarazioni è possibile trarre qualche spunto. Colombo ha sottolineato come la politica di sicurezza sociale sia una conquista irrinunciabile che però necessita, nella Cee, di una normativa comune sollecitata dal Patto di Roma e non ancora impostata.

Più complesso l'intervento di Di Gesi: «Sia chiaro — ha detto il ministro — che non sono possibili tagli indiscriminati anche perché le pensioni, soprattutto le minime, sono ben lontane dal soddisfare il costo della vita».

Ma i problemi non mancano e secondo Di Gesi non possono essere corretti in interventi leggeri. Bisogna rivedere i meccanismi di fondo riconoscendo però che «gli abusi e le distorsioni del passato non possono radicarsi all'infinito».

Occorre insomma un po' di pulizia e anche alzare, in modo graduale nei prossimi dieci anni, di 5 anni l'età pensionabile per far fronte all'invecchiamento della popolazione.

Anche il presidente dell'Inps Ruggero Ravenna respinge una politica indiscriminata di tagli della spesa pubblica e quindi all'assistenza, ed ha ribadito che «occorre collegare Inps, provvidenza e sicurezza sociale in una visione politico-economica di una quindicina d'anni, cercando anche una strategia nuova di intervento, razionalizzando tutto il sistema.

Di carattere più tecnico e specifico la relazione di Manlio Spandonaro, consigliere d'amministrazione dell'Inps. Non sono mancate le accuse esplicite: «La previdenza» ha detto Spandonaro, «ha costituito sinora solo uno strumento a disposizione dell'autorità politica per ridistribuire il reddito nazionale in base ad esigenze economiche e politiche contingenti e non secondo criteri di tutela dei lavoratori e dell'intera organizzazione sociale».

Il risultato è che in Italia in sicurezza sociale si spende, in rapporto al prodotto interno lordo, una delle quote più basse rispetto agli altri paesi industrializzati, ma le spese in pensioni e prestazioni economiche sono tra le più alte.

Non solo; il sistema normativo che regola questa delicata materia è caotico.

Così la spesa pubblica (36,8 per cento nel 1970; 52,8 p.c. nel 1981) in parte ha coperto le deficienze di uno sviluppo squilibrato del sistema, inquinando di assistenzialismo il sistema previdenziale.

L. S.

Corona smentisce la moglie di Calvi

ROMA — Il gran maestro della Massoneria italiana Armando Corona, ha smentito «nella maniera più recisa» di aver ricevuto da Roberto Calvi qualsiasi aiuto o appoggi per raggiungere il ruolo attuale. Corona ha diffuso la smentita da San Francisco, dove si trova per invito della Massoneria americana, dopo aver preso conoscenza delle «stupefacenti affermazioni» della signora Calvi a suo riguardo.

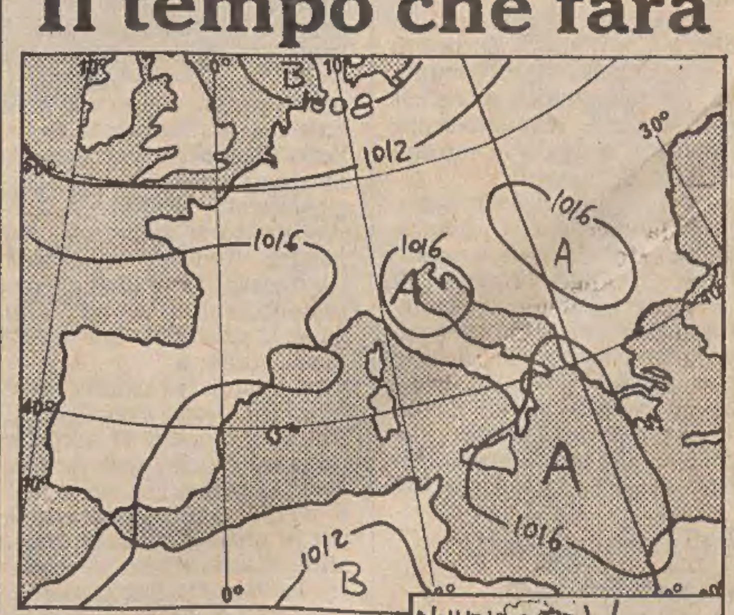
È stato rinviato a martedì prossimo, 19 ottobre, il consiglio di amministrazione de «La Centrale», che era in programma per ieri pomeriggio. La riunione del consiglio della finanziaria del gruppo Ambrosiano è molto attesa per i legami de «La Centrale» con il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera (La Centrale detiene il 40% delle azioni), e anche per le ipotizzate dimissioni del suo presidente, Rocco Quattrone.

Negli ambienti finanziari milanesi infatti si dice, ma la notizia non è stata confermata, che Quattrone, ex direttore centrale della Banca d'Italia, cooptato nel consiglio de «La Centrale» il 7 luglio scorso e nominato alla presidenza due settimane dopo, avrebbe l'intenzione di lasciare il suo incarico per motivi di salute.

Quattrone, direttore della sede milanese della Banca fino al 1979, ha 68 anni.

I giudici della Cassazione hanno frattanto rinviato d'ufficio l'esame del ricorso presentato da Licio Gelli contro il mandato di cattura con il quale gli fu contestata l'accusa di cospirazione politica.

Il tempo che farà



Situazione: Una perturbazione che sta interessando le estreme regioni meridionali si muove verso levante. Una seconda perturbazione atlantica si muove velocemente dalla Francia verso l'Italia.

Tempo previsto: Sulle regioni nord occidentali poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con brevi piogge e temporali più probabili sulle regioni nord-orientali, sulle centrali adriatiche e sulle meridionali tirreniche.

Temperatura: In lieve flessione sulle regioni Nord orientali; senza variazioni di rilievo sulle altre.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 17; Bolzano 9, 19; Verona 7, 18; Venezia 10,18; Milano 7, 16; Torino 10, 16; Cuneo 7, 11; Genova 14, 19; Bologna 8, 19; Firenze 11, 21; Pisa 8, 21; Ancona 10, 18; Perugia 11, 18; Pescara 12, 21; L'Aquila 11, 18; Roma Urbe 12, 22; Roma Fium. 13, 23; Campobasso 10, 18; Bari 13, 20; Napoli 13, 22; Potenza 10, 17; S. M. Leuca 19, 22; R. Calabria 18, 24; Messina 19, 24; Palermo 19, 23; Catania 17, 24; Alghero 12, 23; Cagliari 14, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 11, 14; Atene s. 17, 26; Bangkok s. 26, 31; Belgrado s. 8, 19; Berlino n. 7, 18; Bruxelles p. 8, 13; Buenos Aires s. 14, 24; Copenaghen n. 8, 11; Francoforte p. 10, 12; Ginevra s. 8, 16; Helsinki n. 2, 5; Hong Kong s. 24, 28; Gerusalemme s. 17, 28; Johannesburg p. 11, 19; Lima s. 16, 21; Lisbona s. 13, 21; Londra p. 9, 13; Madrid s. 8, 20; Montreal n. 10, 18; Mosca n. −1, 2; Nuova Delhi s. 20, 32; New York s. 9, 15; Oslo n. 3, 10; Parigi n. 11, 15; Pechino s. 12, 26; Rio de Janeiro n. 18, 29; San Francisco s. 17, 29; Stoccolma n. 10, 15; Tokio p. 14, 16; Vienna s. 8, 15.

UN'ANALISI SU FREUD, WITTGENSTEIN, MUSIL

Convergere al centro Lì stanno senso e vita

Dopo aver scritto libri fondamentali per la comprensione dell'opera di Wittgenstein, Aldo Gargani da qualche anno ha ampliato il quadro di riferimento della sua ricerca avvicinando temi e autori d'ambito letterario. Con il suo ultimo volume, «Freud Wittgenstein Musil» (Shakespeare & Company, pagg. 127, lire 8000) la ricerca di Gargani raggiunge esiti teorici di grande interesse, impreziositi da una certa felicità narrativa.

Si legga in particolare il saggio su Freud e Wittgenstein: le nozioni di apriori, di trascendentale, di analitico — di cui si avvalgono le nostre operazioni cognitive — vengono considerate da Gargani come «sintomi di una particolare forma di coazione a ripetere, con la quale si tenta di esorcizzare la novità e i rischi della situazione presente. Il nostro sapere assume cioè a fondamento del proprio operare una scena primaria, una presenza perentoria e inattaccabile che predispone il campo a semplici ripetizioni intese come repliche identiche di un medesimo contenuto originario.

Ora, il grande merito di Freud è stato quello di intendere la ripetizione come elaborazione originale del soggetto, come articolazione simbolica che si rivela, e si tradisce, direttamente nel nostro agire, nel nostro mettere in atto gli elementi di ciò che abbiamo rimosso. Per Freud come per Wittgenstein, ciò che conta non è tanto il risalire alla causa dei fenomeni, alla loro matrice primaria, ma la ricostruzione del significato dell'evento, il suo imporsi nella nostra vita con perspicuità ed evidenza.

Si delinea così il principale intento teorico dei saggi di Gargani: anteporre l'elaborazione del significato all'identificazione della verità, «derubricare il problema della verità rispetto a quello del senso della verità». La verità per Wittgenstein non è un luogo da raggiungere, ma una casa in cui si dimora da sempre, così come per Musil il centro è il luogo del significato, della motivazione che si erge a principio etico sovrano.

L'aver sottolineato la permanenza di questo sguardo che si colloca stabilmente nel centro per osservare in qualche modo «sempre le stesse cose» è un grande merito del libro di Gargani, in un'epoca, l'attuale, in cui si assiste con monotona regolarità all'elogio della periferia, del decentramento del sapere: quella «cultura estetica» — di cui parlava il giovane Lukács — che fa della mancanza di senso un nuovo senso, una fede speculare a quella negata.

Questo centro introduce alla «visione perspicua» del legame che la nostra conoscenza intrattiene con gli elementi vitali in cui essa prende forma. Un conferimento di senso che è anche un conferimento di vita. Ma l'estraneità alla civiltà del progresso si compie innanzitutto collocandosi nel centro dell'operare artistico, producendo quell'unità di senso che per Musil è la metafora.

La metafora è il dispositivo semiologico attraverso il quale l'uomo musiliano si sottrae agli automatismi della «Zivilisation», rifiutandone gli schemi uniformi e invarianti, quasi in un tentativo di provocare la vita «lungo possibilità alternative, strappandola a se stessa e ricomponendola nelle pratiche associative della similitudine».

Si tratta di scardinare, con procedure estetiche ed etiche al tempo stesso, quell'atteggiamento peculiare della modernità che Musil chiamava «razioide», proprio dell'uomo che soggiace al bisogno di sicurezza e all'avversione per la molteplicità.

E qui l'analisi di Gargani potrebbe opportunamente incontrare l'opera nietzschiana, almeno per quelle pagine mirabili in cui lo spirito libero si afferma vincendo l'insicurezza e l'inibizione all'agire innovativo propri dello spirito vincolato ad un modello di razionalità astratta.

Quest'ideale di superiore integrazione delle facoltà vitali, dei vari ambiti d'esperienza è reperibile anche nell'«Uomo senza qualità», in particolare nella figura di Diotima, la quale — scrive Musil — «aveva scoperto in sé il male già noto dell'uomo contemporaneo, che si chiama civiltà (Zivilisation). È uno stato fastidioso, pieno di sapone, di onde senza filo, del presuntuoso linguaggio simbolico delle formule chimiche e matematiche, di economia politica, di ricerca sperimentale, e dell'inidoneità ad una semplice ma elevata convivenza umana». Per Diotima si tratta di ristabilire «l'unità religiosa dell'azione umana», di convogliare la propria eticità al progetto della «donna integrale» in un'epoca in cui «la vita è gravata di troppo sapere».

Inoltre, la totalità che Musil vuole ricomporre nell'unità di intelletto e sentimento richiama le grandi pagine conclusive del saggio «Sulla verità e sulla menzogna in senso extramorale», dedicate alle procedure cognitive, agli stili intellettuali — per usare un'espressione prediletta da Gargani — che caratterizzano l'uomo teoretico e l'uomo intuitivo.

Ma, stabilite le profonde affinità, vanno anche menzionate le differenze: per Nietzsche la responsabilità della decadenza (o della civilizzazione) è da attribuirsi alla lacerazione della felice convivenza fra mondo interno e mondo esterno e il riscatto da tale condizione comporta una rivalutazione dei tratti di superficie, un rinnovato godimento di primi piani. Invece, l'etica che Musil vuole erigere sulle macerie del vecchio modello di razionalità è animato da un accentuato pathos per l'interiorità, per un modello d'uomo tutto da inventare che sappia ritrovare la propria autenticità.

Marco Vozza

CONSUNTIVO DEL CONVEGNO VENEZIANO SULL'IDENTITÀ DI ALPE ADRIA

I nipotini della Mitteleuropa

Son tutti vispi e si vogliono bene: ma devono ancora cercare ben a fondo le comuni radici culturali Biagio Marin riassume: «Ci divide soltanto la lingua, ci unisce sopra ogni divisione la poesia»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Siamo amici? Siamo — questo è certo — amici degli amici. Volenti, nolenti, letterati o altro, siamo amici di chi ha inventato un modo di essere che è il nostro, silenzioso e problematico, complessato e ironico, cerebrale e immaginifico: siamo spesso un po' kafkiani, ci perdiamo in castelli che ormai son di carta, o almeno a volte così amiamo credere.*

Se infatti ogni espressione letteraria e creativa è in genere frutto che non cade troppo lontano dall'albero che lo produce (che cosa sarebbe un Verga nato a La Spezia?), la letteratura nord-orientale e non solo triestina si porta in groppa un mondo assai vasto, che supera senza salvacondotti le attuali barriere: ha dentro luci adriatiche, nebbie praghesi, rocce di Carso, cristalli di Venezia, un giro di valzer e croci di confine.

Anche croci, certamente: perché, se al convegno sull'«Identità culturale di Alpe Adria» che si è chiuso in questi giorni a Venezia dopo una fastosa kermesse di relazioni e di interventi, gli angoli forse più affascinanti e accattivanti son stati il travaglio del «viaggio» veneziano in Hugo von Hoffmansthal e le pene sado-masochistiche di stampo sveviano, spine e crepacci hanno alzato la cresta e inceppato il cammino più di una volta. Esempio.

«Andrea o dei ricongiunti» di Hoffmansthal (spiegato con sottilissimo amore da Lea Ritter Santini di Münster) è il romanzo del viaggio e della maschera, dove il personaggio insegue le ombre e nasconde se stesso, porta assieme agli abiti stropicciati nella valigia il simbolo della propria identità fallita — la stessa di tanti altri, celebri viaggiatori in crisi —. E in questo gioco sfumato, dove le calli veneziane sposano fin troppo appassionatamente la lugubre e ossessiva intermittenza dei fantasmi nordici, sta gran parte del fascino irripetibile di questo «understatement» tanto austriaco, tanto pregnante.

E questi scherzi di apparenza e trasparenza si disperdono a piene mani, con vivacità e con abilità, tanto nei romanzi di Svevo (specialmente nella «Coscienza di Zeno») quanto — come ha ricordato Pieter Kremers di Graz — nei testi teatrali di Schnitzler (e, più di tutti, in «Anatol» e la «Contessina Mitzi»). Qui si scherza disinvolti con la morte reale o interiore, si amano colori spenti che, non appena diventano vivi, sanno di disperata illusione, la stessa che travagliò anche Slataper, la stessa che innervò il populismo decadente e poi pessimista di Ivan Cankar.

Ma non basta il passato, per parlare oggi di una cosa che pur vive, che è tanto presente da venir indicata (come ha sottolineato Cesare De Michelis di Padova) in un «mito ideologico». Gli scrittori d'oggi dell'area triveneta ne sono gli eredi testamentari, e in qualche loro modo personale anche Fulvio Tomizza, Carlo Sgorlon, Biagio Marin, Ferdinando Camon continuano a non guardare troppo fissa negli occhi la realtà del presente, cercando piuttosto il proprio pentagramma espressivo in un cosmo interiore, tutto imbevuto di «ésprit» mitteleuropeo.

Ed ecco il punto. Alpe Adria, la comunità nata per intenti di collaborazione economica tra le regioni vicine, non è mica solo Vienna & suoi nipotini. E' anche Slovenia, è anche Croazia, è anche Veneto. E se lo scopo di questo avvenimento veneziano era di stringere in un unico laccio spazi culturali diversi, seppure amici degli amici, lo sforzo era quello di integrare ciò che all'apparenza o alla disattenzione poteva sembrare un satellite nuovo.

Nuove sono apparse molte delle proposte che avevano per tema le produzioni letterarie istriane, slovene e croate, e in genere del litorale adriatico jugoslavo. In un gran salotto di cortesie è immancabile avvertire quando due sono amici per la pelle e altri due s'incontrano (benché volentieri) per la seconda volta o quasi.

Qualche spina, perciò, qualche crepaccio — perché nasconderlo? — si è issato per brevi momenti. Nella danza delle maschere con illustri ascendenze e con comuni padri spirituali, entravano il realismo pervicace della letteratura italiana in Istria, il lungo provincialismo di una produzione un po' isolata, le difficoltà di un'elaborazione di modelli europei che in Jugoslavia dovettero a lungo cercare un aspetto locale; entravano la dura esperienza del Carso di Srečko Kosovel, la cruda e crudele ironia di Vladimir Bartol, «Il fattaccio nella città di Goga» di Slavko Grum, il «Tatandruj» desolatissimo di Ciril Kosmac (in italiano: «Stostollà», recentemente rappresentato a Trieste): e ai tessuti narrativi di quelle terre s'intrecciavano di continuo squarci di vita passata, di un certo passato che in realtà non passa mai.

Perciò se la «senilità» infinita che pervade i romanzi di Svevo (senza il minimo dubbio l'autore più citato, analizzato e comparato in questi quattro giorni) e con Svevo tutta la decadente spiritualità mitteleuropea, ha antenati al di sopra di ogni sospetto, la letteratura slavo/croata ha con essi un cordone ombelicale sottile. Quest'ideale — oltreché economica — comunità alpe/adriatica deve cercare molto in fondo, ben al di sotto dei suoi recenti crepacci, le sue radici comuni.

E' dunque un risultato in negativo, questo del convegno veneziano? Sarebbe ingiusto, pur avendone constatato i limiti dopo i pregi, concludere tanto. La risposta comoda sarebbe: «Incontro dialettico», che non scontenta nessuno; o «primo passo verso...», che alimenta produttive speranze; o ancora «un sasso in piccionaia», preludio a un bel volo di colombi, magari un'altra volta in piazza San Marco...

Su questi probabili e silenziosi rendiconti finali si è levata una voce di potente monito, quella di Biagio Marin, arrivato in ultimo per dare un tono sacrale alla parola fine.

Il patriarca di Grado ha puntato dritto e senza timori né reticenze al problema di sfondo: italiani e sloveni in braccio all'Austria, italiani e sloveni orfani dell'Austria. «La nostra è una storia che dura da quasi ventidue secoli, ci divide soltanto la lingua, ci unisce sopra ogni divisione la poesia. Tutti e due abbiamo tradito questa consegna all'unità, che era possibile nel segno della poesia e del cattolicesimo, ma possiamo unirci di nuovo».

Marin ha ricordato episodi del passato e del presente che testimoniano di questo rapporto scisso ma ricomponibile, aggiungendo: «Poesia è ogni attività creativa. Io, che sono uomo di poesia, credo nella sua funzione universale. Ogni cultura cresce con la lotta e con lo sforzo di adesione agli altri: se ci manca questo, manchiamo di dignità umana. Tutti noi abbiamo letto Ibsen, tutti noi abbiamo letto Tolstoj. Mi auguro che tutti possiate essere d'accordo».

Certamente, un incontro fra amici — o amici degli amici — non può che finire in un abbraccio, dopo che si è stati a lungo insieme, prigionieri di un'isola come i piccoli indiani di Agatha Christie. Anche perché, come si dice, in genere da cosa nasce cosa: ora vedremo quel che saprà nascere dall'abbraccio corale di uno stuolo di «nipotini»...

Gabriella Ziani



Letteratura mitteleuropea, letteratura di Alpe Adria, contributi nuovi, idee e nomi che forse circolano assieme per la prima volta: eppure, da un'iniziativa di proporzioni e di intenti così vasta emerge ugualmente qualche dubbio. C'è qualche conto che alla fine non torna: di sostanza, di atteggiamento, o soltanto di immancabile bilancio.

Ne abbiamo parlato con Giuseppe Bevilacqua, germanista, (cattedra all'Università di Firenze) che ha partecipato al convegno con uno studio su «Espressionismo tedesco e futurismo italiano».

— Professor Bevilacqua, coma mai si è tanto parlato di Svevo, di Schnitzler, di Hoffmansthal, e nemmeno una volta si son sentiti nominare Kafka, Musil, Walser...?

«Direi che forse era giusto così. Dovendo fermare l'attenzione sulle culture dell'Alpe Adria era più logico richiamarsi a scrittori che in qualche modo sono ancora in discussione, ancora sconosciuti, piuttosto che affrontare la problematica connessa con i grandi classici. I classici sono una presenza indiscutibile, gli altri no».

— Si ha l'impressione che la «Mitteleuropa» continui ad affascinare soprattutto Trieste, capitale — se vogliamo — di un singolare revival. C'è un motivo, sotto sotto, in questo?

«Trieste si è accorta a proprie spese di non possedere un hinterland. Se il fatto di ricostruire una certa permeabilità culturale sulle frontiere nate dopo il '45 è un fatto importante per tutto il Nord-Est, per Trieste è motivo della sua stessa esistenza».

— Stiamo dicendo che oggi produce troppo poco e quindi deve riguardare il proprio passato...?

«No, no, produce... penso al Centro di fisica teorica di Miramare, ad esempio. Certo è vero che tenta di giustificarsi un po' con il suo passato, per tentare di proseguire. E' una città che svolge una sua funzione comunque: certe riduzioni cinematografiche di aspetti e argomenti di area triestina hanno avuto, mi pare, un forte influsso in Italia...».

— Lei insegna a Firenze. Cosa si dice di «questa» Trieste?

«Be' è indicata come l'esempio italiano di Mitteleuropa. La si studia, anche per quel legame particolare tra Trieste e Firenze che ha portato in quest'ultima città molti scrittori giuliani».

— Abbiamo sentito apertamente lamentare il fatto che la letteratura slovena sia minoritaria in questo panorama.

«Sì, questo è il problema scottante del convegno. Certamente dipende da fatti di politica e di «potenza economica». La Jugoslavia per noi è importante soprattutto per la sua funzione di guida tra i paesi non allineati. Come soggetto letterario è considerata di meno. Mi ha impressionato ad esempio la sensazione di capire che se certi autori jugoslavi fossero stati francesi, italiani o tedeschi avrebbero avuto più diffusione. Ma da parte jugoslava credo che sia sbagliato assumere, per questo, il tono del lamento. Non serve, anzi è dannoso, io l'ho detto loro personalmente. Non fa che confermare negli altri questa debolezza».

— Allora, cosa si può fare?

«Le Università sono sempre centri di diffusione culturale: Ripellino, che aveva una moglie cecoslovacca, è riuscito a far conoscere gli autori cecoslovacchi. Chiaro: per la sua politica culturale la Jugoslavia non ha certamente i mezzi della Germania, che ha i suoi Goethe Institut. Però si potrebbero istituire delle cattedre convenzionate: un'Università, o il Ministero degli Esteri, o tutti e due assieme potrebbero proporre a Ca' Foscari una cattedra di lingua e letteratura serbo/croata, mandando i propri docenti. Perché in Italia c'è una nobilissima tradizione nello studio della filologia slava, ma non c'è una tradizione di studi serbo/croati contemporanei. Eppure in quella terra si produce molto, culturalmente. C'è ad esempio l'Istituto di germanistica di Zagabria che è uno dei più considerevoli per la qualità dell'insegnamento, per l'affluenza di studenti, per la varietà degli interessi».

— Insomma, di questo «buco» d'interessi la colpa è un po' comune...

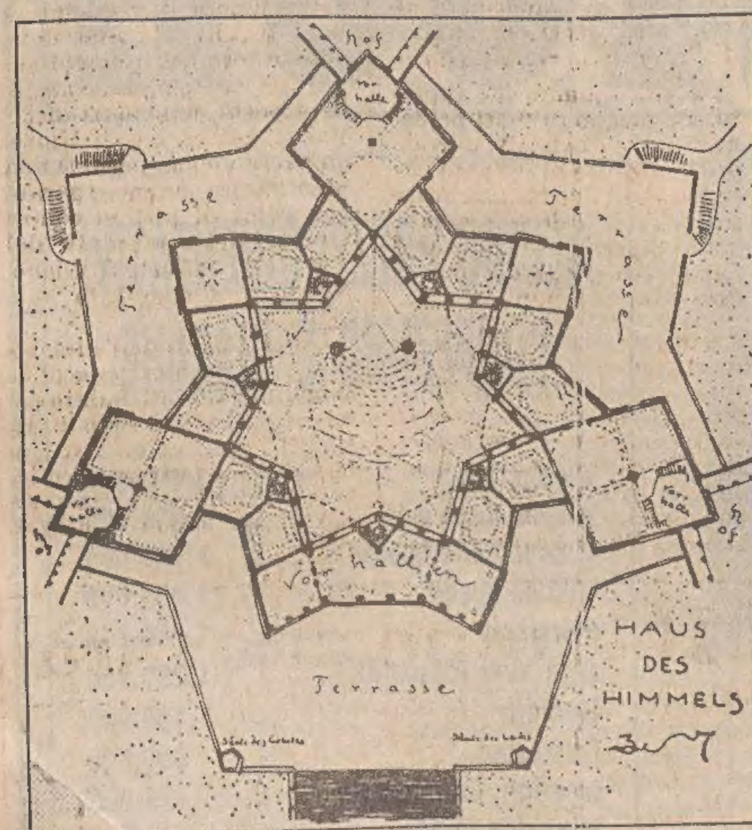
«Direi di sì. La Jugoslavia stessa fa poco. Potrebbe anche, ad esempio, sovvenzionare le traduzioni all'estero, come fa spesso la Germania. Sarebbero superate tante delle difficoltà di cui gli studiosi ci hanno parlato in questi giorni. Ma è un problema grosso, non lo nego, che ha radici di varia natura. Bisogna cambiare la "bilancia commerciale" del prodotto letterario: noi italiani esportiamo moltissimo e importiamo molto poco. Siamo in un certo senso dei colonizzatori, e questo certamente non è giusto».

G. Z.

Nel disegno, Hugo von Hoffmansthal.

La rassegna dei libri

E ora vi spiego l'urbanistica



È da poco in libreria il «Dizionario di urbanistica» (Franco Angeli Editore, 200 pagine, 12.000 lire) di Roberto Barocchi. Triestino, laureato in architettura nel '69, urbanista, Barocchi lavora alla Regione Friuli-Venezia Giulia, per la quale ha curato, tra l'altro, la parte ambientale del Piano urbanistico regionale.

Il «Dizionario» vuole avviare l'opera di definizione terminologica in un campo che ne ha un gran bisogno. Strumenti e procedure urbanistiche, infatti, variano da nazione a nazione, da regione a regione, e le molte leggi che si sono sovrapposte le une alle altre nel corso degli anni non hanno certo contribuito a chiarire le cose. Anzi.

Manca inoltre, in Italia, un manuale tecnico di urbanistica, come ne esistono per altre professioni. Il «Dizionario» cerca di supplire, ove possibile, anche a questa lacuna, fornendo indicazioni tecnico/pratiche, oltre alle definizioni dei termini.

Di urbanistica si parla molto, ma spesso senza sapere bene che cosa sia. Il «Dizionario» la definisce così: «È la disciplina che studia e regola i processi di antropizzazione del territorio. Nata come arte e tecnica dello sviluppo urbano (e fra arte e tecnica si è sempre posta, attratta ora dall'una ora dall'altra, senza avere mai una chiara e conclusa definizione dei suoi strumenti di azione), ha ormai assunto in Italia... il ruolo di disciplina del territorio, essendo ormai chiaro che lo sviluppo edilizio non è certo l'unico fenomeno che determina l'assetto del territorio, e che l'abitare, il risiedere, il lavorare ha per luogo non solo la casa e la città, ma il territorio nel suo insieme».

Si comprende così come l'urbanistica possa (e debba) svolgere una funzione determinante, per esempio, nel campo della tutela ambientale, da una parte individuando parchi, riserve, oasi di protezione, dall'altra impostando rapporti corretti ed equilibrati tra aree urbane, industrie, infrastrutture, zone agricole, ecc.

Attività tipicamente interdisciplinare, l'urbanistica è figlia di due correnti culturali: quella ingegneristica, attenta all'aspetto tecnico dei problemi, e quella architettonica, più «ideologizzata» (specie in Italia, dopo il '68) e rivolta a considerare gli aspetti politico/sociali dell'assetto del territorio.

Come spesso accade, è una realistica via di mezzo tra le due tendenze che si va facendo strada negli ultimi anni. Ci si sta rendendo conto, inoltre, dell'enorme importanza dei problemi affrontati dall'urbanistica; scelte errate possono infatti portare, per esempio, ad assurde distruzioni di terreno agricolo (vedi il caso di Coloncovez, a Trieste), ad ancora più assurde contiguità tra industrie ed abitazioni (si pensi a San Sabba e ai nuovi insediamenti Iacp di Valmaura) o alla distruzione di territori pregiati dal punto di vista naturalistico (il Carso è pieno di esempi del genere).

L'urbanistica insomma, benché appaia spesso — e proprio per colpa di alcuni urbanisti — materia per iniziati, incomprensibile ai più, dovrebbe essere messa alla portata di tutti, poiché le scelte urbanistiche incidono sulla vita di tutti. In effetti, di urbanistica si discute sempre più spesso nelle scuole, negli organi di decentramento, nelle associazioni, nei consigli di fabbrica. L'ambizione dichiarata del «Dizionario» è appunto quella di farsi leggere anche dai non addetti ai lavori, cioè da tutti i cittadini che vogliano saperne di più sulle scelte che condizionano la loro vita e che non accettano, giustamente, di rilasciare deleghe in bianco a tecnici e pubblici amministratori.

Dario Predonzan

Sopra, «Casa del cielo», disegno di Bruno Taut (in copertina del libro di Barocchi).

*
**

Jack Higgins: «Operazione braccio destro», Vallardi, pagg. 268, lire 9.500.

Estate del 1943, la più lunga della nostra storia recente. Gli alleati si preparano a invadere la Sicilia. Ma quanto costerà in vite umane questa operazione? La situazione può venire rovesciata a favore delle truppe da sbarco se la mafia assicurerà la neutralità o l'aiuto della popolazione civile.

I servizi segreti hanno un asso nella manica: Lucky Luciano, prigioniero nel penitenziario di stato di New York. Il gangster sarà sul posto al momento dello sbarco?...

*
**

Iane Lazarre: «Amare gli uomini», Feltrinelli, pagg. 206, lire 13.000.

«Amare gli uomini» è un testo che si sviluppa contemporaneamente sul piano dell'autobiografia e dell'analisi letteraria, nel tentativo di ampliare gli orizzoni del «discorso» femminile.

Ma è innanzitutto una confessione appassionata che nasce dell'esigenza di comprendere il proprio destino, la propria condizione di donna, facendo piazza pulita degli stereotipi e delle illusioni intellettuali, prodotte o alimentate dall'ideologia femminista.

Il catalogo è questo Firmato: le Generali

Il secolo e mezzo di vita delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia è stato ricordato con una serie di manifestazioni non solo di carattere locale, che hanno fatto ricordare come questa compagnia sia praticamente l'unico centro finanziario che proietti sul più vasto mondo la sua intensa azione e onori il nome di Trieste.

Ora, sembra che la forma più concreta, si starebbe per dire quasi la più nobile, con cui le Generali hanno voluto celebrare il felice anniversario sia rappresentata dalla pubblicazione di un grosso volume che descrive il patrimonio bibliografico posseduto da questo istituto (Assicurazioni Generali. Catalogo. Trieste, 1982, 681 p.).

Nella breve «premessa» con cui si apre la pubblicazione si dichiara che il numero delle opere qui descritte assomma a circa diecimila titoli. Questa affermazione andrebbe forse completata: infatti il patrimonio degli stampati delle Generali consta di un numero infinitamente superiore, considerato che vi sonos stati accumulati nel tempo preziosi opuscoli relativi all'attività assicurativa e delle materie collegate, pubblicati nel mondo intero; patrimonio che rappresenta un tesoro di documentazione e di informazione che sarebbe impossibile reperire altrove e che costituisce un'insostituibile fonte per ogni specifico studioso o ricercatore.

Il catalogo elenca per la prima volta, in forma sistematica e organica, una serie di testi presenti nelle direzioni e nelle sedi operative italiane e straniere della compagnia. Esso si divide in 14 sezioni, di cui le prime sette riguardano la materia assicurativa propria e le altre si connettono a soggetti amministrativi, contabili, legali, fiscali, finanziari e commerciali. Le opere di carattere generale (enciclopedie, annuari, ecc.) sono state elencate in un'apposita sezione, mentre in quella relativa ai periodici sono state incluse alcune pubblicazioni che, pur esulando dalle materie istituzionali, presentano un tipico interesse bibliografico. Chiude il catalogo un compendioso indice alfabetico degli autori.

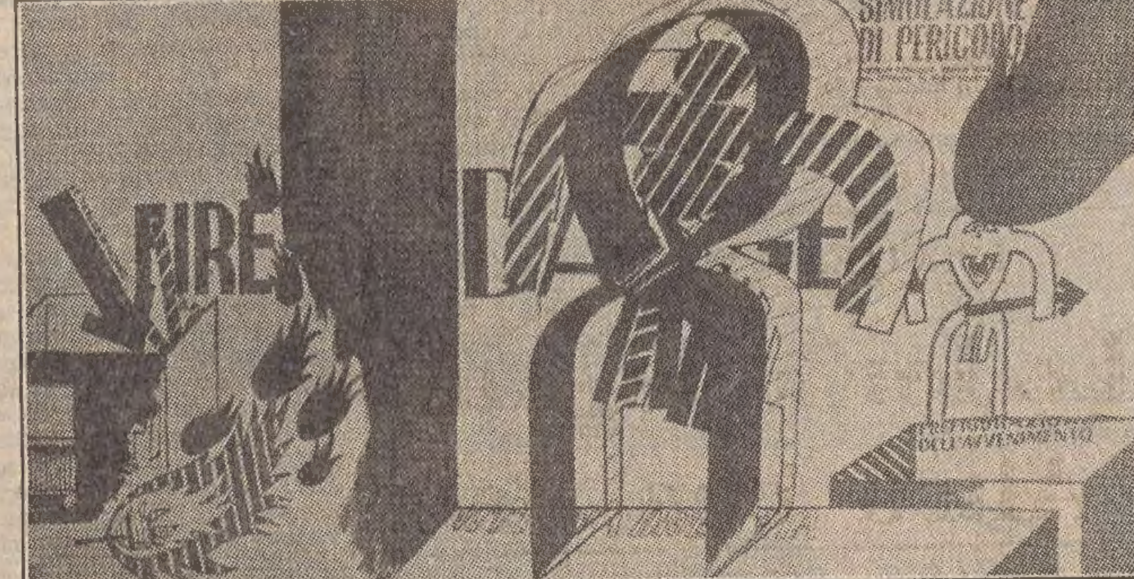
Un attento lettore, professionalmente allenato, potrebbe osservare che nella compilazione di ogni singola scheda si è ricorsi a una contaminazione fra le regole italiane di catalogazione per autori e certa prassi seguita da biblioteche assicurative straniere. Però tale giudizio viene lasciato cadere qui con un'assoluta e deliberata assenza di negatività, considerato l'altissimo valore e, nel campo della bibliografia nazionale italiana, la singolare unicità di questo notevolissimo repertorio. Se poi il materiale qui descritto è logicamente escluso nella maniera più assoluta da ogni prestito esterno, resta l'eloquenza di questa minuta descrizione catalografica che fornirà indubbi esiti scientifici ai cultori delle materie.

La compagnia triestina potrebbe completare la sua lodevole iniziativa donando copia di questo catalogo non solo a tutte le biblioteche statali, pubbliche, di università d'Italia, ma anche ai principali istituti bibliografici della Comunità europea, senza escludere quelli della Repubblica austriaca e della Confederazione elvetica. Ma, soprattutto, copia di questo catalogo dovrebbe urgentemente essere inviata alla Library of Congress di Washington, dove è presente il meglio della produzione editoriale mondiale, dove si continua a pubblicare quel monumentale catalogo a stampa di universale valore scientifico e dove ogni editore ambisce sia presente la propria produzione libraria.

Claudio Poldrugo

Taccuino

Omaggio (con inediti) a Miela Reina



La Galleria Torbandena di Trieste presenta, in apertura di stagione, una rassegna di oli, tempere e disegni di Miela Reina, molti dei quali tuttora inediti. L'artista triestina, scomparsa nel 1972 a soli 36 anni, può essere considerata oggi una delle voci più intense e provocatorie della pittura locale e nazionale degli ultimi due decenni.

A strettissimo contatto con il sociale (la didattica, l'animazione nella scuola: un'attività parallela gli happenings, il teatro), l'arte di Miela Reina ha fatto propri gli stimoli più avanzati del Pop americano degli anni Sessanta subito dopo la sua comparsa in Europa.

Il retroterra artistico della propria cultura non viene affatto travolto dalla febbre oggettuale (spesso inquietante, abnorme) della «new thing» americana, ma si fonde in un equilibrio che colloca Miela Reina in quel grande filone del Pop europeo che ha finito per dare, alla resa dei conti, risultati ben più incisivi e duraturi del suo diretto antecedente d'oltreoceano.

Il lavoro della Reina sull'immagine, sul colore, sulla parola (e la voglia, talvolta, di uscire dagli spazi un po' restrittivi della pittura) è sempre orchestrato da un'onnipresente e inesauribile sorgente di gioco e di ironia: una membrana contro la quale si risolve (e ne resta imprigionato) quel «mondo delle cose», quel «mondo degli oggetti» che ruota attorno a Miela, rovesciato nei suoi esiti di violenza, disinnescato della sua probabile invadenza, e infine ammansito.

Guido Antoni, personale viaggiante

Il pittore triestino Guido Antoni è protagonista fino al 30 ottobre di una grande personale nella galleria «Atelier Marktplatz-Büdingen» di Francoforte, dove espone una serie di opere che ricostruiscono il suo itinerario artistico, dalle prime prove figurative alle più recenti sperimentazioni informali.

La presenza di Antoni in Germania non è casuale; ormai da tempo è tra i nomi di prestigio della Galleria Immanuel di retta da Wolfram Lambrecht a Rodenbach (Colonia), che ha presentato sue opere alla mostra internazionale d'arte moderna di Basilea, alla quale hanno preso parte artisti di 23 paesi.

In precedenza Antoni era stato presente con i suoi quadri (ricordiamo in particolare quelli sul ciclo della danza; uno è riprodotto qui a fianco) all'Arteder '82 di Bilbao e alla mostra di Ca' Pesaro per i vent'anni della rivista «La Vernice». Da Francoforte, Antoni ha in programma di trasferire la personale in Spagna, Francia e Austria.

R. S.



CRONACHE DEL NORD - EST

PRESENTATO IERI L'IMMINENTE CONVEGNO

Protezione civile: week-end a Udine

UDINE — «Al centro del nostro convegno c'è il disegno di legge sulla protezione civile del ministro Zamberletti. Dobbiamo analizzarlo e sollecitarne l'iter. Sono infatti passati otto mesi dalla sua presentazione al Parlamento. Non vorremmo trovarci, ancora una volta, a rincorrere in ritardo gli effetti delle calamità. Facciamo gli scongiuri, speriamo che altre catastrofi non arrivino, ma di questa legge c'è proprio bisogno».

Così ha esordito ieri mattina l'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Biasutti nel presentare il convegno nazionale sulla protezione civile in programma a Udine sabato e domenica cui prenderà parte anche il ministro Zamberletti. In effetti la spinta delle Regioni e degli enti locali sul Parlamento perché approvi questa legge non ha sortito finora alcun effetto. Ci sono stati convegni, incontri, riunioni, prese di posizione, telegrammi e appelli, ma la legge sulla protezione civile è ancora quella del 1970.

Il che equivale a dire che il terremoto del Friuli, quello dell'Irpinia e della Basilicata non hanno prodotto effetti nella normativa dell'organizzazione statale. C'è stata buona volontà, una grande tensione umana e civile, la mobilitazione spontanea dei soccorsi, ma sul piano legislativo e organizzativo nulla è cambiato.

Il convegno di Udine non sarà comunque solo una tribuna da cui sollecitare l'approvazione della nuova legge, ma anche l'occasione per capire come Regioni ed enti locali possono sopperire o anticipare le future norme nazionali. «Confronteremo l'esperienza maturata in Friuli con quella di altre regioni» ha concluso Biasutti —. Oltre al ministro Zamberletti, uno dei relatori al convegno è il presidente della Regione Basilicata Carmelo Azzarà. Ci dirà quello che è successo dopo il terremoto del 26 novembre 1980».

Domenica — quando parleranno i «volontari della protezione» — dovrebbe essere comunque la giornata più vivace del convegno. Non più il linguaggio mediato dei politici ma quello crudo delle associazioni che per anni non solo hanno lavorato «gratis» ma anche messo mano al portafoglio e alle ferie. Scout, radiommatori, uomini del soccorso alpino e speleologico rivendicheranno il loro ruolo nella nuova legge. Ogni loro intervento sarà però limitato a dieci minuti. Alle 14.30 c'è Udinese-Juventus, e congressisti e invitati non possono fuggire al fascino del gran football.

Claudio Ernè

Odontoiatria: il Pci di Udine contesta la scelta di Trieste

UDINE — La Legge di rifinanziamento per la ricostruzione e lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia già approvato alla Camera dei deputati, prevede l'istituzione della facoltà di Medicina per l'università di Udine, come già richiesto dagli organi di governo dell'ateneo, per poter istituire il corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria.

Il ministro Bodrato ha in data recente — si legge in una nota del Pci di Udine — concesso l'autorizzazione ad attivare analogo corso presso la facoltà di medicina dell'università di Trieste. Si tratta di un provvedimento stupefacente visto che, da parte ministeriale, si è invocata la programmazione quale criterio per lo sviluppo dei due atenei regionali, che anche il Pci ha sempre ritenuto necessario.

E' del tutto evidente — prosegue la nota — che non possono essere accettati comportamenti e vincoli che condizionino negativamente lo sviluppo dell'ateneo friulano.

DUE MORTI E UNDICI FERITI NEI CANTIERI DELL'ALTO ADRIATICO

Si rivive in tribunale a Trieste il tragico scoppio della maona

TRIESTE — È iniziato ieri il dibattimento per la maona scoppiata ai cantieri Alto Adriatico di Muggia, e l'udienza conclusiva dovrebbe avvenire giovedì prossimo, 14 ottobre.

Il sinistro risale a poco prima delle 14 della torrida giornata del 13 luglio del 1978. Sulla chiatta, allestita dalla ditta Costruzioni montaggi industriali. Gli operai Valerio Bezzi, 41 anni, da San Canzian d'Isonzo, e Gastone Marson, 31 anni, da Concordia Sagittaria, erano intenti a fare dei buchi con la fiamma ossidrica nelle immediate vicinanze di alcuni cassoni verniciati durante la notte. All'improvviso si udì un sibilo, subito dopo da un boccaporto si sollevò una fiammata e, contemporaneamente, una fragorosa esplosione si ripercosse nella zona. I due uomini piombarono in mare e furono ripescati ormai cadaveri.

I primi accorsi si trovarono davanti a una scena impressionante: feriti erano rimasti Giorgio Gherlani, via Brunelleschi 14, Bruno Pintus, via Lorenzetti 6, Diego Tamburini, da Muggia, Armando Zovatto e Pier Giuseppe Lazzarini, da Annone Veneto, Salvatore Ferrante, Enzo Sclaucich, Stefano Fontebasso e Gino Cazzaro, da Monfalcone Sergio Furlan, da Fogliano, e Danilo Geromin, da Concordia Sagittaria.

Sulla sciagura venne aperta un'inchiesta da parte dei carabinieri e dell'Ispettorato del lavoro che deferirono quattro persone all'autorità giudiziaria: Giulio Bevilacqua, 59 anni, da Monfalcone, titolare della Cmi, il perito chimico Benito Pettinati, 60 anni, via Bellosguardo 36, il capocantiere Ennio Asquini, 54 anni, da Monfalcone, e il guardafuoco Silvano Perisutti, 50 anni, da Muggia. Al termine dell'istruttoria, essi furono rinviati a giudizio per cooperazione in omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e disastro colposo.

A Pettenati, l'accusa addebita di avere rilasciato un certificato di non pericolosità per l'esecuzione di saldature autogene nonostante l'insidia fosse prevedibile perché la pitturazione dei cassoni era stata da poco ultimata; ad Asquini di avere trascurato di adottare opportune precauzioni; a Bevilacqua di avere omesso ogni controllo e a Perisutti di non avere fatto osservare le prescrizioni disposte dal perito.

Il processo a loro carico viene celebrato dal Tribunale penale, presidente Brenci, giudici Nicotra e Paola Ferrara, p.m. Staffa cancelliere Morrone. In apertura di udienza, Clara Marson si costituisce p.c. con gli avvocati D'Onofrio di Trieste e Arnò di Monfalcone anche per i suoi due figli, uno dei quali è nato dopo la morte del padre, e analogo passo intraprendono la vedova Valeria Bezzi, Tamburini, Pintus, la Fiom - Cgil, assistiti dall'avv. Longo di Trieste, e Ermanno Papo (abita di fronte al cantiere e ha avuto la casa danneggiata) con l'avv. Coslovich. Sul fronte della difesa si schierano, invece, gli avvocati Antonio Camber di Trieste e Rodolfo Bettiol di Padova (Pettinati), Fernando Romano e Cavalieri di Trieste (Perisutti), Cossa di Gorizia (Asquini).

Bevilacqua è scomparso dalla scena giudiziaria ancora il 4 gennaio dell'80 quando la morte lo colse a Udine. Superato un modesto intoppo procedurale — la richiesta di estromissione di alcune parti civili, respinta dal Collegio — il presidente inizia l'interrogatorio degli imputati, che protestano la loro innocenza. Brenci fa rilevare a Pettinati che gli avrebbe adoperato l'esplosimetro in un modo in cui non avrebbe dovuto essere usato. Il presidente fa ancora notare all'imputato che la chiatta avrebbe dovuto essere consegnata entro due giorni; in altro caso era previsto il pagamento di una penale ma Pettinati afferma di non saperne nulla.

Il caposquadra Asquini non si accorse che mancava il visto dell'autorità portuale e aggiunse di avere ignorato che la vernice fresca avrebbe potuto sviluppare vapori infiammabili. Il guardafuoco Perisutti precisa che era suo compito controllare che venissero applicate le disposizioni di sicurezza esclusivamente sulla banchina. Aggiunge che erano in allestimento altre due costruzioni e il suo controllo riguardava 140 metri di molo. Subito dopo la deflagrazione egli si precipitò a chiudere le valvole delle bombole della fiamma ossidrica che si trovavano in terraferma, per scongiurare altre disgrazie.

Davanti al pretorio di avvicendano una quarantina di testi: inquirenti e operai. Gli addetti ai lavori raccontano di avere udito un sibilo, seguito da una fiammata e da un'esplosione.

Data l'ora inoltrata, il Presidente rinvia la causa alle ore 9 di giovedì prossimo: verranno ascoltati i periti — Giudici, Tassinari e Batti — e, quindi, avrà inizio la discussione con le arringhe dei patroni di parte civile.

Miranda Rotteri

I Segnard e Vittor alla sbarra

TRIESTE — Eliane e Christiane Segnard, i francesi accusati di concorso di tentata rapina in un ufficio postale di Tolone, verranno giudicati stamane dal Tribunale penale. Come abbiamo più volte scritto, la coppia, arrestata a Muggia, venne richiesta dalla Francia ma la Corte costituzionale non concesse l'estradizione.

I Segnard verranno pertanto processati quali stranieri accusati di avere commesso un reato all'estero.

Stamane verrà giudicato anche Silvano Vittor, un teste chiave nella tragica e oscura vicenda del finanziere Roberto Calvi. Vittor è accusato, assieme ad altre quattro persone, di concorso in truffa, nella fattispecie di alcuni lingotti d'oro.

Oggi Consiglio regionale

TRIESTE — Si riunisce stamane il Consiglio regionale. All'ordine del giorno, oltre al consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, è prevista la discussione del disegno di legge di vigilanza sulle cooperative ed interventi per favorire l'associazionismo cooperativo (relatore Tomè). Il provvedimento realizza una revisione ed un aggiornamento delle leggi precedenti, muovendosi sulla scorta delle indicazioni emerse dalla seconda Conferenza regionale della cooperazione.

Il Consiglio affronterà quindi l'esame del disegno di legge di modifica ed integrazione a precedenti normative per la partecipazione ed adesione ad enti, associazioni e comitati che rivestono particolare interesse per la Regione e due leggi rinviate dal governo.

All'ordine del giorno è prevista inoltre la discussione del provvedimento di intervento per l'avviamento di impianti cooperativi di rilevanza regionale (relatore Micolini), quello recante norme transitorie per l'Albo professionale degli imprenditori agricoli nella provincia di Trieste (relatore Campagnolo) ed un riesame della legge per l'ordinamento della formazione professionale (relatore Brancati).

Ricostruzione: altri 23 miliardi ai comuni colpiti dal sisma

TRIESTE — Nei giorni scorsi la giunta regionale ha esaminato l'evenienza di nuove erogazioni, finalizzate al soddisfacimento di urgenti domande di rifinanziamento presentate da diversi Comuni. Se la ricostruzione, in alcuni paesi, anche di notevole entità abitativa, ha raggiunto livelli di quasi completamento, in altri fa emergere problemi ancora aperti

Accogliendo le richieste delle amministrazioni comunali, impegnate in realizzazioni che necessariamente comportano, scadenze e tempi medio-lunghi, la giunta regionale ha stanziato la somma di altri 23 miliardi e 110 milioni di lire a favore dei seguenti comuni: Ampezzo (700 milioni), Andreis (900 milioni), Arzene (500 milioni), Buia (3 miliardi), Cavasso Nuovo (un miliardo e 200 milioni), Frisanco (2 miliardi e 500 milioni), Majano (un miliardo e 500 milioni), Paluzza (600 milioni), Paularo (600 milioni), Povoletto (500 milioni), Prato Carnico (600 milioni), Sutrio (600 milioni), Taipana (2 miliardi), Trasaghis (3 miliardi), Travesio (un miliardo e 300 milioni), Treppo Grande (tre miliardi), Villa Santina (600 milioni).

IN REGIONE IL QUARTO PASSAGGIO AUTOSTRADALE ITALIANO CON DOGANA

Tarvisio-Coccau, la nuova «cruna dell'ago» del collegamento Adriatico-centro Europa



DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Dopo Ventimiglia, Chiasso e il Brennero, Tarvisio-Coccau diventerà il quarto passaggio autostradale italiano con dogana. Sarà soprattutto il primo a collegare, lungo il percorso al momento più breve, l'Adriatico (e le vie di mare che su di esso convergono) con il centro Europa.

Il piano autostrade austriaco, così com'è progettato, ipotizza a Sud tre collegamenti veloci con le nazioni confinanti: la A 10 (autostrada dei Tauri), Salisburgo-Spittal an der Drau-Villaco-Arnoldstein in direzione Coccau- Pontebba-Udine-Trieste; la A 11, Villaco-Lubiana, attraverso il traforo delle Caravanche; la A 9, «Pyhrnautobahn», trasversale austriaca, proiettata, oltre Graz, lungo l'asse transjugoslavo Maribor-Lubiana-Zagabria-Belgrado. L'unica arteria che, concretamente, sta assumendo una fisionomia compiuta e sarà pronta a breve (1986) è appunto la direttrice Monaco-Salisburgo-Villaco-Udine-Trieste.

I lavori del tunnel delle Caravanche sono in una fase di stallo profondo, per le difficoltà finanziarie jugoslave. Dei 239 chilometri di sviluppo principale della «Pyhrnautobahn», fra Wells (vicino Salisburgo) e Spielfeld (oltre Graz), solo 70 sono in esercizio, altri 60 in costruzione e ben 109 in progettazione; per giunta il governo federale austriaco ha ripetutamente dichiarato di attendere un sostanzioso finanziamento dalla Cee per proseguire la «Pihrn», trattandosi di una via di particolare interesse comunitario (l'attraversano in massa i «pendolari» turchi e jugoslavi che lavorano in Germania).

Secondo gli esperti del ministero delle costruzioni di Vienna, l'asse Monaco-Trieste via Salisburgo sarà un fatto compiuto non appena la società Autostrade dell'Iri avrà portato a termine la A 23 italiana (tratto Carnia-Coccau). È questo il parere anche del dottor Wolfgang Schwaiger, responsabile delle relazioni esterne della società autostradale dei Tauri. «Una volta eliminata la strozzatura alpina — dice Schwaiger, riferendosi al tratto Carnia-Coccau — siamo certi di un deciso incremento del trasporto merci su ruota dal porto di Trieste al Nord, via Salisburgo, e viceversa».

Sulla Tauernautobahn transitavano nei due sensi 7 mila veicoli al giorno. «Sono attualmente — spiega Schwaiger — per l'80 per cento, vetture, perché il valico di Tarvisio è ancora impervio». Ma il convincimento è che i Tir sono pronti a imboccare la nuova direttrice autostradale non appena ultimato il tracciato (anche l'Austria deve realizzare i tratti Coccau-Villaco e Villaco-Spittal, peraltro servito da una strada scorrevole). L'autostrada dei Tauri, che unisce la Carinzia al Salisburghese, è in esercizio, da Spittal a Salisburgo, dal 1975: è senza pedaggio, ma non si pagano gli attraversamenti dei trafori, di oltre 5 chilometri ciascuno, del Katschbergtunnel e del Tauertunnel (180 scellini — circa 15 mila lire, per auto, nella stagione estiva; 440 scellini — 36 mila lire — per un trasporto medio-pesante).

Alle prese, come tutti, con le difficoltà finanziarie e le richieste di stanziamenti più immediate, il governo federale austriaco ha intanto allungato le distanze sulla questione del traforo di Monte Croce Carnico e non prende neppure più in considerazione l'autostrada Alemagna (Venezia-Monaco), che attraverserebbe un breve tratto d'Austria, nel Tirolo. I tirolesi sono contrari a qualsiasi attraversamento autostradale, e Vienna non ha intenzione di contrariarli.

Venezia, svanito il sogno dell'auto-Alemagna sul tracciato originario Treviso-Longarone-Val Pusteria-valle dello Zill (con supero in galleria delle Alpi Aurine)-Baviera, ne insegue un altro, versione corretta e ridotta del primo. Le sei corsie da Mestre a Vittorio Veneto si arrestano per ora a Vittorio Veneto, ma oltre Vittorio Veneto l'Anas sta già lavorando per realizzare la nuova statale a due corsie che supererà Fadalto in galleria fino a Pian di Vedoia-Longarone (nel progetto dovrebbe subentrare la società Autostrade Iri, secondo quanto previsto dal piano decennale sulla grande viabilità italiana approvato nell'agosto scorso). Più oltre, l'idea è di una superstrada da Longarone a Pieve di Cadore e di un traforo sotto le Marmarole alla volta di Lienz.

Più credibile, a questo punto, il progetto Monte Croce Carnico, che ha però, come il precedente, l'handicap delle strade di montagna austriache che collegano Kitzbuehel al tunnel degli Alti Tauri (Felbertauerntunnel). Fra Trieste e Monaco, il traforo di Monte Croce è per ora un'ipotesi lungimirante per il collegamento più breve fra l'Adriatico e la Baviera.

Baldovino Ulcigrai

Zaina reintegrato nella Cgil

TRIESTE — Fabiano Zaina, il dipendente della Regione arrestato nel quadro dell'inchiesta sulla colonna veneta delle Brigate rosse e successivamente liberato, verrà reintegrato nei quadri della Cgil. Lo ha deciso il Consiglio dei delegati del sindacato all'interno della Regione, che ha approvato all'unanimità la proposta della segreteria.

«SI COMPORTANO COME GLI OCCUPANTI DI UN TERRITORIO CONQUISTATO»

Pordenone: le prostitute protestano contro l'arroganza dei militari Usa

PORDENONE — Le prostitute di Pordenone hanno scritto una lettera al comando della base Nato di Aviano e alla polizia militare americana. L'iniziativa, decisamente clamorosa, è stata presa perché a Pordenone, secondo le prostitute, nelle «loro» zone di notte non si può più vivere.

«Negli ultimi tempi — si legge nella missiva — gruppi di giovani dipendenti da questo comando (militari della base Usaf per intenderci) hanno preso l'abitudine di frequentare zone della città dove di solito sostano le prostitute, cittadine italiane».

Le intenzioni di questi giovani, però, a detta delle scriventi non sarebbero molto pacifiche. «Con arroganza da invasori — si legge ancora — e metodi piuttosto rudi creerebbero disturbo e disagio alle persone, attaccando briga, menando le mani, lanciando sassi, barattoli di birra e bottiglie, «di cui — sempre secondo la lettera — fanno largo uso».

«Poiché le incursioni — continua il testo — avvengono con notebole frequenza, e poiché non abbiamo intenzione di subire passivamente la prepotenza di questi ragazzotti, riteniamo di dover informare questo comando della situazione, certe che verranno presi provvedimenti per salvaguardare la nostra incolumità e la dignità delle Forze armate americane ospiti di un Paese alleato e non occupanti di un territorio di conquista».

È un'uscita allo scoperto di sapore decisamente singolare, se si tiene presente il tradizionale muro di riservatezza che ha sempre contraddistinto questa attività. Ma ormai, evidentemente, le prostitute di Pordenone non ne possono proprio più. La lettera è stata firmata «per le prostitute pordenonesi dalla consigliera comunale della Lpa Dora Pezzilli.

Mestre: monumento ai caduti austro-ungarici

VENEZIA — L'amministrazione comunale di Venezia ha accolto la richiesta della «Confederazione tra le associazioni combattentistiche di Venezia-Mestre» di raccogliere le spoglie dei soldati austro-ungarici caduti nella guerra '15-'18 in un monumentoo-ossario nel cimitero di Mestre.

Con tale iniziativa l'amministrazione comunale ha voluto ancora una volta confermare la sua volontà di pace e di promozione della fraternità tra i popoli. L'opera è stata inaugurata nei giorni scorsi, nel corso di una pubblica manifestazione alla quale hanno preso parte rappresentanze della «Confederazione tra le associazioni combattentistiche» con bandiere, autorità civili, militari e religiose.

GIORNALE DI TRIESTE

BELCI: «USCIAMO DALLA PARALISI»

Su un nuovo «pacchetto» la Dc decide di riaprire un colloquio fra i partiti

Sollecito a Marcora dai parlamentari locali

«È arrivato il momento di far uscire il confronto fra i partiti a Trieste dalla paralisi dei vuoti nominalismi». Lo ha detto l'on. Corrado Belci, della direzione centrale dc, in un incontro di dirigenti sulla situazione politica locale e regionale. E ha lanciato una proposta: la Dc ha preparato un programma, definito «concreto e realistico» per il rilancio della città. Sulla base di esso, il partito avvierà un confronto con tutte le altre forze politiche, LpT e Pci compresi. Dal confronto sul programma emergerà il nuovo modo di essere dei governi locali, Comune e Provincia.

«Questa iniziativa — ha detto Belci — è doverosa per la città per far uscire la situazione dalle secche delle inutili schermaglie di oggi, che producono solo parole, spesso altezzose, ma nessun risultato concreto per la città di Trieste». «Nell'agosto scorso — prosegue l'esponente democristiano — la Dc ha indicato con chiarezza assoluta quali sono le condizioni preliminari per un'alleanza politica regionale e locale. Ora intende promuovere costruttivamente l'azione necessaria per la completa attuazione di quegli accordi».

«È chiaro fin d'ora — ha proseguito Belci — che una mancata attuazione delle intese provocherebbe la diversa assunzione di responsabilità da parte di ciascuna forza politica nel quadro regionale e locale, mentre la Dc farebbe localmente l'opposizione, operando a favore della città in modo autonomo per l'attuazione del suo programma nelle sedi del Governo centrale, con la piena solidarietà della Democrazia cristiana nazionale».

Si sono intanto riuniti ieri nella sede triestina della Cisl, la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Ccdl/Uil, con i parlamentari senatrice Gherbez, onorevoli Benco-Gruber, Cuffaro, Tombesi, per un esame della situazione economica-provinciale, anche in relazione al documento della federazione unitaria del 21 luglio scorso e delle decisioni assunte tra organizzazioni sindacali e parlamentari e ribadite nel documento del 26 luglio 1982.

I parlamentari hanno deciso di rivolgere una sollecitazione al ministro Marcora per la richiesta di incontro avanzata dai sindacati; incontro a cui i parlamentari si sono impegnati di partecipare sui problemi richiesti, di incentivi e agevolazioni per l'area triestina e per conoscere la posizione del governo sul piano energetico porto-carboni, centrali elettriche con particolare riferimento allo studio Agip e la continuità produttiva della raffineria Aquila.

I parlamentari inoltre hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, per discutere gli interventi del governo a sostegno della candidatura di Trieste (candidatura minacciata dalla concorrenza di altri paesi) quale sede della Macchina luce di sincrotrone.

Infine i parlamentari si sono impegnati di chiedere alla presidenza della Camera dei deputati, l'iscrizione urgente all'ordine del giorno della Camera dei deputati, del disegno di legge sul rifinanziamento dei provvedimenti per Osimo, nei quali sono inclusi finanziamenti per il porto, per l'area di ricerca, per le infrastrutture di grande interesse, delle quali la realizzazione sarà decisa in sede regionale.

Al termine della riunione, sindacati e parlamentari hanno espresso la preoccupazione che il proliferare di iniziative diverse e non coordinate tra loro, indeboliscono la posizione di Trieste presso il Governo centrale, in ordine all'ottenimento dei provvedimenti che si richiedono.

CALENDARIETTO

Oggi: San Serafino — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 17.26 — La luna si è levata alle 0.32 e calerà alle 15.42.

Ieri: temperatura massima gradi 17,3; minima gradi 12; pressione millibar 1014,4 in diminuzione; umidità 69 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 19. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 7 con cm 34 e alle 18.29 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 13.06 con cm 15 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Balamonti 50; **Sgonico** Campo Sacro; **Muggia:** viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via F. Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; p.zza Venezia 2, tel. 767466; **Sgonico:** Campo Sacro, tel. 225596; **Muggia:** viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; **Sgonico** Campo Sacro; **Muggia:** viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

STATO CIVILE

NATI: Legovich Cristina.

MORTI: Cian ved. Polacco Olimpia, di anni 79; Sambo ved. Nordio Eleonora, 90; Depoli ved. Metullio Valeria, 85; Macorsi in Milocco Paola, 68; Zerial Natalina, 51; Sbona Emilio, 79; Ive in Abbà Francesca, 79; Tedesco Vincenzo, 75; Pace Pietro, 53; Michelato Antonio, 75; Cianforlini ved. Marsi Armanda, 82; Messner Vittorio, 80; Golino Carmelo, 83; Monferrato Stefano, 80; Deghenghi Maria, 84; Stefanutto ved. Pavan Zaira, 78; Dapas Francesco, 72; Cecada ved. Cherti Eufemia, 82.

PROTESTA PER LA CARENTE ORGANIZZAZIONE DEI CORSI ABILITANTI

Precari sul piede di guerra



Milleseicento insegnanti incaricati del Friuli - Venezia Giulia scenderanno in piazza per protestare contro i ritardi e le inadempienze nell'organizzazione dei corsi di preparazione agli esami di abilitazione. La giornata di mobilitazione si svolgerà alla fine del mese a Trieste e culminerà nell'occupazione simbolica della sede della Sovrintendenza scolastica regionale. Secondo la circolare ministeriale infatti spetta proprio a questo organismo e all'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento) di indire tra ottobre e novembre i corsi.

La protesta è stata decisa all'unanimità ieri sera nel corso di un'assemblea alla quale hanno preso parte i tre segretari regionali dei sindacati confederali della scuola, Enrica Marin della Cisl, Ferdinando Milano della Cgil e Adele Pino della Uil. La forma di lotta era stata approvata da analoghe assemblee svoltesi in precedenza a Udine e Pordenone. Molto difficilmente un incontro programmato per sabato tra i sindacati, il sovrintendente regionale Angioletti e il presidente dell'Irrsae, Tampieri potrà eluderla.

Le organizzazioni sindacali hanno valutato con estrema negatività le risposte dell'Irrsae in ralazione a precise perplessità avanzate riguardo i tempi di attuazione dei corsi, la gestione delle 48 ore programmate, il collegamento tra corso e concorso, i componenti dei docenti previsti in 4500 lire l'ora, trasferimenti inclusi, e la scelta dei docenti stessi. Ieri sono volate anche accuse piuttosto dure: «Se l'Irrsae perde il proprio ruolo programmatore può tranquillamente andarsene a casa», «I docenti di matematica e inglese per i corsi non si trovano.

Obiettivo del sindacato in sede nazionale sarà comunque quello di ottenere per il candidato la possibilità di scelta tra più di una prova scritta (le prove scritte si terranno tra il 23 febbraio e il 7 marzo) e l'esercizio di una pressione morale per ricordare agli organi competenti che si tratta pur sempre di una legge che tende a sanare una situazione di precarietà. L'assemblea di ieri non è stata affollatissima. Molti insegnanti triestini infatti erano a Udine dove si stanno svolgendo dei corsi a pagamento organizzati, separatamente, dalla Cisl.

ANCORA INATTUATA L'APERTURA ALLE 7.30

Non smette lo sciopero per l'orario degli asili

«Lo sciopero continua negli asili, però siamo disponibili ad ammorbidire la nostra linea se la trattativa diventerà più corretta. Quel che è certo è che non avremo più con l'assessore all'istruzione Anghelone contatti solo verbali, ma pretenderemo che agli incontri sia presente un verbalizzatore». Così si sono espressi i rappresentanti dei sindacati autonomi Snals e Cisal, in merito all'ultima circolare inviata dal Comune ai dirigenti delle scuole materne comunali. Una risoluzione della vertenza a breve termine sembra dunque da escludere, anche se gli autonomi hanno chiesto a Luigi Anghelone, tramite fonogramma, un incontro urgente per ridiscutere la questione. Finora l'assessore alla pubblica istruzione non ha risposto.

«Siamo venuti in possesso di una copia della circolare quasi per caso — ha detto il prof. Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals, nel corso di una conferenza stampa — e abbiamo capito subito che l'assessore non aveva rispettato le promesse fatteci una settimana fa». La circolare dice che «in conformità al deliberato della 612 il Collegio dei docenti, in attesa del supporto che verrà fornito dal Consiglio di plesso, fisserà la strutturazione del servizio didattico all'interno delle scuole materne, sempre nell'ambito delle 26 ore d'insegnamento e delle 36 complessive». Dal momento che la delibera 612 stabilisce l'orario didattico allungato (dalle 7.30 alle 17 da lunedì a venerdì; dalle 7.30 alle 12 il sabato), la funzione dei Collegi dei docenti viene praticamente vanificata.

«Noi avevamo chiesto — ha precisato Fabio Goruppi della Cisal — che venisse sospesa la 612 fino al 19 dicembre, quando sarebbero stati eletti i Consigli di plesso, e che si ritornasse all'applicazione dell'articolo 18 del regolamento comunale. Così le scuole materne sarebbero state aperte dalle 8 alle 17, e le richieste di entrata anticipata sarebbero state vagliate dal Collegio dei docenti».

Le maestre hanno scioperato alla fine dell'anno scolastico 1981-'82 e ripreso l'agitazione un mese fa. «Questa volta l'amministrazione comunale deve rendersi conto che non può più demandare ad altri le proprie responsabilità. Cerchi di capire seriamente il problema».

DUE PROVVEDIMENTI URBANISTICI VARATI DAL COMUNE

Banne fuori dell'area di ricerca Più facili i recuperi nel centro

Stralcio della zona di espansione residenziale di Banne dal comprensorio dell'area di ricerca e procedure più semplici per gli interventi edilizi nel centro storico. Sono questi gli ultimi due importanti provvedimenti urbanistici varati dal consiglio comunale.

Per quanto riguarda l'area di ricerca, va ricordato che il territorio destinato, secondo lo statuto, agli insediamenti dell'istituzione scientifica veniva a comprendere anche terreni di Banne destinati da tempo alla costruzione di nuove abitazioni. Ciò aveva suscitato le proteste degli abitanti della zona. Tuttavia, trattandosi di un atto dovuto, il commissario straordinario Siclari aveva adottato nell'agosto scorso la variante all'originario piano urbanistico comunale, vincolando la zona alle destinazioni dell'area di ricerca.

Con il provvedimento votato in aula si ripristina il piano precedente e si accolgono quindi le istanze di Banne, in sintonia con quanto aveva suggerito lo stesso consorzio per l'area. La delibera comunale dovrà ora passare al vaglio del servizio di pianificazione urbana della Regione.

L'altro provvedimento concerne l'approvazione della variante al piano urbanistico particolareggiato del centro storico relativo alle norme edilizie di attuazione. Si viene in concreto a eliminare il cosiddetto «atto d'obbligo», che subordinava ogni intervento edilizio nel centro storico a un accordo fra eventuali più proprietari all'interno di uno stesso isolato («area di coordinamento») sulle parti da destinare a case e le parti da destinare a servizi.

Con la variante si consentono, invece, all'interno delle «aree di coordinamento», interventi di privati e con una semplice concessione o attraverso piani di recupero, purché siano sempre rispettate da ciascuno le percentuali di destinazione previste dal piano.

In altre parole, si evita l'accordo fra più proprietari, che da tempo era stato individuato come l'ostacolo più rilevante all'avvio di interventi edilizi in centro storico. Cade al tempo stesso ogni alibi avanzato dai costruttori per i mancati interventi, i quali protestavano appunto l'eccessivo regime vincolistico dell'«atto d'obbligo». Un controllo da parte del Comune potrà comunque realizzarsi in sede di approvazione dei piani di recupero e di definizione delle relative convenzioni.

In poche righe

Pci: rinvio inutile per l'Usl

Protesta dei comunisti presenti nell'assemblea dell'Unità sanitaria per il rinvio di una settimana della riunione dell'assemblea stessa. «Non si vede a cosa debba servire un rinvio — rileva il Pci — se non a favorire tattiche dilatorie che qualche gruppo politico sembra aver già posto in opera».

Sì del ministero alla Doc «Carso»

Per il riconoscimento della denominazione di origine controllata «Doc Carso» ai vini prodotti in provincia di Trieste e sul Carso goriziano, il ministero dell'agricoltura ha comunicato il prescritto parere al Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine.

Vengono definite le caratteristiche dei tre tipi a «Doc» che potranno essere prodotti in queste zone: «Rosso del Carso», «Carso Terrano» e «Bianco del Carso».

Furto al supermercato di via Pasteur

Furto da 800.000 lire l'altra notte in un supermercato di via Pasteur 13. Verso le 11.30 di domenica mattina Alessandro Agatini, 34 anni, gestore del negozio ha scoperto la porta d'ingresso forzata e una delle casse aperte. L'uomo ha subito sporto denuncia alla Questura.

Caffè dalla Svizzera in Jugoslavia

La Guardia di finanza di Fernetti ha bloccato al valico in uscita dall'Italia, due cittadini svizzeri (Andreas Maurer e Ronald Preisig).

Nella loro auto, una Volvo 244 targata BE 49731, i finanzieri hanno trovato 100 chili di caffè di provenienza svizzera introdotto in Italia di contrabbando e destinato in Jugoslavia.

26 COLLEGHI DI SINAGRA E CARBONI

Scienze politiche unanime: «Con la P2 non c'entriamo»

Scienze politiche con le vicende della P2 non c'entra. Ventisei colleghi del prof. Augusto Sinagra e Andrea Carboni, recentemente coinvolti nelle note vicende della loggia massonica, hanno voluto proclamare in una lettera la loro estraneità ai fatti che negli anni scorsi hanno coinvolto la facoltà. «In un non lontano passato — scrivono i docenti — la facoltà è stata coinvolta in episodi mai completamente chiariti, che hanno apportato serio turbamento all'ordinato svolgimento della sua vita.

«Non senza difficoltà, la continuità e la regolarità della vita accademica è stata recuperata e la facoltà è attualmente impegnata a corrispondere alle aspettative morali e culturali, derivanti dai suoi obiettivi istituzionali. Di fronte alla possibilità di sospetti generalizzati — prosegue la lettera — i sottoscritti docenti ritengono loro dovere: affermare l'estraneità della Facoltà in quanto tale dalle vicende della loggia P2; esprimere la più ferma riprovazione e condanna degli atti di criminalità finanziaria e dei progetti antistituzionali, risultati connessi alle iniziative di organizzazioni operanti contro lo Stato; ribadire il loro impegno a seguire con responsabile sollecitudine la vita della facoltà in ogni suo aspetto, vigilando perché nulla, direttamente o indirettamente, rechi turbamento all'impegno quotidiano.

La lettera è firmata dai professori Giorgio Bazo, Darko Bratina, Clara Busana Banterle, Francesco Cacciaguerra, Gian Primo Cella, Marcello Cherini, Antonio Cobalti, Domenico Coccopalmerio, Pietro Crespi, Piergiorgio Gabassi, Carlo Gatti, Paolo Gregoretti, Rodolfo Jannaccone Pazzi, Alessandro Kostoris, Giorgio Marsico, Ennio Maserati, Pio Nodari, Silvio Orviati, Maria Paola Pagnini, Paolo Pittaro, Piercarlo Ravazzi, Raimondo Strassoldo, Emidio Sussi, Bruno Tellia, Valeria Termini, Mariselda Tessarolo.

Fermata nostalgica dell'Orient Express

Orient-Express o della nostalgia. Il mitico treno arriva stamane a Trieste. Si fermerà per lo spazio di un mattino sotto la pensilina del binario numero 3 della stazione centrale. Per due ore dalle 9.30 alle 11.30 gli ottanta fortunati e ricchi viaggiatori visiteranno Trieste. Ritornano da Istanbul e la nostra città non dovrebbe riservar loro troppe emozioni.

Il treno, 13 carrozze letto e ristorante restituiti al fasto degli anni Venti e Trenta, entrerà in Italia da Villa Opicina alle 8.33. Alle 8.55, espletate le pratiche doganali — a bordo non dovrebbero esserci spie — scenderà per l'altipiano verso bivio Aurisina per entrare alle 9.30 in punto alla stazione.

Nell'ottobre del 1980 ad attendere gli ospiti che scendevano dallo stesso treno c'erano assessori comunali e docenti universitari, nonché Edoardo Schott Desico, l'uomo che nel 1919 firmò gli accordi che portarono per la prima volta l'Orient Express sulla linea di Trieste. Oggi Edoardo Schott sarà di nuovo sotto la pensilina.

Recapitata una cartolina con saluti dall'oltretomba

Le cartoline ricevute sono spesso un piacere, qualche volta un'autentica sorpresa. Può infatti capitare di ricevere saluti dall'oltretomba, addirittura per posta e non solo con la logometofonia. È quanto è successo nei giorni scorsi alla famiglia Bucik di Gretta, cui il postino ha recapitato una cartolina da Lugano con i saluti di un conoscente, morto ormai da quattro anni. Il mistero, dopo qualche minuto di comprensibile stupore, è stato chiarito osservando con attenzione il timbro postale che recava la data del 1966.

Assieme a questa cartolina la famiglia Bucik ne aveva ricevute altre due, spedite dall'Austria e, rispettivamente, da Losanna. Anche queste recavano timbri postali «antidiluviani»: il 1968 e 1969.

■ FUNERALE — Sono state ieri rese le estreme onoranze a mons. Aurelio Pucchio, morto sabato, per vent'anni parroco di S. Marco al Timavo (Villaggio del Pescatore). Il rito e la sepoltura si sono svolti a Ruda, con una concelebrazione presieduta dal vicario della diocesi isontina. Erano presenti numerosi fedeli del Villaggio del Pescatore.

I SINDACATI RISPONDONO ALLE ACCUSE

Rito commosso in sinagoga Solidarietà dei palestinesi

In una semplice cerimonia commemorativa la comunità israelitica di Trieste ha ricordato la «grande sciagura» abbattutasi sull'ebraismo italiano, alla presenza di un pubblico attento e commosso.

«Il popolo palestinese, guidato dall'Olp, unico suo legittimo rappresentante, non può non essere vicino alle famiglie ebraiche colpite da questi atti terroristici». Con queste parole di solidarietà si conclude una nota dell'Unione generale degli studenti palestinesi di Trieste per l'attentato compiuto contro la sinagoga di Roma.

«Le manifestazioni di antisemitismo — si legge nella nota dei palestinesi — sono manifestazioni di odio non solo contro gli ebrei ma anche contro i palestinesi. Manifestazioni simili nel passato sono servite al sionismo per insediarsi sulla terra palestinese e oggi servono a confondere Israele e la sua classe dirigente e la sua politica con l'ebraismo come fede basata sulla tolleranza e sulla fratellanza».

Accanto a quella palestinese, anche il Pci, le Acli e la giunta provinciale hanno espresso sdegno e condanna.

Dolore per l'attentato è espresso anche dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil, che si dichiara stupita della denuncia del gruppo sionistico triestino nei confronti di responsabilità morali dei sindacati per una campagna antisemita. «Il movimento sindacale — affermano i sindacati — si batte per una soluzione rapida ed umana del problema palestinese, che ponga fine ad eccidi e persecuzioni.

■ MORTE SOLITARIA — Un uomo, Damiano del Piccolo, 58 anni, è stato trovato morto, ieri mattina, nel proprio appartamento in via d'Alessi 7, dalla sorella Livia dopo che essa da più di una settimana non aveva notizie del congiunto. La donna ha trovato il fratello sdraiato sul letto.

■ PISCINA BIANCHI — Il Comune informa che la piscina comunale «Bianchi» è stata riaperta all'attività, dopo i recenti lavori interni.

GIORNALE DI TRIESTE

SU QUEL RADICCHIO È CRESCIUTA LA CITTÀ

LA LEZIONE DI PIANI SANT'ANNA

L'edilizia popolare lascia la periferia

Fabbrica macchine e rivalutazione del centro

Dopo anni di espansione spesso disordinata, all'edilizia popolare non interessa più la periferia. La giunta Comunale ha deciso di battere in ritirata risparmiando gli ultimi scampoli di verde agricolo e di rivolgersi al centro storico. Motivo ufficiale: la difficoltà degli espropri, ostacolati perché obiettivamente poco remunerativi, e la paralisi del mercato edilizio che non consente di risistemare gli sloggiati. «Abbiamo affidato a uno studio di Bologna un'indagine preliminare per rifare i piani di edilizia popolare — rileva l'assessore all'urbanistica Deo Rossi — l'orientamento è di lasciar perdere quelle aree dove per varie difficoltà non siamo ancora riusciti a costruire».

Negli ultimi anni, l'espansione della città si è giocata quasi tutta a spese del «radicchio». Il nome sta ad indicare la zona un tempo totalmente agricola fra Campanelle e Borgo San Sergio ed è diventato sinonimo di campagna periferica slovena rosicchiata progressivamente dalla crescita edilizia di Trieste. È la tera dei Tercon, dei Caris, dei Valentincic, degli Stopper e dei Kodric, un microcosmo che trent'anni fa era popolato solo da osmizze, frantoi, e stalle, e che ora è ridotto a meno di un milione di metri quadrati di verde frammentato fra decine di piccoli orti in mezzo al cemento.

Per una città chiusa dall'altopiano, la terra del radicchio è stata l'unico sbocco possibile. Sul radicchio si sono giocate le scelte e le non scelte urbanistiche della città. E quella terra ha subito una crescita spesso disordinata e cancerosa del tessuto urbano. Contemporaneamente la popolazione agricola, in gran parte di lingua slovena, ha subito una serie di espropri spesso decisi a sua insaputa. Molti contadini, dalla frugale sicurezza del proprio orto, hanno acquisito un fugace benessere pagato con la svendita frzosa delle proprie radici.

Con la crescita della coscienza nazionale, gli sloveni hanno iniziato a un certo punto a opporre resistenza. Le ragioni opposte all'espansione della città erano essenzialmente due: che per essi la terra era un punto di riferimento culturale e che per una minoranza ciò costituisce un «valore aggiunto» a quello di puro mercato; in secondo luogo che l'espansione edilizia era priva di senso in quanto la città diminuiva come abitanti. Così, la rivolta esplose con gli ultimi espropri a Piani e Poggi San'Anna, quando gli abitanti vennero fatti sloggiare con le ruspe e i carabinieri, e per calmare la popolazione remunerata con indennizzi ridicoli si dovette ricorrere a spese aggiuntive e non previste dalla legge.

«Il problema — rileva in proposito l'assessore Rossi — non è solo etnico. A Piani e Poggi Sant'Anna abbiamo espropriato anche degli italiani e la stessa cosa accadrà ora quando inizieremo a lavorare nel centro storico, dove la popolazione è prevalentemente italiana. Parlare di giunta antislovena mi sembra perciò azzardato». Quanto ai costruttori, la loro opinione è che la rivolta del radicchio sia stata soltanto una manovra per tirare sul prezzo degli indennizzi.

Ora nella zona del radicchio i giochi sono fatti. L'area ospita già otto complessi di edilizia popolare per centinaia di alloggi. Restano da urbanizzare ancora le aree già degradate di edilizia popolare di via Puccini e di via Di Vittorio, ma stando, al Comune, non se ne farà niente. Con ritardo di anni dalla sua enunciazione, il Comune scopre l'«inversione di tendenza», cioè la necessità di invertire la naturale fuga dell'edilizia verso la periferia

Ma quali sono i reali motivi dell'abbandono del radicchio? Cos'è cambiato nella realtà del centro storico perché esso sia diventato di punto in bianco appetibile dopo anni di degrado e putrefazione? Gli ultimi due grossi avvenimenti urbanistici della città sono il contestato piano di Piani e Poggi Sant'Anna e l'altrettanto contestata operazione Fabbrica Macchine: sono proprio questi due fatti a essere indicativi in merito. Il vespaio suscitato dai dolorosi espropri a Coloncovez ha di fatto convinto la pubblica amministrazione a lasciar perdere con operazioni politicamente impopolari e a consumare piuttosto il proprio patrimonio fondiario, ricchissimo soprattutto nel centro storico. Una operazione facile e sorattutto indolore, ma che azzera la possibilità di una destinazione pubblica non residenziale di quei terreni.

Ma è soprattutto la Fabbrica Macchine a insegnare. I nuovi uffici a Campo Marzio innescheranno una forte domanda abitativa a ridosso del centro storico, rivalutandolo in termini di denaro e mettendo in moto un processo di sempre maggiore appetibilità residenziale. Soprattutto per chi, in questi anni, ha provveduto con lungimiranza — e forse a colpo sicuro — ad acquistarne fette sempre maggiori.

Paolo Rumiz



Gennaio 1981, i nodi vengono al pettine. La gente di Coloncovez si ribella agli espropri del grande piano di edilizia popolare. Devono intervenire i carabinieri per spianare la strada alle ruspe. «L'opposizione serve solo ad alzare il prezzo degli espropri» e l'opinione più diffusa fra i costruttori. Ma la popolazione slovena non e dello stesso parere (Italfoto)

COMUNITÀ SLOVENA E GRANDE VIABILITÀ

La strada non soffochi case e terreni agricoli

Nella lettera che il Comune ha respinto perché indirizzata in sloveno, l'alleanza contadina ha esposto le sue richieste in merito alla grande viabilità di Trieste. Nel documento vengono poste in risalto le esigenze del mondo agricolo e della comunità slovena, esigenze che il progetto della grande viabilità sembra tenere in scarsissimo conto.

La comunità slovena non si oppone aprioristicamente alla grande viabilità, ritenuta utile allo sviluppo di Trieste. Si ribadisce soltanto che i sacrifici in nome del pubblico interesse siano ricompensati con un'equa cifra per gli espropri e con controvalori politici.

Come prima cosa si chiede che le autorità responsabili instaurino un diverso rapporto con la comunità slovena, coinvolgendola nelle decisioni attinenti al territorio da sacrificare e assumendo una linea nuova nei confronti del settore agricolo della provincia di Trieste, fornendo un adeguato sostegno alle cooperative sorte in tale ambito.

Per quanto concerne strettamente il progetto, l'Alleanza contadina offre all'attenzione del sindaco alcune considerazioni e controproposte. Innanzi tutto si mette in risalto la scarsa sensibilità del progettista: dovrebbero venir abbattute numerose case nella zona di S. Maria Maddalena Inferiore e verrebbe soffocato l'abitato di Longera in una rete stradale di vaste proporzioni. Per salvaguardare le costruzioni, l'Alleanza contadina, dopo essersi consultata con esperti, chiede che il progetto sia rivisto. Per non dover abbattere gli edifici bisognerà fare maggior uso di viadotti, dimodoché sia anche consentita la coltivazione.

CASA KODRIČ, A SANT'ANNA, CUSTODISCE I VALORI DI UNA TRADIZIONE

Una storia del contado sloveno fatta di terra, politica, cultura

Dušan, morto sabato sera, partigiano, militante politico, imprenditore agricolo e uomo di cultura è il simbolo dello stile di vita di tutta una famiglia - Nonna Marija, «centro di una costellazione»

Concetto Marchesi, Emilio Sereni, Amendola, Pajetta, Berlinguer, fino a pochi anni fa, quando venivano a Trieste non si fermavano in albergo: erano sempre ospiti di una grande casa in strada vecchia dell'Istria, quella della famiglia Kodrič. Una casa che è quasi diventata il simbolo di una realtà, economica e politica, custode dei valori di una cultura e di una terra; questa casa oggi è in lutto.

Sabato è morto uno dei suoi perni, Dušan Kodrič, 57 anni, l'ultimo maschio della famiglia che ne sovraintendeva tutta l'attività; agricoltore-manager, con uno stile molto più emiliano che triestino aveva consolidato l'«impresa Kodrič»: monopolio o quasi del radicchio, la prima nella produzione di ortaggi della provincia; prima anche ad aver dato un impulso «industriale», tecnologicamente all'avanguardia, all'agricoltura locale.

Nella grande casa di Sant'Anna ha abitato negli Anni sessanta anche un tecnico danese, un esperto nella coltivazione di cetrioli: per i Kodrič «agricoltura scientifica» non era una parola.

Dušan sfracellatosi contro un muro, era stato fra i fondatori di una cooperativa agricola. Quando un malore lo ha colto e ha perso il controllo dell'auto, l'altra sera ne era ancora il presidente, così come lo era della mutua contadina.

In questi giorni nella casa di Sant'Anna si susseguono le molte persone che vanno a esprimere dolore per aver perso un punto di riferimento. Amici, vicini, «compagni», italiani e sloveni, autorità. Dušan, industriale-contadino, che ogni mattina alle cinque era al mercato a vendere ortaggi, aveva anche una storia politica alle spalle. Di triestino, sloveno e comunista: la storia della famiglia Kodrič.

Dal '41 in poi, nel bunker sotto la cantina di strada vecchia dell'Istria, hanno trovato rifugio partigiani e ricercati della Resistenza. Là era venuto uno dei protagonisti della lotta di liberazione jugoslava, Oskar Kovacic. E fino alla liberazione la casa era stata un centro organizzativo per molti. Nel '43 Dušan, impegnato nell'organizzazione militare, fu messo in carcere; nel '44 i suoi due fratelli, Božena, diciottenne e Milos sedicenne finirono in campo di concentramento. Ad Auschwitz l'una a Buchenwald l'altro.

Passata la bufera della guerra, la grande casa dei Kodrič è rimasta un punto di riferimento, non più clandestino di tutta una comunità, legata alla terra intorno a Sant'Anna, e di un particolare ambiente culturale e politico. Di questa comunità, familiare e di amici, il centro è stato ed è tuttora Marija, bisnonna, di 84 anni, venuta nel '24 da Brje, nella Valle del Vipacco, per sposarsi con Francesco, agricoltore della Maddalena.

Marija ha visto morire due figli, Milos prima e ora Dušan; ha donimato le vicende di questo singolare clan nel quale interessi politici si intrecciano con quelli culturali, quelli economici dell'azienda con quelli sociali. Ha guidato tutta la costellazione Kodric che si era andata formando con i matrimoni dei figli e dei nipoti.

Chi come Milos, il figlio morto di cancro quattro anni fa, aveva un'altra casa cento metri più in là, andava a mangiare, come tutti, nella casa di Marija. Attorno ai due grandi tavoli di marmo della cucina si discuteva in quei momenti dell'azienda, dei problemi familiari, dei fatti politici del giorno, di cultura. Per i bambini che crescevano la famiglia non era quella dei genitori ma questa riunita attorno al grande tavolo, dove si prendevano le decisioni, compresa quella di far frequentare a tutti il conservatorio (cinque sono diplomati), o di premiare la grande attitudine di Crtomir, primo violino a Lubiana, con l'acquisto di uno Stradivario.

Itti Drioli

Per Sgonico e Monrupino la terra è ancora una fonte di problemi

Le difficoltà economiche che rischiano di rallentare lo sviluppo agricolo di Sgonico e Monrupino sono state al centro di un incontro fra il presidente della Provincia Darmo Clarici, l'assessore Marcello Cok e i sindaci di Sgonico, Giuseppe Gustin e di Monrupino, Giovanni Skabar.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dario Alinovich nel II anniversario (12.10) dalla moglie Lidia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Marta Aimino ved. Madaro (nel I anniversario - 12.10) da Armida Cuccagna 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Guido Cosciani nel XVIII anniversario (10.10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (Fondazione prof. Guido Cosciani).

In memoria di Adriano Cantoni nel X anniversario (12.10) dalla sorella Fernanda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria dell'avv. Nino Merolla nel trigesimo da Cornelia 15.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II Circolo didattico).

In memoria di Norma Paoletti ved. Zuani nel VI anniversario dalle sorelle 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carla Ritossa nel XVII anniversario (12 ottobre) dai figli Adriano e Liliana 20.000 pro Opera Villaggio del fanciullo; 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del padre nel 27.o anniversario (4.10) dalla figlia Olga Budin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Agarinis ved. Petrini nell'anniversario (12.10) dalla figlia Renata 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mariella Comar nata Papassissa nell'11.mo anniversario (12-10) dai genitori 20.000 pro Uildm; dalle figlie Claudia e Lucia 10.000 pro Gau, gruppo azione umanitaria.

In memoria di Mira Camber nel trigesimo da Margherita e Giuliano Manzutto 25.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Emma ved. Savi per il compleanno (11-10) dalle figlie 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Enrico Colli nel primo anniversrio dalla moglie Laura 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Riccardo Polo nel I anniversario (9-10) dalla figlia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Adriano Cantoni nel X anniversario (12-10) da Giulla Cantoni 10.000 pro Gau, gruppo di azione umanitaria.

In memoria di Antonio Strader nel X anniversario dai figli e dalla nuora 30.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Norma Bensi in Kury nel VII anniversario (9 ottobre) da Livia Zuliani-Bulzani 10.000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria di Letizia Aimino (12-10) da Margherita Aimino 100.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Marta Aimino Mandaro (12-10) da Cristina Aimino Umek 100.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Urbano Poli dai colleghi del figlio postelegrafonici, ufficio scambisti stazione 30.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Emma Duse da Dorita e Gemmetta Iviani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Dolliani dalle famiglie Benvenuto, Berton, Cosenzi, Mejorin, Missan, Moruzzi, Pertout, Podgornik e Taverna 45.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Rigo De Francesco da Francesca Trentini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Anna Dagri da Rina Fragiacomo 10.000 pro Amici del Cuore.

In memoria di Giuseppina ved. Ciuoffo dal dott. Antonio Martinolli 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Eugenio Panicali sen. da Argeo Bozzi 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Bressani Cossutta dalle famiglie Apollonio, Ingannamorte e Massari 30.000, da Alessandro Patuna e famiglia 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); dalle famiglie Palese e Pibrovec 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Canziani da Maria Cerqueni 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mira Camber da Nino e Renzo Rosso 20.000 pro Fondo prof. Riccardo Camber (Associazione nazionale alpini).

In memoria di Ernesto Beltrame da Bianca Giurini e Pia Cherubini 20.000 pro Anffas.

In memoria del prof. Giorgio Alberi dal dott. Giuliano Auber 1.000.000 pro Fondazione Alberi.

In memoria di Argia Asquini da Nerina e Silva Cassano 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Rosani da Nelia Senal 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Arnaldo Vitetta dal dott. Virgilio Tositti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Grassi ved. Bradaschia da Antonio Grassi e figli 50.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore), 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Sofia e cap. Tullio Antonini dal figlio Tullio e dalla nuora Amedea 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; 10.000 pro Chiesa Madonna del mare; 10.000 pro Cri; 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alviano Tomini dalla sorella e nipote Romano 50.000 pro Astad.

In memoria del dott. Guido Seghini da Erny e Lydia Dick 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Iole Stasi 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Tino Babich, Giorgio Fortuna, Umberto Furlan, Giusto Gallone, Bruno Mattei, Luigi Mendes, Egidio Rinaldi e Guglielmo Zenchi 80.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del col. Giuseppe Francia da Egidio e Mariuccia Rinaldi 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

Da parte di N. N. 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nini Marassi e di Uccia Cossutta da Anna Maria Rinaldi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo de Casson da Demetrio, Ester, Mafalda 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elvira Sellinger da Remo e Liliana Vuga 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Sciarillo Michele dagli amici della figlia Consiglia 55.000 pro Astad; dalle famiglie Debernardi 20.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Guido Seghini da Ester Malazzi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Rigo da Nilda de Franceschi 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Angela Metelli dalla famiglia Zotti 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

L'elargizione in memoria di Luigi Hardinka apparsa in data 7 c.m. deve intendersi di lire 250.000 pro Rifugio animali Astad e di lire 250.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (sez. bambini spastici) ed eseguita dalle sorelle Olga e Mitzi.

L'elargizione in memoria di Francesco Messineo pubblicata nell'edizione dd. 7 u.s. deve intendersi eseguita da Lydia ed Ettore Franchi per l'importo di lire 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Che dice il Fisco quando si incassa valuta straniera?

Servizi prestati e merci vendute al minuto alla clientela proveniente da oltre confine

L'argomento che desidero trattare è di non lieve interesse per gli esercizi commerciali delle città limitrofe alle frontiere e, in genere, per tutti quelli che prestano servizi o vendono merci al dettaglio ricevendo quale contropartita valuta estera.

L'articolo 4 del Dpr 26 ottobre n. 633, in forza del quale sono considerate non commerciali e quindi non imponibili ai fini dell'imposta del valore aggiunto le operazioni relative all'oro e alle valute estere, compresi i depositi anche in conto corrente, di cui siano parti la Banca d'Italia, l'Ufficio italiano cambi o le banche agenti, esclude dal campo impositivo le cessioni di valute estere tra banche ed altri istituti agenti, ma non le esclude qualora una delle parti sia un commerciante o esercente.

Fa piacere che il ministero delle Finanze si sia finalmente espresso sull'argomento con la circolare n. 48, prot. 351272 del 15 giugno scorso; infatti la precedente a questo riguardo (e cioè la n. 25 del 3 agosto 1979) non si era forse attenuaa a un'analisi obiettiva del dettato legislativo.

Pertanto al momento attuale, e senza tema di smentite, la situazione si presenta nel seguente modo:

Il dettagliante che vende prodotti e quale corrispettivo riceve valuta estera, in ottemperanza del decreto 18/4/1982, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 106 del 19/4/1982 è obbligato a cedere la valuta entro sette giorni da quello in cui ne è entrato in possesso, a una delle banche agenti, deve emettere fattura intestandola alla banca cessionaria, con la citazione di esenzione dell'Iva ai sensi del combinato articolo 4, comma quinto art. 10, n. 3, del Dpr 26 ottobre 1972 n. 633, deve fare l'annotazione di cui all'articolo 21 nel libro delle fatture in una colonna separata dalle altre, in quanto la stessa ai sensi dell'articolo 19 non va a maggiorare il volume degli affari e con l'indicazione a parte del titolo dell'esenzione da imputare al 4° comma dell'art. 19 già precedentemente citato.

A questo punto si può ipotizzare che le categorie interessate alla questione con tutta probabilità sono esposte alla sanzione prevista per la mancata fatturazione di operazioni esenti, consistente nella pena pecuniaria da 50 mila a 200 mila lire, moltiplicabile, purtroppo, per ogni fattura non emessa nei confronti delle banche cessionarie.

Dato che la circolare 351272 del giugno 1982 non enuncia un'interpretazione di legge, ma un indicazione innovativa rispetto alla precedente della circolare 25 del 3 agosto 1979, resasi necessaria per uniformare la nostra legislazione a quella della Direttiva Cee, è ragionevole pensare che quanto avvenuto prima del 15 giugno 1982 non sia da mettere in discussione.

Il ministero delle Finanze dovrebbe in ogni modo esprimersi con urgenza per dare modo al contribuente di servirsi eventualmente delle recenti norme sul condono fiscale.

A questo riguardo va precisato che, nelle diposizioni sul condono, nulla si dice per la sanatoria delle infrazioni che non comportano revisioni del giro d'affari o dell'imposta pagata, se non in via accessoria e subordinata alla richiesta di condono per operazioni che la prevedano.

Il contribuente dovrebbe, pertanto, fare una dichiarazione integrativa affermando come bugiarde le proprie dichiarazioni annuali, in realtà fedeli e veritiere e pagare la somma di 200 mila lire con riferimento al quinto comma dell'art. 28 della legge sul condono per ogni anno ammesso al condono, aggiustando i corrispettivi già dichiarati.

In tal modo si metterebbe al riparo da ogni contestazione che l'amministrazione finanziaria potrebbe fargli in sede di un successivo accertamento e questo sino alla fine del 1986, in quanto il termine per l'accertamento del 1981, ultimo anno ammesso al condono, scadrebbe il 31 dicembre 1986. Peraltro, usando tutti questi accorgimenti il contribuente non sarebbe cautelato per il tratto di tempo dal 15 giugno di quest'anno in poi. A questo proposito direi che una fatturazione ritardata e riguardante tutte le operazioni relative alle cessioni di valuta poste in essere dal 16 giugno, non potrebbe che suscitare la più ampia comprensione da parte dell'amministrazione finanziaria.

Infatti, ci troviamo di fronte a minime infrazioni formali che non determinano in alcun senso danno all'erario e invece aggravano una volta di più il già pesante fardello dell'amministrazione aziendale costretta ad applicare con tecnica precisa e scrupolosa l'interpretazione delle non sempre precise ed esaurienti leggi tributarie. *Mario Cason, ragioniere e perito commerciale.*

SEGNALAZIONI

L'orario modificato degli asili

Dallo Snals, sindacato autonomo lavoratori della Scuola riceviamo:

Nella segnalazione pubblicata mercoledì 6 ottobre con il titolo «Quel famoso orario degli asili», si pongono quesiti circa la competenza dell'amministrazione comunale nello stabilire l'apertura anticipata delle scuole materne e sulla compatibilità tra il regolamento e la delibera n. 612.

Il tono del lettore bene informato sui numeri delle delibere, ma non sul loro contenuto è alquanto polemico, tuttavia è giusto rispondere alla necessità di informazione su questa complessa vertenza.

Che cosa dice sugli orari il nuovo regolamento approvato nel 1978 dal Consiglio comunale? Secondo l'articolo 18 «la scuola materna è aperta dalle 8 alle 17...» e ancora: «La Giunta municipale può autorizzare l'anticipo accogliendo dei bambini nelle scuole materne, non superiore alla mezz'ora, in presenza di accertate motivazioni della famiglia, su conforme deliberazione del consiglio di plesso».

La famosa delibera n. 612 del commissario dice invece che: «In applicazione dell'articolo 18 del regolamento della scuola materna l'orario didattico delle scuola materne comunali è il seguente: dalle 7.30 alle 17».

Giudichino i lettori se la delibera 612 è un'applicazione dell'art. 18 o se, come sostengono le insegnanti, dice una cosa del tutto diversa. A proposito poi delle «richieste democratiche dei cittadini» di cui parla la lettera, c'è da dire che la democrazia non consiste nella raccolta di qualche manciata di firme da parte di minoranze ben organizzate, ma nella corretta applicazione delle leggi e dei regolamenti emanati dagli organismi elettivi che rappresentano tutti i cittadini. Bruna Piccoli Beorchia, responsabile del settore scuole materne comunali.

Devo far notare che l'orario di apertura alle 7.30 e chiusura alle 17 nelle scuole materne non viene ancora applicato, ed è dal dicembre '81 che se ne parla. Questo avviene perché le maestre parlano in nome dei diritti del bambino, anziché esporre apertamente i loro personali problemi, che in definitiva consistono nell'alzarsi alle 7 del mattino, come fa il 99 per cento della forza lavoratrice (che dire, poi, di quelli che si alzano alle 4.30 per andare a fare i turni fuori Trieste?).

I «poveri bambini», come esse dicono, sono costretti in ogni caso ad alzarsi presto ma, visto che l'asilo è chiuso, devono venir continuamente trasferiti dalle mani dei nonni a quelle di baby sitter, ecc. Questo accade sia prima dell'apertura, sia dopo la chiusura della scuola materna.

Allora io domando: non è meglio che questi bambini possano stare per l'intero orario sempre con le stesse maestre in un bell'ambiente riscaldato e in compagnia dei loro coetanei? Facciamo infine presente quanto sia ridicolo dire che tutto ciò è per il bene dei bambini, e lo dimostra il fatto che, sempre gli stessi bambini, figli di lavoratori, all'età di 3 mesi riescono perfettamente a resistere per ben dieci ore (dalle 7.30 alle 17.30) all'asilo nido. M.V.

Farmacie di turno

Ho visto una farmacia chiusa per ferie che esponeva un cartello con le indicazioni necessarie per trovare le farmacie aperte. Il cartello forniva indicazioni sufficienti per molti giorni, a differenza dei soliti avvisi delle altre farmacie. Un plauso al farmacista conscienzioso di via Combi. Roberto Bossi.

I randagi e la rabbia

In relazione alla segnalazione del 30 settembre «No alla soppressione dei randagi» l'Amministrazione comunale fa presente quanto segue:

La legge che prevede l'emanazione dell'Ordinanza della quale i firmatari della lettera chiedono l'immediata revoca, discende dal Regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 8 febbraio 1954 e reca il numero 320.

Infatti l'ordinanza del Commissario straordinario ricalca quanto previsto al Capo V, relativo alla profilassi antirabbica, quando si constatino nel comune casi di rabbia e nei casi in cui tale infezione assuma preoccupante diffusione.

Nella nostra provincia sono stati accertati finora 20 casi, di cui 9 nel solo comune di Trieste, tra i quali uno in via dei Molini e uno addirittura in via Alfonso Valerio.

Non è pero ora possibile revocare l'ordinanza in questione. Ciò si renderà possibile, e sempre a norma di legge, quando sarà scomparso ogni pericolo di infezione.

Per tranquillizzare in ogni caso i firmatari della petizione, si informa che sinora non sono stati accertati casi di «manifesta pericolosità» per cui nessuna delle persone appositamente ed esclusivamente autorizzate ha mai ucciso cani o gatti vaganti.

Rispondo a tutte quelle persone alle quali stanno tanto a cuore la fame nel mondo e la rabbia silvestre. Sono persone che odiano gli animali, e non vogliono ammetterlo. Si ricordino che chi ha pietà per un gattino affamato tanto più aiuterebbe una creatura umana.

Qui a Trieste, per fortuna, non ho ancora visto nessuno morire di fame, e se qualcuno spende per sfamare gatti, affari suoi! Non è vero che i gatti si possono arrangiare; questo succedeva quando c'era tanta campagna, ma ora la città si è estesa e le campagne stanno scomparendo. Lasciamoli vivere in pace e affrontiamo problemi molto più importanti che attendono soluzione. Liliana Biagini.

Nelle critiche rivolte a chi si preoccupa di nutrire gli animali vedo molto odio per questi ultimo e nessun amore per gli uomini, anche se qualcuno ha consigliato, nelle «Segnalazioni» di versar piuttosto denaro alla Croce rossa.

Non lavorano forse le fabbriche che fanno scatolame per gli animali? Se chiudessero, chissà quanti disoccupati in più. Per non parlare poi degli allevamenti di cani e gatti, dei negozi di accessori; e i veterinari che cosa farebbero? Che il canicida, allora, faccia prigionieri tutti gli animali così ci sarà un disoccupato in più. E le vecchiette potranno finalmente portare i loro soldi non alla Cri ma al fondo disoccupati.

Anch'io spendo con gioia per gli animali, e non sono una vecchietta senza affetti, bensì una mamma con due bambini che giustamente è in apprensione per il loro futuro. Non a causa dei gatti rabidi, ma per la cattiveria e la prepotenza umana. Maria Grazia Micheli.

Quel drammatico 1948 a Trieste

Ho visto la seconda e terza puntata di «Trieste 1948» trasmessa dalla Terza Rete Tv. Il programma ne prevede altre quattro, sempre il martedì, alle 19.30. Mi duole dire che le trasmissioni non mi sono piaciute: una delusione, una buona occasione sprecata.

Erano meglio quelle di Lucchetti con «Benvenuti a Trieste»; almeno hanno fatto scatenare la furia della Trieste bene. Infatti tanti dei telespettatori non ci capiscono quasi niente. Le testimonianze sono capite solo da coloro che sono stati coinvolti.

Dai racconti emerge la tendenza a memorizzare come un fatto solo di casa nostra quell'oscuro 1948, dando quasi l'impressione di voler eludere il contenuto basilare della rottura con la Lega dei comunisti jugoslavi, che aveva portato all'imbarbarimento politico e alla goffaggine ideologica, sbocco inevitabile per chi accettava e sosteneva (come nel caso mio) la risoluzione di condanna del Cominform nei confronti della Lega dei comunisti jugoslavi. E' inutile soprattutto chiarire che le divergenze più o meno palesi nel Pc triestino, dal '45 al '48, erano un problema interno di quel piccolo partito che nulla ha in comune con il dramma che abbiamo vissuto.

Tutto questo agli intervistatori sfugge e provoca smarrimento, non offre alcuna valida spiegazione che faccia chiarezza sulle motivazioni di fondo che hanno influito su quel 1948. Sono convinto che, senza la risoluzione del Cominform, si sarebbe evitato il fulmine che ci ha bruciato anche con lo stesso cambio della guardia del 1948. In base a questo mio convincimento sostengo che il cieco condizionamento al Cominform è alla base dell'assurdità del nostro comportamento. Questo è il punto. E' bene ricordare che tutto il movimento comunista internazionale è stato contro la lega dei comunisti jugoslavi. Per quanto ci riguarda la nostra posizione — è vero — è stata «antistalinista», ma in nome di Stalin. La ribellione del 1948 presentava queste strane caratteristiche. Un maledetto inganno.

Sono persuaso che, battendo questa strada, si arriverà a capire meglio il ruolo del Cominform, il nostro pesante infortunio e la nostra buona fede. Si comprenderà la portata della verifica storica del Pci, evidenziata con il documento sulla Polonia e la relativa risposta stalinista della «Pravda». E' questo che conta. E nessuno sarà «perdente». Devo sottolineare che non sono più iscritto al Pci. Enrico Laharnar, Santa Croce.

Incrocio pericoloso a Villa Opicina

Vorrei sapere quanti gravi incidenti anche mortali dovranno verificarsi prima che venga posto un limite di velocità in prossimità dell'incrocio tra la via dei Fiordalisi e la strada di Prosecco.

Lungo il rettilineo adiacente alla caserma «Brunner», le macchine arrivano da Prosecco a Opicina molto spesso a folle velocità, con gravi rischi per chi deve svoltare nella via dei Fiordalisi e anche per chi dalla via dei Fiordalisi deve immettersi nella provinciale.

In questo secondo caso c'è anche maggior pericolo in quanto chi proviene da via dei Fiordalisi per vedere se via di Prosecco è libera deve per forza maggiore invadere il margine della sua carreggiata. Renato Hrovatin.

Tassista multato

Sono un tassametrista e, come tutti i miei colleghi, a disposizione del cittadino. Fatti strani succedono ogni giorno, ma quello che è accaduto a me è davvero inspiegabile. Dopo aver ricevuto una chiamata per radiotelefono, giunto sul posto mi sono visto appioppare una multa per divieto di sosta di 12.500 lire da un vigile. Faccio presente che dal momento del mio arrivo sul posto all'arrivo del cliente erano trascorsi non più di due minuti circa.

Perciò mi sembra strano che per un tempo più breve rispetto ad altre autovetture che sostano nei parcheggi riservati ai taxi anche per ore, io abbia dovuto subire le ire di quel vigile. Noi tassametristi cerchiamo di rispettare il codice stradale il più possibile, e perciò non riesco a comprendere l'atteggiamento di quel vigile. Roberto Aiello.

Pericoli e disagi in via di Scorcola

Per parecchi mesi il tram di Opicina sarà fuori uso per lavori. Gli utenti del tram, abitanti nella zona di Scorcola inaccessibile, ad altri mezzi pubblici, dovranno andare e venire a piedi dal centro della città.

La strada prescelta sarà la via di Scorcola, che, essendo quasi rettilinea su un pendio molto ripido, costituisce il collegamento più breve. Però il Comune non provvede da anni ad alcuna riparazione (a parte la recente estirpazione di erbacce, ad opera di alcuni giovani addetti ai lavori) e quindi quella strada è obiettivamente pericolosa essendo costellata da tutta una serie di profonde buche.

Vorrei invitare i componenti la consulta rionale di Cologna-Scorcola, che con buoni risultati si sono interessati alla sistemazione di Villa Giulia, a intervenire presso i competenti organi comunali affinché si ponga al più presto fine ai gravi disagi da me segnalati e ai quali sono esposti soprattutto gli anziani non motorizzati. Eugenia Lucherini.

Consigli rionali

Valmaura/Borgo S. Sergio — Giovedì riunione alle 20, nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno, fra l'altro: distretti sanitari di base; sezioni di scuola materna; terminale carbonifero; locazioni di appartamenti pubblici e privati; commissioni di lavoro; mozione di condanna dei massacri in tutto il mondo.

Chiadino-Rozzol — Giovedì 14 riunione alle 19 nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro; dibattito sul programma; regolamento dei Consigli rionali; nomina di rappresentanti nel Consiglio tributario comunale e nella Consulta dello sport; fondo economale.

San Vito/Cittavecchia — Riunione alle 20.30 di venerdì 15, nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'intitolazione di una scala a Luigi Fogar; sezioni delle scuole materne; distretti sanitari di base; nomine di coordinatori e relazioni delle commissioni Scuola, Sanità e Urbanistica; comitato per l'informazione sul terminale carbonifero.

Incontri culturali

Nuovo libro sull'urbanistica

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via Crispi 4, degli Ordini degli architetti e degli ingegneri, il prof. Marco Pozzetto, docente nell'Università di Trieste, presenterà il «Dizionario di urbanistica» dell'architetto Roberto Barocchi.

L'autore del volume, edito da Franco Angeli, ha curato la parte relativa all'ambiete del piano urbanistico regionale. Roberto Barocchi ha al suo attivo piani, ricerche, documenti metodologici e si occupa di cartografia tematica. Egli fa parte di commissioni e comitati impegnati nel settore della tutela ecologica.

Gite e soggiorni

Picco di Mezzodì — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 17, una gita sociale ai laghi di Fusine (m 950), con facile salita al Picco di Mezzodì (m 2063), dalla cui vetta si gode un magnifico panorama sul vicinissimo Mangart, la selvaggia Val Romana e i laghi. La corriera partirà alle 6.30 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

ORE DELLA CITTA'

Lectura Evangelii

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, con inizio alle 19.15 mons. Eugenio Ravignani parlerà su: «Il discorso della sinagoga di Cafarnao» (Dal Vangelo di Giovanni cap. 6, 16-35).

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Luciano Baldini, preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Farmaci e veleni».

Nuova sede Aitl

L'Aitl, Associazione internazionale du temps libre informa che alle 18 di lunedì prossimo sarà inaugurata, con un festoso incontro, la nuova sede di via Trento 1. I soci sono invitati a intervenire con amici e parenti.

Ludoteca del Cepacs

La ludoteca del Cepacs, Centro di educazione permanente attività civile e sociale è aperta a tutti i bambini il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 19 nella sede di via Filzi 6, secondo piano.

Mario Crepaz premiato

La commissione giudicatrice del I premio nazionale dell'anziano ha conferito al triestino comandante Mario Crepaz, presidente della Pro Senectute, la targa speciale riservata alla prima sezione «Un anziano e il suo esempio». Il premio è promosso dalla «Pro Senectute» di Omegna, in collaborazione con la Regione Piemonte e la città di Stresa, dove avverrà la cerimonia della consegna, domenica 31 ottobre.

Consultori familiari

Le carenze dei Consultori familiari di Trieste saranno portate alla ribalta dell'annunciata conferenza stampa di questa sera. Con inizio alle 18, nella sede di Corso Italia 12 del CdS, la situazione sarà esposta dalle componenti i Comitati di gestione, che hanno promosso l'incontro con la collaborazione del Coordinamento donne informazioni.

Dizione francese

Il corso di dizione e recitazione in lingua francese, tenuto da Mario Pardini e organizzato dalla sezione di Trieste della Società dei francesisti, in collaborazione con circolo culturale «Il Carso», si inizierà venerdì 15 alle 18, nella sede di via Mazzini 12 (tel. 64520) che è a disposizione per informazioni e iscrizioni il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19.

Rotaract

Si apre questa sera, con la tradizionale cena, l'anno 1982-83 del Rotaract Club. Interverranno i rappresentanti dei club padrini. L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Piante del Carso

E' uscito in libreria, dopo esser stato presentato al Circolo della stampa e da noi recensito, «Alberi ed arbusti del Carso» del prof. Renato Mezzena, da oltre un ventennio direttore del museo civico di Storia naturale. Il volume, in bella veste tipografica per le «Edizioni Villaggio del fanciullo», è il terzo della serie «Flora del Carso».

Docenti per i ciechi

Sino al 18 prossimo si ricevono nella sede di viale Miramare 119 (tel. 422801) dell'istituto Rittmeyer le iscrizioni al corso biennale di specializzazione riservato agli insegnanti che, durante questo e il prossimo anno si occuperanno dei ragazzi ciechi nelle scuole materna, elementare e media.

Operate al seno

Dopo l'intervento chirurgico le operate al seno si rivolgano al Centro regionale di riabilitazione delle mastectomizzate che, oltre a fornire gratuitamente la protesi provvisoria, è a loro disposizione per ogni altra necessità. La sede di via Galileo Ferraris 2 (piazza Sansovino), tel. 795440 è in funzione dalle 10 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Film americani

L'Associazione italo-americana presenterà una serie di successi della cinematografia statunitense. Verranno proiettati 15 film, di cui otto della produzione 1981 e 1982, tra i quali «On golden pond» (Sul lago dorato) che aprirà la rassegna giovedì 21 al cinema Ariston. Le proiezioni, riservate ai soci, avranno inizio alle 16, alle 18 e alle 20. Per informazioni e per il rinnovo del tesserino rivolgersi alla segreteria, via Roma 15 (tel. 630301), dalle 15.30 alle 19 dei giorni feriali.

Medicina in casa

Questa sera alle 19.15 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Elio Belsasso.

Scuola Desco

di taglio e cucito, via Destriero 11, tel. 744458. Ultimi giorni di iscrizione.

Loretta

A grande richiesta delle signore clienti, per un servizio migliore, ora anche nel cuore della città, in via Cicerone 10 (La Tasca), con i suoi assortimenti per tutte le taglie.

Prosciutto lire 800

Prosciutto arrosto a lire 800 all'etto è in vendita alle formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Mostre d'arte

Galleria «Rossoni»
Espone
LORENZO ROVIS
Incisioni su argento

Galleria «Rossoni»
SALA D'ARTE MODERNA
Espone
ALBA HRELIA

Rassegna delle gallerie

Il semplice e ben articolato discorso di Baldan

La galleria d'arte Cartesius ha riaperto i battenti dopo la pausa estiva con un'interessante personale di Mario Baldan.

Il pittore e incisore, nato a Mestre e residente a Udine, espone una serie di olii, serigrafie, puntesecche, tecniche miste, acqueforti e acquetinte che compongono una cospicua campionatura della sua ultima produzione.

L'approccio con il linguaggio astrattizzante di Baldan non pone oggi grossi problemi; il discorso appare, infatti, di facile recezione e larga attrattiva, semplice, ma ben articolato.

Aveva iniziato l'artista, a comporre i suoi giochi di tagli ed intersecazioni di linee e piani quando a far maggior presa su di un pubblico vasto ed eterogeneo erano opere ancor vincolate al dato reale e naturale. Poi, Baldan, attenendosi sempre a una sostanziale coerenza nelle scelte successive, raggiungeva ben presto un saldo e maturo equilibrio stilistico: un equilibrio fondato principalmente su di un'armonica ripartizione tra natura interiore e intellettualismo, tra spontaneità e calcolo formale.

Ora, la divisione dello spazio in diverse campiture di colore (per lo più piatto) segmentate da una trama di continuità di linee curve e rette alternate, che finiscono con l'intersecarsi e ricongiungersi più volte, risulta invero ordinata secondo una ragione geometrizzante. Ma non è, si badi, una geometria rigida e precisa.

L'ordito lineare, spesso ininterrotto, conserva qualcosa del gestuale desunto dagli schizzi e dai disegni dove d'altronde il «ritmo motorio» risulta più scopertamente. E sono proprio certi tagli fondati sull'irripetibilità del segno-gesto che caricano dinamicamente la composizione caratterizzandola.

Si perde in tal modo l'astratta entità geometrica e le forme tagliate, infinitamente variabili e deformabili, tendono (come in «Volo» e «Viaggio fantastico») verso configurazioni allusive, dipanandosi con facilità alla lettura.

La composizione sembra nascere da un gusto individuale, di non trascurabile impulso emozionale, per certe soluzioni linearistiche euritmiche e dinamiche piuttosto suggerite da modelli dinamici generici che cerebralmente tradotte da dati reali.

Logico dunque nella coerente aggregazione lessicale, emotivo nella immediatezza del ductus grafico, Mario Baldan non si pone programmi e problematiche estranei al proprio sentire, cercando innanzitutto di riconoscersi nelle proprie esperienze.

V. S.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ASSEGNATI A'BERGAMO PER LE REALIZZAZIONI MUSICALI '81-'82

Distribuiti tra molti Rossini i Premi Abbiati della critica

Al teatro «Verdi» di Trieste quello per l'allestimento di «Sansone e Dalila»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERGAMO — Si è riunita nei giorni scorsi a Bergamo la giuria del Premio della critica musicale «Franco Abbiati», giunto alla seconda edizione, per assegnare i riconoscimenti alle realizzazioni e agli interpreti di maggior spicco nella stagione musicale italiana 1981-82. L'iniziativa che intende ricordare la figura e l'opera dell'autorevole critico del «Corriere della Sera», è patrocinata dall'Azienda di Turismo di Bergamo, e aggiunge così prestigio all'intensa vita musicale di una città che già ospita manifestazioni di risonanza internazionale, come il Festival pianistico nato nel nome di Arturo Benedetti Michelangeli e il concorso di composizione Karlheinz Stockhausen.

Presieduti dall'attuale critico del «Corriere», Duilio Courir, i lavori hanno visto la partecipazione dei critici musicali delle principali testate nazionali e hanno espresso alla fine di una lunga seduta la seguente «rosa» di premiati.

Per il miglior organizzatore culturale della stagione 1981-'82, la giuria ha premiato Alba Buitoni, presidente della Società dei concerti di Perugia, segnalando così i meriti di un «operatore culturale» che nell'arco intero dell'anno, pur in un ambiente riservato come quello perugino, svolge un'intelligente attività artistica, non affidata alla routine delle agenzie bensì a una coraggiosa programmazione. Un riconoscimento dunque significativo, perché privilegia, fra i più titolati direttori artistici degli enti lirici e fra taluni assessori recentemente distintisi nella promozione culturale, una personalità d'esemplare sensibilità, seppure ai margini del maggiore panorama artistico.

Per la migliore «iniziativa culturale» della stagione, il Premio Abbiati è andato al «Rossini Opera Festival» di Pesaro, la manifestazione che l'anno scorso, con l'«Italiana in Algeri», «La gazza ladra» e «La donna del lago», ha contribuito al rilancio del teatro rossiniano in collaborazione con la Fondazione Rossini.

Più dibattuto il premio per l'opera migliore prodotta dai nostri enti lirici. Qui la giuria, pur avendo preso in considerazione edizioni di risalto come la «Fausta» dell'Opera di Roma, il «Lohengrin» e «Les Troyens» della Scala, il «Don Chisciotte» della Fenice, non ha individuato alcuno spettacolo ottimale in tutte le sue componenti. Ha tuttavia segnalato l'operazione compiuta dall'ente lirico veneziano con le rappresentazioni di «Madama Butterfly» nell'edizione «caduta» alla Scala nel febbraio del 1904 e in quella del «riscatto» al Teatro Grande di Brescia. Ha pertanto assegnato il premio alla «doppia» Butterfly della Fenice.

Per le «novità», il Premio è andato, all'unanimità, a Franco Donatoni per le composizioni presentate il 7 ottobre 1981 alla Scuola Grande di San Rocco per la Biennale-musica di Venezia.

Sempre all'unanimità, Leonard Bernstein ha ottenuto il premio della critica musicale italiana, quale migliore direttore della stagione per il memorabile concerto stravinskiano alla Scala, mentre Luca Ronconi, con la messinscena dei «Troiani», ha vinto il premio per la regia.

Un prestigioso riconoscimento — quello per il miglior allestimento dell'annata — è andato anche a una produzione del Teatro Verdi di Trieste: lo ha conseguito lo scenografo Pasquale Grossi per l'allestimento di «Sansone e Dalila».

Unanime il premio assegnato, per la musica da camera, a Maurizio Pollini, in particolare per la sua interpretazione degli Studi di Debussy.

Pressoché plebiscitaria l'attribuzione dei premi ai cantanti: miglior interprete maschile della stagione '81-'82 è stato giudicato il basso Samuel Ramey per le sue interpretazioni rossiniane al Festival di Pesaro e nelle «Nozze di Figaro» dirette da Muti; fra le voci femminili, invece, il Premio è andato al soprano Lella Cuberli, per tutta una serie di prove d'alto valore stilistico, fra cui il «Tancredi» alla Fenice. La Cuberli è in questi giorni a Trieste dove sarà protagonista della «Semiramide», l'opera che inaugurerà l'imminente stagione lirica.

Infine un premio speciale è stato attribuito ad Agostina Laterza, direttrice della Biblioteca del Conservatorio di Milano. La giuria ha così voluto segnalare la meritoria attività di chi opera, in condizioni difficili e con appassionato impegno, nell'ambito delle biblioteche dei nostri conservatori.

Gianni Gori

Semiramide è lei



Al Verdi il giorno tanto atteso dell'inaugurazione si avvicina; la prossima «Semiramide» è circondata da curiosità quasi si trattasse di una novità assoluta. Il cast è internazionale: un tenore, Raimundo Mettre, brasiliano, un basso, Boris Martinovich, jugoslavo, un mezzosoprano, Lucia Valentini, italiano.

Ed il soprano che vestirà i panni della regina babilonese? Lella Cuberli è americana, anzi texana e proprio di Dallas. Il suo matrimonio, avvenuto laggiù con un designer friulano, spiega il cognome e la cittadinanza italiani.

Nei sei anni dal debutto ha acquisito un bagaglio di molte decine di personaggi, e fra le tappe più significative vanno citate almeno il mozartiano «Ratto dal serraglio» alla Scala con la regia di Strehler, «Le Martyre de S. Sébastien» di Debussy sempre alla Scala e diretto da Prêtre, il «Tancredi» a Venezia, «La donna del lago» a Pesaro

Incontri sul set



Roma — Valeria Cavalli, 23 anni, ex fotomodella, è la presentatrice del programma televisivo «Set - Incontri con il cinema», a cura di Claudio Fava, in onda il martedì

QUASI CERTAMENTE LIZZANI «LASCIA»

Poco spazio alla Biennale per fare anche il regista

Lo aspettano due film e un racconto di Moravia per la Tv

ROMA — «I miei impegni di regista non mi consentiranno, quasi certamente, di proseguire il lavoro alla Biennale. Inizio a girare "Il tappeto giallo", un thrilling, poi girerò un film per la tv tratto da un racconto di Moravia, e ad aprile realizzerò "Nucleo Zero", un film tratto dal romanzo di Luce D'Eramo».

Lo ha affermato Carlo Lizzani che ha iniziato ieri mattina a Roma le riprese del suo nuovo film «Il tappeto giallo», un film thrilling di cui sono protagonisti tra gli altri Erland Josephson, vittorio Mezzogiorno, Milena Vukotic.

Questo film segna il ritorno del regista al lungometraggio, dopo che Lizzani aveva realizzato per la terza rete della Rai un ritratto di Venezia per la serie «Le capitali culturali dell'Europa».

L'ultimo film realizzato da Lizzani era stato «Fontamara». «Seguirò il destino del consiglio direttivo della Biennale — ha detto il regista — che scade quest'anno, e credo che anche volendo apportare delle modifiche allo statuto, necessarie per darmi eventualmente la possibilità di proseguire la mia attività come direttore della Mostra del cinema, ciò non sarà possibile prima di arrivare a marzo-aprile dell'anno prossimo, proprio nel periodo in cui dovrò iniziare, a meno di difficoltà dell'ultim'ora, a girare «Nucleo Zero».

«Ritengo proprio che sia difficile poter continuare, anche perché impegni di lavoro come regista incalzano. Dopo aver concluso «Il tappeto giallo», per il quale prevedo sei settimane di lavorazione, dovrò iniziare per la terza rete Rai «Inverno di malato», uno dei primi racconti di Moravia inserito in una serie della terza rete sui racconti italiani, e per questo film sarò impegnato anche nella scelta di giovanissimi attori, perché i protagonisti sono dei ragazzi. Senza contare che devo completare al più presto per l'Istituto Luce «C'era una volta il re», un programma cinematografico sulla storia di Casa Savoia vista esclusivamente attraverso i documenti filmati. E poi c'è «Nucleo Zero» che è uno dei progetti a cui tengo maggiormente. Per la Biennale, quindi, c'è poco spazio».

Carlo Lizzani ha approfittato di queste settimane di relativo riposo subito dopo la conclusione della Biennale per tracciare un bilancio: «Mi sto rendendo conto sempre di più — ha detto — che con l'edizione del cinquantenario la Biennale Cinema ha avuto la sua consacrazione definitiva per quanto riguarda l'evento-mostra, perché su tutti i giornali europei lo spazio riservato è stato considerevole.

«Ho anche tratto delle altre indicazioni utili — ha proseguito Lizzani —. Mi sono reso conto che i film erano davvero troppi quest'anno e quindi nell'ipotesi, ripeto, molto remota, di una prosecuzione della mia attività alla Biennale, sarà quanto mai indispensabile ridurre il numero complessivo dei film che deve essere contenuto al massimo in due al giorno».

■ «SAVED» DI BOND — «Saved», la commedia di Edward Bond che già nel 1965 fu al centro di un processo indetto dalla censura inglese, sarà rappresentata per la prima volta in Italia oggi a Milano.

ELIA KAZAN AGLI INCONTRI «LADRI DI CINEMA»

Ho debiti con il cinema italiano: Rossellini, De Sica, Germi, Fellini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Dopo 25 anni di assenza, è tornato in Italia Elia Kazan. E all'incontro di «Ladri di cinema», sabato scorso al Palatino, il regista di Marlon Brando e di James Dean ha potuto constatare come il suo mito, anziché affievolirsi, sia oggi vivo più che mai. Nonostante negli ultimi vent'anni abbia girato solo tre film, e il suo nome sia visto dai produttori americani come il fumo negli occhi a causa dei disastri finanziari cui le sue ultime realizzazioni sono andate incontro, Elia Kazan, per il suo passato, resta evidentemente, per tutti, uno dei più grandi registi teatrali e cinematografici di questo secolo.*

«Il mio nome è Elia Kazan, turco di nascita, greco di sangue, americano perché mio zio fece un viaggio». Così ha voluto riassumere la sua vita; ma a voler approfondire la biografia di questo straordinario e giovanissimo settantatreenne, si dovrebbe però dire troppe cose sulle sue avventure, sulla sua carriera artistica, sulle crisi politiche e le contraddizioni di un uomo che oggi non si sente certo un sopravvissuto.

«Attualmente mi considero soprattutto uno scrittore — ha detto — perché quest'attività mi garantisce la massima indipendenza: bastano una macchina da scrivere, dei fogli, una penna. Negli ultimi anni il mio rapporto con i produttori era diventato terribile. Già chiedere soldi una volta è umiliante, due ancora di più; ma al terzo rifiuto non resta che mandarli al diavolo e mettersi a scrivere libri».

Presentato al pubblico romano da Michelangelo Antonioni, suo vecchio amico (ma in platea molta bella gente: da Bernardo Bertolucci a Stefania Sandrelli, da Laura Morante a Roberto Benigni), Kazan ha esordito dicendo di non aver mai rubato da nessuno, al cinema, ma di essere invece stato influenzato da parecchi autori: Renoir, Kurosawa, Mizoguchi, Eisenstein. «Vorrei ricordare poi il debito che noi autori americani di tutta una generazione abbiamo col cinema italiano del dopoguerra: con Rossellini, De Sica, Germi. I loro film sono diventati parte integrante del nostro bagaglio culturale, come pure Fellini che con "Otto e mezzo" ha fatto uno dei film che più si avvicinano ai miei ideali».

Ha poi raccontato dei suoi lontanissimi esordi come attore cinematografico, gangster giovanissimo al fianco di James Cagney («Ora mi vedete molto carino, però vi assicuro che come gangster facevo molta paura»), e poi della sua carriera teatrale, e, inevitabilmente, dell'Actor's Studio, la scuola di recitazione più famosa del mondo, fondata da lui.

«Lei ha insegnato, tra gli altri, a Marlon Brando e a Robert De Niro — gli è stato chiesto —; che differenza c'è tra i due?». «Brando è stato un genio, un animale istintivo, un attore che non mi lasciava neanche terminare il discorso: a metà aveva già capito e il risultato era sempre migliore di quello che mi aspettavo. Non riuscivo nemmeno a capire come faceva. È l'unico attore per cui uso la parola misterioso. De Niro invece, è un gran lavoratore, uno che non si stancava mai di ascoltare, di capire. È l'unico che voleva lavorare anche di domenica. Mi hanno detto che preparandosi per "Toro scatenato", era diventato uno dei migliori pesi medi americani e che avrebbe benissimo potuto fare il professionista».

«A cosa sta lavorando ora?». «Ho in progetto una versione teatrale dell'"Agamennone", ma non con un allestimento classico. Cercherò di fare uno spettacolo-ponte tra due epoche, eliminando il coro e gli altri elementi non realistici. Ho, inoltre, appena terminato un libro, "L'uomo dell'Anatolia", che sta per uscire in Francia. Devo dire che i miei romanzi hanno avuto successo in tutto il mondo meno che in Italia, dove stentano addirittura a trovare un editore».

«Conta ancora di fare film?». «Lo vorrei, e penso che per me sarebbe più facile farlo in Europa. In America la televisione ha profondamente cambiato il pubblico. C'è l'ora di quaranta minuti, per gli intermezzi pubblicitari, e tutto deve essere detto in poco tempo; ad ogni istante deve succedere qualcosa di violento per inchiodare l'attenzione della gente e impedirgli di cambiar canale. Per quanto riguarda il cinema, oggi il campo è dominato dagli extra-terrestri e dagli effetti speciali, opere di bambini-prodigio che non hanno ancora scordato il terrore delle notti di quando avevano otto anni».

Marina Nemeth

■ EUROPA DOMANI — La IV edizione del Premio internazionale «Europa domani» avrà luogo a Roma il 26 ottobre nei saloni dell'Hotel Cavalieri Hilton. La giuria ha premiato Rossano Brazzi, Marilù Tolo, Giorgio Ariani, Isabel Amedeo, Franco Caruso, Anna Di Certo e Flo Astaire.

Con Tortora su «Retequattro» una pianta nel piatto

MILANO — Per la prima volta i celebri personaggi di Walt Disney saranno messi in onda da una televisione privata: la casa di produzione americana ha concesso a «Retequattro» la possibilità di un appuntamento settimanale con «Topolino show», al quale saranno abbinati i documentari della serie «Natura» e un quiz a premi dal titolo «Vai col verde».

Enzo Tortora (che insieme con la sorella Anna e ad Angelo Citterio firma la trasmissione) ha annunciato che tra due mesi «Retequattro» presenterà una pianta destinata a contribuire alla soluzione della fame del mondo.

Secondo Tortora, la pianta ha una carica proteica superiore a quella della carne, è completamente commestibile (si mangia tronco, foglia e tubero) ed è studiata attualmente da un laboratorio statunitense, che ha promesso di presentare i campioni in anteprima durante la nuova trasmissione di «Retequattro».

«Vai col verde» andrà in diretta e avrà in studio alcune scolaresche alle quali verranno assegnati degli alberi giovani. Un concorso a premi sarà invece riservato ai telespettatori.

7 giorni alla TV

Le Private non stanno a guardare

Fra Tv di Stato e Tv private è in pieno svolgimento la campagna di autunno, che assomiglia un po' alla guerra Iran-Iraq, dove non si capisce mai chi avanza e chi indietreggia, chi vince e chi perde. Adesso, per esempio, la nostra beneamata è sul punto di scatenare un blitz coi fiocchi: ha già sulla rampa di lancio (domani sera, Rete 2), il Verdi Kolossal, fatto precedere da un battage pubblicitario (giorni fa grande anteprima alla Scala, presente tutto il bel mondo) certamente degno dei sette miliardi che, dicono, sia costata questa «Vita» del Maestro. Non è tutto, perché la beneamata è pure pensosa della migliore efficienza dei servizi giornalistici, tant'è che inventa qualche novità nel settore, come il supplemento Tg2 - Stasera (5 minuti circa) dedicato alle «ultimissime», mentre la prima Rete si studia di rendere più incisivo il proprio Telegiornale, riducendone la durata a una ventina di minuti: corto ma lungo, breve ma succoso.

Benissimo, solo che le Private — mettiamo Canale 5, Retequattro, l'Italia, ecc... — non stanno a guardare. Hanno anch'esse gli arsenali fornitissimi, non soltanto di fiumi di «Dallas», «Flamingo Road» e compagnia bella, ma qualcosa di più e di meglio, veri «scoop». Così, una manda Enzo Biagi nelle galere americane per farsi raccontare il gran fumetto nero della finanza italiana dal suo grillo parlante Michele Sindona, un'altra invece affida all'ex Enzo Tortora il piumino della «Cipria» con l'incarico di avvolgere nella profumata nuvoletta di ciccisbèa regine, deputati, segretari di partito e quant'altri vi si prestino. E si potrebbe continuare, i contrattacchi sono massicci, le lusinghe rivolte ai televeggenti in fregola di emancipazione dalla materna potestà della Rai, numerosi e incalzanti. E mentre tutto ciò avviene fuori del Palazzo, dentro il Palazzo progettano piani di autodifesa e promozione, ma perdono anche tempo a bisticciare.

Con chi? Con Renato Zero: quello che pretenderebbe d'essere l'asso pigliatutto di «Fantastico», quello che forse sogna di emulare la Francesca Bertini (in versione anni '80, l'aggiornamento è d'obbligo, si capisce), aggrappandosi non più alle tende della camera da letto bensì al suo vestiario di scena. Il vero è, peraltro, che a litigare con la Rai è stato lui e non viceversa; ma che il pomo della discordia arrivi da una parte o dall'altra poco conta, sempre maretta è.

Motivo del contendere? Un taglio (nel numero di esordio) all'esibizione del cantante, il quale, offeso a morte, manda a dire che non ci sta a subire simile mancanza di riguardo, e che richiede immediate guarentigie per la salvaguardia della sua immagine d'artista, congiuntamente alle scuse per il reato di leso Zero.

Sarti distratti, quelli della Tv: anziché tagliargli un buon abito, gli tagliano un «numero». Ma si vede che, alla fine, si sono messi d'accordo, perché sabato lo Zero stava al suo posto, con l'ugoletta palpitante, le corna di Toro Seduto alle tempie e tutti i drappeggi da camera ammobiliata in bella mostra.

Quali dei due contendenti è andato a Canossa? Non importa: le vie dell'autopubblicità sono infinite, quasi quanto quelle della Provvidenza.

Ber.

Gli appuntamenti

Inizia in San Silvestro una nuova stagione

La stagione 1982-'83 degli «Appuntamenti musicali» alla Basilica di San Silvestro avrà inizio dopodomani, giovedì 14 ottobre, alle ore 20.30 con la partecipazione del pianista Andrea Bambace che propone in programma: Papillons op. 2 di Schumann; Sonata in do minor op. 111 di Beethoven; L'Isle joyeuse e estampes di Debussy; Alborada del Gracioso di Ravel. Seguirà giovedì 28 ottobre la partecipazione artistica della pianista argentina Martha Noguera che propone in programma: la Partita in do minore BWV 826 di Bach; le nove variazioni sul minuetto di Duport K 573 di Mozart; la Ballata n. 4 op. 52 in fa minore e lo Scherzo op. 31 di Chopin; Gaspard de la Nuit di Ravel.

I concerti della manifestazione seguiranno nell'ordine: giovedì 11 novembre, Luisa Sello flauto, Sergio Gaggia clavicembalo; giovedì 25 novembre, Isabella Corbolini viola, Maria Rosa Corbolini pianoforte; giovedì 16 dicembre, Fabrizio Vatta flauto, Tiziana Bortolin pianoforte; giovedì 27 gennaio, Friedrich Gauwerky violoncello. Quindi, giovedì 24 febbraio, Fabio Morosin al pianoforte; giovedì 10 marzo, Carlo Bertola violoncello, Sandro Leone pianoforte; giovedì 31 marzo, Maria Luisa Pacciani pianoforte; giovedì 14 aprile, Agostino Vicini clarinetto, Maria Chiara Mazzi pianoforte.

E ancora: giovedì 28 aprile, Fazia Maddalena Mazzer clavicembalo; giovedì 12 maggio, Trio Antiquae Musicae Studiosi, Oscar Tajetti viola da gamba, Renzo Damiani oboe, Lilian Capponi clavicembalo.

Giovedì 26 maggio, infine, per festeggiare il decimo anno di attività dell'Associazione «Appuntamenti musicali», che scatterà nel maggio del prossimo anno, è stato invitato il «Quartetto Simini» costituito da Mario Simini violino, Ermanno Vogrini violino, Bruno Mansutti viola, Nereo Gasperini violoncello.

Il maestro Simini fu interprete del primo concerto dell'iniziativa al «Caffè Tommaseo» quando l'Associazione mosse i suoi primi passi nell'attività musicale; ancora a lui e questa volta al suo Quartetto viene affidato il compito di concludere la stagione di un importante traguardo.

Discografia di «Semiramide»

Nell'imminenza dell'inaugurazione della Stagione lirica al Verdi con «Semiramide» di Rossini domani alle 18.30 presso il Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Paolo Rumetz traccerà un profilo discografico dell'opera stessa.

La manifestazione è a cura degli Amici della lirica e del Cca.

«I ragazzi del coro» al Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi all'Alcione il film di R. Aldrich «I ragazzi del coro» con Burt Young e Don Stroud. Gustosa satira sulla polizia americana in cui Aldrich non risparmia niente e nessuno ottenendo effetti sarcastici più che notevoli.

Woody Allen al Lumiere d'essai

Il Fac presenta ancora oggi al Cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Woody Allen «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» interpretato dallo stesso Woody Allen.

Allen si rifà dichiaratamente allo stile scapigliato e surreale dei fratelli Marx.

QUESTA SERA SULLA RETE TRE

Musica bianca e nera Suona Lionel Hampton

(Ca. M.) Quando una trasmissione riscuote successo, continua negli anni. E' il caso sicuramente di «Il jazz: la musica bianca e nera», il programma televisivo della Terza rete che anche quest'anno si propone come uno degli appuntamenti più interessanti per gli amanti di questo genere musicale.

Questa sera, con inizio alle ore 20.40, va in onda una puntata dedicata a un concerto di Lionel Hampton. E non si può parlare di questo grande jazzista disgiuntamente dallo strumento che suona: il vibrafono.

Alcuni hanno detto che è lo strumento ideale nel jazz, in quanto è allo stesso tempo percussivo e in grado di produrre melodie; di certo possiamo affermare che Lionel Hampton è il più grande vibrafonista nel campo del jazz tradizionale, e che le sue grandi orchestre hanno scritto alcune delle pagine più importanti nella storia del jazz degli aultimi decenni.

Un altro appuntamento musicale offerto dal piccolo schermo è oggi quello con «Università della canzonetta», che va in onda sulla Rete due con inizio alle ore 16.30. Si tratta di un programma scritto e realizzato da Gianfranco Manfredi, Ricky Gianco e Roberto Manfredi, cominciato ieri e che per un mese andrà in onda ogni giorno dal lunedì al venerdì.

Attraverso la vena ironica che ha sempre contraddistinto la produzione di Manfredi & Gianco, in queste trasmissioni vengono ripercorsi gli ultimi vent'anni di musica italiana e americana, tentando di analizzare le varie influenze presenti nei vari generi musicali. Il venerdì, poi, il programma può contare su un ospite d'eccezione: Renato Carosone.

Un nuovo film per Delon regista

PARIGI — L'attore francese Alain Delon ha deciso di proseguire la sua carriera di regista e produttore con un secondo film, «Le battant», la storia di un uomo braccato. Le prime riprese di «Le battant» sono cominciate a Issy les Moulineaux, alla periferia di Parigi.

Protagonista femminile del film è Anne Parillaud, la stessa attrice francese che aveva interpretato il primo film di Delon, «Pou la Peau d'un Flic».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse - Le civiltà dell'Egitto: L'Islam
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 M.A.S.H.: «Per un succo di pomodoro», telefilm
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 In diretta con il Tg1
15.00 Dse - L'America di Garibaldi
15.30 La valle dei Craddock: «1918: Fuochi per i lontani» (12.o episodio)
16.20 Jackson Five: «Il robot musicista», cart. anim.
16.45 Dick Barton, agente speciale (9.o episodio)
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva: «La costruzione dell'aeroplano», cart. anim.
17.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Lo zio rubacuori», telefilm
17.45 Gli antenati: «Fred occhio di lince», cart. anim.
18.10 L'opera selvaggia: «Viaggio alle Celebes», 2.a parte
18.30 Spaziolibero - I programmi dell'accesso: «Il balletto come forma di spettacolo educativo», a cura dell'Associazione nazionale per il balletto
18.50 Chi si rivede!?! (Di nuovo) tante scuse
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «L'anatra all'arancia», di Douglas Home, con A. Lionello (1.a parte)
22.05 Telegiornale
22.15 La fabbrica delle stelle: «... e la realtà divenne spettacolo», 4.a e ultima puntata
23.05 Squadra speciale Most Wanted: «Facce vecchie, nomi nuovi», telefilm
23.55 Dse - La ginnastica presciistica (1.a puntata)
00.25 Tg1 - Notte
— Oggi al Parlamento / Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana / Ieri giovani
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Dse - Virgilio, duemila anni di poesia: «Il poeta e la natura», 3.a puntata
14.00 Bia, la sfida della magia: «Al cospetto della regina», dis. anim. / È troppo strano. Spettacolo di curiosità / Con la Fenice sul tappeto magico: «Il giardino pubblico», telefilm / L'isola dei cavalieri (documentario)
16.00 Dse - Follow me. Corso di inglese
16.30 Università della canzonetta
— Care ragazze: «Che giornata!», telefilm
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Set: Incontri con il cinema
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 I professionals: «La follia di Mickey Hamilton», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 The Eddie Chapman story: «Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà», telefilm
22.40 Tg2 - Stasera
22.50 Appuntamento al cinema
23.00 Farsi uomo - Oltre la droga: L'accoglienza (1.a parte)
23.50 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.05 La lunga notte di Medea, dramma in due atti di Corrado Alvaro
18.30 L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Tv3 Regioni
— Favole popolari ungheresi
20.05 Dse - Dall'eroe alla storia (2.a puntata)
— Favole popolari ungheresi
20.40 Il jazz musica bianca e nera: Concerto di Lionel Hampton (1.a parte)
21.30 Delta speciali: «Darwin: prima e dopo i dinosauri»
22.25 La festa è finita!
23.15 Tg3

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, 6.03 - 7.40 - 8.45 la combinazione musicale, 6.15: Autordio flash per camionisti, 9.02 - 10.03: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 - Spazio aperto; 11.10: Musica, musica e parole di...; 11.34: I Buddenbrooks, di Thomas Mann (2.a p.), regia di G. Morandi; 12.03: Da Milano: Torno subito; 13.25: La diligenza; 15.03: Radio servizio di economia e lavoro; 13.25: La diligenza; 15.03: Radio servizio di economia e lavoro; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Camminando sopra i trenta; 18.38: Spaziolibero, associaz. ital. traduttori e interpreti; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Ore venti: su il sipario piccola storia dell'avanspettacolo: il cabaret; 20.46: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Le radici della speranza; 21.30: Vieni avanti cretino, con Mario Scaccia; 21.56: Cara musica; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05: Titoli di Gr 2 radiomattina, 6.30: Gr 2 notizie; 7.30: Al termine: I giorni; 8.30: Radiomattina; 9.30: Notizie; 11.30: 12.30: Radiogiorno; 13.30: Radiogiorno; 17.30 - 18.30: Gr 2 notizie; 22.30: Radionotte. 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Dal primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.18: Ancora fantastico tre; 8.49: L'uomo che non era mai esistito (4.a p.) di Tito Puerrini, regia di P. Formentini, al termine e alle 10.13: Il disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2 sport; 10.10 - 11.32: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.52: Effetto musica, con Gianni Morandi; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico, il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Tutti quegli anni fa; 20.50: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45 flash, 13.45, 15.15 flash, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Canti popolari d'Europa (9.a p.); 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.40: Concerto di bagatelle; 22.05: Letture d'autore: Giorni di guerra di Giovanni Comisso, regia di E. Donda; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Giornale radio tre ultime notizie.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 13.25: Arte regione; 13.45: Nazioni vicine; 14.15: Personaggi per una storia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Qui musica (replica).

Programma per gli sloveni in Italia: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Raccontiamo ancora qualcosa sui bambini; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30 - 14: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «La stellina dormigliona», di Frane Milčinski-Ježek. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 15.05: Evergreen; 16: Almanacco: L'architettura e l'archeologia alla luce degli ultimi ritrovamenti (replica) 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: letteratura, estetica e critica sull'argomento; 18: Autori regionali. Furio Bordon: «Vivere dopo gli eroi»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: Cartoni animati; 9.40: Rubriche; 9.50: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.10: «Una vita da vivere», teleromanzo; 11.00: Rubriche; 11.30: «Doctors», teleromanzo; 12.00: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.00: «I puffi», cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Sentieri», teleromanzo; 15.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.00: «Doctors», teleromanzo; 16.30: «Alice», telefilm; 17.00; «Piccole donne», cartoni animati; 17.30: «Gotriniton», cartoni animati; 18.00: «Hazard», telefilm; 18.30: «Pop corn», spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: «Charlie Brown», cartoni animati; 19.30: «Tarzan», telefilm; 20.30: «Dallas», telefilm; 21.30: «Le nevi del Kilimangiaro», film; 23.30: Boxe; 24.00: «Assalto finale», film con Glenn Ford, George Hamilton. «Hawai, squadra cinque zero», telefilm.

Tele 4

10.30: Cartone: Mimì e le ragazze della pallavolo; 10.30: Telefilm: General Hospital; 11.15: Telefilm: Polvere di stelle; 12.00: Telefilm: Vita da strega; 12.30: Cartone: Arrivano i superboys; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Piacenza; 14.50: Telefilm: Polvere di stelle; 15.40: Telefilm: Poliziotto di quartiere; 16.30: Cartone: Sam, ragazzo del West; 17.00: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo - Cartone: Arrivano i superboy - Telefilm: Harlem contro Manhattan - Cartone: Lady Oscar; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Cartone: Sam, ragazzo del West; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: Film: «L'assassino di Rillington place» di Richard Attenborough. Serafico londinese di mezza età, è in realtà un feroce assassino. L'ultima sua vittima, una giovanissima coinquilina. Ma accusato dell'omicidio è il marito di lei; 22.30: Telefilm: F.B.I.; 23.30: Film: «Una pace individuale» di Larry Peerce, con John Hayl, Parker Stevenson. Rapporti burrascosi fra due compagni di stanza americani, in un college degli anni Quaranta; loro debbono diventare uomini e il mondo sta cambiando.

Telepiccolo

14: Laura, telenovela; 14.30: The rookies, telefilm; 15.30: Morire d'amore, film; 17: Lolek e bolek, cartoni animati; 17.30: Il mondo degli animali, documentario; 18: Matt e Jenny, cartoni animati; 18.30: La danzatrice di Benares, telefilm; 19: Astro ganga, cartoni animati; 19.30: Un poliziotto insolito, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Giovani avvocati, telefilm; 21.30: C'è nessuno lì?, film; 23: Quando la morte portava l'elmetto, film.

Tele Barbara

9.50: Novela: «Dancin' Days», replica 139.a puntata; 10.30: Film: «L'ombra dell'altro». Usa, 1945, commedia, Regia di Irving Pichel, con Dorothy Lamour, Arturo De Cordova, J. Carrol Naish; 12.00: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», replica; 13.00: Cartoni animati: «L'uomo ragno», replica; 13.30: Telefilm: «Mi benedica padre», 8.o episodio: «Il fuoco dell'inferno»; 14.00: Novela: «Dancin' Days», 140.a puntata; 14.50: Film: «L'amore di una gheisa». Usa, 1959, drammatico. Regia di Norman T. Herman, con Michi Kobi, Richard Long. Un sergente americano innamorato di una giapponese uccide per disgrazia un ladro e fugge per paura della giustizia. Ma quando scopre che per sposare la sua giapponesina deve restare a Tokio, si costituisce; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Cuore», 2.o episodio: «L'incidente»; 18.30: Telefilm: «La sqadriglia delle pecore nere», 14.o episodio: «Il diavolo dello stretto»; 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels», 2.a serie, 11.o episodio: «Angeli in sella»; 20.30: «La famiglia Bredford»; 21.30: «Maurizio Costanzo show». Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (prima parte); 22.40: Telefilm: «La città degli angeli», 6.o episodio: «Gli sconfitti»; 23.00: Telefilm: «Mi benedica padre», replica 7.o episodio; 23.30: Ultime notizie - Film e telefilm non stop.

Tele Antenna

16.30: Film: «Il computer dell'eros club»; 17.55: Cartoni animati della serie Grand Prix: «Una manovra difficile»; 18.35: Telefilm della serie Amore in soffitta: «117 modi di cucinare un hamburger»; 19.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Programma per i più piccini: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Amore in soffitta: «Letto a 4 ruote»; 21.30: Telefilm della serie La storia del sig. Howard: «Una borsa nuova»; 22.00: Film della serie Stammi vicino: «L'esca» con Donna Mills; 23.30: Tele Antenna Notizie (replica).

RDF

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Reporter», telefilm; 15.00: «Tre per una grande rapina», film; 16.30: Tg flash; 16,35: «Le meraviglie della natura», documentario; 17.30: «Dan August», telefilm; 18.00: Comiche; 18.25: «La balena Giuseppina», cartoni animati; 18.50: «Get Smart», telefilm; 19.30: Appuntamento con Maria Pia Bonassi; 20.00: Notiziario economico; 20.15: RdF giornale; 20.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.45: «Persword, uccidete l'agente Gordon», film; 22.15: RdF Flash; 22.30: «Dan August», telefilm; 23.00: «Violenza contro violenza», film.

Radio Capodistria

6: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 9.15: Un libro alla radio: S. Giorgio e il drago; 7.a p.; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Zig-zag; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, asterisco del martedì di Giuseppe Cafiero; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Intervistati per voi: Ian Anderson; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canto il gruppo nuovo corale Cesen; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edizioni Sonora; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il gruppo Santa Esmeralda; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Rock party; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

IN MARZO CON LO STABILE

Anche Woody Allen in scena a Bolzano

BOLZANO — «Teatro comico e inquietudini contemporanee: tre commedie» è il tema conduttore delle produzioni della stagione '82-'83 del Teatro Stabile di Bolzano, che si inaugurerà il 3 novembre prossimo al Teatro comunale con «Pene d'amor perdute» di Shakespeare.

«Un tema — ha detto il regista Marco Bernardi, direttore dello Stabile — che sposta il punto di vista dalle angosce tragiche (di "Coltelli" di Cassavetes e "Romeo e Giuliett"» di Shakespeare dell'anno scorso) alle inquietudini grottesche che curiosamente accomunano "Pene d'amor perdute", "Provaci ancora Sam" di Woody Allen e "Ambarabaciccicoccò" del giovane autore Flavio Andreini, che sono le tre produzioni di quest'anno».

Commedia fra le più eleganti di Shakespeare, «Pene d'amor perdute» (che sarà portata a Trieste dal 7 al 19 dicembre) si avvale della traduzione di Angelo Dallagiacoma e della regia di Marco Bernardi.

«Provaci ancora Sam» di Woody Allen, che andrà in scena dal 18 marzo per la regia dello stesso Bernardi, è una commedia divertente in cui si affronta (come sa chi ha visto il film omonimo) il tema della incomunicabilità fra i sessi, con quel metodo scanzonato, un po' folle e acuto del grande artista, attore e regista, statunitense.

Il cartellone della stagione in abbonamento dello Stabile bolzanino presenta inoltre una serie di novità importanti del panorama teatrale italiano, fra cui «Orchestra di Dame» di Anouilh (regia di Antonio Salines con la compagnia del teatro Belli di Roma) «L'affare Danton» che sarà presentato dal 10 al 14 dicembre dallo Stabile di Trieste, «Venezia salvata» di De Bosio e «L'inventore del cavallo» di Achille Campanile con la regia di Antonio Calenda.

Fra le novità internazionali «La forza dell'abitudine» di Thomas Bernhard, di cui molto si parla in questo momento e del quale, come ha annunciato Bernardi, lo Stabile di Bolzano allestirà il prossimo anno «Minetti».

Oggi sul piccolo schermo

The Eddie Chapman story

«The Eddie Chapman Story» (Rete 2, ore 20.30). Film del 1977 diretto da Terence Young. Tra gli interpreti: Christopher Plummer, Romy Schneider, Gert Froebe, Trevor Howard, Yul Brynner. «Thriller» di spionaggio ambientato durante la seconda guerra mondiale. Eddie Chapman è un agente impegnato a rendere i suoi servigi sia ai tedeschi, che lo hanno fatto uscire di prigione, sia agli inglesi che gli promettono un futuro riscatto. Nel film compare, nel ruolo di una bellissima donna fatale, Romy Schneider.

* * *

«Farsi uomo — Oltre la droga» (Rete 2, ore 23). Film televisivo di Maricla Boggio ambientato nella comunità per il riscatto dei tossicomani, diretta da Don Mario Picchi.

Romy Schneider

«L'anitra all'arancia» (Rete 1, ore 20.30). Prima parte della commedia di Douglas Home diretta e interpretata da Alberto Lionello. Nel cast: Erika Blanc, Zoe Incrocci, Livia Romano, Gabriele Carrara, regia televisiva di Olga Bevacqua. Secondo appuntamento con il breve ciclo di prosa «Tre volti, un attore», dedicato ad Alberto Lionello. Aria di crisi nel rapporto tra lo showman Gilbert De Roy e sua moglie Lisa. L'uomo decide di fronteggiare la situazione invitando a casa l'amante della donna. Ma la gelosia si fa strada.

* * *

«La fabbrica delle stelle» (Rete 1, ore 22.15). Quarta ed ultima puntata del programma sul divismo di Carlo Sartori intitolata «E la realtà divenne spettacolo». Tra i protagonisti della puntata, Giancarlo Giannini.

* * *

«Squadra speciale Most Wanted» (Rete 1, ore 23.05). L'episodio di questa settimana si intitola «Facce vecchie, nomi nuovi». La regia, come sempre, è di C. Allen, mentre il protagonista è Robert Stack.

* * *

«Dse: la ginnastica presciistica» (Rete 1, ore 23.55). Replica della prima puntata. Conduce Tony Sailer.

* * *

«La festa è finita» (Rete 3, ore 22.25). Un programma documentario di Antonio Bottiglieri, che ne cura anche la regia, realizzato dalla sede regionale per la Campania. La trasmissione parla delle tradizioni popolari del Mezzogiorno e della storia contemporanea di alcune maschere tradizionali, come Pulcinella.

■ SVEDESE — Erland Josephson, uno dei più prestigiosi attori svedesi e tra i prediletti di Ingmar Bergman, parteciperà a due film in lavorazione fra poco a Roma: «Nostalgia» di Andrej Tarkowskij e «Il tappeto giallo» di Carlo Lizzani.

REBUS (Frase: 6, 8)

ER
IN
MERCURIO

Soluzione del rebus pubblicato ieri

LA negre; Z zebra; SI liane = lane grezze brasiliane.

Andy Capp

☆◎✱☆◎!!
BISOGNA CONOSCERLO PER INSULTARLO APPROPRIATAMENTE

Mafalda

VUOL DIRE CHE, SECONDO LE STATISTICHE, FRA TRENT'ANNI LA POPOLAZIONE DEL MONDO SARÀ DI SETTE MILIARDI!... DIO MIO!
MI CHIEDO COME SI RISOLVERÀ IL PROBLEMA DI TUTTA QUELLA GENTE!
UN FUCILE ?...

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1982/83. Martedì inaugurazione in serata di gala con «Semiramide» di G. Rossini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Informazioni presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti per 10 spettacoli in vendita presso i circoli aziendali, scuole, associazioni sindacali e di categoria. Riduzioni per giovani lavoratori e pensionati. Conferme turni fissi entro il 15 ottobre presso la Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Prosegue la vendita dei nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO CRISTALLO Mercoledì 13 ottobre, ore 20.30: Roby Stor Show. Spettacolo musicale. L. 500.

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo tel. 750105 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 657000. Oggi e domani ore 10-16.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Programmi, tessere e abbonamenti in Galleria Protti e in via Franca, 17 (ore 17-19). Inaugurazione il 23 ottobre.

ARISTON. 16, 18, 20, 22. Sean Connery in un film avventuroso e spettacolare: «Obiettivo mortale» di Richard Brooks, con Katherine Ross, Hardy Kruger, John Saxon, Leslie Neilsen, Henry Silva. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Oggi riposo. Domani ore 17: «Africa dolce e selvaggia».

FENICE. Oggi riposo.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Hellen, moglie perversa». Eccezionale prima. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: Seconda settimana di grande successo. «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.

NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Super sexual Fantasy». Ragazze meravigliose ed eccitanti in un imprevedibile film porno. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Chuck Norris, invincibile 007 contro i più grandi campioni di arti marziali. Nello spettacolare technicolor: «Triade chiama Canale 6». Ultimo giorno. Domani un classico del terrore «Scanners»

CAPITOL. 16.30: Nella migliore tradizione dei grandi film «catastrofici», in prima visione assoluta per Trieste, «Atterraggio zero» di A. Mitta. Suspense e terrore in uno dei più colossali film del genere. Technicolor per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 17: Il grande film della nuova stagione con Sylvester Stallone nel suo ultimo successo «Rocky III». Ultimo giorno.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: Direttamente in proseguimento dalla prima visione «Gazzosa alla menta». Un film così giovane e fresco che vi farà passare la sete. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 18.45, ult. 21.30: Il film di S. Lumet che ha ottenuto il più grande successo di critica e di pubblico «Il principe della città» T. Williams, J. Orbach, Bob Bolaban, film segnalato dal FAC (Comitato per la diffusione del film d'arte e di cultura).

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'Essai), tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Una violenta satira sulla polizia americana «I ragazzi del coro» di R. Aldrich, con Burt Young e Don Straund. Colore. V.m. 14 anni. Domani «Valentino» di Russel.

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Il dittatore dello stato libero di Bananas» di Woody Allen con Woody Allen. Ultimo giorno. Domani sala riservata.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Giochi erotici delle sexy femme». E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sever. v.m. 18 anni.

RIDUZIONE C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Sul lago dorato» con K. Hepburn, H. Fonda. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Maledetti vi amerò» con F. Bucci. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Josephine l'immortale». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Eccitazione» con Christa Abel. Sexi a colori.
PRINCIPE. 18: «Giallo napoletano» con Renato Pozzetto.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Le influenze contraddittorie che caratterizzano questo periodo costringono ad un notevole impegno tanto sul fronte del lavoro, degli affari quanto della vita privata. Potete dare un nuovo impulso ai vostri programmi, ottenere dei successi, basta usare maggior razionalità.

TORO 21-4 * 20-5
Il lavoro vi chiama all'ordine e dovete portare a termine quanto avete in sospeso; la fortuna manda occasioni interessanti a chi sa meritarle e afferrarle al volo. Per qualcuno della terza decade c'è la minaccia di qualche noia o dispiacere, il morale è un po' giù.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Giornata sostanzialmente positiva per la maggior parte dei nativi ma piuttosto caotica per chi subisce le influenze dei soliti Marte, Urano e Nettuno: evitate le azioni e reazioni emotive, gli scatti di nervi e riuscirete ad approfittare di qualche buona opportunità.

CANCRO 21-6 * 21-7
Preoccupazioni più o meno giustificate per alcuni e nuovi interessi, anche sentimentali, per altri potranno impedirvi di concentrarvi con attenzione e serenità sui soliti impegni. Siate più razionali, diplomatici, tenete a freno la lingua anche se avete ragione.

LEONE 22-7 * 22-8
Ancora molte novità, notizie e molto movimento intorno a voi, forse avrete dei contatti con persone che non vedete da tempo o che vengono da lontano. Il periodo è interessante sia dal punto di vista pratico sia sentimentale quasi per tutti, approfittatene bene.

VERGINE 23-8 * 22-9
Un po' di stanchezza fisica e una discreta tendenza ad essere irascibili potranno causarvi diversi contrattempi; cercate di essere più calmi e ragionevoli, moderate l'aggressività e fate attenzione ai possibili malanni di stagione, a tagli, scottature, slogature, ecc.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Lasciate molto spazio al dialogo, allo scambio di idee con amici e collaboratori, potreste trovare delle soluzioni improvvise e originali per organizzare in modo costruttivo il vostro futuro ma date il giusto peso alle cose essenziali se volete dei risultati duraturi.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
In questi giorni per molti c'è la possibilità di venire a conoscenza di notizie confidenziali, di segreti che si potranno sfruttare immediatamente per consolidare la propria posizione e prendersi finalmente una rivincita. Guadagni morali o materiali in vista.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
È un buon momento per impostare piani efficaci per il futuro, per dare nuovo slancio all'attività, ma state attenti a non essere troppo precipitosi — o presuntuosi —, non fate progetti faraonici, tenete sempre d'occhio la realtà... e i suoi imprevedibili imprevisti.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Le questioni economiche e affettive-sentimentali sono in primo piano per molti di voi e alcuni si troveranno a dover prendere delle decisioni serie, o forse sarà una persona dell'entourage che metterà in crisi con un colpo di testa o con un'imprudenza.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
I messaggi che vi inviano ora gli astri sono inviti ad un aggiornamento della vostra cultura, sia sul piano professionale sia su quello generale e magari anche ad un bel viaggio (sempre di studio o di lavoro: non fate orecchio da mercante, non pensate solo a divertirvi!

PESCI 21-2 * 20-3
Una situazione complicata o una persona «pesante» non vi consentono di vivere tranquillamente: reagite, liberate il vostro cammino dagli ostacoli fastidiosi ora che avete i mezzi per farlo e date finalmente il via al capitolo della vita che sognate. Ma non sognate troppo.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Centro laniero del Vicentino - 5 Scoscendimento del terreno - 10 Con Tizio e Sempronio - 11 Cinquecento per sei - 13 Punto cardinale - 14 Fiume della Calabria - 15 Iniziali di Dalla - 16 Shirley attrice - 18 Un quinto di trenta - 19 Fisico tedesco che scoprì delle onde elettromagnetiche - 20 Fritz regista - 21 Evita di farle chi prende l'ascensore - 22 Pattuglie in ispezione - 23 Il nome di Villaggio - 24 Sporche, sozze - 25 Ruminante delle regioni nordiche - 26 Fiume della Germania Occidentale - 28 Un legno senza nodi - 29 Siciliano di città - 31 Due lettere di troppo - 32 Anna scrittrice - 33 Il nome della Tanzi - 34 Molto goloso, vorace - 36 Il nome di Sorrenti - 37 Golfo della Sardegna - 38 Voce di incoraggiamento.

VERTICALI: 1 Cretino, stupido - 2 La cerca il senzatetto - 3 Alfred, il «re» del thrilling - 4 Pronome personale - 5 Il nome di Kafka - 6 Gol! - 7 Arnesi per pescare - 8 Simbolo del nichel - 9 Salvador che fu Presidente del Cile - 11 Dette e ridette - 12 Fiume del Veneto - 14 Il nome di Castellaneta - 17 Retto, onesto - 18 Stefania attrice - 20 Sofia diva - 21 Enrico Maria attore - 22 Ottone pittore - 23 Accordi, trattati - 24 Mobile con il materasso - 26 La Osiris - 27 Storica località della Campania - 29 Amati o costosi - 30 Altro nome della Thailandia - 32 Robert per gli amici - 35 Iniziali di Leopardi - 36 Sigla di Ancona.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 feudo; 5 Leonid; 10 alfa; 11 Kafka; 12 rio; 13 Haifa; 14 AR; 15 ro; 16 marce; 17 sub; 18 Genoa; 19 Andy; 20 Warhol; 22 eroi; 23 reti; 24 condor; 26 teca; 27 Julio; 28 ONO; 29 boria; 30 RG; 31 sa; 32 selve; 33 mig; 34 perla; 35 cani; 36 Audrey; 37 Congo.

VERTICALI: 1 Farrow; 2 elio; 3 Ufo; 4 da; 5 laica; 6 effe; 7 Oka; 8 NA; 9 derby; 11 Karol; 13 Hanoi; 14 audio; 16 Mehta; 17 snodo; 18 greco; 19 arnia; 21 arena; 22 Eolie; 24 curva; 25 raggio; 26 Tosca; 27 jolly; 29 bere; 30 ring; 32 ser; 33 Man; 34 PD; 35 Co.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

«ALLARME ROSSO» DAL CONGRESSO MONDIALE DI TOKIO

Sarà lunga per Europa e Usa la pesante crisi dell'acciaio

Al calo occidentale si opporrà l'aumento nei paesi in via di sviluppo

TOKIO — L'uscita dalla crisi per l'industria siderurgica mondiale non è dietro l'angolo: è questo il segnale che è venuto dalla relazione con la quale il segretario generale dell'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio (Iisi), Lenhard Holshuh, ha aperto a Tokio i lavori del congresso annuale dell'associazione che raggruppa i maggiori produttori di acciaio dei 44 paesi più industrializzati del mondo.

Il dato più rilevante della relazione è costituito infatti dalla previsione secondo la quale il consumo mondiale di acciaio rimarrà sostanzialmente stabile fino al 1990, con la sola eccezione di un leggero aumento (più 2,5 per cento) nel 1983 dovuto soltanto alla situazione di mercato particolarmente depressa del 1982 ma se la situazione complessiva dell'industria siderurgica mondiale è negativa, le previsioni che riguardano in particolare l'Europa e gli Stati Uniti, soprattutto per la seconda metà degli anni Ottanta, sono ancora più preoccupanti.

Sarà infatti soltanto in Europa e negli Stati Uniti che si verificherà un calo della capacità produttiva delle industrie siderurgiche, mentre nei paesi in via di sviluppo (Corea, Singapore e Taiwan in modo particolare) la capacità produttiva triplicherà.

Ai responsabili delle grandi aziende siderurgiche mondiali (per l'Italia partecipano al congresso dell'Iisi il presidente della Finsider, Giovanni Costa) Holshuh ha presentato un quadro dal quale si rileva che la capacità produttiva europea nel 1987-88 dovrebbe attestarsi sui 195-203 milioni di tonnellate di acciaio contro i 203 milioni del 1973-'74 mentre quella americana dovrebbe scendere da 156 a 133-151 milioni di tonnellate.

A queste cifre — che spiegano molte delle ragioni per le quali tra le due sponde dell'Atlantico si sta combattendo una battaglia senza esclusione di colpi sulle importazioni di acciaio (una decisione a questo proposito dovrebbe essere presa il 15 ottobre prossimo) — corrispondono invece previsioni più «rosee» per il resto del mondo.

La capacità produttiva giapponese dovrebbe infatti aumentare da 126 a 142 milioni di tonnellate quella dei paesi in via di sviluppo addirittura da 33 a 110 milioni

In sostanza, insomma, l'aumento complessivo della capacità produttiva delle industrie siderurgiche mondiali — da 533 milioni di tonnellate nel 1973-'74 a 600-626 milioni nel 1987-'88 — dovrebbe avvenire a scapito dell'Europa occidentale e del Nord America e a vantaggio del Giappone e dei paesi in via di sviluppo. Questo stesso schema si ritrova d'altronde già esaminando i risultati relativi al consumo di acciaio nel periodo «nero» dell'industria siderurgica mondiale, il 1979-'82: ad un calo dei consumi del 30 per cento negli Stati Uniti, del 16 per cento nella Comunità europea e del 10 per cento in Giappone, si contrappone infatti un aumento del 12 per cento verificatosi per la Corea, Singapore e Taiwan.

L'ultimo dato negativo fornito da Holshuh riguarda il 1982: rispetto alle previsioni dell'anno scorso che indicavano un consumo mondiale di 707 milioni di tonnellate, il consuntivo di quest'anno raggiungerà appena i 672 milioni di tonnellate.

Italsider: la produzione calerà di 870 mila tonn.

ROMA — Nessuna decisione per il ricorso alla cassa integrazione né a Bagnoli, né negli altri impianti Italsider, verrà presa dalla Flm (Federazione dei lavoratori metalmeccanici) prima che Banco di Napoli, Isveimer ed Imi avranno definitivamente sbloccati i finanziamenti destinati a Bagnoli e agli altri impianti siderurgici.

Questa la posizione ribadita ieri dalla Flm nel corso di un nuovo incontro con l'Italsider per verificare il piano di cassa integrazione proposto dalla Finsider. Nel corso dell'incontro i vertici dell'Italsider hanno esposto ai segretari della Flm l'impatto produttivo del piano d'intervento della cassa integrazione.

Secondo i calcoli Italsider — come esposto ieri — la produzione di acciaio nel quarto trimestre diminuirà di 869 mila tonnellate. Si tratta di tagli — secondo il giudizio dato dal sindacato — largamente superiori rispetto alle contrazioni produttive previste dalla Cee per il quarto trimestre di quest'anno, e che «tendono a scaricare sugli ultimi 3 mesi dell'anno tutti gli effetti della congiuntura negativa del mercato siderurgico».

L'Italsider, quindi, prevede di decurtare la propria produzione di «coils» tra 510 e 550 mila tonnellate, di «nastri sottili» tra 45 e 50 mila tonn., di «lamiere» tra 90 e 100 mila tonn., di «travi» tra 25 e 30 mila tonn., di «laminati a freddo» tra 70 e 90 mila tonn., di «zincato» tra 10 e 12 mila tonnellate.

Complessivamente quindi la produzione Italsider di lavorati dovrebbe scendere nel quarto trimestre di quest'anno tra 750 e 830 mila tonnellate, rispetto agli originari piani di produzione. «Tagli elevati — ha osservato il sindacato — se si considera che per i "coils" la contrazione prevista sulla base delle riduzioni delle quote Cee nel quarto trimestre si sarebbe dovuta attestare sulle 140 mila tonnellate, a fronte del previsto mezzo milione di tonnellate».

L'Italsider ha quindi ribadito al sindacato l'impegno per l'ultimazione degli investimenti nell'area di Bagnoli.

MANCA LA VALUTA PREGIATA PER COMPRARE PETROLIO

Benzina razionata in Jugoslavia Sono ferme le automobili private

Sospesi anche alcuni voli - La situazione energetica è grave

BELGRADO — Verrà razionata la benzina in Jugoslavia. Già da qualche giorno ci sono lunghe file ai distributori, dove per ora si consente un massimo di 20 litri ogni rifornimento, un giorno per le targhe pari, uno per le dispari. La prossima settimana verrà introdotta la tessera: non più di 50 litri al mese, secondo indiscrezioni della stampa.

La benzina scarseggia da mesi, in Jugoslavia, ma negli ultimi giorni la situazione è peggiorata. Manca valuta pregiata per comperare petrolio. La Jugoslavia ha 18 miliardi di dollari di debiti, quest'anno deve pagarne 5 fra interessi e debiti in scadenza. Altri 8 miliardi l'anno prossimo.

A Belgrado assicurano che i debiti verranno pagati puntualmente senza chiedere proroghe. Oltre alla benzina, scarseggia il carburante per aerei e la «Jat» ha dovuto disdire alcuni voli.

Intanto, le abbondanti piogge cadute in questi giorni, insieme ai danni hanno portato anche qualcosa di buono: i bacini di accumulazione e i laghi artificiali delle isole centrali si sono riempiti e le autorità hanno deciso di sospendere per una settimana i provvedimenti applicati da 15 giorni per la riduzione della corrente elettrica con la disinserzione di fasce di utenti ogni terzo giorno.

Tuttavia, pur con la ripresa dell'erogazione, resta in vigore il regime del risparmio del 10%. Se questo limite di risparmio non sarà raggiunto e se il livello dei bacini di accumulazione dovesse nuovamente ridursi, il regime delle sospensioni di corrente tornerà in vigore.

Per quanto riguarda la benzina e gli altri carburanti, la situazione resta immutata cioè gravissima.

La raffineria Ina di Fiume può fornire appena il 30% dei quantitativi normalmente necessari. Nella regione istroquarnerina sono aperti trenta distributori di benzina su cento, sono rare le automobili private in circolazione. A Fiume e a Pola, in presenza della crisi energetica, le amministrazioni comunali hanno preannunciato per i prossimi giorni lo spostamento dell'orario di lavoro delle aziende e negozi. Si dovrebbe cominciare a lavorare un'ora più tardi. Per mancanza di carburanti, intanto numerosi voli sono stati sospesi in partenza e in arrivo agli aeroporti di Veglia e di Pola.

A complicare la situazione nel settore delle fonti energetiche c'è la produzione di corbon fossile nel bacino carbonifero istriano. Da Arsia è arrivata la notizia che nei primi 9 mesi di quest'anno sono state estratte 17.000 tonnellate di carbone in meno del pianificato; la produzione è calata nelle miniere di Valdipedena e di Albona a causa dell'irruzione di acque.

Le miniere istriane forniscono il 90% del carbone estratto alla termocentrale di Fianona, la quale dalla fine di aprile è bloccata.

■ SPAGNA — Nel periodo gennaio-luglio di quest'anno la bilancia spagnola dei pagamenti, secondo dati del Banco di Espana, ha registrato un deficit di 3.162,1 milioni di dollari.

Fonderie S. Giorgio: «cassa»

GENOVA — Chiesta la cassa integrazione straordinaria per un anno, a partire dal 15 novembre, per i 483 lavoratori delle «Fonderie S. Giorgio» di Prà.

Già applicata la cassa integrazione ordinaria, la richiesta della società è motivata dalla flessione del mercato nel settore. Le organizzazioni sindacali hanno espresso, comunque, un parere nel complesso negativo chiedendo all'azienda un progetto globale di risanamento, condizione necessaria per un parere favorevole. Le trattative al momento sono ferme anche se sono previsti incontri a breve scadenza.

Fatturato «Enoxy»: un miliardo di dollari

MILANO — «Il fatturato mondiale della Enoxy chimica nel 1982 dovrebbe avvicinarsi al miliardo di dollari, corrispondente a oltre 1.400 miliardi di lire: di questi circa 800 miliardi dovrebbero riguardare le attività in Italia».

Lo ha annunciato il direttore generale marketing e vendite della società, Italo Siniscalco, nel corso di una conferenza stampa durante la quale sono stati illustrati i dettagli dell'accordo fra la stessa Enoxy chimica e la Uce-Unione chimica europea per la commercializzazione in Italia di parte della produzione di gomma sintetica.

«Nel campo delle gomme sintetiche — ha aggiunto Siniscalco — la Enoxy può contare sull'impianto di Ravenna ex Anic, su quello di Porto Torres ex Sir e sulle unità della maggiore produttrice britannica, la «International sintetic rubber», acquistata lo scorso maggio: complessivamente controlliamo il 30-35% del mercato europeo».

«Il giro d'affari nel campo delle gomme sintetiche — ha proseguito — si aggira sui 250-300 milioni di dollari, di cui la metà in Italia».

Fiat: scattata la «cassa» per 30 mila

TORINO — Oltre trentamila lavoratori della Fiat auto da ieri sono in cassa integrazione, per un periodo variante da una a due settimane, a seconda degli stabilimenti.

Al provvedimento sono interessati i dipendenti di Mirafiori e Rivalta, dove si producono i modelli «127», «131» e «Argenta». Da questa tornata di cassa integrazione sono esclusi i lavoratori della Lancia di Chivasso e degli stabilimenti di Cassino, Desio e Termini Imerese.

Il provvedimento di sospensione dal lavoro scattato ieri è il primo di una serie che si protrarrà sino a tutto l'82. La Fiat già da qualche tempo aveva annunciato questi nuovi ricorsi alla Cig a causa del perdurare della crisi mondiale del settore automobilistico e per evitare le eccedenze di stoccaggio delle autovetture.

Per oggi, frattanto, i metalmeccanici dell'azienda torinese hanno già programmato una manifestazione dei cassaintegrati, in previsione del nuovo confronto con la Fiat, fissato per martedì 19 ottobre.

Alfa Romeo: sciopero a Mazzo

RHO — Sciopero, assemblea e diffusione di volantini ieri alla ripresa del lavoro nel reparto Alfa Romeo di Mazzo di Rho (Milano), dopo la chiusura ordinata dal sindaco per inagibilità.

Gli operai già messi in cassa integrazione, per i quali il pretore ha ordinato la reintegrazione, si sono riuniti in assemblea dopo aver contestato che l'azienda aveva provveduto alla sistemazione dell'ambiente di lavoro.

Al termine dell'assemblea hanno dichiarato due ore di sciopero per protestare contro il loro mancato ritorno allo stabilimento di Arese, e hanno distribuito agli automobilisti di passaggio un volantino nel quale, tra l'altro, si legge che «i lavoratori messi in cassa integrazione vogliono far conoscere all'opinione pubblica la lotta contro le rappresaglie messe in atto dall'azienda».

«Malati, invalidi, militanti politici e sindacali — prosegue il documento — sono stati prima esclusi dalla fabbrica che ora li emargina nel reparto confino di Mazzo di Rho».

Autotrasporti: entro ottobre nuove tariffe

ROMA — Sarà pronto entro la fine di ottobre il decreto del ministero dei trasporti che istituisce le tariffe obbligatorie per l'autotrasporto merci. Per mercoledì prossimo è comunque fissata una riunione tra il ministro dei trasporti e le organizzazioni di categoria, nel corso della quale verrà fatto il punto della situazione.

I tecnici del ministero stanno intanto elaborando il provvedimento, tenendo conto delle direttive emanate dal Cip, del parere della commissione centrale dell'Albo degli autotrasportatori, e delle osservazioni avanzate dalla Confindustria, dalla Confagricoltura e dalla Confcommercio.

Secondo il presidente dell'Anita (Associazione nazionale autotrasportatori) Giacomo Sarzina, la fissazione dei parametri obbligatori potrà comunque ridare un buon margine di produttività alle imprese di trasporto.

Intanto, sono state aggiornate le tariffe per i trasporti petroliferi, con un aumento medio del 5,50%.

Marittimi: ancora scioperi

ROMA — Da ieri è in corso una nuova fase di scioperi dei marittimi aderenti alla federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil ed all'organizzazione autonoma della Federmar-Cisal.

La protesta, attuata in forma articolata da ieri e fino al 24 ottobre sulle navi italiane nei porti nazionali ed esteri, è stata indetta per sollecitare la soluzione della riforma della previdenza marittima.

Dagli scioperi articolati dono stati esclusi i marittimi imbarcati sulle navi traghetto che assicurano i collegamenti con le isole. Questi ultimi attueranno uno sciopero nazionale di 48 ore lunedì 18 e martedì 19 ottobre.

Nei giorni scorsi la federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil ha criticato i modi di attuazione dello sciopero dei comandanti e dei direttori di macchina della Federmar-Cisal che non tengono conto — a parere dei sindacati confederali — dei criteri di autoregolamentazione decisi dalla categoria.

DIAGNOSI E PROPOSTE DI RIMEDI SINTETIZZATE DALL'API

Per le piccole industrie triestine l'economia locale peggiorerà ancora

TRIESTE — Anche la federazione piccole e medie industrie (Api) di Trieste è scesa in campo per dire la sua in merito ai problemi dell'economia locale, che si dibatte da tempo in una difficile congiuntura, e proporre al tempo stesso qualche rimedio.

La «Sintesi di disamina della situazione economica triestina» elaborata dall'Api parla un linguaggio piuttosto franco (né la situazione consente troppe sfumature): gli indici previsionali dell'andamento socio-economico-finanziario proiettati verso l'immediato futuro indicano infatti che l'evolversi della situazione nelle sue linee generali segue direttrici discendenti.

Lo dimostra anche — stando all'Api — il fatto che la recessione abbia coinvolto ormai tutte le componenti economiche del comprensorio triestino: dal porto, la cui attività in regresso è compromessa nella sua stessa funzionalità, al commercio, artificiosamente gonfiato, all'industria.

A proposito di quest'ultima, la relazione dell'Api assolve però senza indugio i principali responsabili: «il settore industriale è bensì compromesso — ammette — ma la causa è da imputare ad un insieme di fattori che la responsabile intraprendenza imprenditoriale non riesce a superare».

E allora vediamole, queste insormontabili difficoltà esterne. Alla sbarra, anzitutto, i politici: «Un efficace richiamo — ecco la prima raccomandazione dell'Api — dev'essere indirizzato al governo centrale e a quello regionale in riguardo alle disattese promesse a suo tempo prospettate».

La seconda causa è l'abbandono di Trieste: «L'accantonamento dei problemi triestini — sono parole della relazione — non può essere giustificato dal degrado economico che investe il Paese, in quanto l'apporto triestino al bene comune si manifesta tangibilmente e può richiedere un'equa contropartita». Senza la quale, aggiunge l'Api, per noi sarà presto finita.

Terza causa: mancano gli sbocchi per uscire dall'impasse produttivo attuale.

A questo punto il discorso non poteva che cadere sui problemi del credito. Finalmente una buona notizia: su istanza dell'Api di Trieste — annuncia la relazione — è stata ottenuta la disponibilità del «Fondo Trieste» che ha recepito il progetto dell'Associazione, studiato per alleggerire il costo del denaro sui debiti bancari contratti dalle aziende.

In conclusione, le istanze proposte. Anzitutto, l'estensione a tutta la provincia delle provvidenze incentivanti a sollecitare l'insediamento industriale con franchigia fiscale; l'estensione con legge regionale dei criteri stabiliti dall'analoga legge regionale sulla «riserva del quinto», per assicurare che le commesse degli enti pubblici siano aggiudicate alle aziende locali; l'intervento del «Fondo Trieste» per abbattere i tassi bancari; l'estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali a tutte le piccole industrie; interventi finanziari della Regione per recuperare e istruire la manodopera giovanile; l'impegno — per quanto possibile — degli enti e aziende a partecipazione statale di non assegnare fuori zona le gare indette nella provincia di Trieste; la costituzione, con intervento della Regione, di un centro di assistenza per le piccole industrie.

PER UNA VOLTA UNA NOTIZIA BUONA PER I CONSUMATORI

A giorni una sensibile diminuzione del prezzo della fettina di carne

ROMA — *Per una volta, una notizia buona per i consumatori: il prezzo della fettina di carne diminuirà probabilmente nei prossimi giorni in molte province, soprattutto nell'Italia Settentrionale. Sarà infatti questa la conseguenza più vistosa della nuova regolamentazione dei prezzi delle carni bovine fresche decisa mercoledì scorso dal Comitato interministeriale prezzi (Cip): il provvedimento — che riguarda il passaggio al regime di «sorveglianza» dei prezzi di due tra i tagli di carne più consumati in Italia (la fettina di posteriore e la punta di petto di vitellone) — è stato già pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» ma entrerà concretamente in vigore soltanto nei prossimi giorni.*

Il Cip sta infatti rilevando i prezzi all'ingrosso del vitellone sui principali mercati italiani della carne (Roma, Milano, Firenze, Modena, Chivasso, Forlì e Cremona) e renderà nota, entro questa settimana, la media in base alla quale saranno fissati, in tutta Italia, un prezzo unico per la fettina ed un prezzo unico per la punta di petto.

In base alle rilevazioni, già compiute dalla Federmacellai, questi prezzi dovrebbero essere, rispettivamente, di 12.500 e 6.500 lire al chilo.

Questi prezzi — che dovranno essere obbligatoriamente applicati dai macellai per il vitellone di prima qualità — sono inferiori a molti prezzi attualmente praticati nelle macellerie, soprattutto nel Nord Italia. Il nuovo regime dei prezzi delle carni bovine fresche non significa comunque che scompariranno dai banchi dei macellai le fettine da 14.500 lire e più al chilo: prezzi superiori saranno infatti possibili ma soltanto per tagli di carne di qualità superiore (ad esempio il vitello).

Mentre fino ad oggi i prezzi della fettina e della punta di petto di vitellone venivano fissati dai comitati provinciali dei prezzi, tra pochi giorni saranno direttamente i macellai a poterlo fare, ma sempre sotto la «sorveglianza» del Cip.

Quest'ultimo accerterà ogni due mesi le variazioni che si sono verificate all'ingrosso nelle sette città più rilevanti

E' la seconda volta che il Cip cambia il sistema di determinazione dei prezzi delle carni bovine: nel 1979 il regime era stato infatti già passato sotto «sorveglianza» ma era stato revocato dopo pochi mesi allorché il governo si accorse che l'aumento dei prezzi che ne era derivato aveva fatto scattare la contingenza di quattro punti.

INCONTRO DEL SINDACATO CON DE CARLI

Domani si affronta il problema «Aquila»

TRIESTE — I problemi e le sorti della raffineria Aquila saranno affrontati domani nel corso di una riunione convocata dall'assessore regionale all'industria De Carli, che ha aderito alla richiesta fatta in tal senso dai dipendenti e dai sindacati.

Oltre al ben noto (e contestato) piano Agip, che prevede una «razionalizzazione del sistema di raffinazione nazionale» e la conseguente soppressione della raffineria di Aquilinia, l'incontro verterà sul problema «dell'assenza di garanzie di merito da parte della direzione della Total», come informa una nota dei sindacati.

A tale proposito, è da registrare anche quanto affermato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil in una nota nella quale si afferma che ora «è necessario che dalle affermazioni di principio dell'Associazione industriali, di netta contrarietà al piano Agip, la società passi a definire dettagliatamente le sue intenzioni sul futuro dello stabilimento locale».

Nei giorni scorsi si è tenuta all'Aquila anche un'affollata assemblea delle maestranze e delle ditte esterne. In sintesi, l'assemblea ha respinto categoricamente il «famigerato» piano dell'Agip, «che letteralmente cancella l'Aquila dalla geografia industriale entro il 1985», e ha condannato altrettanto esplicitamente l'atteggiamento «attendista» della direzione Total nei confronti della raffineria di Aquilinia. Come primo atto, è stata decretata dal consiglio di fabbrica un'agitazione che si concretizza nel blocco assoluto delle ore straordinarie.

Una delegazione dell'Aquila, infine, è stata ricevuta nei giorni scorsi anche dalla giunta comunale di Muggia. Nel corso dell'incontro è stato rilevato che il piano Agip «assume giudizi che nulla hanno a che fare con l'attuale, pur precaria, situazione della raffineria Aquila». Sulla base di queste considerazioni la giunta ha invitato governo e giunta regionale a impegnarsi per evitare la soppressione di un'altra attività industriale nel già disastrato comparto triestino.

Inoltre, nel prossimo consiglio comunale di Muggia del 20 ottobre il problema dell'Aquila sarà ampiamente discusso.

INCONTRO ALL'ASSESSORATO REGIONALE

Affare Bloch-Ininco Il sindacato dà l'OK

TRIESTE — I sindacati sono abbastanza soddisfatti degli sviluppi dell'affare Bloch-Ininco. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil si sono recati ieri pomeriggio nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio, e lì si sono sentiti dare delle risposte precise.

Sono tre, in questo momento, gli enti pubblici che si stanno dando da fare per verificare la percorribilità dell'ipotesi Ininco. Il Fondo di rotazione ha deliberato nei giorni scorsi l'accantonamento di tre miliardi e mezzo a favore dell'iniziativa. La Cassa di risparmio triestina sta ultimando la sua istruttoria sulla consistenza finanziaria della società. La Friulia sta studiando un'indagine di mercato per vedere se effettivamente l'Ininco sarà in grado di inserirsi produttivamente nel tessuto economico.

Dal canto suo la società finanziaria presieduta dal commercialista triestino Francesco Paticchio, e di cui non si conoscono i reali proprietari, ha assicurato di godere di un ottimo mercato in Germania. L'Ininco esiste da tre anni, aveva già mosso i suoi primi passi, ma stavolta se ne parla per un affare di grande rilevanza.

La società di Paticchio ha infatti manifestato la propria disponibilità ad assumere i 150 operai licenziati dalla Bloch per tentare questa nuova iniziativa imprenditoriale.

L'Ininco avrebbe anche già deciso dove installare la nuova fabbrica; in via Caboto, infatti, si sono liberati alcuni capannoni in seguito al trasferimento a Gorizia dell'industria di liquori Bacher. L'Ininco li rileverebbe. I locali sono di fronte all'ex Vetrobel.

Nel frattempo Sergio Pini, il titolare della Bloch, sta cercando nuovi soci per tenere aperta almeno la tintoria della vecchia fabbrica. Ci riuscisse, 50 o 60 operai potrebbero essere riassunti. Se entrambe le iniziative, quella dell'Ininco e quella di Pini, dovessero andare in porto, verrebbe sanata una delle piaghe più grosse del mondo industriale.

I sindacati, sostanzialmente soddisfatti per l'andamento della questione, hanno chiesto un incontro di verifica entro la fine del mese, con l'Assoindustriali della provincia di Trieste, la stessa Ininco e l'assessorato regionale all'industria.

La vita nel porto

Riparazione e stoccaggio contenitori computerizzati

TRIESTE — I contenitori che viaggiano da continente a continente abbisognano, come è logico, di riparazioni e, in molti casi, anche di stoccaggio. L'«Adriatic containers repair srl», con sede amministrativa nella zona industriale di Zaule, dispone di due piazzali per stoccaggio dei contenitori e officine di riparazioni, il tutto collegato con raccordi ferroviari che permettono la formazione di treni-blocco.

Inoltre l'impresa dispone alla radice del molo VII di una propria officina specializzata per riparazioni di pronto intervento. La movimentazione annua di contenutori si aggira sulle 12.000 unità. L'impresa occupa 45 persone nel ciclo produttivo e dispone nei due terminal dell'Ezit di una gestione completamente computerizzata, per cui, in qualsiasi momento, l'azienda conosce l'esatta collocazione e «status» dei contenitori.

Presentemente si trovano nei due piazzali 1100 Teu (cioè contenitori da 20 piedi di lunghezza per otto di larghezza e altri otto di altezza).

L'impresa è stata fondata nel 1974 su iniziativa delle aziende collegate al gruppo Tripcovich, operanti nello stesso settore. Lo sviluppo dell'«Adriatic container repair» si è svolto in correlazione alla crescita dei traffici containerizzati, specializzandosi, via via, in quanto le utenze nazionali e internazionali diventavano sempre più esigenti. Tanto è vero che l'azienda è attualmente in grado non solo di riparare i contenitori tecnologicamente più avanzati (a esempio quelli frigo), ma può anche soddisfare alle esigenze degli utilizzatori, costruendo contenitori speciali per usi atipici e per particolari tipi di merci.

La «Adriatic container repair» ha inoltre una propria consociata a Mestre, con la quale opera in parallelo e nella più stretta collaborazione.

L'azienda opera oggi con le compagnie di navigazione, con quelle del leasing, nazionali ed estere, offrendo un servizio di assistenza della massima sicurezza e precisione.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Loira» (italiana), ag. Greenam, imbarco strutture, prov. Derna, orm. molo II; «Alionora» (italiana), ag. Greenam, attesa merce, prov. Tripoli, orm. molo III; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. 57 Est; «Aethos» (greca), ag. Cosulich, imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Anika» (panamense), ag. Bos, dest. Aeregli; «Vishva Shudha» (indiana), ag. Adriatic Shipping, dest. India; «Jasimine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Anika» (panamense), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Horol» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Elesus» (Malta), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Mersinidi» (panamense), ag. Agemar, imbarco fertilizzanti, orm. riva 51; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Antonette» (filippina), ag. Zangrando, imbarco farina, orm. riva 58; «Volvol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 64; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco varie, orm. testa molo VI; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 61; «Vishva Shudha» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco varie, orm. riva 63; «Jovellanos» (spagnola), ag. Sferco, sbarco frumento, orm. silo; «Jasimine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: Kranj (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Trieste; Eleusis (maltese), ag. Cattaruzza, rottami di ferro, da Trieste; Jadran Express (jugoslava), ag. Costanzi, lavori dal Kuwait.

Navi in partenza: Ljutomer (jugoslava), per Capodistria; Marina (greca), tavole, per Port Sudan.

Navi all'ormeggio: Emanuela II (italiana), ag. Costanzi, Portorosega; Toledo (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Fiducia (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; Socar 2 (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: La Paix (libanese), ag. Marlines, da Trieste; Pellini (greca), ag. Friulmar, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Pelka (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Lotus (egiziana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Un settembre poco attivo nel porto di Monfalcone

MONFALCONE — Settembre si è confermato anche quest'anno un mese poco felice per l'attività del porto di Monfalcone. La quantità di merci manipolate ha superato di poco tra sbarchi e imbarchi, le 100 mila tonnellate (esattamente 105.104), facendo registrare un sensibile calo rispetto al mese precedente (144.742 tonnellate) ma anche un discreto aumento rispetto allo stesso mese dello scorso anno (71.840 tonnellate).

Favorevole invece il raffronto generale con lo scorso anno. Nel 1982 sono state manipolate finora un milione 71.723 tonnellate, contro il milione 37.214 tonnellate dei primi nove mesi del 1981.

Ma vediamo le singole «voci» relative al mese di settembre. Tra gli imbarchi (95.621 tonnellate) la parte del leone l'ha fatta come sempre il carbone con 54.500 tonnellate. Seguono il legname (13.657), la cellulosa (11.460), i rottami di ferro (9.311), il caolino (3.700), le lamiere (2.237), l'olio combustibile (640), la sabbia (100) e merce varie (16).

Tra gli imbarchi (9.483 tonnellate) da segnalare il cemento (6.403), l'olio di semi (1.895), tavole (1.068) e merci varie (117).

Nel corso del mese c'è stato anche un movimento complessivo di 184 passeggeri. Le navi in arrivo sono state 40 e altrettante quelle in partenza.

F. Ma.

Scali meridionali: saranno decurtati gli investimenti

ROMA — I progetti di ampliamento approvati o in corso di approvazione da parte dei 31 porti meridionali italiani rischiano di essere fortemente ridotti: un gruppo di esperti del ministero del bilancio ha infatti rilevato — in un rapporto che dovrebbe essere esaminato oggi dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) — che i progetti di questi porti comporterebbero un aumento della loro capacità ricettiva da 56 a 200 milioni di tonnellate.

Secondo questo rapporto, i 20 mila miliardi di lire di investimenti che questi progetti richiederebbero non sono giustificabili se si considerano le previsioni riguardanti l'incremento del traffico marittimo, molto più contenute rispetto ai volumi presupposti.

Gli esperti del ministero del bilancio chiedono quindi in sostanza che il Cipe impartisca direttive ai porti meridionali affinché i loro progetti di sviluppo siano complessivamente ridimensionati.

ECONOMIA E FINANZA

UN NUOVO 6% DOPÒ IL 4 DI MERCOLEDÌ

Seconda svalutazione del marco finlandese

HELSINKI — Il marco finlandese è stato svalutato del 6 per cento a partire da ieri. Lo ha annunciato la Banca centrale finlandese. Mercoledì scorso la moneta finlandese era già stata svalutata del 4 per cento. Questa nuova svalutazione ha lo scopo di permettere alle esportazioni finlandesi di continuare ad essere competitive con quelle svedesi. La Svezia ha, infatti, deciso venerdì scorso una svalutazione del 16 per cento della sua moneta nazionale, la corona.

A seguito di questo nuovo aggiustamento le banche commerciali finlandesi hanno trattato, ieri, le valute estere ai nuovi tassi. Gli scambi erano interrotti da mercoledì. Dopo i primi scambi esitanti la banca centrale ha emesso le nuove parità che per il dollaro è a 5,426 marchi contro 5,083 di venerdì, per la sterlina a 9,339 (8,599), per il marco a 217,40 (1995) e per la corona svedese a 74,30 (80,50) a seguito della svalutazione del 16% di quest'ultima valuta.

La lira italiana è indicata a 0,383 (0,356), il franco francese a 7[illegible]0 (70,90) e il franco svizzero a 76,90 (70,90).

TENDENZA CAUSATA DAL RIBASSO DEI TASSI USA

Il dollaro perde ancora Marco e fiorino record

ROMA — Il ribasso dei tassi americani ha fatto perdere altro terreno al dollaro, che tuttavia dimostra molta resistenza, mentre il marco e il fiorino, ampliando ulteriormente i guadagni messi a segno venerdì, sono saliti ad un nuovo valore massimo sulla lira. Il dollaro ha quotato 1423 lire contro le 1425 di venerdì, in recupero rispetto all'apertura (1421). Il marco, invece, è giunto a sfiorare le 570 lire, guadagnando quasi tre lire rispetto a venerdì e il fiorino ha superato le 520, una lira in più.

Come altre volte, a una fase di calma sul fronte del dollaro corrisponde un riaccendersi delle tensioni all'interno del Sistema monetario europeo, scosso anche dalla svalutazione del 16% della corona svedese, per i collegamenti che tale moneta ha con la corona danese, che a sua volta fa parte dello Sme. Da Copenaghen, tuttavia, giungono assicurazioni che nonostante l'ampiezza della svalutazione svedese, la Danimarca non intende svalutare, e il governo sta provvedendo ad un giro di vite dell'economia per dimostrare le proprie intenzioni.

A Francoforte il dollaro ha quotato al fixing 2,5009 marchi, oltre un pfennig e mezzo in meno di venerdì (2,5187) ma in ripresa rispetto all'apertura, avvenuta appena sotto i 2,50.

Attività rarefatta per la chiusura di gran parte delle banche negli Stati Uniti per la festa del Columbus Day.

È diffusa l'attesa dei tassi centrali tedeschi in occasione della riunione del consiglio della Bundesbank a metà della prossima settimana. La banca d'Inghilterra ha ridotto fino a un quarto di punto i tassi di intervento.

LE GIORNATE DI STUDIO ORGANIZZATE A RIMINI DAL CENTRO PIO MANZÙ

Gli Usa restano il punto centrale di sistemi economici e finanziari

RIMINI — L'industria aeronautica potrebbe essere in grado, in un tempo breve, di creare molti posti di lavoro in Italia. Sono in corso contatti tra i colossi americani Boeing e McDonnell Douglas e l'Aeritalia per la costruzione di una nuova generazione di aerei passeggeri che sostituisca quella vecchia. Il progetto è di grandissimo respiro, anche se ancora in attesa di essere definito: il dato certo è che la sua realizzazione creerà possibilità di lavoro per decine di migliaia di ore.

Questa è l'unica buona notizia che è venuta dalla conferenza stampa tenuta dal sottosegretario al commercio Usa, Lionel Olmer, nel corso delle giornate di studio organizzate a Rimini dal centro Pio Manzù e dal Cnr nell'ambito del confronto «Europa - Nazione araba» che quest'anno ha per tema «la rivoluzione monetaria». Con la presenza di Olmer i termini del confronto, giunto al suo secondo giorno, si sono allargati fino a comprendere gli Stati Uniti, un interlocutore fondamentale nella politica economica e finanziaria internazionale.

E, infatti, i punti toccati da Olmer riguardano tutti i principali problemi economici che anche l'Italia si trova ad affrontare, a cominciare dalla crisi siderurgica. Il sottosegretario americano ha ricordato che la crisi siderurgica è pesante anche negli Usa dove la disoccupazione del settore riguarda 130 mila addetti a tempo pieno e 29 mila a tempo parziale, mentre la produzione degli stabilimenti è scesa ai livelli degli anni della grande crisi.

Negli Stati Uniti la crudezza della situazione è ancora più evidente che in Italia — ha osservato Olmer — in quanto non esistono partecipazioni finanziarie governative nella siderurgia che è interamente privata. E' per questo che la legge permette alle imprese Usa di ostacolare le importazioni siderurgiche quando siano state prodotte al di fuori di criteri esclusivamente di mercato. Sull'esito dei negoziati tra Cee e Usa in merito alle esportazioni di acciaio europeo negli Stati Uniti, Olmer non si è voluto pronunciare.

Riferendosi più specificamente ai temi del convegno, Olmer ha pronosticato un dollaro forte ancora a lungo in quanto — ha osservato — «la forza del dollaro dipende più dalla situazione economica mondiale che da quella interna degli Stati Uniti» dove, nonostante il calo dell'inflazione (dimezzata dall'amministrazione Reagan), la disoccupazione ha raggiunto il livello del 10 per cento.

L'alta quotazione del dollaro agevola del resto le esportazioni italiane negli Usa — ha notato Olmer — tanto che la bilancia commerciale tra Italia e Stati Uniti è passata da un attivo di 1,1 miliardi di dollari per gli americani nel 1980 a 200 milioni di dollari lo scorso anno e nei primi sette mesi di quest'anno si è ribaltata a favore dell'Italia per un ammontare di circa 300 milioni di dollari.

Il commercio internazionale è stato anche l'argomento della tavola rotonda «il credito internazionale: suo ruolo tra paesi produttori e consumatori». Il presidente dell'Efim, Fiaccavento, concludendone i lavori, ha sottolineato la funzione che svolgono le centrali finanziarie internazionali per creare sempre maggiori occasioni di collocamento del credito.

«Occorre integrare e sostenere la politica del credito internazionale con politiche economcihe nazionali e internazionali miranti ad agevolare il flusso dei beni reali che sono oggetto del commercio internazionale in modo che — ha concluso Fiaccavento — tali beni siano resi disponibili a costi economicamente sostenibili, nei momenti giusti e nei luoghi più convenienti nell'interesse di uno sviluppo costante e senza turbazioni».

PROBLEMI VALUTARI PER I FELICI PAESI DEL NORD

Burrasca sulle monete dell'area scandinava

Scabussolamento valutario nei paesi scandinavi dopo la decisione di Olof Palme, premier del nuovo governo di Stoccolma, di svalutare la corona del 16 per cento, con una specie di metodo sudamericano. Il premier nella campagna elettorale aveva promesso di rifrigerare salari e prezzi, senza nessun accenno a ritocchi monetari. Palme si riprometteva di riequilibrare l'economia del paese con un rapporto costante fra salari e prezzi e con tosature nelle spese pubbliche non incidenti su quelle sociali del «Welfare State».

Helsinki capì che il premier di Stoccolma nascondeva nei suoi piani una carta decisiva: quella della svalutazione, per cui il governo finnico cercò di anticipare un'eventuale manovra svedese, svalutando il marco finnico del 4 per cento il giorno 6. Il giorno appresso, all'aeroporto di Stoccolma, Olaf Palme parlò ai ministri annunciando i principi fondamentali della sua politica economica, senza accennare alla corona.

Il giorno 8, al Parlamento, il premier annunciò ufficialmente che la corona veniva «tosata» (rispetto al dollaro) del 16 per cento. Già qualche giorno prima, Norvegia e Danimarca capirono che qualche cosa di nuovo poteva avvenire in Svezia. E infatti le borse di Oslo e di Copenaghen nei fixing del 7 chiusero la corona svedese in accentuata debolezza. Anche la borsa di Francoforte registrò qualche caduta nella corona, però in una misura del 4-5 per cento. La borsa di Londra registrò in chiusura una cedenza della corona dell'8 per cento, forse in sintonia con le operazioni condotte dal governo svedese nel 1976-78, quando con due svalutazioni a distanza di tempo fece scendere la corona al 20 per cento.

Nei circoli valutari italiani si ebbe quasi subito la sensazione che qualche misura eccezionale poteva avvenire nel nuovo regime socialdemocratico di Svezia. Infatti la media Uic Milano quotò la corona a 2,83 lire il giorno 6; il giorno seguente il tasso di cambio scese a 210,50, con uno scarto dell'8%; il giorno 8 la corona ribassò a 195,45, con un minus di 31,05 lire.

A Copenaghen, circoli ufficiosi sono dell'opinione che il governo danese continuerà nella sua politica di deflazione, pur essendo il paese fortemente legato alla Svezia (anzi è il secondo Stato nella bilancia commerciale di Stoccolma) e anche allo Sme. Nulla si sa circa il comportamento che terrà la Norvegia, nazione che vende moltissimo alla vicina Svezia.

Da Klagenfurt apprendiamo che gli exporters austriaci di legnami (e l'Italia è la massima acquirente) si sono riuniti nelle loro associazioni per studiare la situazione, dato che nel comunicato ufficiale svedese si parla di un forte sostegno — con la svalutazione della corona — alle esportazioni di legnami segati, di carta e di cellulosa.

Helsinki, dopo la svalutazione del 6 scorso, ha portato il tasso di decremento del marco al 10 per cento a partire da ieri. In questo modo — secondo fonti viennesi — anche il legname finlandese dovrebbe subire una contrazione nei prezzi per l'export, in considerazione che le quotazioni finniche per i segati di conifera sono espresse in corone svedesi.

D. Lun.

Ocse: cresce la disoccupazione

PARIGI — Nel 1983 le previsioni pessimistiche dell'Ocse sull'aumento della disoccupazione saranno superate dai fatti. Nei 24 paesi dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, la massa dei disoccupati sarà superiore di due milioni alle prospettive già negative raggiungendo un totale di 37 milioni.

Ciò è dovuto particolarmente alla crescita della disoccupazione negli Stati Uniti, che colpisce ora 11,3 milioni di persone.

Il segretario generale dell'Ocse, Emile Van Lennep, aveva già lanciato un grido d'allarme al consiglio d'Europa a Strasburgo, chiedendo ai governi di rafforzare le rispettive politiche antinflazionistiche in un momento in cui in tutti i paesi la disoccupazione aumenta a ritmi superiori alle previsioni.

Apertura esuberante alla Borsa di New York

NEW YORK — Inizio di settimana esuberante per la borsa di New York che fin dall'apertura è stata caratterizzata da scambi molto intensi e forti rialzi dei prezzi. In meno di un'ora, l'indice Dow Jones ha superato la quota mille, cosa che non avveniva da un anno.

Quando ancora diversi titoli guida, come General Motors e At And T non avevano ancora aperto, la media Dow Jones è salita a 1000,73, quasi 14 punti in più della chiusura di settimana (986,85), per portarsi poco dopo a 1007.

L'ultima volta che a Wall Street l'indice Dow Jones ha superato quota mille in chiusura è stato il 23 giugno dell'anno scorso (1006,66).

SI RIUNISCE OGGI L'ESECUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

Un «top rate» unificato nei programmi dell'Abi

ROMA — Un taglio alle punte più elevate dei tassi attivi, e l'impegno alla completa pubblicizzazione del proprio sistema dei tassi, sono le indicazioni che dovrebbero emergere dalla riunione dell'esecutivo dell'Abi convocata per oggi. Sembra, infatti, ormai definitivamente tramontata l'ipotesi della definizione di un «top rate» uguale per tutti e su tutto il territorio nazionale, sia per le perplessità emerse negli stessi ambienti bancari, che giudicavano poco praticabile una soluzione che non tenesse conto ad esempio delle differenze di mercato tra Nord e Sud del paese, sia anche per le indicazioni emerse a livello comunitario.

Resta, tuttavia, l'impegno, preso ufficialmente dal presidente dell'associazione Silvio Golzio, di giungere ad una migliore razionalizzazione e trasparenza del sistema, che potrebbe essere praticata appunto con la pubblicizzazione, costituita per istituto del proprio ventaglio dei tassi applicati alla clientela, e non solo del «prime rate».

Emergono infatti dagli ambienti bancari indicazioni in questa direzione, anche se non ci sono indiscrezioni sul documento messo a punto dal gruppo ristretto dell'esecutivo che ha terminato i suoi lavori e sottoporrà la relazione nella giornata di domani ai vertici dell'associazione.

Intanto a Bruxelles la comunità ha fatto sapere che un «top rate» fissato dall'Abi è contrario alle norme sulla concorrenza fissata dalla Cee. Secondo gli esperti della Cee, un «top rate» definito d'imperio dall'Abi uguale per tutte le banche e su tutto il territorio nazionale, è contrario alle regole della libera concorrenza, alle quali anche gli istituti bancari sono sottoposti al pari di tutte le altre imprese.

Usa: ribasso del prime rate

NEW YORK — Nuovo ribasso del tasso primario americano, in linea con le previsioni dopo la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 9,5% deciso venerdì dalla Federal Reserve. La prima banca ad annunciare il nuovo tasso primario è stata la First National Bank of Birmingham che l'ha portato dal 13 al 12,50%.

Fatturato industria aumentato del 13,2% nel primo semestre

ROMA — L'Istituto centrale di statistica comunica che nel mese di giugno 1982 l'indice generale del fatturato dell'industria (base 1973 = 100) calcolato sulle vendite a prezzi correnti è risultato 540,4 registrando un incremento del 7,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In tutto il periodo gennaio-giugno 1982 l'indice del fatturato è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 1981, del 13,2%, contro il 15,3 dei prezzi all'ingrosso dei prodotti non agricoli e dello 0,4% della produzione industriale.

Con riferimento alla destinazione economica, nei primi sei mesi del 1982, gli indici del fatturato hanno segnato i seguenti incrementi percentuali: più 14,8 i beni finali di consumo:; più 14,0 i beni intermedi; più 10,5 i beni finali di investimento. Per le principali classi di attività le variazioni percentuali sono: +30,2 per le industrie delle calzature; +26,6 per le industrie della cellulosa per usi tessili e fibre chimiche; +21,0 per le industrie tessili; +18,6 per le industrie del vestiario e abbigliamento; +17,8 per le industrie metallurgiche; +16,9 per le industrie della carta e cartotecnica; +16,1 per le alimentari.

L'indice degli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa ha toccato nel giugno 1982 un livello pari a 527,0 con un aumento, in termini monetari, dell'11,4% rispetto all'analogo mese dell'anno precedente; l'anzidetta variazione è tuttavia il risultato di due andamenti nettamente differenziati; infatti, mentre la domanda interna ha continuato anche nel mese di giugno la sua tendenza espansiva con un incremento del 19,1%, quella estera ha confermato il suo trend riflessivo con un aumento del 2,3% registrando cioè un tasso di crescita nettamente inferiore a quello dei prezzi.

Il primo semestre del 1982 si è chiuso, in confronto del primo semestre del 1981, con un incremento dell'11,5% degli ordinativi: quelli provenienti dal mercato interno hanno registrato una crescita del 16,6% quelli dei mercati esteri un aumento del 3,7 per cento. Con riferimento ai principali settori industriali le variazioni percentuali sono state: +37,2 per le industrie delle calzature; +25,0 per le industrie tessili; +16,5 per le industrie del vestiario e abbigliamento; +15,2 per le industrie della carta e cartotecnica; +13,9 per la cellulosa per usi tessili e fibre chimiche; +10,4 per i mezzi di trasporto; +9,4 per il mobilio; +6,5 per le meccaniche.

BORSE E MERCATI

Attività al minimo

MILANO — Attività ridotta con prezzi irregolari in un mercato inconcludente ed apatico.

Dopo un avvio dimesso si è assistito ad alcuni tentativi di bilanciare qualche iniziativa facendo leva soprattutto su considerazioni di carattere monetario, cioè sull'indebolimento della lira nei confronti delle valute europee e sulla rinnovata attesa che la riduzione dei tassi di interesse negli Stati Uniti possa innescare un allentamento della stretta creditizia.

Ma questi tentativi si sono ben presto esauriti di fronte all'assenza quasi totale degli investitori che sembrano preferire gli allettanti rendimenti obbligazionari.

Al listino conclusosi in tempi molto brevi hanno conservato discreti progressi le Pirelli e C. (+ 3,5%), Olivetti, Interbanca e Toro priv. (+ 2,3%), Generali (+ 2%), Saffa e Fondiaria (+ 1,4%), Ras e Milano (+ 1,2%), Ifi, Toro e Italmobiliare (+ 1%), seguite da Pirelli Spa e F. Tosi.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con un discreto interesse del denaro per le Enel indicizzate. Offerte invece le ultime emissioni di Cct. Tra le convertibili ben tenute le Generali.

DOPOBORSA — Senza attività.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1405-1415, franco svizzero 665-675, marco tedesco 567-575.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) dell'11-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	11	11-1/4
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/2	10-3/4
Marco ger.	7-1/2	7-1/2	7-3/4
Franco sv.	3-1/2	4-1/2	4-3/4

Borse Estere

LONDRA — Mercato fermo per le positive considerazioni sui tassi di interesse, dopo il calo del tasso di sconto Usa e di riflesso alla decisione della Fed

FRANCOFORTE — I principali valori azionari sono stati indicati al rialzo in linea con la tendenza di Wall Street di venerdì e di riflesso alla vittoria dei conservatori nelle elezioni bavaresi.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili con un volume di scambi ridotto in quanto gli investitori si sono mantenuti ai margini.

PARIGI — Prezzi da contrastati a in rialzo attraverso scambi calmi. Il rafforzamento di Wall Street si è solo parzialmente riflesso sul mercato locale.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1423,05	1419,—	1423,—
Dollaro canadese	1158,50	1125,—	1158,65
Marco tedesco	568,95	565,—	568,95
Fiorino olandese	521,11	516,—	521,13
Franco belga	29,31	26,75	29,31
Franco francese	201,09	199,50	201,13
Lira sterlina	2447,10	2437,—	2447,17
Lira irlandese	1935,60	1900,—	1936,30
Corona danese	160,50	158,50	160,51
Corona norvegese	197,51	192,—	197,60
Corona svedese	194,77	190,—	194,76
Franco svizzero	668,15	663,—	667,77
Scellino austriaco	80,97	80,25	80,96
Escudo portoghese	16,—	13,—	16,02
Peseta spagnola	12,56	11,50	12,55
Yen giapponese	5,40	5,10	5,40
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	17,—	—,—
» (Trieste)	—,—	21-21,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,17 p.c. (59,23); nei confronti delle valute Cee 56,91 p.c. (56,73); nei confronti di tutte le valute 58,11 p.c. (58,01).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	432,75	(— 3,25)	Milano	437,52	(— 9,01)
Hongkong	n. p.	(—,—)	Parigi	428,51	(+ 0,59)
New York	430,00	(— 3,00)	Zurigo	n. p.	(—,—)
Londra	430,00	(— 3,00)			

Sterlina vc 137.000-142.000; sterlina nc (ant. 73) 140.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 137.000-142.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krugerrand 610.000-635.000; oro fino (per grammo) 19.150-19.350; argento (per grammo) 392-402; platino (per grammo) 14.880.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11 10	8.10
Alimentari e agricole		
Alivar	2600	2550
Bonifiche ferraresi	25880	25900
Cavarzere	2860	2850
Eridania	8255	8350
Ibp	3450	3450
Ibp risp	3325	3325
Ind zuc	2900	2895
Mil. Agr. Vittoria	8340	8399
Sermide	69	64.50
Sermide priv	67	69.50
Sermide risp	78	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36620	36590
Ass. Ausonia	1300	1287
Comp Ass Milano	15080	14900
C Ass. Milano risp	9850	9960
Comp Latina	567	586
Comp. Latina priv.	456	455
Firs	2110	2150
Firs risp	792	799
Generali	114700	112375
Italia Assicurazioni	12130	12110
L'Abeille Italiana	32350	32500
La Fondiaria	39600	39050
Ras	105400	104025
Sai	28130	28000
Sai priv	27700	27600
Toro Assicurazioni	10620	10505
Toro Assicurazioni pr.	7680	7501
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31975	31900
Banca Catt. Veneto	5545	5260
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	30030
Banco Lariano	5830	5805
Credito Italiano	3610	3600
Credito Varesino	4530	4580
Interbanca	17500	17100
Mediobanca	52000	52000
Cartarie editoriali		
Burgo	2755	2790
Burgo priv	2706	2700
Burgo risp.	10195	10195
De Medici	1070	1100
Mondadori priv.	3270	3300
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1295	1299
Pozzi Ginori	76	76
Pozzi risp	89	89
Eternit	403	403
Eternit pref	413	416
Italcementi	25650	25050
Italcementi risp	28000	27950
Unicem	14390	14290
Unicem risp.	11030	11030
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	403	402
Caffaro risp	410	430
Farmit C. Erba	5280	5780
Italgas	778	798
Lepetit	30210	30210
Lepetit priv	30000	30000
Mira Lanza	18450	18400
Montedison	98.25	99
Perlier	6970	7000
Pierrel	969	965
Saffa	3850	3790
Saffa risp.	3265	3230
Siossigeno	13450	13400
Pierrel risp.	548	547
Commercio		
La Rinascente	308	307
La Rinascente priv	200	201
Silos di Genova	6250	6250
Standa	3360	3358
Standa risp	3260	3270
Comunicazioni		
Alitalia	1136	1136
Ausiliare	7310	7310
Aut. Torino-Milano	5890	5890
Italcable	10100	10150
Nai	36,25	35
Nord Milano	621	621
Sip	1250	1260
Sip risp	1350	1355
Elettrotecniche		
Magneti	711	710
Marelli risp	673	673
Tecnomasio	120	120

TITOLI	11/10	8/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2360	2241
Agricola	19500	19510
Bastogi	80	80
Bon Siele	27200	27105
Borgosesia	7370	7370
Borgo risp	3350	3150
Brioschi	1249	1251
Buton	2320	2320
Centrale	2295	2350
Centrale risp.	1201	1215
Euromobiliare	3015	3050
Breda	3700	3750
Finmare	52,25	52,25
Finrex	1005	1005
Finsider	30	30,75
Fiscambi	2002	2002
Gemina	286	290
Generalfin	238	236
Gim	2141	2290
Gim risp	1651	1699
Ifi priv	3580	3541
Ifil	4955	5000
Ifil risp	3614	3650
Invest	2123	2150
Italmobiliare	78900	78100
Mittel	960	980
Part. Finan.	678	678
Pirelli C	2179	2105
Pirelli Spa	1202	1201
Pirelli risp.	1195	1185
Rejna	17450	17450
Rejna risp	25700	25700
Riva	7500	7500
Sarom	2700	2700
Sme	645	650
Smi	1605	1640
Smi risp.	1400	1410
Stet	972	975
Terme Acqui	1149	1150
Terme Acqui p.r	1511	1530
Gemina risp	299	293
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6298	6260
Beni Imm. Italia	570	569
Beni Imm. It. risp.	688	690
Coge	1190	1150
Cogefar	1355	1355
Condotte d'Acqua	121,50	124
De Angeli Frua	1890	1875
Gen. Immobil.	1369	1361
Iniziativa Edilizia	24980	25000
Isvim	20000	20000
La Milano Centrale	7161	7230
MI-Centrale risp.	6700	6800
Risanamento	8800	8890
Sifa	1008	1000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1634	1635
Fiat priv	1215	1211
Gilardini	4665	4680
Franco Tosi	13720	13610
Olivetti ord	2016	1790
Olivetti priv	1602	1589
Olivetti risp	2060	2005
Westinghouse	18410	18750
Worthington	2199	2200
Cantieri Metal	6350	6400
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1446	1451
Dalmine	455,25	459
Falck	1600	1660
Falck risp	1690	1710
Ilssa Viola	690	684
Magona	4005	4019
Pertusola	430	432
Trafilerie	3250	3250
Tessili		
Cent. Zinelli	21,25	21,75
Cantoni	3900	4031
Cucirini	1725	1705
Cascami Seta	4060	4060
Eliolona	1460	1411
Fisac	8030	8300
Fisac risp	7050	7060
Linificio Canapif.	2610	2610
Linificio risp	1302	1296
Marzotto	1600	1679
Marzotto priv.	2051	2051
Olcese	24	25
Rotondi	8800	8820
Snia Viscosa	635	640
Unione Manifatture	15550	15630
Zucchi	3260	3260
Diverse		
Acq. De Ferrari	2405	2390
Acq. De Ferrari risp	2261	2220
Acque Potabili	2284	2284
Calz. di Varese	3660	3660
Ciga	3680	3650
Cir	3600	3675
Cir. risp	3675	3675
Pacchetti	59,75	59
Trenno	10700	10680
Jolly Hotel	5501	5551

Trieste

	11/10	8/10
Generali	114 700	112 500
Ras	105.400	104.000
Montedison	98	99
La Rinascente	308	307
La Rinascente priv.	200	201
Gerolimich e Comp.	609	609
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1260	1260
Sip risp	1350	1350
D Tripcovich	9220	9290
Bastogi Irbs	80	80
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1200	1200
Pirelli risp.	1195	1185
Sme	645	650
Stet	975	980
Gen. Imm. Sogene	1370	1360
Fiat	1635	1635
Fiat priv	1215	1210
Dalmine	454	465
Lane Marzotto	1680	1680
Lane Marzotto risp.	2050	2050
Snia Viscosa	635	640
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10 000	10 100
Iccu	3390	3390
Soprozoo	1800	1810
Banca del Friuli	32.000	32 000
Carnica Ass.	4300	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T 83 - 12%	94 60
B.T. 84 - 12%	92.95
B.T. 84 II - 12%	91.65
B.T. 87 - 12%	82 50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73 30
IMI 27 - 6%	70 85
IMI 29 - 7%	73.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.95
Crediop - 6%	50.70
Crediop - 7%	48.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68 30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68 85
Icipu Vent - 6%	73.80
Enel 71-86 - 7%	84.40
Enel 72-87 I - 7%	78 30
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.45
Enel 78-85 I - 12%	90 80
Enel 78-85 II - 12%	90 40
Enel 79-86 - 12%	86 10
Enel 76-83 indic.	140 65
Enel 77-84 indic	139 —
Enel 77-84 II indic.	137 25
Autos Iri 68-86 II - 6%	75 40
Autos Iri 71-86 - 7%	80 30
Autos Iri 72-88 - 7%	77.—
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	67 80
Città Milano 75-85 - 10%	90 80
Città Milano 76-88 - 10%	79.40
Montedison ind. - 13,5%	121 50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	161.—
Trenno - 12%	379 50
Interbanca - 8%	204.—
Medio - Olivetti - 12%	180 50
S. Paolo Italcable - 12%	211.50
Generali 81-88 - 12%	239.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,47	8,98
Italunion	»	6,70	7,30
Capitalia	»	9,48	—
Fonditalia	»	17,71	—
Interfund	»	10,35	—
Multinvest	»	18,93	19,50
Mediolanum	»	11,91	12,96
Int. Sec. Fun.	»	7,16	—
Europrogr.	fsv.	183,92	—
Europrogr.	fsv.	1965	+54,41
Rominvest	doll.	11,69	12,39
Rolinco	fiorini	221	—
Robeco	»	228,20	—
Rasfund	lire	9.185	—
Fondo Tre R	lire	13.352	—

STIMA PROVVISORIA DI 752 MILIONI

Utile in miglioramento per l'Iccu Containers

TRIESTE — Un utile provvisorio di 752 milioni di lire, contro i 1.014 dell'intero 1981, ed un fatturato di gestione di oltre 21 miliardi, rispetto ai 34 di tutto l'anno precedente, sono i dati più significativi che emergono dalla relazione semestrale della Iccu Containers Spa di Trieste. La flotta amministrata, che alla fine del 1981 contava 40 mila unità teus, è aumentata di altri 10 mila containers di vario tipo, consolidando così la propria posizione di una delle maggiori società di leasing di containers in Europa.

Tale positivo bilancio intermedio della società triestina, si afferma nella relazione semestrale, «risulta essere la conseguenza di una politica aziendale indirizzata, soprattutto in questo specifico momento, a consolidare la struttura operativa e commerciale e a migliorare l'efficienza dei servizi offerti in contrapposizione ad un contesto, nel settore del commercio internazionale di estrema fragilità ed incertezza».

La crisi economica statunitense, la carenza di liquidità nei paesi produttivi di petrolio ed il persistere di conflitti nelle aree nord africane e medio orientali, hanno infatti pesantemente influito sinora sulla domanda mondiale di trasporto merci, con conseguente diminuzione della richiesta internazionale di containers a noleggio, con punte — in alcune aree — di quasi il 50%.

Tra le iniziative commerciali recentemente prese dalla Iccu Containers Spa, c'è stata l'apertura di un ufficio di rappresentanza ad Hongkong per il controllo delle aree del sub continente indiano e dell'Australia, mercati estremamente dinamici e con buone prospettive di sviluppo.

Macchine utensili in crisi Le cause esterne e i rimedi

MILANO — La 13.a edizione della Biennale della Macchina utensile è stata tra l'altro un'occasione appropriata per valutare i problemi che l'importante settore deve affrontare in questo scorcio di 1982. L'industria della macchina utensile, infatti, stà vivendo in tutto il mondo un momento di crisi che però ha le radici fuori del settore. Infatti le sue caratteristiche sono congiunturali e toccano solo marginalmente la struttura produttiva: in una prospettiva a lungo termine — ciò vale in particolare per l'industria italiana del settore — la domanda di nuova tecnologia dell'industria utilizzatrice si concentrerà sulla macchina utensile da cui dipende, in larga misura, il grado di efficienza e produttività del sistema industriale in cui è inserita.

In questa ottica la macchina utensile italiana vanta un'enorme potenzialità minacciata però dalla pesante situazione congiunturale. La crisi della domanda ha ridotto la consistenza del carnet d'ordini oltre i «limiti di guardia», provocando guasti in molti casi irreparabili. Da ciò ne consegue che se non si vuole dissipare l'enorme patrimonio tecnologico acquisito dall'industria italiana della macchina utensile, occorre destinare al settore un'attenzione adeguata alla sua importanza strategica, capace di tradursi in interventi che difendano le imprese dagli effetti della crisi.

È necessario quindi incidere — questo è il pensiero espresso tra gli altri dal presidente dell'Unione dei costruttori di macchine utensili, dott. Bruno Rambaudi — sul costo del lavoro per garantire la competitività della produzione italiana e soprattutto sul costo del denaro, i cui elevatissimi livelli, impedendo agli utilizzatori di investire e ai costruttori di aumentare i contenuti tecnologici delle macchine rischiano di strozzare il settore, composto quasi esclusivamente da aziende medio-piccole. Ora se governo e sindacati per il costo del lavoro hanno assunto i rispettivi impegni, rimane insoluto il problema del costo del denaro: situazione tanto più grave quando si consideri che il settore finanziario è controllato per il 70% dallo Stato.

A differenza di molti settori quello della macchina utensile vanta da anni considerevoli attivi della bilancia commerciale. L'imprenditorialità, la creatività, la produttività che caratterizzano le imprese costruttrici di macchine utensili sono la precisa garanzia che il settore saprebbe capitalizzare a favore dell'intera economia italiana adeguati interventi a sostegno degli investimenti, mantenendo il ruolo che all'Italia compete tra i paesi industrializzati.

I 1.268 espositori italiani alla 13.a edizione della Biennale della Macchina utensile, 5.000 macchine progettate assicurano con i fatti all'industria utilizzatrice i contenuti tecnologici necessari alla propria evoluzione.

Paolo Molinari

79 miliardi all'Ansaldo e alla Ducati

ROMA — Agevolazioni per complessivi 79 miliardi per il finanziamento di progetti di investimento, nell'ambito industriale, sono stati concessi al comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) all'Ansaldo e alla Ducati.

In particolare, le agevolazioni concesse all'Ansaldo ammontano a complessivi 39 miliardi 200 milioni così suddivisi: contributo sugli interessi per un finanziamento bancario di 28 miliardi 844 milioni (elevabile a 30 miliardi 600 milioni), mutuo agevolato diretto per oltre 9 miliardi, contributo in conto capitale per un miliardo 390 milioni di lire.

Le agevolazioni concesse alla Ducati ammontano, invece a complessivi 39 miliardi 300 milioni di lire così suddivisi: mutuo agevolato diretto per 1 miliardo 250 milioni, contributo sugli interessi per il finanziamento bancario di 18 miliardi 503 milioni, contributo in conto capitale per 11 miliardi 600 milioni di lire.

■ RFT — Secondo i dati dell'ufficio centrale di statistica della Germania federale, i prezzi al consumo in settembre hanno registrato per la prima volta dall'agosto 1979 una lievitazione inferiore al 5 per cento, con il 4,9 per cento.

ATTUALITÀ

PER GLI STUDI SULLE PROSTAGLANDINE, DIFESA DELLE CELLULE

Due svedesi e un inglese i Nobel per la medicina

I tre scienziati si divideranno il premio di circa 280 milioni di lire

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la medicina 1982 è stato attribuito agli svedesi Sune K. Bergstroem e Bengt I. Samuelsson e al britannico John R. Vane: lo ha comunicato l'istituto Karolinska ieri a Stoccolma.

Il premio Nobel per la medicina assegnato a Sune K. Bergstroem, Bengt I. Samuelsson e John R. Vane è un riconoscimento per il lavoro svolto dai tre eminenti studiosi sulle «Prostaglandine e le sostanze biologiche attive apparentate».

Il professor Bergstroem, nato a Stoccolma nel 1916, e il professor Samuelsson, nato ad Halmstad nel 1934, lavorano presso l'istituto Karolinska di Stoccolma. Il professor Vane, nato nella contea inglese del Worcestershire nel 1927, lavora presso i laboratori di ricerca «Welcome» di Beckenham, nel Kent. I tre vincitori del Nobel si divideranno l'ammontare del premio, che quest'anno è di circa 280 milioni di lire.

Le prostaglandine, su cui i tre vincitori del premio Nobel per la medicina hanno effettuato importanti studi, costituiscono un nuovo sistema biologico e sono essenzialmente formate da acidi grassi non saturi. Esse agiscono in difesa delle cellule in momenti di tensione o durante una malattia.

Le prostaglandine, come si ricorda nella motivazione dell'istituto Karolinska di Stoccolma, sono impiegate in particolare in campo ostetrico e ginecologico. La loro utilizzazione è assai diffusa anche per la cura dei disturbi circolatori, le ulcere allo stomaco, e contro il dolore provocato dai calcoli biliari e renali.

Il dott. Sune Bergstroem, si legge ancora nella motivazione, ha compiuto passi importanti nel campo della ricerca sulle prostaglandine, ottenendone in particolare diversi tipi allo stato puro e determinando meglio la loro struttura chimica. Egli ha inoltre dimostrato che le prostaglandine derivano dalla trasformazione di acidi grassi non saturi.

Il dott. Bengt Samuelsson ha portato avanti le ricerche del suo collega svedese, chiarendo in particolare il funzionamento di questo complesso sistema biologico.

Il dott. John Vane, dal canto suo — si legge ancora nella motivazione — ha dimostrato che le sostanze antiflogistiche come l'aspirina agiscono bloccando la formazione delle prostaglandine.

Ed ecco una breve biografia dei tre premiati: il prof. Sune K. D. Bergstroem è nato a Stoccolma il 10 gennaio 1916 e lavora al celebre istituto Karolinska, di cui fu rettore dal 1969 al 1977. Dal 1975 appartiene al consiglio della fondazione Nobel e dal 1977 è presidente del consiglio consultivo delle ricerche dell'organizzazione mondiale della sanità. Dopo avere effettuato i suoi studi a Londra, New York e Basilea ha ricevuto diversi incarichi in prestigiosi istituti universitari tra cui lo stesso Karolinska.

Il prof. Bengt I. Samuelsson, nato ad Halmstad (Svezia) nel maggio del 1934, si dedica agli studi della biochimica da più di 20 anni ed è decano della facoltà di medicina dell'università di Stoccolma. Tra il 1961 e il 1962 ha eseguito ricerche presso il dipartimento di chimica dell'università di Harvard, negli stati Uniti. E' membro dell'accademia reale svedese delle scienze.

Il dott. John Robert Vane è nato a Hollywood, nei pressi di Birmingham (Inghilterra) il 29 marzo 1927 e dal 1973 dirige il gruppo ricerca e sviluppo presso la fondazione medica «Welcome» di Londra. Laureatosi in chimica e farmacologia alle università di Birmingham e di Oxford, il dottor Vane ha compiuto studi sulle prostaglandine per più di 15 anni. E' stato nominato membro onorario di parecchie università e il suo lavoro è già stato ricompensato da diversi premi. E' sposato, padre di due figlie e ha l'hobby della fotografia.

■ AGRUMI — La produzione italiana di agrumi per la campagna 1982-'83 sarà particolarmente scarsa. Secondo le previsioni dell'Irvam, (l'Istituto per la ricerca e la valorizzazione dei mercati agricoli), quest'anno il raccolto di arance ammonterà, infatti, a 16 milioni di quintali, contro gli oltre 18 milioni dell'annata 1981-'82.

IN PIENO TEMPORALE RECUPERATA L'AMMIRAGLIA DI ENRICO VIII

A galla la «Mary Rose»: andrà accanto alla «Victory» di Nelson

L'hanno salutata gli «hurrà» dei sommozzatori e l'ululato delle sirene



PORTSMOUTH — Il principe Carlo di Galles (a destra di profilo) accanto ad un sommozzatore di professione, esce dopo un'immersione» per il recupero della «Mary Rose»

PORTSMOUTH — *Quella che è stata definita la più ambiziosa operazione di archeologia sottomarina di tutti i tempi, è stata coronata da un completo successo ieri mattina, quando sotto l'infuriare degli elementi la «Mary Rose», la nave ammiraglia di Enrico VIII, è stata riportata a galla dal fondo marino dove giaceva da 437 anni.*

Erano da poco passate le 9. Cadeva una pioggia dirotta e soffiava un forte vento che hanno contribuito a far spezzare un albero della nave da guerra dei Tudor, quando fra gli «hurrà» dei sommozzatori, dei tecnici e l'ululato delle sirene di decine di imbarcazioni e navi, la «Mary Rose» è emersa dalle acque, sotto l'occhio delle telecamere che hanno trasmesso l'avvenimento in diretta in tutto il paese.

Era presente anche il principe ereditario Carlo, nella sua qualità di presidente e sottoscrittore del «Fondo Mary Rose», e che ieri aveva effettuato la sua decima immersione dall'inizio delle operazioni di recupero nel 1975, costata 4 milioni di sterline.

«Un sogno dell'infanzia si è avverato» ha esclamato Alexander McKee, lo scrittore e sommozzatore dilettante che nel 1970 individuò il luogo del relitto, scoprendo un cannone dell'epoca nascosto fra le alghe e le incrostazioni marine.

«La gente diceva che era impossibile. Per questa ragione siamo raggianti».

La più raggiante di tutti era la direttrice del fondo archeologico Margaret Rule, che ha mantenuto la sua euforia anche quando un cavo, spezzandosi, ha danneggiato un albero della nave. «È salva, nulla è stato distrutto, nulla è stato danneggiato» ha esclamato l'archeologa sottomarina.

Da quando nel 1979 fu istituito il «Fondo Mary Rose», l'ente che ha raccolto 3 milioni e 700 mila sterline — quasi nove miliardi di lire — per finanziare il recupero, sono stati riportati alla luce 17 mila oggetti di vario genere appartenenti alla nave, che saranno preziosi per lo studio dei costumi e degli usi dell'epoca.

Problemi tecnici avevano provocato un rinvio di tre giorni, da sabato a ieri, dell'operazione che ha permesso diriportare a galla la nave mediante una struttura metallica, sostenuta da cassoni d'aria.

«Quando è affondata era nostra, adesso appartiene a tutti» — ha esclamato la Rule, versando lacrime di gioia e brindando con una bottiglia di champagne.

Un pontone la porterà in un bacino di carenaggio a Portsmouth a fianco della «Victory», l'ammiraglia di Nelson, e quando i lavori di restauro saranno completati, sarà esposta in uno speciale museo marittimo.

La nave, armata con 91 cannoni, battezzata col nome della sorella di Enrico VIII, Mary Tudor, affondò nel luglio del 1545 durante una battaglia nella quale una «armada» francese più numerosa dei difensori inglesi, nella proporzione di due a uno, cercava di impadronirsi di Portsmouth. Forse per un sovraccarico di uomini e mezzi o forse per una cannonata la nave affondò e 660 dei 700 uomini che erano imbarcati vi trovarono la morte.

Un «campo di battaglia» il centro di Amsterdam tra polizia e squatters



AMSTERDAM — Di una vera e propria «battaglia» è stato teatro ieri il centro di Amsterdam dopo che la polizia aveva fatto irruzione in un ex edificio per uffici sloggiandone alcuni «squatters», occupatori abusivi di case. Un migliaio di persone hanno impegnato le forze dell'ordine in una serie di furiosi scontri, erigendo barricate, appiccando incendi, dando fuoco a macchine.

La gravità dei disordini è stata tale da consigliare al sindaco Wim Polak di adottare poteri eccezionali per far fronte alla situazione. La polizia è tra l'altro autorizzata ad arrestare qualsiasi persona sospettata di disturbare la quiete pubblica o di detenere armi offensive.

Un portavoce del comune ha fatto notare che è la prima volta nella storia di Amsterdam che il sindaco adotta misure eccezionali di questa portata. Secondo la polizia, Amsterdam ha circa diecimila abusivi, in buona parte giovanissimi, che occupano illegalmente vari edifici. Il problema della casa ad Amsterdam è particolarmente acuto. Ben 58 mila persone sono in lista di attesa al comune.

A metà pomeriggio, gli scontri continuavano ancora. Un massiccio spiegamento di polizia è stato disposto attorno alla sede del consolato americano quando si è avuta l'impressione che parte dei facinorosi puntasse in quella direzione. Decine di vetrine di negozi sono state infrante nella zona degli incidenti. Rinforzi per la polizia sono stati fatti affluire da centri vicini.

Usa: squilibrato uccide 2 ostaggi

RALEIGH — Uno squilibrato che teneva in ostaggio da venerdì tre persone in un vagone ferroviario nella stazione di Raleigh (Carolina del Nord) si è arreso ieri mattina e gli investigatori, entrando nel vagone, hanno trovato i cadaveri di una donna e di un bambino di nove mesi. Un'altra bambina, di tre anni, era stata rilasciata questa mattina dall'uomo, che ha detto di chiamarsi Mario Rodriguez.

La polizia ha detto che la donna e il bambino erano rispettivamente la madre e il fratellino della bambina rilasciata, ma non ha potuto specificare se ci siano legami di parentela tra loro e lo squilibrato. Quest'ultimo ha anche detto di aver ucciso un uomo, del quale tuttavia non è stato trovato il corpo dagli inquirenti.

Rodriguez si era barricato venerdì in un vagone del treno Miami-New York con tre ostaggi, sparando alcuni colpi d'arma da fuoco. La polizia aveva subito circondato il vagone, staccandolo dal treno, e aveva intavolato trattative con l'uomo, che è arreso solo questa mattina dopo aver parlato con una persona che egli ha definito il suo «padrino».

AVEVA SEQUESTRATO UN PULLMAN DI AMERICANI CON UNA FINTA BOMBA

Un dirottatore tenta invano la fuga dalla Cina comunista

Immobilizzato dal guidatore e consegnato alla polizia - Voleva andare a Formosa

PECHINO — Denunciando il consumismo e minacciando di far esplodere una bomba (in realtà inesistente), un giovane cinese ha tentato senza riuscirvi di sequestrare un torpedone carico di turisti americani nell'intento di farsi portare in aeroporto e raggiungere Formosa.

Il fatto è accaduto a Xian, l'antica capitale cinese situata a 800 chilometri da Pechino, dove è stato recentemente portato alla luce un vero e proprio esercito di statue in terracotta riproducenti guerrieri a grandezza naturale.

Il pullmann, con a bordo 16 turisti, era parcheggiato davanti al museo provinciale Shaanxi di Xian. Stando al racconto di una turista, Diana Gordon, raggiunta a Nanchino per telefono, il mancato «pirata», un giovane sui venticinque anni, è balzato a bordo del mezzo scansando bruscamente una guida.

Il giovane aveva un pacco in una mano e nell'altra un biglietto con una scritta aperta dalla domanda «State andando in aeroporto?». Uno dei passeggeri cui il giovane ha teso il biglietto ordinandogli di leggerne il testo si è rifiutato di farlo. Allora si è fatta avanti la Gordon che ha preso il biglietto ma senza darne lettura ad altra voce come avrebbe voluto il «pirata».

Il testo, secondo la Gordon era in inglese e diceva: «Avanziamo ondata su ondata, abbasso il partito comunista cinese, viva i tre principi del popolo, salviamo la Cina. Andare prima in aeroporto, poi in aereo a Formosa. Altrimenti, l'automezzo salta in aria. Abbasso il partito comunista. Deciso a morire».

I tre principi citati nel cartello sono evidentemente quelli enunciati dal defunto presidente Sun Yat Sen all'inizio del secolo: nazionalismo, democrazia, benessere per il popolo.

Il tentativo ha avuto comunque vita breve. L'autista del pullman, aiutato da un altro individuo, non ha avuto difficoltà a immobilizzare il giovane e a trascinarlo a terra per affidarlo poi alla polizia. Il pacco con la presunta bomba non conteneva che pietre.

Stando a fonti straniere, sarebbero almeno otto i tentativi di pirateria aerea avvenuti in Cina quest'anno. Le autorità cinesi hanno ammesso solo quello del 25 luglio scorso su un aereo in volo da Xian a Shanghai e questo perché c'erano a bordo degli stranieri. La notizia insomma sarebbe comunque trapelata. Il tentativo fu attuato da cinque individui che volevano raggiungere Formosa. I cinque vennero malmenati e immobilizzati da passeggeri ed equipaggio. In seguito, si apprese che erano stati condannati a morte e giustiziati.

Sgominata nel Veneto una banda di rapinatori

VENEZIA — Una banda di rapinatori, che negli ultimi due anni avrebbe compiuto una trentina di «colpi» nel Veneto, con un bottino valutato sui sette-otto miliardi di lire, è stata sgominata dalla «squadra mobile» della questura di Venezia, diretta dal dott. La Barbera, che ha agito in collaborazione con le «Mobili» di Vicenza e Padova.

A conclusione della prima fase delle indagini, sono state arrestate tre persone, altre tre sono state denunciate a piede libero, quattro (i presunti autori materiali delle rapine) sono ricercate, ed è stato recuperato oro e argento in lingotti per il valore di un miliardo.

Tra i colpi attribuiti alla banda figura quello compiuto il 16 luglio scorso all'hotel «Des Bains», al Lido di Venezia, dove cinque rapinatori si impadronirono dei preziosi contenuti in una sessantina di cassette di sicurezza, del valore di oltre un miliardo di lire.

«Check-up» per la cupola del Duomo di Firenze

FIRENZE — La rossa cupola di Filippo Brunelleschi, che con il vicino campanile di Giotto domina ormai da secoli il panorama di Firenze, continua ad essere oggetto di ammirazione, ma anche fonte di grattacapi, per studiosi, tecnici e restauratori che vegliano sulla sua salute.

Come sta dunque il «cupolone»? «Non c'è da preoccuparsi per un tempo brevissimo, ma c'è un obbligo alla preoccupazione». La risposta è dell'architetto Gastone Petrini, direttore del cantiere di restauro della cupola di «Santa Maria del Fiore», che è sotto la tutela della «soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici» di Firenze. E' soltanto da poche settimane al capezzale di uno dei «pazienti» più coccolati del mondo. Gli ha affidato questo incarico il soprintendente Angelo Calvani, il quale, appena arrivato a Firenze nel luglio scorso, si è subito occupato dello stato della cupola.

«Il massimo che può dare la scienza viene qui applicato — afferma Petrini — perché tutto quello che riguarda la cupola è massimo: massima la sua creazione, massime le intuizioni e la genialità di Brunelleschi, massimi anche i problemi di conservazione della grandiosa opera». Le preoccupazioni per la sua stabilità non sono soltanto di ora.

Per studiare i problemi statici del monumento e procedere ai necessari restauri la speciale commissione istituita nel 1975 dall'allora ministro per i beni culturali Giovanni Spadolini ha fatto costruire una grande «sottocupola». Si tratta di una struttura di 40 tonnellate di tubi metallici, alta 56 metri, con 18 ripiani. La sua costruzione è cominciata nel 1979 e non è ancora conclusa.

Per misurare il «respiro» della cupola, grazie anche a questa gigantesca impalcatura, il prof. Salvatore di Pasquale, docente di scienza delle costruzioni alla facoltà di architettura di Firenze, ha installato negli anni scorsi una «ragnatela» di speciali termometri, per registrare le variazioni di temperatura, e di estensimetri che controllano i movimenti micrometrici di crepe e fessure.

IN PIÙ DI OTTOMILA A MILANO PER AMMIRARE 280 GATTI

Morbidi piumini da cipria che celano unghie affilate

MILANO — «Dio com'è bello, che piumino da cipria!». Strilla una signora quando viene sollevata Dee-J'Sdashika, una splendida persiana Silver Shaied di quattro anni per essere proclamata «Best in show» cioè il gatto più bello della seconda esposizione internazionale felina, in mostra al Palalido di Milano sabato e domenica. Il gatto, vincitore, di origine americana e già campione negli Stati Uniti, l'ha spuntata dopo una selezione fra le varietà presenti sui 280 concorrenti, italiani e stranieri, esposte al Palalido.

Per due giorni rinchiusi ognuno nella propria gabbietta incorniciata da coccarde colorate, i gatti sono rimasti impassibili e annoiati davanti agli sguardi degli oltre 8000 visitatori presenti all'esposizione, costretti a far la fila per osservarli. Unica occupazione, per gli animali, sonnecchiare e consumare i cibi, a base di gamberetti e salmone, preparati dai proprietari, forse non è il caso di tutti, ma a secondo i responsabili della rassegna, allevare un gatto in casa sta diventando quasi un «lusso».



Milano — Due dei «piumini da cipria» *(Telefoto Ansa)*

Selezionati, divisi per varietà, si potevano ammirare autentiche rarità, quali il gatto della foresta norvegese, con le dita palmate e il pelo impermeabile, il birmano e il gatto blu di Russia.

NEL LAZIO LEGAMI CON LA CAMORRA

Arrestato un sindaco Pretendeva «tangenti»

ROMA — Il sindaco di Ardea (Roma), Bruno Cimadon, è stato arrestato ieri mattina, su mandato di cattura del giudice istruttore Claudio D'Angelo, che lo ha accusato di tentativo di concussione aggravata. Il provvedimento è stato notificato al sindaco, che è stato rintracciato nel municipio dal commissario capo della squadra mobile, Gianni Carnevale.

A provocare l'arresto sono stati i risultati di alcune indagini disposte prima dal sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacroce, e quindi dal giudice istruttore, Claudio D'Angelo, riguardanti la concessione di licenze commerciali. Secondo l'accusa Bruno Cimadon avrebbe chiesto 30 milioni per il rilascio della licenza al proprietario di un ristorante di Tor San Lorenzo.

L'inchiesta che ha portato all'arresto di Cimadon provocò il 2 agosto scorso l'emissione di diversi ordini di cattura da parte del giudice Santacroce, che aveva avviato le indagini. In carcere finirono alcune persone sospettate di aver legami con la camorra napoletana. A Roma, in particolare, furono arrestate due persone mentre altre cinque furono catturate a Napoli, dove fu anche sequestrato un'arsenale di pistole, esplosivo, passamontagna, giubbotto antiproiettile, fucili.

Tra gli arrestati di Roma finì a «Regina Coeli» Piero Farinelli, proprietario di un negozio. L'uomo riuscì, tuttavia, a dimostrare la sua estraneità ai fatti presi in esame dal magistrato, e ottenne di conseguenza la scarcerazione per mancanza di indizi.

Tutte le persone arrestate furono sospettate di avere stretti legami con la camorra, e tra gli imputati ci fu anche Michele Zaza, noto camorrista napoletano e suo suocero Giuseppe Liguori. Entrambi però hanno successivamente ottenuto la libertà provvisoria, anche se Zaza non ha potuto lasciare il carcere.

TRE CHILI SEQUESTRATI A MILANO

Troncata dalla Finanza la «via» della cocaina

MILANO — Una nuova «via della droga», in questo caso cocaina, è stata scoperta dalla Guardia di finanza a Milano, che ha bloccato sette persone e sequestrato tre chili di cocaina. Questa nuova «via» partiva dalla Bolivia, luogo di rifornimento, passava per il Brasile e quindi arrivava per aereo in Spagna. Da qui la cocaina veniva portata in auto attraverso la Francia e quindi fatta entrare in Italia.

Capo della nuova organizzazione era — come accertato gli investigatori — Dino Bergamaschi, 40 anni, di Milano, ex appartenente alla banda di Francis Turatello e già implicato in traffici di stupefacenti. Egli in particolare era stato in passato incaricato di rifornire di cocaina le bische clandestine di Turatello, che come è noto è poi finito ucciso nell'agosto dello scorso anno nel carcere sardo di Bad e Carros.

Bergamaschi era uscito solo un paio di mesi fa di prigione, ma si era subito dato da fare. Aveva messo in piedi un'organizzazione italo-sudamericana che aveva cominciato ad operare in agosto, come ha accertato la Guardia di finanza.

Bergamaschi aveva anche «ereditato» una giovane, Rossana Nobile Galvez, di 18 anni, con doppia nazionalità italiana e cilena, abitante a Roma e che era andata a convivere con lui dopo essere stata la donna di un grosso trafficante brasiliano, René Salinas detto «Bototo», anche lui già implicato in traffici di stupefacenti con l'Italia e ucciso in agosto a Rio de Janeiro nel corso di un «regolamento di conti».

È stato appunto dalle cronache lette sui giornali dell'uccisione di «Bototo», alla quale era presente Rossana Nobile Galvez, che la Guardia di finanza ha cominciato a tenere d'occhio la ragazza, rientrata in Italia subito dopo quel delitto. La sorveglianza era divenuta più stretta dopo che il padre della giovane era stato recentemente arrestato a Parigi con alcuni chili di cocaina. È stato così scoperto il nuovo sodalizio fra lei e il Bergamaschi e la sorveglianza è stata estesa a questi e ad altre persone risultate in contatto con lui.

Un'auto di proprietà del Bergamaschi e guidata da Livio Albanese, di 33 anni di Ariano Irpino (Avellino) è stata seguita dal valico di Ventimiglia a Sanremo dove l'Albanese si è incontrato con Bergamaschi, appena arrivato in treno a incontrarsi con il suo «corriere».

I due sono stati bloccati e l'auto perquisita accuratamente. Nascosti nella ruota di scorta sono stati così trovati sacchetti di plastica con tre chili di cocaina purissima.

Appena bloccati i due a Sanremo, a Milano è scattata l'operazione nei riguardi delle altre persone collegate con il Bergamaschi, a cominciare da Rossana Nobile Galvez, fermata insieme a Eduardo Baltra Toledo, di 61 anni di Mendoza (Argentina), Laura Nava Rizzi di 58 anni di Bergamo, Miriam Dalla Chiesa di 30 di Milano, Giampiero Gandini, di 36 di Milano.

DELITTI DI CAMORRA

Due uomini assassinati nell'hinterland napoletano

NAPOLI — Due omicidi sono stati commessi l'altra sera nel napoletano, a Portici ed Ercolano, due grossi centri alle falde del Vesuvio.

A Portici due giovani hanno attirato in un agguato Vincenzo Punzo di 32 anni. Si sono recati a casa della fidanzata del Punzo, in via Roco, ed hanno invitato il giovane a scendere sulla strada per vedere una «partita di televori», offertagli a prezzo ridotto.

Appena Vincenzo Punzo è sceso in strada, gli sconosciuti lo hanno ucciso con alcuni colpi di pistola, allontanandosi poi con un'autovettura

Ad Ercolano, quasi alla stessa ora, due sconosciuti hanno ucciso Vincenzo Vingone, di 48 anni, il quale si tratteneva a parlare con la fidanzata, Caterina Centre, di 30 anni, vicino ad un «container», nel campo di terremotati. Gli sconosciuti gli hanno sparato contro quattro colpi di pistola e poi si sono allontanati.

IN SICILIA

Altre due «esecuzioni» di stampo mafioso

PALERMO — Altre due «esecuzioni» di stampo mafioso in Sicilia. A Palermo, Salvatore Rampolla, 36 anni, pregiudicato per rapina, è stato ucciso ieri mattina a colpi di pistola in via degli Emiri nel quartiere «Zisa». Due gli assassini, giovani e a viso scoperto, fuggiti dopo il delitto su una «Renault».

Nelle campagne di San Cataldo, un comune del Nisseo, Filippo Bellomo, di 29 anni è stato ucciso con cinque colpi di pistola alla testa.

Il cadavere è stato trovato da alcuni cacciatori che hanno notato tracce di sangue in contrada «Gebbia», a una decina di chilometri dall'abitato. Seguendo le tracce hanno visto il corpo del Bellomo seminascosto dai cespugli ed hanno dato l'allarme ai carabinieri.

Il Bellomo era un pregiudicato.

UN IMPIANTO DI RICEZIONE COSTRUITO NEL NUOVO MESSICO DOPO UN CONTRATTO STIPULATO CON LA NASA

Una ditta californiana accusata di fornire all'Urss i messaggi trasmessi a terra dai satelliti americani

WASHINGTON — Una ditta californiana, già sotto inchiesta dall'aprile scorso per rispondere dell'accusa di aver contrabbandato alte tecnologie Usa nell'Unione Sovietica, è ora al centro di un nuovo caso giudiziario. La «Land resources management inc.», questo il nome della ditta, ha costruito un impianto di ricezione a terra in Nuovo Messico grazie al quale potrebbe aver captato i messaggi «top secret» trasmessi a terra dai satelliti militari americani, ed aver passato poi le informazioni riservate a Mosca.

La ditta ha costruito l'impianto di ricezione nel Nuovo Messico dopo aver stipulato, lo scorso anno, un contratto gratuito con la Nasa, con il quale si impegnava a ricevere i dati trasmessi a terra dal satellite per impieghi civili «Landsat». L'accusa sostiene però che tale base servirebbe, in realtà, per captare le trasmissioni dei satelliti spia Usa che giungono alla vicina base militare di White Sands, anch'essa nel Nuovo Messico.

«Qualcuno prese contatti con me per avere una consulenza sull'impianto nel Nuovo Messico — sostiene un esperto in telecomunicazioni via satellite — e il mio primo pensiero, dopo aver visitato la base della «Land resources management inc.» fu che si stava tentando di "origliare" i dati captati dalla base militare di White Sands. Pensai che chi lo faceva non poteva che lavorare per qualche potenza straniera interessata ai segreti militari Usa».

Queste nuove accuse vanno a sovrapporsi a quelle già mosse al presidente della ditta californiana, Charles McVey, responsabile secondo le autorità federali che stanno conducendo l'inchiesta, di aver contrabbandato sofisticate apparecchiature in Unione Sovietica. Lo stesso segretario alla difesa, Caspar Weinberger, ha avallato tali accuse sostenendo, in un discorso tenuto giovedì scorso, che «Mosca ha tentato di "rubare" uno scanner multispettrale, che è indispensabile per effettuare il riconoscimento dei satelliti militari Usa attualmente in orbita». Lo scanner non è altro che una sofisticata apparecchiatura fotografica che registra immagini anche nello spettro luminoso degli infrarossi.

Intanto la Nasa tenta in qualche modo di giustificare il perché abbia concesso, caso assolutamente unico, alla «Land resources management inc.» un contratto gratuito in esclusiva per raccogliere i dati trasmessi a terra dal satellite di rilevamento «Landsat». «Abbiamo stipulato il contratto con McVey — ha detto un portavoce della compagnia aerospaziale americana — perché l'ultimo modello di "Landtat" lanciato in orbita nello spazio contiene una nuova apparecchiatura, il cosiddetto "cartografo termico". Per ricevere i dati inviati dal nuovo strumento occorre modificare le basi di ricezione a terra, e andare così incontro a spese molto elevate. Abbiamo modificato la stazione Nasa nel Maryland, che copre l'area occidentale degli Stati Uniti, spendendo oltre 3 milioni di dollari.

«Per coprire l'America orientale — ha aggiunto — abbiamo invece preferito accettare l'offerta della «Land resources management inc."

McVey ha finora negato ogni addebito e ha detto che farà ricorso alle sue «alte amicizie alla Casa Bianca».

Robert Toth
del «Los Angeles Times»

Un'erba anti-baby da usare dopo l'amore

NUOVA DELHI — Un estratto alcolico della pueraria tuberrosa, pianta usata nella medicina eyrvedica cinese tradizionale, sembra essere efficace nel trattamento della dismenorrea, delle emorragie uterine disfunzionali e nella sindrome da menopausa. La notizia è stata riferita da un gruppo di ricercatori della società indiana Cadila laboratiores.

In alcuni esperimenti su ratti, criceti e porcellini d'India, si è trovato che l'estratto è anche un efficacissimo contraccettivo post-coitale e non presenta effetti collaterali in uno studio di tossicità subacuta protrattosi per tre mesi.

Anche un'altra pianta, l'hyptis sauveolens, usata da certe tribù nel Madhya Pradesh per limitare la crescita demografica, sembra avere un effetto anticoncezionale.

CRONACHE DELLO SPORT

Altro che spettacolo... ora si contano i feriti

Juve cara agli dei

La «signora» è brava e anche fortunata. Battuta due volte nelle prime tre giornate, a Genova dalla Samp e a Verona, la Juventus è già riuscita a reinserirsi nei quartieri alti della classifica, con il colpaccio di Firenze, anche se Roma e Sampdoria la sopravanzano di due punti, Torino e Inter sono state già acchiappate dai bianconeri, che hanno operato da parte loro il sorpasso nei confronti dei viola. L'handicap di due partenze false è stato così praticamente annullato.

Fiorentina-Juve più che una parata di stelle è stata una battaglia, tanto da ricordare al presidente del consiglio Spadolini uno scontro tra torinesi e fiorentini del 1864 quando la capitale passò dalla città piemontese a quella toscana. Solo che questa volta è stata la rivincita di Torino...

Doveva essere il giorno della vendetta per i viola, ancora rammaricati per l'esito dello scorso campionato. E la squadra di De Sisti è andata all'assalto alla baionetta. Non c'era Boniek, né sembrava che ci fossero Rossi e Platini, e buon per la Juve che era tornato Tardelli, a fare diga a centrocampo, davanti alla trincea eretta da Zoff e Scirea con spirito da Spagna '82. Zoff imbattibile e Brio imprevedibile: la fortuna alle volte non aiuta i più audaci, ed ecco lo stopper dei campioni d'Italia trasformarsi improvvisamente in risolutore.

Alla fine si sono contati i feriti: un espulso Tardelli in circostanze un po' strane, ma reo comunque di aver giocato duro non solo nell'occasione del cartellino rosso), sette ammoniti e due viola all'ospedale, il terzino Federico Rossi per distorsione ai legamenti di un ginocchio e il portafortuna della scorsa stagione Miani per frattura del malleolo.

La Juve cara agli dei ringrazia e vede assottigliarsi i punti del suo handicap. Rischiava di trovarsi fuori gioco se avesse perso a Firenze, se fosse entrata quell'incornata di Graziani anziché quella di Brio. Ma il pallone è sempre rotondo. E la classifica tiene conto anche dell'imponderabile. Si vedrà domenica a Udine, quando rientrerà anche Boniek, se la «signora» ha smaltito tutti i suoi acciacchi o se la questione tattica è ancora irrisolta (Rossi e Platini giocano per il momento alle belle statuine, tanto che a Firenze Trapattoni è stato costretto a ricorrere a Bettega per tenere la palla nel concitato finale).

Doveva essere la domenica del calcio spettacolo, e invece ora si contano i feriti... Agonismo esasperato a Firenze, dove di vero football giocato se n'è visto poco. Pareggio senza reti a Torino, all'insegna della non belligeranza. Gli squilli di tromba potrebbero arrivare da Napoli, suonati dai giallorossi di Liedholm che hanno infranto una tradizione ultradecennale espugnando il «San Paolo». Ma sono squilli sovrastati dalle sirene della polizia e delle ambulanze dopo che i «lanzichenecchi» hanno messo a ferro e fuoco lo stadio napoletano, quando Chierico ha infilato la porta di Castellini. Sei gol al passivo nelle ultime due giornate (tre della Juve, altrettante dalla Roma), la difesa napoletana è diventata un colabrodo e tempi duri si preannunciano per Massimo Giacomini.

La Roma è prima, anche senza Bruno Conti, Ancelotti e Di Bartolomei: Liedholm ha ragione di rallegrarsene. Che sia l'anno buono? La Juventus è comunque avvisata.

In testa alla classifica troviamo stranamente due squadre che non hanno ancora mai pareggiato. La Sampdoria ha assorbito bene il colpo di Pisa ed è tornata a segnare e a vincere, anche senza Francis (ma c'era Brady).

Con la caduta dell'Udine ad Ascoli (che tonfo!...) Pisa e Torino rimangono le sole compagini ancora imbattute del massimo campionato. Per la matricola di Vinicio uscita indenne da Cagliari grazie al solito Bergreen (ecco finalmente uno straniero che non ruba le lire) è già un motivo di vanto; per il Torino è una conferma della solidità della squadra affidata a Bersellini, anche se tra i granata continua a latitare il vero Selvaggi.

Ezio Lipott



Firenze — Luciano Miani, terzino-mediano della Fiorentina (ex Udinese), dopo l'operazione all'istituto ortopedico toscano assistito dalla moglie. Ha riportato la frattura del malleolo peronale destro con diastasi dell'articolazione tibio-carsica *(Ansafoto)*

TANTO GIOCO E POI AGLI AVVERSARI LE MIGLIORI OCCASIONI

Udinese vittima dell'ingenuità

UDINE — Quello di doversi rimboccare le maniche è un detto abbastanza ricorrente nel calcio, specie quando le cose in una squadra non vanno per il verso giusto. Dopo una sconfitta così secca, come quella subita dall'Udinese ad Ascoli verrebbe quasi spontaneo ricorrere a questa massima «medicamentosa», ma forse è il caso di rivolgersi invece alla necessità di aguzzare l'ingegno, anche sotto forma di una maggiore decisione da parte dei bianconeri, in tutti i sensi.

Da quella cioè di difendere la propria porta, con tutti i mezzi, anche ricorrendo alla maniera forte, o maschia che dir si voglia (gli uomini di Mazzone non l'hanno affatto disdegnata e quelli di Ferrari hanno dimostrato di subirne le conseguenze troppo passivamente, quasi avessero timore del contrasto avversario); a quella di riuscire a mantenere la concentrazione necessaria per tutti i novanta minuti di gioco (Ferrari è apparso abbastanza incavolato nell'affermare che i suoi giocatori non riescono ancora a rendersi conto di come ogni pallone, anche quello che può apparire il più innocuo, possa invece trasformarsi poi in gol); a quella di avere il coraggio di assumersi le proprie responsabilità.

È sempre l'allenatore bianconero che afferma: «Altro che volume di gioco diverso; sì, è stato diverso, ma a nostro favore. Loro hanno avuto tre occasioni e le hanno sfruttate noi ne abbiamo create otto, nessuna delle quali è andata a buon fine».

Più che giustificabile, e in un certo senso rispondente al vero, questa sua diagnosi della sconfitta, ma dicendo queste cose non fa altro che dare dei polli ai suoi uomini. Intanto perché non è possibile concedere agli avversari di sfruttare al cento per cento le occasioni che riescono a creare, o che i friulani propongono loro su un piatto d'argento. Poi, perché non è possibile che si creino tante occasioni da gol senza che nessuna vada a buon fine: ed è a questo particolare che si riferisce l'accenno alla responsabilità che ciascuno deve prendere. Perché fa addirittura rabbia vedere come un giocatore, magari in posizione di tiro, cerchi disperatamente il compagno pur di appoggiargli il pallone e lasciare a lui la patata bollente del tiro; tanto, se poi tutto va a buon fine anche il «suggeritore» avrà la sua gloria, per essere stato lui l'autore dell'ultimo passaggio; se invece l'obiettivo non sarà stato centrato, la responsabilità dell'errore ricadrà su chi l'ha commesso, non su chi gli ha offerto la buona occasione.

Quando poi si va al tiro, sembra che questo atto importantissimo venga compiuto quasi con rassegnazione, intendendo dire che manca chiaramente la convinzione necessaria, per andare a rete, la «rabbia» del gol che possono avere, ad esempio, un Paolino Pulici o un Franco Causio. Ma il primo, ad esempio, ad Ascoli è stato molto ben mercato e altrettanto poco servito dai suoi compagni, il secondo è stato chiaramente guardato a vista, essendo universalmente noto come sia lui il vero motore della squadra, oltre ad essere «punta» per necessità, per mancanza cioè di uomini-gol veri e propri, piuttosto che per vocazione.

Manca in sostanza in gran parte dei giocatori quella «cattiveria» che nel gioco del calcio si identifica, non già nel pedatone appioppato all'avversario, quanto nella voglia di vincere, nella rabbia di vedersi mettere sotto dall'avversario, nella grinta, nella determinazione, nell'impegno fino all'ultima energia, nella valutazione che ogni avversario è o può rendersi pericoloso, nel non accettare di essere beffati proprio nel momento in cui si sottovaluta la portata di un'azione.

Franco Causio (sempre lui) è il giocatore dal quale trarre esempio. Che sia dotato di classe cristallina non si deve certo scoprire adesso; ma è una piacevole riscoperta, ad ogni domenica, verificare come se c'è un giocatore che non demorde è proprio lui; se c'è uno che non si da mai per vinto è ancora e sempre lui; se c'è uno che ha sufficiente carica per percorrere in lungo e in largo il campo e contemporaneamente incitare i suoi compagni a non mollare è ancora lui.

Che sia quasi sempre il miglior bianconero in campo è quindi pacifico; un po' meno comprensibile invece è il motivo per il quale gli altri giocatori, o almeno parti di essi, non cerchino di imitare il loro «capitano». Forse non sarebbe stato sufficiente a modificare i risultati, anche se sarebbe tutto da verificare; ma servirebbe senza dubbio a evitare il più delle volte di uscire con tre gol al passivo da un campo come Ascoli o da un qualsiasi altro terreno.

Giorgio Verbi

LA TRIESTINA INTENZIONATA A PROSEGUIRE L'INARRESTABILE MARCIA PER METTERE K.O. IL CAMPIONATO GIA A VICENZA

Buffoni ha due assi nella manica più altri nove

Le foto segnaletiche dei giocatori della Triestina sono state inviate ieri dalla questura calcistica di Piacenza a quella di Vicenza. Domenica prossima toccherà infatti agli agenti in maglia biancorossa il pericoloso compito di tenere a freno gli undici scatenati in maglia alabardata che, reduci dall'imaginifica serie delle quattro-vittorie-quattro, cercheranno a Vicenza il colpo del k.o. al campionato.

La mente della banda-Unione, riconosciuta dagli inquirenti per un certo Buffoni Adriano, metterà verosimilmente da parte la strategia della lancia termica usata nelle partite in casa (lancia termica, in gergo calcistico, vuol dire tutti all'arrembaggio finché della difesa avversaria non restano che macerie) per adottare il modulo trasferta, che sa più di Arsenio Lupin. Un bel colpaccio e tanti saluti al Veneto, lasciando magari, noblesse oblige, il biglietto da visita: Ascagni & De Falco.

Beh, queste sono le speranze. Tutt'altro che assurde, visto che quattro-vittorie-quattro qualcosa devono pur significare; ma il Vicenza è stato considerato da tutti l'undici più agguerrito di questa serie C 1. D'accordo, sono, per ora, undici cognomi famosi che in campo non hanno incantato ancora. Ma, se i cognomi si svegliano, Vicenza-Triestina promette di diventare il Brasile-Italia di questa stagione. Nota bene: sarà per eccesso di entusiasmo, ma al nome del Vicenza corrisponde quello del Brasile, al nome della Triestina corrisponde quello dell'Italia. Ricordate come andò a finire al Mundial?

A costo di essere clamorosamente smentiti, non si può non nutrire fiducia in questa Triestina. Dimentichiamo pure il punteggio pieno, dimentichiamo le tante goleade, dimentichiamo il capocannoniere De Falco. Resta sempre quell'immagine, anzi, quel susseguirsi travolgente di fotogrammi offensivi che stanno facendo impazzire una città. Questa è una squadra che gioca, e i gol arrivano con la naturalezza più sfacciata di questo mondo. Questa è una squadra che non vince perché ha i due attaccanti più forti del girone, ma perché gli altri nove in campo, con un «flash» di follia calcistica che dura ormai da un mese, ridicolizzano gli avversari nelle altre zone del rettangolo di gioco. Ascagni & De Falco si trovano così tra i piedi una marea di palle-gol. E, siccome sono davvero i più forti, di reti non ne fanno tre o quattro, ne fanno dodici.

Si sapeva già che Valentino Leonarduzzi, la fuente del ritmo alabardato, è un piede buono, che in C 1, diventa addirittura nobile. Quest'anno, in più, sono arrivati a Trieste sue signori che completano, con Leonarduzzi, un triangolo di centrocampo finora sontuoso. Pedrazzini: oltre che infaticabile maratoneta, contro il Piacenza si è scoperto che il faggio che copriva il suo piede non era altro che una corteccia. Sotto, l'han visto tutti in quei palleggi deliziosi e irridenti, c'è mogano. Che è legnio di sangue blu. Ruffini: è l'ordine fatto centrocampista, un Ordine tutt'altro che schizzinoso nei contrasti, e questo è un bene per una squadra che, lo si capisce dal golletto che, bene o male, becca sempre, risente dell'assenza del Benetti di turno, che a Trieste si chiamava Raffaele Di Risio.

Pedrazzini e Ascagni, Ruffini e De Falco: questa è un'altra delle chiavi dell'avviomonstre. Dalla tre quarti di campo avversaria in su, queste due coppie si intendono alla perfezione, uno dietro e l'altro avanti. I due centrocampisti sono le catapulte, gli attaccanti, i massi scagliati contro il castelletto difensivo. Che crolla regolarmente.

In più, il Piacenza ha definitivamente rivelato in Pasciullo l'asso della manica, con quelle discese disordinate ma afficacissime, che abbligano la difesa avversaria a spostarsi a sinistra, lasciando larghi spazi a destra. E Pasciullo sta crescendo ancora.

Un centrocampo decisamente in forma, contro il centrocampo (quello del Vicenza) col pedigree nominalmente più glorioso della C 1. Chi vincerà questo duello vincerà anche la partita di domenica prossima. I pronostici possono cominciare.

Paolo Condò

«Insisteremo nel nostro pressing a folate»

Adriano Buffoni ieri mattina era già allo stadio, nuovamente in tenuta da lavoro. Lo attendevano per il consueto allenamento i giocatori non impiegati il giorno precedente. C'erano Zanini, Tolfo, Prevedini, Attruia e Strukelj; mancava solo Nieri, in permesso speciale. Nemmeno quindi il tempo di godersi questa nuova ed entusiasmante vittoria con il Piacenza e già il tecnico deve pensare ai prossimi impegni. Mercoledì a Gorizia ci sarà la partita di Coppitalia e quattro giorni dopo, allo stadio «Menti», l'atteso scontro con il Vicenza.

Il discorso entra subito nel vivo, ricordando i fantastici e irresistibili venti minuti, dieci per tempo, attuati dalla Triestina contro il Piacenza. Due partenze al fulmicotone, senza dare la possibilità agli avversari di organizzarsi. Negli otto minuti iniziali sono giunti i primi due gol e in apertura di ripresa è arrivato il terzo, senza contare gli atterramenti in area e il palo di De Falco.

«Una partenza razzo all'inizio e alla ripresa del gioco — spiega Buffoni — fa parte del nostro modulo-tattico casalingo, almeno sino a quando andrà bene così e non ci sarà bisogno di correttivi, che nel calcio sono spesso necessari a seconda delle caratteristiche delle squadre avversarie. Poiché disponiamo di giocatori veloci, e che sanno far correre la palla, adottiamo questa specie di pressing a folate. Dieci minuti al gran galoppo, sino a quando cioè non viene raggiunto lo scopo, e poi tiriamo il fiato per un po' in attesa di ripartire, quando le fasi del gioco lo consentono, nuovamente lancia in resta.

— Fuori casa, invece, avviene quasi l'inverso...

«Il pressing lo adottiamo anche nelle partite esterne. Lo abbiamo fatto a Busto Arsizio, a Fano e lo attueremo anche domenica a Vicenza, però in maniera diversa. Fuori casa preferiamo attendere che l'avversario si spinga in avanti, e quando pensa di averci costretto ad arretrare allora inseriamo la quarta e via...».

E' un Buffoni caricatissimo, soddisfatto come non mai. A renderlo tale non sono sicuramente i due punti di vantaggio in classifica, quanto il gioco espresso dai suoi ragazzi e l'assimilazione perfetta degli schemi studiati a lungo e ripassati da un paio di mesi. «E' una squadra, questa — dice ancora — che non concede nulla all'avversario, non prima almeno di aver messo al sicuro il risultato.

— Una squadra convinta dei propri mezzi, determinata e che più gioca più diverte e più si diverte.

«Guai se non fosse così. Se i giocatori in campo non si divertissero non sarebbe più calcio. Per farlo è necessario mantenere quanto più a lungo possibile il possesso del pallino, imporre cioè il gioco».

— Ha impressionato domenica, fra le altre cose, anche il continuo, quasi asfissiante raddoppio delle marcature quando l'avversario era in possesso della palla.

«Con Dreolini in campo riusciamo a farlo molto bene, anche perche disponiamo di giocatori capaci di attuare questo particolare modo di giocare. Sono molto abili in ciò anche Ruffini, Pedrazzini, Pasciullo e, all'occorrenza, Leonarduzzi.

— Ora sotto con il Vicenza, che è reduce da una sconfitta a Padova...

«Anche se ha dovuto arrendersi all'„Appiani", e oggi si trova in ritardo di tre punti da noi, per me l'undici di Cadè rimane sempre il grande favorito».

— Domani c'è anche l'impegno di Coppitalia con il Gorizia.

«Prima di tutto pensiamo a Vicenza. La coppa ci interessa, non la snobbiamo ma è la serie B il nostro traguardo più importante».

— La Spal e il Brescia continuano a perdere battute.

«Il Brescia, lo abbiamo visto a Trieste, non è grande squadra. Se in quell'occasione avessimo vinto per tre-quattro a zero nessuno avrebbe avuto nulla da obiettare. La Spal ha pure grossi problemi anche se il Parma, al quale ho creduto sin dall'inizio, è un avversario da tenetre d'occhio».

— Con una super-Triestina come quella attuale però, per le altre compagini non dovrebbe esserci nulla da fare...

«Andiamo cauti con le profezie. Il campionato è ancora molto lungo e tutto da giocare.

Claudio Nordio



Ruffini, piede alla... Corso, è stato uno dei protagonisti della vittoria sul Piacenza *(Italfoto)*

Fiato per il Padova Brescia quasi a picco

Triestina super. Dopo quattro partite la squadra alabardata ha due punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici, un terzetto comprendente la matricola Mestre, Parma e Sanremese. Triestina in fuga, quindi, e con le mani sempre più sul campionato. È infatti l'unica squadra a punteggio pieno e si trova con un «più due» in media inglese da fare invidia a tutti.

* * *

Facciamo un raffronto con l'anno scorso? Dodici mesi fa, dopo quattro giornate, in vetta alla classifica si trovava il Padova con 7 punti. La squadra alabardata era relegata al penultimo posto assieme al Treviso con due soli punti all'attivo e aveva già dovuto soccombere tre volte, due delle quali in casa, una dietro l'altra. I gol all'attivo erano 4 e quelli al passivo 6.

* * *

Oltre alla Triestina sono quattro le squadre imbattute: Mestre, Parma, Sanremese e Rimini. Sono sei invece le compagini che non hanno cnaora vinto. Fra queste anche le retrocesse Spal e Brescia, oltre a Trento, Forlì, Rondinella e Pro Patria.

* * *

Povero Brescia. Le «rondinelle», costrette alla resa sul proprio campo per mano del Rimini, occupano l'ultima poltrona della classifica assieme alla Pro Patria. Fischi durante la gara, decisa da un gol al 15' dal termine, e grida di «buffoni» e «serie C 2» agli azzurri di Bruno. Un Brescia tanto disarticolato e inesistente, che è riuscito a far fare un figurone a un Rimini abbastanza modesto.

* * *

Tempi duri anche per la Spal. In attesa dei rinforzi ottobrini, la squadra di Salvemini continua a deludere. Per i ferraresi è arrivata anche la prima sconfitta casalinga. A sgambettare gli estensi è stato il Parma, che non può più venir considerato un fuoco di paglia.

* * *

Il Padova riprende quota e gusta fino in fondo l'insperato successo nel derby che lo riscatta dalle incertezze della prima giornata. Battendo il Vicenza, che domenica attende la Triestina con il coltello fra i denti, la squadra di Giorgi si è portata al terzo posto. Ai berici non è bastata la presenza di Bigon, protagonista di una prova incolore e sonoramente fischiato dal pubblico al momento della sostituzione. Particolare curioso: De Poli, autore del gol patavino, è stato richiamato in panchina un minuto dopo la segnatura.

* * *

Non avevano forse detto che a Fano, oltre alla Triestina, poche altre squadre sarebbero riuscite a far risultato? Se ne è accorta la Pro Patria, sepolta sotto una valanga di 4 reti a 0. Il risultato basta da solo a dire tutto. Gran merito del vistoso successo spetta allo scatenato Mochi autore di una doppietta.

* * *

Prima vittoria per il Modena. A farne le spese è stato il Trento, al quale il suo primo gol stagionale non è servito a nulla. La squadra di Stevanato, espulso nel concitato finale, in vantaggio grazie a un'autorete, è stata raggiunta e superata negli ulgimi 6', subito dopo l'allontanamento dal campo del tecnico trentino.

* * *

Attenzione alla Carrese di Orrico. Domenica ha messo sotto, senza difficoltà, un Treviso caricatissimo per il successo sulla Spal. Le due squadre si incontravano per la seconda volta nella loro storia. La partita precedente risaliva al 1947, sul neutro di Pisa e allora si impose il Treviso per 1-0.

* * *

La Triestina, con 12 reti all'attivo, possiede di gran lunga il miglior attacco del girone. All'appuntamento con il gol manca ancora una sola compagine, la Rondinella. Treviso e Pro Patria hanno incassato più gol di tutte le altre (8); le difese più ermetiche (un solo gol al passivo) sono del Parma, Sanremese, Carrarese e Rimini.

* * *

Classifica cannonieri. De Falco è sempre più il principe dei goleador con 6 reti all'attivo. Alle sue spalle, con tre segnature, Ascagni e Mochi, autori domenica di una doppietta ciascuno e Messina del Modena.

* * *

Esplode la violenza anche negli stadi della serie C 1. A Padova, dopo il gol-partita di De Poli, sono scoppiati violenti tafferugli tra i tifosi delle due frazioni che hanno determinato il ferimento di dieci persone costrette a farsi medicare all'ospedale. A Ferrara i carabinieri hanno fermato cinque tifosi del Parma, poi rilasciati a piede libero, in quanto trovati in possesso di una pistola lanciarazzi con relativi proiettili e un manganello.

C. N.

DOPO LA QUARTA GIORNATA DI CAMPIONATO PRIMI BILANCI NELLE DUE SQUADRE REGIONALI DELLA SERIE C2

Pordenone in ruolino di marcia, a Gorizia si recrimina

PORDENONE — Due vittorie, un pareggio e una sconfitta per un totale di 5 punti, equivalenti al quarto posto in classifica generale, sia pure in compagnia di altre 5 squadre: questo il bottino del Pordenone dopo 4 turni di campionato, con Fongaro felice perché è stato rispettato in pieno il ruolino di marcia. Semmai ora si recrimina per l'immeritata sconfitta interna di quindici giorni fa, contro il Mantova, ma lo stesso mister è stato pronto a replicare che il primato non interessa al Pordenone, che ha come unico obiettivo quello di disputare un tranquillo torneo, e magari di togliersi qualche soddisfazione ai danni delle pretendenti al successo finale.

Sabato a Fontanafredda i neroverdi hanno superato il temibile Fanfulla, reduce da due vittorie e un pareggio, cogliendo così i primi punti interni della stagione. È stato un Pordenone utilitaristico, che ha badato al sodo, lasciando in disparte il bel gioco. Fongaro, ma ancor più il pressing degli avversari, hanno fatto arretrare il baricentro della squadra che, per contro, ha operato con ficcanti azioni di contropiede. Le cose migliori si sono viste nel primo tempo, quando la stanchezza non aveva ancora annebbiato le idee a capitan Vriz, che a causa di un infortunio, da circa un mese si allena a ritmo ridotto.

Così a centrocampo si è ammirato un lucido Canzian, che ormai sta interessando club di serie superiore. Assente Dominissini, ha fatto il suo rientro Siega, che alle prese con un avversario tecnicamente più valido, ha stentato alquanto ad entrare in partita. Al 10' della ripresa è stato rilevato da un'altra promessa neroverde, Teccolo, in predicato sino a poco prima del fischio d'inizio di partire titolare.

Approfittando degli spazi lasciati dal Fanfulla, che dopo la prima rete pordenonese si è sbilanciato in avanti, le punte Fabris e Peressoni si sono mosse bene, portando sovente lo scompiglio nelle retrovie lodigiane. Di precisione la rete del primo, di prepotenza quella del secondo, per l'immensa gioia del clan neroverde a cominciare dal presidente Pighin, che in tribuna durante la ripresa ha sofferto non poco di fronte all'asfissiante pressing dei bianconeri.

Fortunatamente la difesa ha disputato una partita impeccabile per determinazione e tempismo. Attorno a Fortunato, che ha fatto da fulcro, Canzi e Carlo hanno praticamente annullato i rispettivi avversari Dennunzio e Masuero. Un cenno particolare al portiere Da Pieve, che oltre ad aver compiuto alcuni interventi spettacolari ha deviato il rigore calciato da Sannino al 13' della ripresa, che se trasformato avrebbe potuto cambiare l'esito dell'incontro.

Renato Casagrande

GORIZIA — La rabbia per la mancata vittoria con il Novara non è stata ancora smaltita in casa del Gorizia. In quattro partite, dicono i responsabili goriziani, abbiamo subito diversi soprusi arbitrali e il massimo è toccato proprio domenica, quando l'arbitro ha annullato una rete validissima per fuorigioco con due giocatori avversari schierati sulla linea di porta. Ma le recriminazioni sono di solito tempo perso, quello che conta è che la squadra sta giocando in maniera superlativa; continuando così non ci dovrebbero essere eccessivi problemi. Contro il Novara, Lombardo e soci hanno dominato il campo nonostante la pesantezza del terreno non adatto al gioco in velocità

L'inserimento in squadra di Casetta è stato più che positivo. Da tempo l'allenatore goriziano Burlando andava predicando che per vedere la vera Pro Gorizia bisogna saspettare l'inserimento di un'altra punta al fianco di Colombo. Il campo gli ha dato ragione. Casetta, se pur condizionato da uno scarso affiatamento con i compagni, ha dato alla manovra della squadra quel qualcosa in più di cui si sentiva la mancanza.

Casetta, infatti, che si è dimostrato un giocatore molto mobile pieno di iniziative, ha tenuto impegnati i difensori centrali del Novara, dando così al centrocampo un maggior respiro. Il gioco della squadra è stato avvantaggiato e i risultati si sono visti.

Nella partita con il Novara, la squadra isontina ha praticato un gioco molto aggressivo che potrebbe essere paragonato al pressing del basket. Un modulo, questo, che si addice alle caratteristiche della squadra e che dà molte soddisfazioni. A centrocampo la coppia Antoniazzi-Marcati è ormai più che una sicurezza: entrambi, oltre a possedere i «piedi buoni», sono infaticabili lavoratori e sono dotati di un tiro molto pericoloso. Marcati, in particolare, ha fatto due volte gridare al gol, ma il pallone la prima volta è uscito di poco, sfiorando il palo, e la seconda si è stampato sulla traversa.

In difesa Lombardo, nel ruolo di libero, è più che una sicurezza. Il giocatore, dimostrando molta professionalità, si è subito adattato al nuovo ruolo e lotta come un giovane che deve ancora sfondare. Al suo fianco stanno crescendo, di partita in partita, sia Grazzolo che Marassi. Quest'ultimo, oltre ad aver annullato un giocatore dalla fama di Musiello, si è permesso numerosi sganciamenti offensivi, durante uno dei quali ha anche sfiorato la realizzazione.

L'attenzione della squadra è ora rivolta a mercoledì. Alle 17 in Campagnuzza, infatti sarà in programma la partita valida per la Coppa Italia con la lanciatissima Triestina.

Antonio Gaier

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 8 del 10 ottobre 1982.

Ai 407 vincenti con punti 13 spettano lire 12 milioni 289 mila 300; ai 13 mila 417 vincenti con punti 12 spettano lire 372 mila 700.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste e Gorizia di nuovo a braccetto

Bic, dopo gli entusiasmi del derby l'aspro riapproccio con la realtà

Il verdetto lombardo sul rango, sulle dimensioni reali, sulle possibilità della Bic pare confermare le impressioni che pronosticavano la squadra triestina dover partecipare a quel sottocampionato — in cui si immagina di poter dividere la A1 — che riguarderà le comuni mortali e che niente o pochissimo dovrebbe avere a che fare con i destini delle grandi. Abissale a Milano la differenza tra i volonterosi triestini e i campioni d'Italia, come stratosferico è stato il divario registrato a Torino con la Berloni, presente o non presente Bertolotti.

Differenza di esperienza innanzitutto, e poi di ritmo, di aggressività, di mentalità vincente fredda e razionale, distaccata e poco sensibile agli umori della passionalità, senza contare il tasso tecnico complessivo che deriva alle squadre dalla somma dei giocatori a disposizione: sei e solo sei sensibili di valutazione tra i triestini, sette-otto nell'organico delle grandi squadre, se non di più. E se poi qualcuno di questi sei, come è successo a Milano, gioca addirittura al di sotto del suo migliore standard prendersi i due punti è difficile e lo sarà anche nei confronti che contano, quelli del «sottocampionato» salvezza.

Al palazzone di San Siro Dietrick ha fatto una figuraccia inaspettata; lì, che sono di palato raffinato, i più eleganti, come Missoni e Rubini, si limitavano a inarcare perplessi le sopracciglia, ma i più storcevano increduli il naso. Noi, che appena una settimana prima avevamo visto Coby giocare un'efficace partita nel derby, siamo rimasti delusi e sconcertati. Se questo era un test che contava, Dietrick ne è uscito malissimo, se dovessi valutarlo in rapporto a Gianelli, Meneghin, Ferracini, alle cose buone fatte ieri in campo, pochissime, alle tante balordaggini e soprattutto alle tante assenze, alle fughe dalle zone calde, all'inesistenza sotto i tabelloni, dovremmo emettere un giudizio senza appello per lui.

Ma, siccome di Dietrick abbiamo visto anche altre prestazioni senz'altro positive — e considerando le discrete prove di Tonut e Robinson dimostranti che poi, in fondo, presi uno a uno, neanche i milanesi sono dei mostri inarrivabili — preferiamo pensare che Coby debba ancora prendere esatta coscienza della durezza delle battaglie che si sviluppano anche sui campi della cosiddetta «spaghetti-league» e che D'Amico riuscirà a farglielo intendere in termini e tempi molto brevi; a cominciare da domenica, quando a Chiarbola arriveranno Jerkov, Zampolini, Magnifico e compagni, che se non si fregiano dello scudetto sono pur sempre i vicecampioni...

D'Amico, del resto, ha preso con discreta, opportuna filosofia il risultato di Milano. «A noi interessava, in queste prime tre partite, vincerne una — dice —: quella che in effetti abbiamo vinto. A Milano potevamo sperare in qualcosa di più solo se tutti avessero giocato al massimo; noi non possiamo permetterci la benché minima disfunzionalità senza pagarla cara e domenica purtroppo qualche giocatore è incappato in una giornata nera. Pazienza, sono cose che capitano. Il risultato, ovviamente, non poteva essere diverso. Del resto il Billy è una squadra fortissima, ha la migliore difesa del campionato e una panchina che mette al sicuro da ogni sorpresa». E infatti dopo la partita Peterson commenterà soddisfatto di essere riuscito proprio grazie alla difesa praticata prima a dare riposo nel finale a Gianelli, Meneghin e D'Antoni contemporaneamente.

— Comportamento dei singoli a parte, come valuta il movimento della squadra?

«Abbiamo svolto un discreto lavoro collettivo; soprattutto — nel primo tempo — in attacco: abbiamo portato dei giochi molto fluidi che hanno lasciato il segno (anche Peterson l'ha ammesso, "finché non ho trovato la contromossa adeguata", ha aggiunto ghignando soddisfatto); pure in difesa siamo partiti bene, ma poi abbiamo cominciato a sbagliare troppo, abbiamo perso banalmente troppi palloni e con essi il controllo della partita».

E in effetti questa è la differenza fondamentale tra A1 e A2: nella serie superiore ogni sbaglio costa carissimo e si paga, mentre in A2 spesso riesce di farla franca. In definitiva è proprio così che il Billy ha fatto sua la partita, senza strafare, senza sprecarsi troppo: ha sbagliato di meno e ogni volta che lo facevano i triestini il divario, il solco tra le due squadre tendeva fatalmente, costantemente a diventare frattura, voragine, abisso incolmabile.

Piero Trebiciani

S. Benedetto: con la birra il primo brindisi isontino

GORIZIA — Vincendo abbastanza chiaramente nei confronti della Peroni, al termine di un duello piuttosto... analcolico, la San Benedetto ha incasellato i suoi primi due punti del campionato, sganciandosi dal fondale più basso della classifica, sul quale sono rimaste intrappolate la titolatissima Ford Cantù e la Binova Rieti.

Gli isontini sono andati a far compagnia, a mezz'acqua, alle altre sei squadre che hanno vinto una volta soltanto, ma la loro situazione appare almeno sulla carta più debole di quella di almeno quattro formazioni, dovendosi tener conto che i goriziani hanno disputato due delle tre gare in casa. Tuttavia, due delle concorrenti dirette nella lotta per la salvezza, la Lebole e la Binova, stanno decisamente peggio, perché hanno perso in casa contro squadre che potrebbero sfruttare questo vantaggio in seguito. Solo l'Honky ha fatto un bel passo in avanti andando a vincere a Mestre.

Dai toni neri e preoccupati della vigilia, si è passati comunque a toni per lo meno grigi e più distensivi, il che è già una bella cosa, dal momento che a guardarsi intorno non si può proprio dire che la San Benedetto, se continuerà a giocare come ha fatto (e come meglio ancora può fare) contro la Peroni, non abbia la possibilità di far meglio delle rivali.

Solo che, siccome il campionato è lungo, bisogna abituarsi a vedere le cose in proiezione, non facendosi far ombra dalle situazioni apparenti, che non tengono conto, come invece giustamente va fatto, della circostanza, da tenere sempre a mente, che il campionato giocato da squadre come la San Benedetto ha una classifica a se stante che non coincide con quella generale.

Detto questo, le considerazioni che si possono fare sull'ultimo confronto con la Peroni, a prescindere dalle valutazioni tecniche che devono essere fatte in sede opportuna, possono ricondursi a quattro-cinque filoni al massimo.

Americani: LaGarde non si è ancora inserito al meglio in un meccanismo di squadra che, lo si è visto alla controprova, dimostra di funzionare più agilmente quando la presenza di LaGarde non lo lega. Mayfield, superato l'impaccio della partita d'esordio si è pienamente ritrovato.

Italiani: è scattata la molla della fiducia nei propri mezzi, e la squadra ha riscoperto il suo carattere. Pieric l'ha condotta per mano ad essere la squadra dello scorso anno. Non è casuale che dietro di lui siano venuti fuori Sfiligoi e gli altri.

Schemi: la fantasia non nuoce, anzi. La squadra infatti si è mossa molto bene quando ha verticalizzato il gioco.

Difesa: la buona difesa paga sempre e non è solo per una giornata di scarsa vena che Jeelani, ben tagliato fuori, è stato costretto a far la comparsa.

Giancarlo Bulfoni

Le italiane nelle Coppe

MILANO — Solo formalità da sbrigare per le squadre italiane impegnate questa settimana nelle partite di ritorno delle Coppe

Si comincia oggi, con la COPPA CAMPIONI: la Ford che riceve a Cantù (arbitri lo jugoslavo Campling e lo spagnolo Marce) il Dudelange, già schiacciato sotto il peso di 48 punti in Lussemburgo. Ma il problema dei canturini non è la squadra del granducato: in questo momento sono i risultati che non arrivano in campionato, tre partite e altrettante sconfitte (due delle quali in casa). Il pubblico comincia a contestare.

Sempre in COPPA CAMPIONI, il Billy ospiterà giovedì i turchi dell'Eczacibasi e già comincia a preoccuparsi del secondo turno che lo vedrà di fronte molto probabilmente al Le Mans.

Mercoledì tutto dedicato alla COPPA KORAC. Le tre italiane impegnate sono il lanciatissimo Bancoroma che ospita il Fleures, la Lebole Mestre e il Lattesole Bologna che se la vedranno entrambe con greci: la prima con l'Iraklis Salonicco, la seconda con l'Ak Atene.

Rimane un «ufo» lo sponsor Apu

UDINE — Sul fronte del sospirato sponsor, alla Pallacanestro Udinese pare proprio che vada tutto storto. Sembrava che ormai la trattativa con una ditta «top secret», che avrebbe dovuto garantire all'Apu circa 240 milioni di lire, fosse conclusa. In via Carducci, il presidente Sebastiano Marzona e il vice Tullio Pittini (che da mesi stanno seguendo l'operazione-abbinamento) già si sfregavano le mani.

Per il battesimo tutto era ormai pronto: oggi la firma del contratto, domani la conferenza stampa e poi, dulcis in fundo, la diffusione per Tv sulla rete due sabato sera del secondo tempo dell'incontro «Udinese-Cantine riunite Reggio Emilia», naturalmente con la squadra friulana che inaugurava le nuove magliette col nome dello sponsor.

Invece, ieri mattina nello studio del presidente Marzona il telefono ha squillato e la voce che parlava dall'altro capo del filo ha fatto sobbalzare il commercialista: «Per la definizione dell'accordo, tutto è rimandato almeno di sette giorni. Partiamo tutti per la Germania e ritorniamo in Italia lunedì».

«Signori, non so cosa dirvi, sono veramente depresso e angosciato», ha confidato ieri pomeriggio il presidente, al quale abbiamo chiesto alcune precisazioni sulla trattativa.

«L'azienda è straniera e il rappresentante italiano è a Torino. Domani (oggi per chi legge) avrei dovuto essere in Piemonte per firmare e invece... niente. Inutile: ci va tutto storto. Almeno una ventina di ditte ci hanno rimandato l'abbinamento alla prossima stagione, ma con questa qui la cosa era ormai fatta. Speriamo, almeno, che si riesca a concludere la prossima settimana, come ha annunciato la telefonata.

Antonello Capone

Promettente poker di vittorie per le regionali di «B» e «C 1»

Quattro partite, quattro successi. Il sottobosco del basket regionale, quello delle squadre di serie B e C, cresce rigoglioso, e forse in un futuro non lontano qualche rametto più lungo potrà innalzarsi e vedere la luce del sole, che per ora colpisce, anche se per la verità attualmente un po' ostruita da qualche nuvola, solo gli squadroni delle massime divisioni.

L'avvio, sui palcoscenici periferici, è stato comunque ottimo. Dopo due giornate, infatti, le due pordenonesi, Pordenone e Cis, e l'udinese Eurocar sono a punteggio pieno, mentre anche lo Jadran si è guadagnato i primi due punti dopo aver perduto però la prima partita contro la squadra di Bettarini.

Ma tutta la serie B in questi giorni è a bocca aperta, con lo sguardo stralunato e fisso verso il quintetto di McGregor. Come avrà fatto quel mago ad ammaliare con le sue arti i robot del Vicenzi? Un pizzico di zona, un po' di Lot e Puntin, una punta di mentalità vincente e nei due minuti finali la stregoneria ha piegato la tecnocrazia che in tutta la sua potenza o quasi si era dispiegata nei 38 minuti precedenti.

Un tris da non scordare anche in serie C1. Lo Jadran è tornato lo Jadran; e la frase non è tautologica, ma connota una mentalità di gioco. Per la squadra di Splichail ritmo uguale vita, ma l'allenatore farebbe bene a lavorare anche sulle doti dei singoli, specialmente dei lunghi Danieli e Rauber, per tenere in serbo qualche arma suppletiva, perché giocare sempre a 100 all'ora in un campionato più lungo e più duro dello scorso anno potrebbe portare a un logoramento fisico e psicologico.

Lodevoli anche le vittorie esterne di Eurocar e Cis perché Porto Recanati e Teramo erano oggetti misteriosi,

S. M.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B

Saradini-Petrarca 93-90; Imola-Nordika 96-88; Panapesca-Giannessi 121-85; Necchi-Italelektra 68-70; Bassi-Pescia 81-78; Pordenone-Vicenzi 84-80; Uteco-Nike 78-63; Virtus-Fornaciari 71-73.

Classifica: Uteco, Pordenone, Italelektra e Saradini 4; Vicenzi Panapesca, Imola, Petrarca, Fornaciari, Nike, Nordika e Bassi 2; Necchi, Pescia, Virtus e Giannessi 0

SERIE C1

Caveja-Stefanel 68-54; Jadran-Castiglione 81-67; Maltinti-Castelfranco 76-79; Recanati-Eurocar 88-91; S. Bonifacio-Budrio 90-92; Vicenza-Canella 62-53; Sysdata-Pino 98-58; Teramo-Cis 89-102.

Classifica: Cis, Castelfranco, Eurocar e Vicenza 4; Sysdata, Maltinti, Recanati, Jadran, Canella, Teramo, Budrio e Caveja 2; S. Bonifacio, Castiglione, Stefanel e Pino 0.

Buono l'esordio della Gefidi Sgt

Una vittoria e una sconfitta per le due formazioni regionali impegnate nel campionato di serie A 2 femminile: la Sgt Gefidi si è imposta per 74-71 sulla Pallacanestro Brescia mentre la Bebisan Codroipo è stata battuta a Busto Arsizio dalla squadra locale, sponsorizzata Ibici, per 69-66.

Per le biancocelesti di Turcinovich i due punti sono giunti al termine di una gara molto tirata. Le lombarde, retrocesse dalla categoria superiore, hanno messo in difficoltà la Gefidi, nel secondo tempo, con un pressing che ha innervosito non poco le guardie triestine proprio quando i giochi sembravano ormai fatti a favore di queste ultime.

La Trampus, ancora dolorante al ginocchio — è un «souvenir» della superattività estiva — è stata sostituita sotto le plance dal duo Pegan-Gemmari, che ha mostrato come la grinta possa sopperire anche alla carenza di centimetri.

Domenica Bontempi e compagne saranno di scena a Pavia contro il Plusarredamenti. Note meno liete in casa Babisan (ex Ledisan, sponsorizzata dall'industriale triestino De Riù). La formazione di Codroipo ha dovuto cedere a un Ibici autore di un avvio di gara irresistibile. Per le ragazze di Bulzicco si è trattato dunque di una gara «ad handicap» e il pressing attuato in seguito non è riuscito a ribaltare il risultato. Brillantissima tra le azzurre Paola Lovisoni (25 punti per lei), si è ben comportata anche l'azzurrina Zanussi (14 punti).

Sabato la Bebisan farà il suo debutto di fronte al pubblico amico contro l'Ariostea Bologna. Tra gli altri risultati della giornata esordio col botto dell'Alcan Villasanta, che ha rifilato trenta punti in trasferta (!) al Felisatti Ferrara. Sorpresa anche a Faenza dove il ripescato Albert Rapallo si è imposto di due punti sull'Omsa.

R. D.

VINTO MATEMATICAMENTE DAL FRANCESE IL TROFEO SUPERPRESTIGE

Saronni e Hinault, un attimo di tregua prima della grande sfida al Lombardia

CHAVILLE — Niente da fare per Giuseppe Saronni: il campione del mondo, che aspettava la Blois-Chaville per sferrare un attacco alla posizione di leader di Bernard Hinault nella classifica del Superprestige, una specie di campionato mondiale a punti, non è riuscito mai a portarsi nelle posizioni di testa e con qualche difficoltà nel finale è rientrato nel plotone che comprendeva Hinault senza quindi guadagnare punti. Ora Hinault ha vinto matematicamente il Superprestige.

Giornata negativa anche nel campionato mondiale a squadre: la Bianchi Piaggio non ha conquistato punti a vantaggio della Ti-Raleigh che invece ha incrementato il suo punteggio. Insomma l'unica nota positiva nell'ultima classica in linea francese per gli italiani è stata la lusinghiera prova di Pierino Gavazzi che ha vinto la volata del gruppo aggiudicandosi il secondo posto.

La vittoria è andata all'uomo più in forma del momento, il belga Jean Luc Vandenbroucke, che appena una settimana fa aveva vinto per la terza volta l'Etoile des Espoirs. Vandenbroucke, che agli inizi della carriera era stato giudicato come l'erede di Eddy Marckx, dopo sette stagioni da professionista sta raggiungendo solo ora una buona quotazione internazionale. Particolarmente valido nelle corse a tappe, a 27 anni, è riuscito a conquistare il suo primo successo in una grande classica in linea.

La corsa, molto veloce e disturbata da un forte vento, è stata caratterizzata da una fuga di 20 uomini fra i quali i belgi Peeters, Vandenbroucke, De Wolf, gli olandesi Zoetemelk, Kuiper e Hanegraaf, l'italiano Gavazzi e il francese Fignon. Quest'ultimo ha guadagnato un leggero vantaggio a 18 km dall'arrivo, ma proprio quando sembrava che potesse arrivare sul traguardo, è stato tolto di mezzo da una caduta. Successivamente è scattato Vandenbroucke e per il gruppetto inseguitore non c'è stato nulla da fare. In 15 km il belga ha guadagnato quasi un minuto, mentre il plotone, attardato da numerose cadute, non è più riuscito a farsi sotto. Alle spalle di Vandenbroucke Gavazzi ha vinto la volata per il secondo posto a 56", mentre il plotone di Hinault, Saronni, Contini e Baronchelli è giunto dopo oltre un minuto.

Il duello tra Saronni e Hinault che ha caratterizzato la stagione ciclistica vivrà l'atto conclusivo sabato al Giro di Lombardia, una specie di campionato del mondo d'autunno in cui il francese cercherà di prendersi la rivincita nei confronti dell'iridato.

Giuseppe Saronni non parteciperà al giro del Piemonte di Giovedì prossimo. Lo ha reso noto al termine della Blois-Chaville: «Ho sofferto per un ascesso ai denti — ha detto Saronni — che non mi ha permesso di esprimermi al meglio. Del resto non sono mai riuscito a disputare buone prove negli ultimi tempi, dopo il campionato del mondo che ho vinto, e perciò ho deciso di rinunciare al giro del Piemonte di giovedì per prepararmi al Giro di Lombardia di sabato, l'obiettivo di questo mio fine stagione».

Silvano Perusini ritrova lo spunto

Lo scorso anno per quattordici volte il nome di Silvano Perusini era rimbalzato primo in altrettanti ordini d'arrivo, ma quest'anno il corridore dopo il suo passaggio nella categoria superiore non era mai apparso al primo posto. Tre secondi, vari terzi e molti piazzamenti rappresentano il suo curriculum stagionale e finalmente, domenica, è giunta la tanto sospirata vittoria. Un'affermazione proprio all'ultima ora, si può dire, in quanto — pur chiudendosi la stagione ciclistica il 17 ottobre — per il bravo Silvano si trattava dell'ultima gara.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Silvano Perusini (Libertas Gradisca); 2) Michele Buligan (Gc Bannia); 3) Fabio Di Pol (La Pujese); 4) Paolo Contardo (Libertas Pratic).

Allievi: Moimas

Roberto Moimas ha bissato il successo ottenuto la scorsa settimana a Sgonico vincendo alla grande il gran premio cicli Fleur organizzato in maniera eccellente dal Gs Domio.

Primo fra i triestini, Scaggiante, classificatosi settimo; decimo Pelizon, il neo campione triestino allievi.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roberto Moimas (Pedale Ronchese Cassa rurale di Staranzano) che copre i 93 km del percorso in due ore e 29' alla media di 37,450; 2) Bonfini (Valcher Bezzo Tricesimo) a 40"; 3) Zoratti (Ricreativa Morsano) a 55"; 4) Del Savio (Fontanafredda) a 2'; 5) Stefani (Caneva) a 2'40"; 6) Tosolini (Cividalesi) a 3'10"; 7) Scaggiante (Domio) s.t.; 8) Iannis (Pedale Ronchese) s.t.; 9) Lodolo (Libertas Laipacco) s.t.;

In poche righe

Morto il pugile Michele Palermo

CASERTA — Michele Palermo, che nel 1950, a 39 anni, battè Livio Minelli, conquistando il titolo europeo dei pesi leggeri, è morto nella sua abitazione di San Marco Evangelista, in provincia di Caserta. Palermo, in quale aveva combattuto a lungo anche negli Stati Uniti dove aveva assunto il nome di «Kid Frattini», aveva 71 anni. Aveva vinto per sei volte il campionato italiano della categoria e per due volte era stato lo sfidante ufficiale alla corona mondiale dei pesi leggeri, rimanendo però sconfitto.

Hockey su ghiaccio: da oggi il campionato

CORTINA — Il campionato italiano di hockey su ghiaccio di serie A comincia oggi e si concluderà il 3 marzo. Si disputerà con il doppio girone di andata e ritorno e play-off finale a sei squadre. Al titolo tricolore concorreranno nove squadre.

Training per i piloti italiani di F-1

CAMOGLI — La «pattuglia» italiana della Formula uno (Michele Alboreto, Mauro Baldi, Eddie Cheever, Elio De Angelis, Andrea De Cesaris, Teo Fabi, Bruno Giacomelli e Riccardo Patrese partecipa a Caogli a un training promosso dalla Csai. L'iniziativa, che si inserisce nel programma di assistenza medica ai piloti italiani impegnati in Formula uno varato dalla Csai, si concluderà venerdì. Durante il training, curato dal prof. Benigno Bartoletti, coadiuvato da Mario Cotelli, ex preparatore atletico della nazionale azzurra di sci, i piloti saranno sottoposti ad esami chimici e medici.

Pallavolo: l'Italia batte la Francia

BUENOS AIRES — L'Unione Sovietica, campione uscente, si è virtualmente assicurata un posto nelle semifinali del campionato mondiale di pallavolo maschile in svolgimento in Argentina, battendo la Polonia 3-1.

Nel turno dei quarti di finale hanno vinto anche Cina, Brasile, Argentina, Giappone e Cuba.

I sovietici, cinque volte campioni del mondo e grandi favoriti in questa edizione, hanno battuto la Polonia.

I russi sono sino ad ora imbattuti in questo torneo.

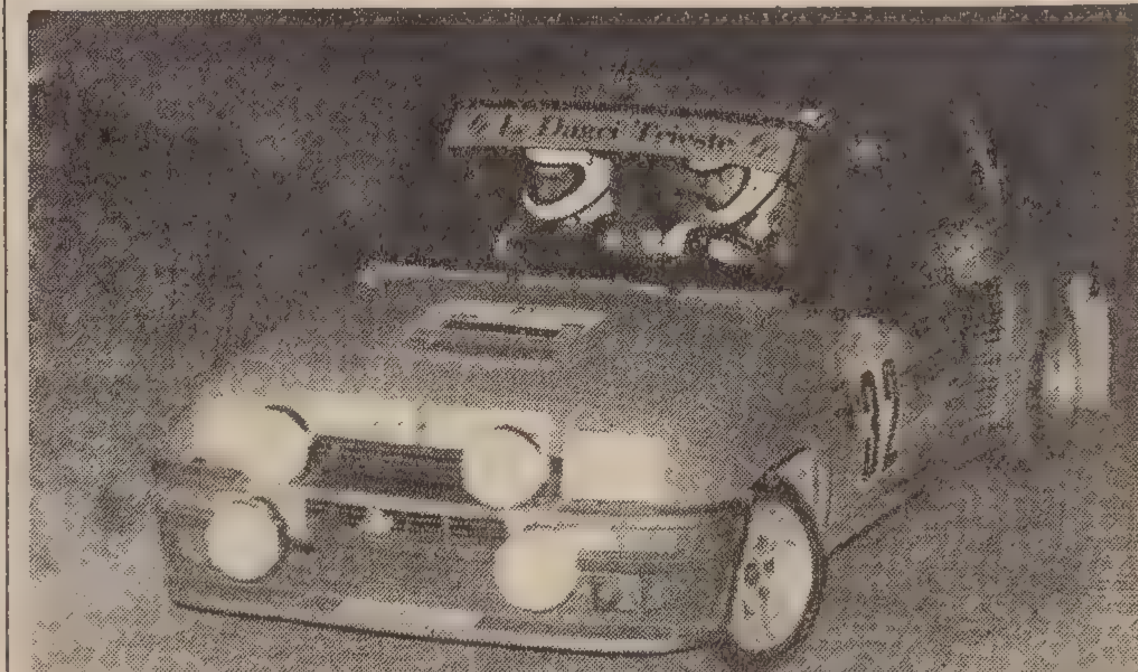
L'Italia ha battuto la Francia per 3-1 e si è qualificata con un giorno di anticipo per le finali dal 13.o al 16.o posto che si svolgeranno giovedì e venerdì a Catamarca.

Al Panathlon consegna di onorificenze

Nel corso della riunione conviviale di stasera del Panathlon Club al Jolly Hotel saranno consegnate le stelle al merito sportivo e le medaglie al valore atletico assegnate dal Coni per il 1981. La riunione conviviale sarà preceduta da un intervento dell'avv. Renzo Nicolini, presidente dell'Istituto di credito sportivo.

LA PROVA MONDIALE DI SANREMO HA CONSACRATO LA CLASSE DEL PILOTA TRIESTINO

Lupidi tra i grandi del rally internazionale Primo dei privati è una grossa soddisfazione



Lupidi e Montenesi in azione durante una prova speciale *(Ansa).*

Livio Lupidi è stato di parola. Dopo il Rally del Carso dove era giunto secondo assoluto aveva detto infatti che voleva concludere la prova mondiale di Sanremo almeno decimo. È giunto nono, primo dei privati (lo hanno premiato subito dopo il trionfatore Blonqvist) ed è un successo che lo appaga senza dubbio. Primo dei privati al Rally di Sanremo è infatti il massimo traguardo al quale poteva aspirare. L'obiettivo successivo, a questo punto, è solo l'inquadramento come pilota ufficiale alla Renault.

«Ci sono ottanta probabilità su cento che il colpo mi riesca, altrimenti continuerò a mandare avanti la mia pasticceria, partecipando ogni tanto a qualche gara. Ho sentito comunque che sono contenti di me e questo mi lascia sperare».

Ma chi sono gli artefici di questa impresa che indubbiamente entra negli annali dell'automobilismo triestino. Innanzitutto Aries Montenesi, 23 anni come Lupidi, il navigatore triestino che corre in coppia con Livio e che si è occupato di coordinare tutta la parte organizzativa e tecnica («Io — dice Lupidi — dovevo solo pensare a guidare»). Montenesi, studente di scienze statistiche, sarebbe ovviamente entusiasta di continuare l'attività a livello professionistico.

Direttore sportivo e sponsor Lorenzo Dagri, appassionato da sempre delle quattro ruote, l'uomo che ha permesso a Lupidi di realizzare questo traguardo. «Se pensiamo che la Opel era assistita perfino da un elicottero oltre a una ventina di furgoni, si può chiaramente comprendere il valore del nostro risultato». Preparatore della Renault a 250 cavalli che indubbiamente ha retto bene il Sanremo è stato Bruno Lenardon, ma vanno citati anche i meccanici Silvano Pizzulin, Maurizio Glavina, Mario Predonzan, Maurizio Novotnjk, ed Emilio Grgic, nonché l'infaticabile papà Mario Lupidi, sempre al seguito del figlio in tutti i rally. Un'assistenza tutto sommato buona, anche se caratterizzata da un pizzico di familiarità, dicevamo infatti dei 20 furgoni di appoggio della Opel contro i quali Lupidi poteva opporne uno solo.

«Il momento più critico della gara? A cinque speciali dalla fine — ci dice Lupidi — quanto l'acqua è iniziata a bollire ed eravamo ancora in ottava posizione con dietro Biasion. Per rimettere in sesto la macchina ci siamo fatti superare dal pilota ufficiale della Ascona, ma a quel punto, considerato che il decimo era staccatissimo, abbiamo capito che potevamo concludere il Sanremo senza affanni, difendendo un nono posto che ci stava più che bene».

«A questo punto — continua Lupidi — l'unico rammarico è quello di non aver preparato meglio questo rally mondiale. Del resto, essendo triestino, ci tenevo a prendere parte al Rally del Carso e per questo non abbiamo potuto predisporre al meglio né l'una né l'altra gara. Molte note infatti erano sbagliate».

Lupidi dunque ha dato prova di grossa maturità tecnica e di un'intelligenza tattica notevole. Ha dimostrato infatti che oltre a saper portare bene una macchina ha anche i nervi e il cervello per arrivare in fondo a un mondiale come il Sanremo, indubbiamente pesante e difficile. Lupidi è insomma un pilota che a questo punto merita il passaggio al professionismo. Non sappiamo se la pasticceria perderebbe un artista delle torte e dei pasticcini, però se dovesse succedere l'inverso, il rally perderebbe sicuramente un futuro grande protagonista.

Fabio Cescutti

A briglie sciolte

Ancora una vittoria estera, questa volta al trotto, in quel di Napoli dove riceveva il battesimo il Campionato Europeo dei 5 anni che è senz'altro innovazione interessante almeno per il nostro calendario. Assente Nino Blazing, che sarebbe stato uno spauracchio per tutto il campo, le cose sembravano essersi messe bene per i nostri rappresentanti, ma nell'ultimo mezzo giro Fedone e Gendarme si sono accapigliati, e su Gendarme, passato a condurre nel tratto terminale, piombava a bomba la svedese Dimma che travolgeva il cavallo di Casoli onorando la sua pimpante esibizione con una media di 1.16.1 che in effetti ha il suo valore.

Fra i purosangue invece la ricca prebenda offerta dal Gran Criterium milanese è rimasta in Italia ma per merito di un cavallo inglese importato dalla Scuderia Cieffedi. Sul terreno pesante di San Siro, al suo primo impatto con il percorso con curva, è naufragato Faith Guest il nostro puledro che finora in Italia non aveva conosciuto sconfitte e che solo nella trasferta francese nel «Papin» le aveva buscate dagli stranieri.

Faith Guest non è praticamente esistito nel Gran Criterium dove invece a fermare gli «invaders» di turno ci ha pensato l'inglesone Anguillo. Risultato a sorpresa sulla pista milanese, e per la battuta a vuoto di Faith Guest e per la sconfitta di Beldale Concord l'inglese che divideva i favori del pronostico con il nostro portacolori. Anguillo, figlio di Reform, montato dal nostro fantino più rappresentativo e capace, Gianfranco Dettori, ha stroncato sul ritmo gli avversari, e, appunto, Dettori in sella al portacolori di D'Alessio, si è preso un'altra grossa soddisfazione battendo il prestigioso «jockey» inglese Lester Piggot che montava Beldale Concorde.

Gianfranco Dettori il «mostro», dall'altra parte Lester Piggot, il «baronetto»: due fantini di grande personalità. Dinamismo e tecnica a confronto nei duelli fra Dettori e Piggot, con il nostro che moltiplica forze e coraggio quando affronta il prestigioso collega britannico. E per una volta ancora, Dettori ha vinto il confronto con il grande avversario e, oltre che ad Anguillo, bisogna dare atto a questo straordinario fantino sardo se i milioni del Gran Criterium non sono finiti oltre Manica.

Sul fronte triestino una domenica di ordinaria amministrazione con ripartizione delle vittorie in perfetta equivalenza fra le scuderie locali e quelle ospiti. Questi ultimi si sono imposti nella prova principale con Crotalo Effe, nonché fra i 3 e i 4 anni nella gentlemen, mentre ai nostri sono spettate la Totip, la classe per gli «sprinters», l'altra prova per i 3 anni e infine la corsa riservata allo squadrone degli allievi.

Praticamente senza storia la prova più attesa del pomeriggio riservata ai puledri di 2 anni. Troppo netta la supremazia di Crotalo Effe perché si potesse sperare in un confronto all'insegna dell'equilibrio e quindi dai risvolti spettacolari marcati. La rottura di Carrousel ha tolto di mezzo sin dalle prime battute l'unico avversario che Crotalo Effe avrebbe potuto eventualmente temere, e pertanto per il puledro di Gianfranco Bongiovanni (doppio nel convegno per il guidatore emiliano) non sono esistiti problemi di sorta.

A nulla è servita la grande volontà di Cipay che per circa un chilometro ha tentato di non perdere di vista Crotalo Effe venendo poi meno all'epilogo quando ha pagato lo sforzo per inseguire. Dosando meglio le forze, ha concluso invece in crescendo Calister, che Francesco Prioglio ha condotto alla conquista sia del secondo posto sia del nuovo limite ora portato a 1.23.6. Puledrotto di interessanti mezzi fisici questo Calister che quando non sbaglia sa produrre efficaci chiuse.

Il cavallo più veloce della domenica trottistica a Montebello è stato Germo. Ha trottato da 1.20.5 il 5 anni di Benito Destro, operando la solita folgorante frazione conclusiva che lo ha portato a dominare una esemplare Provence giumenta che a 7 anni si sta battendo con spirito ...goliardico e che vedremo lasciare le piste per raggiunti limiti di età a fine anno non senza rimpiangere il pensionamento. E' mancato all'attesa in questa corsa Scaccomatto dopo aver dato battaglia feroce a Sentiero e a Provence che hanno provato a reggerlo, specialmente Sentiero, costringendolo a capitolare non essendo riuscito il figlio di Nevele Major ad evitare l'errore in fase di sorpasso.

Una citazione infine per il 4 anni Alcador, figlio di Lighting Larry e Gezia che in una settimana è passato dall'anonimato più assoluto alla conquista di un limite di 1.21.3. Per il portacolori di Giorgio Genel una vittoria e un secondo posto (quest'ultimo in eletta compagnia) di assoluto pregio. Alcador, che ha 4 anni, ha cominciato a fare sul serio in età avanzata, ma lo sta facendo bene, il che oltre a gettare una pietra sul passato lascia presagire qualcosa di effettivamente positivo per il futuro. Ora l'interessante è che Alcador continui su questo passo.

Mario Germani

Baseball e softball

Riconferma di Cazzador a capo degli arbitri

Il triestino Bruno Cazzador è stato riconfermato alla presidenza della delegazione periferica Friuli-Venezia Giulia degli arbitri di baseball e di softball. Cazzador, animatore del gruppo regionale, dirigerà la delegazione anche nel 1983. Alla vicepresidenza è stato riconfermato Roberto Medelin. Per quanto riguarda i gruppi provinciali sono stati nominati: Aldo Stefanic per la zona di Gorizia, Antonio Dominutti per la provincia di Udine e Luigi Milan per quella di Pordenone. Del consiglio direttivo sono stati inoltre chiamati a far parte: Bruno Padon, Elio Tomasini, Mariuccia Miani e Giorgio Tonetto.

CRONACHE DELLO SPORT

Una domenica in mare per la Coppa d'Autunno

Tutta la regata minuto per minuto

Carenza di vento nella prima parte, poi arriva il maestralino - Vince il Condor, bravo Sapore di Sale

Il Condor di Battiston, una barca del Lago di Garda, progettata esclusivamente per questo tipo di regate, cioè senza limitazioni dettate dalle regole Ior, ha vinto la quattordicesima edizione della Coppa d'autunno, tradizionale appuntamento di fine stagione della vela triestina. Ma un plauso va a tutte le 400 barche che hanno dato vita alla regata più affollata che si disputi nel Mediterraneo; festa dello sport, festa della vela, «mostri» da regata e barche d'epoca tutte assieme in una giornata indimenticabile.

Si parte alle 9.30, come da programma. La linea di partenza è tra la sede della Società velica Barcola Grignano e una boa posta al largo. Il colpo d'occhio è stupendo, 400 barche si dan da fare per trovare il buco giusto ma non è impresa facile. Conviene partire in boa e lì si danno convegno tutti quelli che «masticano regate». I meno agguerriti invece per non arrischiare false partenze o brutte collisioni si tengono prudentemente dietro.

Al colpo di cannone scatta il Balanzone della STV, dietro lui il Sapore di Sale (recente vincitore del Trofeo Bernetti). Sembrano avere il motore in moto tanto si distendono bene. Ed è un vero peccato che manchino i loro tradizionali rivali, i campioni italiani della V e VI classe Ior, Programma e Serbidiola. Il vento rinforza un pochino (per tutta la mattina sarà brezza), è un vero spettacolo guardare il mare completamente imbiancato. Dopo una ventina di minuti il vento gira un po' verso Nord, il Balanzone tira su lo spy, lo segue il Sapore di Sale.

Lo spynnaker è una vela difficile, ma oggi non c'è rischio, con vento debole lo mettono tutti a riva: il mare da bianco esplode in mille colori. Blu, rossi, gialli, mille tonalità diverse. Un esercito di farfalle che avanza verso Punta Sottile, prima boa. Si respira vela a pieni polmoni. A bordo di qualche barca c'è però un po' di tensione: il vento sta andando a nascondersi e si fatica a tenere gonfie le vele. Ci riescono solo i più concentrati, i più bravi, che riescono a far fruttare anche la più piccola bavetta.

Si va avanti così per un bel po'. Poi si ammainano gli spy, avanza l'Auriga, di Danelon che si mette alla caccia del piccolo VI classe di Paoletti, ormai saldamente in testa. I più grandi potrebbero raggiungerlo soltanto se il vento rinforzasse. Ma Eolo soffia (soffia per modo di dire, bisognerebbe dire alita a questo punto) a stento. Ci si aspetta la sua ricomparsa. Tutti col naso in aria a scrutare l'orizzonte, ad osservare il dirigersi delle nuvole. Da che parte si presenterà il vento?, Da che parte cioè conviene dirigersi per catturarlo prima possibile? Una fase della regata molto tecnica, si fanno i «giochi».

Poi, finalmente arriva il maestralino. Il mare ritorna ad incresparsi, si riparte. L'Auriga che si era tenuto più al largo prende per primo il vento, raggiunge e supera di slancio il Sapore di Sale rimasto impantanato nella bonaccia. In 5 minuti l'Auriga dà 500 metri all'avversario. In fondo al plotone, dove non c'è tensione si ripongono le bottiglie e ci si dà da fare. Su lo spy, nuovamente. La giornata è chiara, il Faro della Vittoria ed il castello di Miramare fanno da cornice ai 400 spy colorati. Dall'alto vigila il tempio di Monte Grisa. Verrebbe voglia di sdoppiarsi e andare lassù, in alto, a godersi la vista.

Alla boa arriva primo il White Shadow di Drioli (vincitore dell'edizione dello scorso anno), secondo il Ma Cherie, timonato da De Grassi, terzo Auriga, quarto il Condor che porta un enorme spy, ad occhio e croce 150 metri quadrati. Non ci sono gli incidenti di boa, pochi i contatti, posto per tutti. I distacchi ormai si fanno forti, si misurano in miglia. Ma non è questo che importa, anche se è ovvio si cerca di fare meglio possibile.

Le barche partono verso la seconda boa, posta al largo di Santa Croce. Il White Shadow si gioca la regata. Fa il bordo in terra e si prende tutti i ritardatari che, giungendo mure a dritta hanno la precedenza. Il vento rinforza, si fa una bella bolina. Emerge il Condor e con lui tutte le imbarcazioni più grandi che prendono dei vantaggi irraggiungibili. Condor, White Shadow. Ma Cherie e gli altri transitano nell'ordine in boa e partono nell'ultimo lato una poppa senza storia.

All'arrivo il Condor è seguito dal White Shadow, dal nuovissimo Vega di Pesle, dal Ma Cherie di Massa, da El Cid di Zago, dall'Auriga di Danelon. Il Sapore di Sale, stupenda la sua prova, giunge ventunesimo.

Tullio Biasi

«Caldieron» con Sgt e Adria

Una manifestazione remiera che, per necessità, si svolge allorché la stagione agonistica è ufficialmente chiusa. È praticamente un raduno di tutti i soci delle canottiere: giovani e meno giovani estratti a sorte.

Questa volta a Barcola, sul lungomare, si sono presentate la Stc Adria e la Ginnastica Triestina. A disputare il «Caldieron» la Stc Adria ha messo in mare ben 10 «jolette» che si sono contese accanitamente la gara fin sul filo del traguardo; la vittoria ha premiato la formazione composta da Cignini, Novacco, Dell'Aquila, Rados, Maraspin timoniere.

Successivamente è stata la volta della Sgt Cividin, con 9 imbarcazioni dello stesso tipo. Anche qui la lotta è stata accanita, ma la «joletta» sulla quale vogava il campione del mondo Daniele Boschin quale capovoga s'imponeva verso il finale con netta superiorità. Formazione vincente: Boschin, Toffoli, Mosetti, Geletti, Lasorte tim.

Le classifiche delle varie classi

I CLASSE

1 Condor 50 (Battiston Ycl), 2 White Shadow (Drioli Svbg), 3 Vega (Pesle Yca), 4 Rupe (Hofmeister Myc), 5 Bora Scura (Anzelotti Yca), 6 Golden Star (Scarpa Sca) 7 Tretartarughe (Zelco Svbg), 8 Orca Pepa (Duca Sca), 9 Mistral (Serri Yca), 10 Shertan (Babich Yca), 11 Rosso di Sera (Panicari Svbg), 12 Sirah (Lodes Yca), 13 Annamaria III (Ciacchi Cva), 14 Maica (Spingolio Yca), 15 Barufa (Furlan), 16 Corcal (Cogolo Sca), 17 Taramà (Ferin Stv), 18 Esperance (Suttora Yca), 19 Califfo (Sodomaco Svbg), 20 Delfino (Bruni), Amore mio (Martinoli, Stv).

II CLASSE

1 El Cid (Zago Stv), 2 Refolo Tre (Franzese Yca), 3 Bergama (Lubiana Snpj), 4 Macumba (Lichtenstein Yca), 5 Midva (Grilanc Sirena), 6 Corinna (Gislon Cnsm), 7 El Raguseo (Colonna Stv), 8 Tergeste V (Kobec Stv), 9 Chelidonia (Romanò Stv), 10 Min Cin (Brosch Stv), 11 Romantica (Miccoli Svbg), 12 Zaba (Gabrijelcic Jkl), 13 Scontradura III (Alesani Stv), 14 White Shark (Verginella Yca), 15 Micromega (Di Bert Yca), 16 Vae Victis (Luci Yca), 17 Caterina (Fiorentini Sca Grado), 18 Paella (Novelli Svbg), 19 Intrepid (Stefani Svbg), 20 Egea (Protti Yca), 21 Sandra II (Berni Cvm), 22 Paloma (Sanzin Svoc), 23 Nefertiti (Ceppi Svbg), 24 Thalassa (Campagna Can. Ausonia), 25 Synphonie (Sanzin Yca), 26 Gaia Uno (Ottogalli), 27 Josh (Fabbro), 28 dus Red Falcon (Regattin Ssn), 28 dns Franca G. III (Serblin).

III CLASSE

1 Ma Cherie (Massa Svbg), 2 Auriga (Danelon Yca), 3 Alba (Brunelli Yc Maestral Rovigno), 4 Lola (Michelazzi Stv), 5 Blue Moon (Bendetti Svbg), 6 Metulj (Straus Jk Portoroz), 7 Bilbao (Carli Sn Pj), 8 Bilbao I (Bonin Sn Pj), 9 Belzebù (Accordi Cdvv), 10 Balazone (Fonda Stv), 11 Makimos (Del Fabro Sca Grado), 12 La Guapa (Rochelli Svbg), 13 Pampero (Castiglia Cdvm), 14 Renudo 3.o (Bartoli Stv), 15 Co rivo rivo (Fontanot Cdv Muggia), 16 Banzai (Perazzi Svoc), 17 Twimkle 2.o (Romano Svbg), 18 Naridola (Pergola Stsm), 19 Garbin (Lapanje Yca), 20 Sandra III (Lenardon Yca), 21 Eclisse II (Fedele Stv), 22 Atri (Turrini Yc Lignano), 23 Mustang (Sussa Stv), 24 Mio Mar (Fonda Yca), 25 Malandrino (Vaccari Yca), 26 Chivas Regal (Redivo Cdv Muggia), 27 Maja (Rolich Cnt Sirena), 28 Miralonda (Parenzan Svbg), 29 Tyche (Rossetti Yca), 30 Pic Badaluc (Ribolli Stv), 31 Okay (Chalvien Svbg), 32 Helios (Polo Svoc), 33 Ares (Mancuso Cdv), 34 Tatadue (Tromba Sn Pj), 35 Rana (Marin), 36 Rama II (Bonifacio Svbg), 37 Melagodo (Barbieri), 38 Blue Ribbon (Lazzarini Svbg), 39 Asdrubale (Cova Stsm), 40 Rosathea (Fonda Yca), 41 Bobo (Tomasini Svoc), 42 Magen (Nacmias Stv), 43 Pandagoga (Perissutti Yca), 44 Albatros IV (Illeni Stv), 45 Tardue (Cataletto Yc Hannibal), 46 Bagheera (Berzin Yca), 47 Odradek (Plan Curtis Stsm), 48 Kero 3 (Mandler Yc Hannibal), 49 Bodega (Calligaris Stv), 50 Jadran (Kosuta Cnt Sirena), 51 Janine (Bratos Topan Stsm), 52 Rosi II (Carbonaio Cv Muggia), 53 Fioretta (Fioretto Svoc), 54 ret. Tanù (Meriggioli Yca), 54 dns Laurocchia (Sirch Sca), 54 dns Buricchia (D'Odorico).

IV CLASSE

1 Pollicina (Polli Cdv Muggia), 2 Gajarda (Peracca Cdv Muggia), 3 Barchippo (Cattarini Svoc), 4 El Micio (Frisori Cdv Muggia), 5 No Problem (Fragiacomo Svbg), 6 Speedy (Distefano Stv), 7 Marypol (Apostoli Cdv Muggia), 8 Garbin F4 (Cossutta Svbg), 9 Parbleu (Scherl Svbg), 10 Forza Cinque (Bradaschia Stv), 11 Delta 31 (Guarneri Lg Muggia), 12 Onda (Kosmina Cnt Sirena), 13 Topkapi (Pulcini Svbg), 14 Dopo L'Osteria (Irredento Cvm), 15 Garbin III (Bezin Svbg), 16 Ron Ron (Brunello Svbg), 17 Soleado (Ulcigraj Cdv Muggia), 18 Old Snoopy (Tracanelli Svbg) 19 Jura (Zandomeni Cnt Sirena), 20 Kajtimar (Malalan Cnt Sirena), 21 Tergeste III (Furlani Stv), 22 Lelella (Beltrame Sdv Muggia), 23 S. 30 (Brumat Svoc), 24 Crilotta (Bravin Cdv Venezia), 25 Khamsin (Bacchia Svbg), 26 Capo Horn (Zamarato Cdv Muggia), 27 Van Dyck III (Giordani Svbg), 28 Baloss (Cosano SnPj), 29 Veglia III (Braut Stv), 30 Buari (Mizzan Stv), 31 Virus (Giraldi Svbg), 32 (Tegucigalpa (Visintini Stsm), 33 Birba (Ruzzier Svbg), 34 Gnampolissima (Pristavec Cvm), 35 Michea II (Bendetti Stv), 36 Darling III (Perizzi Yc Hannibal), 37 Kirka (Kogoj Jk Portoroz), 38 Finalmente (Vodisca Stv), 39 Rebelot (Zar Stv), 40 Edelweiss (Vittor), 41 Kaiki (Sofianopulo Svbg), 42 Noan (Francovic) Sca), 43 Valisca (Peric Cnt Sirena), 44 Ariadne (Paolich Svbg), 45 Snoopy (Meneghel Yca), 46 Majorette (Lonzar Stv), 47 Airone (Chizzola Svoc), 48 Sssademar (Martinico Stv), 49 Puschkin (Massa Svbg), 50 Blue Arpege (Lubini Svbg), 51 Larmaux (Sirza Cnt Sirena), 52 Linus IV (Parovel Svbg), 53 Pastrocchio (Farina), 54 Kus Kus (Calzi Stv), 55 Adhara (Sciortino), 56 Solange (Pizzul Stv), 57 Tatapa (Vanich Sn Pj), 58 Fael (Drelie Svoc), 59 Marisol (Palaskov Yca), 60 Tanja (Bauzon Cnt Sirena), 61 Ape (Salamon Yca), 62 L'Isuledda (Feletti Snpj), 63 Guidon Selvaggio (De Carli Sport Mare), 64 Alicudi (Merson Svbg), 65 Cocumbia (Realdon Snpj), 66 Ronghiroa (Bessi Stv), 67 El Maroco (Tellini Snpj), 67 Thalassa (Natali Yca).

V CLASSE

1 Sapore di Sale (Paoletti Svbg), 2 Leggera Marza (Novak Svbg), 3 Tremendo (Crivellaro Svbg), 4 Pestiferin (Bogatec Sirena), 5 Sorcetto (Orlando Stv), 6 Alkoholita (Antonic Yk Portoroz), 7 Only You (Pertot Svbg), 8 Starnudo (Apollonio Stv), 9 Sluk (Marsi Cdvm), 10 Mure a dritta (Furlan Svoc), 11 Cocaine (Di Lauro Stsm), 12 Gabbiano Felice II (Borri Svoc), 13 Flon Flon (Ferluga Stv), 14 B&B (Bressani Yca), 15 Kiwi (Spangaro Svbg), 16 Tay Ki (Mercanti Stv), 17 Analisi uno (Bruni Stv), 18 Arcobaleno (Prinz Svbg), 19 Giusa (Stopani Svoc), 20 Dernados (De Manzini Yca).

21 Why Not (Perelli-Castellaneta Svbg), 22 Tramontese (Molinari Svbg), 23 Romance (Tromba Yca), 24 Arpa (Paolini Stv), 25 Pig V (Nabergoi Svbg), 26 Harpo Tre (Apollonio Stv), 27 Blizard II (Blison Cir. Terni), 28 Cicuta (Moro Cdvm), 29 Sparasette (Sauro Yca), 30 Vaeltaja (Stultus Stsm), 31 Aramis (Kodric Svbg), 32 Verdicchio V (Bressan Stv), 33 Simbad (Ragaù Svbg), 34 Solitudine (Baret Svbg), 35 Monica (Sferza Svbg), 36 Harmony (Martincich Svbg), 37 Nane Burloto (Rana Ycl), 38 Lady Flora (Esposito Svbg), 39 Tana 3 (Storici Yca), 40 Shark (Vescotto).

41 Pazuzu (Fabretti Svbg), 42 Eta Beta (Tagliaferro Snpj), 43 Tortuga (Penso), 44 Vikingo Felice (Peras Svbg), 45 Dufour Flor di Luna (Lauri), 46 Micia (Leani Laguna), 47 Safari (Dapretto Svbg), 48 Flora (Lesa Svbg), 49 Kudu (Boni Svoc), 50 Teta (Boschin Svbg), 51 Arechi (Pastiglione Scag), 52 Sai Wan (Burresi Svbg), 53 Anthemis (Giorgi Stsm), 54 Mai Più (Ceper Cir. Vm), 55 Atahualpa (Poilucci Stv), 56 Roen (Viola-Ravasin), 57 Hajduk (Liciniani Svbg), 58 Usabellati (Benedetti Yca), 59 Beffy (De Cata Stv), 60 Via col vento (Copuletti).

61 Sagrinte-Nen (Sartori Svbg), 62 Magdin II (Muzzolini N. Bel. Grado), 63 Baluba III (Furlan Svbg), 64 Licorne de mer (Nauta Laguna), 65 Plutone (Camera), 66 Cisa (Matronola Svoc), 67 Framaraca (Rocca Svbg), 68 Irene (Candelieri), 69 S'cinca (Tessitore Laguna), 70 Yoghi (Fucci Svbg), 71 Noidue (Arban Svbg), 72 Caprera (Depiera Cvm), 73 Remitur (Fognagnolo Svbg), 74 And Ay (Mungherli Svoc), 75 Bijou (Provvidenti Svoc), 76 Viking (Argenti Stsm), 77 Sara (Musina Torviscosa), Happy Days (Gregori Svoc), Taratara (Portuese Svbg), Lady Laura (Parladori Svbg), Sea Soul (Cavqazzon), Birba II (Comi Svbg), Mida (Bratta Ssn), Marianne (Valdisteno Cvm), Mistral (Brugos Stv).

VI CLASSE

1 Omnia 24 (Parladori Svbg), 2 Ali Dell'Acqua (Pribac Svbg), 3 Madness (Civerchia Svbg), 4 Steg 24 (Milan Svoc), 5 Signorina Vivace (Benussi Svbg), 6 Grog (Grigio Svbg), 7 Scaccomatto (Spina Svbg), 8 Hudu (Kaus Jkl), 9 Cucaracia (Slobic Svbg), 10 Maredivino (Dei Rossi Yca), 11 Portobello (Maran Ssn S. Giorgio), 12 Taboo (Meriggi Stsm), 13 Mister Dog (Ferluga Svoc), 14 Kismet (Mosca Snpj), 15 Teloh (Bensi Cnt Sirena), 16 Alcafe (Pillinini Stv), 17 Little Blue Star (Demarchi Svoc), 18 Caprice (Fois Stv), 19 Celeste Aida (Corsi Un Maccagno), 20 Torziolona (Specia Stv).

21 Morbin I (Maggiore Cdv Muggia), 22 Crazy Boat I (Hammerle Cdv Muggia), 23 T'ai chi tu (Frausin Svbg), 24 Maxim (Pelko Stsm), 25 Pamatoghino (Sponza Svoc), 26 Didi (Cergoli Svbg), 27 Barbra (Bergamasco Svbg), 28 Onda Libera (Valle Svoc), 29 Satisfaction (Valdrè), 30 Bucero (Poli Torviscosa), 31 Viracocha (Caproni Svbg), 32 Avventura 703 (Lodi Svbg), 33 Popeye II (Suban Snps Laguna), 34 Gioeli (Dicandia Svbg), 35 Spriz (De Mattia Svbg), 36 3mendo (Benedetti Svbg), 37 Ghibli (Panzera Svbg), 38 Leyenda (Gaier Svoc), 39 Tut in tun (Parasuco Stsm), 40 Serbidiola (Tommasini Svbg).

41 Xemar (Bussi), 42 Piccola (Rivoli Yca), 43 Gigolò (Doz Stv), 44 Wayaniwa (Cibibin Stv), 45 Aleph II (Visin Svoc), 46 Califfe (Cerneca), 47 Tittanane (De Manzini Yca), 48 Silvestro (Castro Svbg), 49 Brik Uno (Billè Svbg), 50 Ester (Boscolo Portodimare), 51 Fraulein Dodi II (Cappuccio Svbg), 52 Pomella (Catalani Svbg), 53 Virus (Amodeo Stv), 54 Mash (Sossi Svbg), 55 Susandie (Fachin Svbg), 56 Chiaro di Luna (Rinaldi Stv), 57 Sfinge Terza (Dalla Torre Svbg), 58 Patty IV (Dambrosi), 59 Cucù (Godina Cvm), 60 Antares (Cappellina Svbg).

61 Sympathy (Godini Stv), 62 Susydue (Kirchner Stsm), 63 Jo (Piccoli Stv), 64 Cabaret (Grieco), 65 El Torziolon (Milani), 66 Spritz (Bernard Stsm), 67 Pomocolvermo (Kozel Svbg), 68 Gran Puffo (Lantier), 69 To Revive (Divo Svbg), 70 El Drago (Serafini Svbg), 71 Bela Gioia (Bareggi Snpj), 72 Rapa Wui (Rui), 73 Veruda Jones (Morgutti), 74 Brezza (Prelz Snpj), 75 Canocia (Cociani Svbg), 76 Amir (Rodenigo Lni), 77 Espero (Albanese), 78 Ciabi II (Welker Laguna), 79 Ameba (Martini), 80 Babess (Tosto Cdv Muggia).

81 Williwaw (Acciarino), 82 Babadu (Umek Svbg), 83 Trappola (Piccoli Snps Laguna), 84 Mezzamenola (Verza Snps Laguna), 85 Luana (Comel Snps Laguna), 86 Maeva (Scocchi), 87 Fiorentia IV (Redivo Svbg), 88 Graziella III (Chicco Svoc), 89 Euam (Rosin Stsm), 90 Sorojo (Domenghetti Bunker), 91 Marilù (Diotti Svbg), 92 Ifigonia II (Premru Cnt Sirena), 93 Emanuela (Bernardinello Yca), 94 Pupa (Toffolini Stsm), 95 Chicester (Comari Svbg), Belluga (Fontanot Svbg), Ada (Sartori Svoc), Tucano (Micalesco Svbg), Fata Turkina (Dall'Orto Svoc), Cocaletta (Benci Svbg), Miki 2 (Laurentig Svoc), Carina (Lipizer Svbg).

PASSERE

1 Nibbio (Rossetti Stv), 2 Urania (Spangaro Svbg), 3 Maiti (Giuricich Svoc), 4 Celia (Bessarone Svbg), 5 Isotta (Zigaina), 6 Fanny (Codrini Cdvm), 7 Sandra (Buiatti Ssn), 8 Papik II (Vassallo Svoc), 9 Crni Gusar (Macarol), 10 Dental (Frontino Stsm), 11 Liabet (Sist), 12 Cinpi (Latin Svbg), 13 S. Rita (Bembo Svbg), 14 Manu (Skofca), Aloha (Lipari), Flora (Casarin Stsm), Minorsa (Bartole Svbg), Chichibio (Ferfoglia Sirena), Mila II (Brattovich Svbg), Passera K (Di Chiara Laguna), Noè (Sandrin Svoc).

MOTOSAILER

1 Lindos (Dal Mas Yca), 2 Emea II (Pacorini Svbg), 3 Silly II (Gladuli Hannibal), 4 Frantom (Mioni Yca), 5 Vaikiki (Serdoz Yca), 6 Nadia (Samec Sirena), 7 Orca (Scherli Svbg), 8 Moody Blue (Centrone Svbg), 9 Zanna Bianca (Biasutti Stv-Svbg), 10 Babilla (Lovrecich Yca), 11 Albisan II (Venuti), 12 Margarethe (Stabile Svoc), 13 Mamu II (Zotti Svoc).

SERIE A 2: CUS E HC COSTRETTE ENTRAMBE A SEGNARE IL PASSO

Steccano le triestine del «prato»

Cus Trieste 1
Hc Firenze 2

MARCATORI: 36' Papini, 38' Stefanucci, 58' Papini.

CUS TRIESTE: Sterni, Bruno, Grando, Sergas, Svaghel, Flego, Pribaz, Corbo, Giugovaz, Stefanucci, Dell'Oste (Galante), Petrali.

HC FIRENZE: Boncompagni, Bondi, Raulli, Carandini, Grossi, Del Bono, Manzini, Piccioli, Papini, Vannucchi (Salvi), Ciani (Menabeni).

ARBITRI: Riservato e Rosa di Novara.

Benché il Cus recrimini per due rigori non è ai direttori di gara, che tra l'altro hanno invece concesso a favore dei locali un rigore inesistente, che deve essere assegnata la responsabilità della sconfitta. Gli universitari hanno infatti disputato una gara sconclusionata, priva di mordente, con un centrocampo nel quale invano Stefanucci ha cercato di portare un po' d'ordine, con manovre fumose e inconcludenti che mai si sono offerte per aprire il gioco, intasato caoticamente al centro.

I toscani al contrario hanno dimostrato di essere compagine perfettamente conscia dei propri limiti, che sono tanti, ma altrettanto capace di sfruttare al massimo i pochi pregi che ha. Attenti in difesa, gagliardi combattenti, veloci e pericolosi nei contropiede hanno quindi meritato di vincere una partita peraltro scadente sul piano del gioco e della tecnica.

Scarsa la cronaca del primo tempo; da ricordare solo un clamoroso atterramento di Stefanucci a tu per tu con il portiere punito con un semplice corto, ed una deviazione al volo di Papini che finisce fuori di un soffio, biglietto da visita di questo centroavanti in possesso, come vedremo, di un notevole fiuto in fase di realizzazione.

Immediatamente, dopo la ripresa del gioco le emozioni. Al 36' c'è una palla apparentemente innocua che sembra destinata a finire sul fondo; Sterni la controlla con sicurezza, ma viene messo in crisi dalla sabbia che ne rallenta la corsa; arriva Papini ed il gol è inevitabile. Passano due minuti ed è il pareggio: Corbo entra in area e tira sul portiere in uscita ma Stefanucci è lesto a catturare la respinta ed a realizzare con un pronto rasoterra.

Al 58' il fattaccio: Galante entra prepotentemente in area, ma viene messo giù senza complimenti. Sulla ribattuta Piccioli si slancia in contropiede, e superata la difesa giallоblù, tira con violenza dal limite; la pallina colpisce il montante sinistro di Sterni e si insabbia ad un passo dalla linea. Arriva il solito Papini ed il raddoppio è inevitabile. Al 62' l'ultima emozione. Giugovaz entra bene in area ma si scontra con un difensore e finisce a terra: tra lo stupore generale l'arbitro decreta il rigore. Si incarica del tiro Svaghel che spedisce però alle stelle, siglando così una giornata particolarmente infelice per i colori triestini.

SERIE B

Itala 5
Triestina 2

Cus Padova 2
Hc Trieste 0

MARCATORI: 19' D. Trevisan, 53' Tognana.

CUS PADOVA: Conte, G. Melato, Camporese, Silvestri (Toffanin), M. Melato, Stivanello, F. Trevisan (Tognana), Tagliaro, Vinante, D. Trevisan.

HC TRIESTE: Coslevaz, Carlevaris, Sansone, Giovannini, Logar, Russian, S. Candotti, Novaro (Sila), Manzutto (Riccardi), Schillani, C. Candotti.

Gagliarda partita tra due formazioni che si sono affrontate a viso aperto, fornendo un apprezzabile spettacolo sul perfetto terreno erboso di Padova. Hanno vinto i locali.

Partenza sparata dell'Hc che con Novaro e Manzutto va vicinissima al gol in due occasioni. Gli universitari però si riorganizzano e poco per volta assumono il controllo del centrocampo. Al 19' il gol: cross di Melato dalla destra che passa tra una foresta di bastoni e gambe giungendo a Trevisan che tira al volo; Coslevaz riesce a respingere ma sulla ribattuta è lo stesso Trevisan che riesce ad infilare in rete.

Nella ripresa i triestini si slanciano in avanti alla ricerca del pareggio e Conte compie un vero miracolo su un violento tiro di Sansone. Al 53' Però in una classica azione di contropiede il Cus raddoppia ponendo fine all'incontro.

PER IL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLAMANO

Cividin-Napoli domani a Chiarbola

Il recupero della terza giornata di andata del campionato di serie A di pallamano tra Cividin e Napoli si disputerà domani al palasport di Chiarbola alle 21 e non nella città partenopea come è stato erroneamente pubblicato nell'edizione del lunedì.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A. CERCO prestaservizi con dormire capace, referenziata. Telefonare al 54433. 11672/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta seria. Telefonare 568186. 11522/3

BABY-SITTER ventenne offresi. Telefonare all'826014.

DIPLOMATA con pluriennale esperienza dattilografa e vari lavori ufficio offresi. Telefonare 793672. 2345/3

OFFRESI referenziata impiegata qualsiasi mansione mezza giornata. Telefonare 763454 pomeriggio. 2656/3

PERITO edile quindicennale esperienza Italia-estero tutti rami edilizia esamina offerte impiego imprese costruzioni ambito regionale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/G - 34100 Trieste, tel. 942955 o 745111. 11565/3

18ENNE referenziata conoscenza stenodattilografia inglese, telex offresi come impiegata. Tel. 823375 ore pranzo. 11696/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. EDIZIONI Motta assume venditori patentauto, cultura mediosuperiore. Offresi trattamento provvigionale elevato, fisso mensile, auto aziendale, clientela preselezionata. Presentarsi Cesare Beccaria 4 Trieste, ore 9-11. 2686/4

CERCASI internista referenziata. Telefonare al 772063 dopo mezzogiorno. 11405/4

SOCIETA' commerciale articoli pubblicitari, per potenziamento propria rete commerciale, assume agenti monomandatari da inserire nelle provincie di Trieste e Gorizia. Trattamento interessante, elevate provvigioni, fisso mensile. Età massima 28 anni. Telefonare ore ufficio 0421/54924 - 54925. 2642/4

SOCIETA' cosmesi naturale, nell'ambito di un potenziamento della rete commerciale, ricerca personale per Trieste. Telefonare 64394 martedì, mercoledì ore 9.30-20.30.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 11602/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 11602/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 11602/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 11645/6

A.A. AVVOLGIBILI rolè tende veneziane riparo vernicio cambio cinghie. Tel. 795875.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 2592/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 11464/6

ALFALUX riparazioni fornitura avvolgibili tende veneziane porte soffietto. Tel. 946308.

ARTIGIANI esperti effettuano revisione e pulizia caldaie gasgasolio. Tel. 766677. 11609/6

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 11701/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente, valutando appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Sollecitudine serietà. Tel. 812140. 11648/6

SOSTITUZIONE cilindro chiavi serrature per portoni; prezzo vantaggioso, chioschetto chiavi. Piazza Ponterosso. 2341/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata, preventivi interessanti. Tel. 43038 - 793353. 11518/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, guarnizioni, nuovi arrivi, modelli supereleganti, tutte le qualità, prezzi convenientissimi! Visitateci con fiducia! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, ascensore. 10472/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO giacenze ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso. Telefonare al Canton 631080. 11335/10

ANTICHITA' soprammobili arredi corredi curiosità comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11686/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 11517/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 11309/12

COMPRESSORE 150 lt. cricco per fossa, cricco a bottiglia, forgia, aspiratori, ingrassatore pneumatico, paranco. Occasionissime, via Conti 9/1. 11499/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11292/12

13 Alimentari

ALLA DI.BE.MA. si vendemmia con l'offerta speciale valida sino al 23 ottobre: vino S. Tombacco 12 gradi a 890, 10,5 gradi a 760, grappa di Prosecco, mirtillo, ginepro, ruta, old brandy a 4250. Fundador a 5950, whisky White Label a 6550, Cynar a 3950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 2629/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo di campagna. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini, strada Monfalcone - Grado. Tel. 0481-74267. 11704/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 11435/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire, tel. 566355. 11702/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104 - 204, Maggiolone, Renault 15 Coupé - 16 TL - 18 GTL, Simca 1000 - 1100 - 1301 - Sunbeam TI, Volvo familiare. 7/14

ALFETTA 77, Giulia 75, 131 78, Ritmo 78, A 112 Abarth 78, Honda CX 500 79. Informazioni via Gatteri 13 officina. 11557/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Usato sicuro e selezionato garanzia scritta usato per usato facilitazioni fino 40 mesi senza anticipo: Ford Escort XR3 81, Fiat Ritmo 60 CL 5.a marcia 79, 126 Personal 80, 127 71, A 112 76, Ford Fiesta 1.1 L 80, Giulia Super 1.3 72, Giulietta 1.3 79, Golf GL Diesel 81, Golf GLS 81, Ford Granada GL 78, Fulvia 3 72, Volvo 244 GL D 6 Diesel. Visitateci. Aperto tutti i giorni escluso domenica.

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Ascona Diesel 80, Peugeot 304 Diesel - 305 SR - 104 GL, Alfetta 1.8, Alfasud, Ford Fiesta, Escort, Consul 1.7 fam., Citroen LN, Visa Super - GS - CX 2.4 GTI, A 112 E, Audi 100 GLS, Renault 6 - R 5 TL - 5 Alpine - R 18 GTL, Fiat 900 T furgone, 128, 128 3 p., 124 S, 131 1.3, 132 1.6, Panda 45 81, Simca 1000 77, 1100 GLS/TI - 1307 GLS/S - 1308 GT - Talbot Horizon GL/GLS - 1510 LS 81 - Solara 1.3/1.6 SX automatica - Sunbeam 1.0 GL - TI 1.6 81 - Matra Bagheera 75. 11578/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata, telef. ore pasti 829512. 5270/14

FIAT 127 900 L 3 p. 80 30.000 km perfetta vendesi, telef. 762711 orario ufficio. 11459/14

FURGONE Fiat 900/E seminuovo occasione privato vende, tel. 733459. 11558/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 Turbo Diesel 82, Giulietta 1.8 80, BMW 320 M60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 73, 127 Top 79, 128 1100 CL 77, 132 2.0 80, Panda 45 80, Mercedes 240 3.0 75 - MGA 56, Opel 2.3 Diesel 80, Peugeot 305 SR 79, R 5 Alpine 81 - R 5 TL 80 - R 5 TL 77 - R 5 TS 79, Simca cassonato Canguro 76, Golf Diesel 80, VW Maggiolone Cabriolet 1.6 79, Vespa P 200 E 81. AUTOCCASIONI - VIA ROMAGNA 6 - 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2646/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171/65931 - 65932. 1000/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER mansardato su Ford Transit 79 5 posti accessoriato vendesi, tel. 762711. 11458/15

MOTOSCAFO Chris Craft rinnovato 9 posti letto 27.000.000 vendo, telef. 631793. 11678/15

16 Stanze e pensioni Richieste

IMPIEGATO cerca stanza centrale uso cucina bagno, telef. sera 752689. 11470/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata, tel. 211260. 11688/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento possibilmente vuoto non residenti, telef. 722442 pasti. 2704/18

20 Capitali Aziende

BOTTIGLIERIA, vasta licenza, muri compresi. Zona passaggio. Solario piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 2674/20

CEDESI salone parrucchiere signorile parte contanti, vera combinazione, telef. 790653 ore pasti. 11552/20

LATTERIA-CAFFE' rionale, cedesi causa vecchiaia. Esperia Battisti 4, tel. 750777. 2643/20

NEGOZIO negozio zona Marina, vasta licenza - ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria. Vendesi ottimo prezzo. Esperia Battisti 4, tel. 750777. 2643/20

QUADRIFOGLIO semicentrale negozio articoli regalo bigiotteria oggettistica locale con ampie vetrine 26.000.000, 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO Servola licenza avviamento arredamento bar latteria 13.000.000, 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO adiacenze Viale bar buffet tavola calda locale in ottime condizioni 90 mq licenza avviamento muri 100.000.000, 630175. 12/20

RABINO telefono 762081. Vende via dell'Istria licenza avviamento arredamento bar pizzeria buffet 34.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081. Vende licenza tipografica completa di macchinari e arredamento ottimo fatturato documentabile 41.800.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CONTANTI compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile trattative riservate esclusi intermediari, telef. 732498. 2/21

CERCO in acquisto appartamenti liberi o occupati per investimento pago in contanti definisco subito solo con privati, telef. 732498. 2/21

DA privato acquisto Trieste miniappartamento o soffitta anche da restaurare, telef. 630120 ore negozio. 110/21

PRIVATO acquista, pagamento contanti, casetta o appartamento con giardino proprio 3-4 stanze, servizi, telef. 768744. 11627/21

VILLA o appartamento signorile cerco in acquisto privatamente pago in contanti, telef. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari Santa Maria Maddalena Inferiore prossimità capolinea autobus 37 (via del Castelliere, Salita di Raute) splendida vista mare, da mono locale fino a tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimessa. Informazione e vendite in esclusiva, piazza San Giovanni 6 tel. 732266. 11400/22

A.A.A. NAVALI Tonello appartamento libero 15 dicembre ammezzato bistanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo vende Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.I. LOCALE D'AFFARI nuovo «POGGI PAESE» mq 100 ALTRI occupati pressi OSPEDALE e CARDUCCI vendonsi ESPERIA Battisti 4. 2643/22

ACIT TEL. 68810 TARCENTO vendesi villa 2 appartamenti taverna splendido giardino 1800 mq. 11606/22

ACIT TEL. 68810 ZONA CARLO ALBERTO appartamento mq 200 libero tutti confort vendesi. 11606/22

ACIT TEL. 68810 ZONA PAM vendesi 1-2 stanze cucina wc 12.000.000. 11606/22

ACIT TEL. 68810 vendonsi occupati da 4.500.000; zona S. GIACOMO altri GUERRAZZI, GALLERIA, GINNASTICA, PETRARCA, MAZZINI. 11606/22

AGENZIA Meridiana 733275 case poca appartamenti ristrutturati via Rossetti mq 105; zona Viale mq 105; via Udine mq 105; via Roma mq 95; zona Garibaldi mq 60; altri da ristrutturare via Giulia mq 170; zona Garibaldi mq 100 ultimo piano. 2661/22

AGENZIA Meridiana 733275 via ANANIAN ultimo piano come primoingresso tristanze cucina bagno poggioli panoramico. 2661/22

ALPICASA vende villetta Carsica completamente ristrutturata salone bistanze giardino 135.000.000 tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Valmaura primingresso salone cucina bistanze doppioservizio posto auto 80.300.000 compreso spese tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende Strada del Friuli salone cucina 3 stanze taverna box 185.000.000 permutando tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO Carpineto V p. 3 camere cucina vendo tel. 631793. 11678/22

APPARTAMENTO Petronio ultimo piano palazzo recente tre camere soggiorno cucinino servizi separati riscaldamento ascensore vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11636/22

APPARTAMENTO primingresso pressi Università camera due camerette soggiorno cucinino tavernetta 150 mq giardino proprio auto riscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11636/22

APPARTAMENTO signorile residenziale zona ricercata vista completa golfo ogni confort vendesi trattative riservate tel. 68111 mattino Immobiliare Maria Pia. T.A. 508/22

APPARTAMENTO Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi servizi autoriscaldamento palazzina bifamiliare tel. 631792 Bonzanini. 11636/22

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
- 20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.16 L Udine
- 7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
- 9.38 L Udine
- 12.22 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 14.00 D Udine
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia (1)
- 18.00 L Udine
- 19.18 D Udine
- 19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 6.35 L Udine (1)
- 7.18 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.16 D Udine
- 11.36 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
- 14.29 D Udine
- 15.33 L Udine
- 16.43 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 22.30 L Udine
- 22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

ESTERI

UN IMPORTANTE ACCORDO RAGGIUNTO TRA GIORDANIA E OLP

Nei negoziati Re Hussein avrà la delega di Arafat

Il prossimo mese si recherà a Washington - Nei campi di Beirut ancora rastrellamenti

AMMAN — Re Hussein di Giordania e il presidente dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) Yasser Arafat hanno raggiunto un importante accordo dopo un colloquio, domenica sera, nella capitale giordana. Arafat in pratica avrebbe dato ad Hussein una delega limitata per negoziare a nome dell'Olp il futuro dei territori (Gaza e Cisgiordania) sotto occupazione israeliana.

Base dell'accordo è il «Piano Reagan», quello che prevede l'abbandono israeliano dei territori occupati e l'insediamento di una regione autonoma palestinese, federata alla Giordania. Il piano è stato respinto dal governo israeliano, ma accolto invece come base di discussione dall'opposizione laburista. Dal momento che gli Usa rifiutano di trattare con l'Olp finché questo non riconoscerà ufficialmente Israele, pare che sarà proprio Re Hussein a parlare con gli americani a nome di Arafat, e dovrebbe recarsi a Washington proprio il mese prossimo.

Al colloquio con Hussein, Arafat si è portato dietro ben otto membri del comitato esecutivo dell'Olp, tra cui anche quello dell'ala più filosovietica. Questo perché proprio domenica da parte siriana erano giunti gravi attacchi al presidente dell'Olp, che si diceva agisse, in questa linea «morbida» sul piano personale, senza l'appoggio di tutti i movimenti federati nell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Il ministro per l'informazione siriano Iskandar, dopo le critiche ad Arafat, ha anche rilasciato le prime dichiarazioni ufficiali siriane sul «piano Reagan» per la pace in Medio Oriente. Si tratterebbe di una regressione rispetto alle precedenti posizioni americane sul problema palestinese. Nixon e Carter, ha spiegato infatti Iskandar, avevano chiesto una patria per i palestinesi, mentre Reagan ha ignorato i palestinesi che vivono al di fuori della Cisgiordania e di Gaza. Tuttavia il piano appare «elaborato e preciso».

Con il Presidente siriano Al Assad, ieri ha avuto un lungo colloquio il segretario del Foreign office britannico (ministro degli esteri) Francis Pym. Al Assad ha messo l'accento sull'importanza del ruolo dell'Europa per la pace in Medio Oriente, e ha aggiunto le sue critiche agli Stati Uniti che continuano ad armare Israele.

La Siria — ha detto il presidente — è disposta a ritirare le proprie truppe dal territorio libanese «secondo quanto concordato a Fes» (tra i due paesi arabi), ma è riluttante in questo momento trattare direttamente con Israele dopo la strage nei campi palestinesi. Dopo questo colloquio il ministro degli esteri britannico è partito alla volta del Cairo.

Ieri intanto l'esercito libanese ha continuato i rastrellamenti nei campi profughi palestinesi di Beirut in cerca di armi, di stranieri presenti illegalmente nel paese e di presunti criminali. Nel quadro dell'operazione, sono stati accerchiati e isolati i campi di Sabra e Chatila, procedendo tra l'altro all'abbattimento di costruzioni abusive. Abitanti dei campi hanno riferito che durante la notte uomini in abiti civili si sono introdotti a Sabra e Chatila sequestrando e portando via un certo numero di persone.

La commissione israeliana ha iniziato i suoi lavori

BEIRUT — *Trecentoventotto salme recuperate e 991 dispersi: questo il bilancio comunicato ieri dal magistrato militare libanese, Assad Germanos, che ha condotto le indagini sui massacri perpetrati il mese scorso nei campi palestinesi di Sabra e Chatila. Il resoconto è stato stilato sulla base dei dati ottenuti dalla Croce rossa internazionale, dall'equivalente organizzazione umanitaria libanese e da altre istituzioni che hanno partecipato all'opera di recupero dei corpi.*

Tutti i cadaveri sono stati identificati. Fra i morti figurano 21 iraniani, 10 siriani, 13 pachistani, due algerini, 4 egiziani, 45 libanesi. Tutti gli altri erano palestinesi. Nella generalità dei casi le cause del decesso sono state attribuite a ferite d'arma da fuoco e da taglio.

Per quanto riguarda i dispersi, si presume che molti di essi siano rimasti sepolti nelle gallerie scavate sotto i campi, dove avevano cercato di sfuggire alla morte.

Intanto a Gerusalemme la commissione israeliana d'inchiesta sui massacri compiuti nei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatila ha iniziato i propri lavori, le cui conclusioni decideranno le sorti del governo del premier Menachem Begin che, con il suo ministro della difesa Ariel Sharon, ha dichiarato di rimettersi ai risultati dell'indagine.

Rompendo i regolamenti delle forze armate, militari di ogni grado e livello sono stati autorizzati a «rivolgersi alla commissione senza una preventiva autorizzazione dell'ufficiale comandante», secondo il comunicato della commissione.

Si cerca il burattinaio del fallito golpe in Spagna

MADRID — Ben poche sono le novità che il ministro della difesa spagnolo Alberto Oliart ha apportato ieri nella sua relazione sull'ultimo tentativo di colpo di stato, alla commissione permanente del congresso dei deputati.

Ad ogni modo Oliart ha confermato che i congiurati progettavano di conquistare e occupare Madrid fra le 8 e le 8.30 della mattina del 27 ottobre, giornata di vigilia elettorale, e di proclamare nella capitale lo stato di guerra. La conquista della città, denominata «operazione Marte», doveva essere condotta da «gruppi di obbedienza cieca», cioè commando a struttura non necessariamente militare, comandati da ufficiali ma che potevano includere sia militari sia civili.

Nel progetto si parla molto di «neutralizzazione» di centri di potere.

Oliart ha ammesso che un progetto di tale complessità non può essere stato redatto solo dai tre arrestati. Quindi le indagini per determinare altre complicità continuano sul piano militare e su quello civile, con riferimento per quest'ultimo punto a «un gruppo politico di recente creazione», presumibilmente «Solidarietà spagnola», creato ultimamente intorno alla figura di Antonio Tejero.

Fiorente mercato nero sgominato in Serbia

BELGRADO — Una banda internazionale di contrabbandieri di caffè, armi, munizioni e altre imprecisate merci è stata sgominata dalla polizia della Serbia che ha denunciato alla magistratura 45 persone, venti delle quali in stato di arresto e dieci a piede libero.

Centro operativo della banda era Vienna; il deposito di smistamento in un villaggio sul Danubio, presso Smeredenska Palanka, non lontano cioè da Belgrado. Sono state sequestrate dodici tonnellate di caffè e altre merci provenienti da Austria, Repubblica federale tedesca, Bulgaria e Turchia del valore di circa un miliardo di lire italiane; nonché sei auto, cinque camion e un camion frigorifero.

Si calcola che negli utimi cinque mesi gli affiliati alla banda abbiano smerciato in Serbia, Vojvodina e Montenegro almeno cento tonnellate di caffè e spacciato anche migliaia di dollari falsi.

NOTA DELLA TANJUG SULLE INGERENZE DI TIRANA

Belgrado: la politica albanese mina l'autonomia dei Balcani

«Si rischia di creare spazi per l'attività delle grandi potenze»

BELGRADO — Belgrado accusa Tirana di «mettere direttamente in pericolo la stabilità e la sicurezza dei Balcani» attraverso la sua «pesante politica di ingerenza negli affari interni jugoslavi» e inoltre di «aprire nella regione nuovi spazi di manovra alle grandi potenze».

In una nota di evidente ispirazione ufficiale diffusa dall'agenzia «Tanjug», Belgrado cerca inoltre di dimostrare che così facendo «l'Albania minaccia non solo la propria sicurezza, ma anche gli interessi della vicina Jugoslavia la quale considera l'indipendenza, la sicurezza e la stabilità albanese come uno degli elementi della propria sicurezza».

«L'attuale politica dei dirigenti albanesi è dunque decisamente irresponsabile e avventurosa, specie se si tiene conto del fatto che coincide con un periodo di accresciuta tensione internazionale e di conflitti».

Dopo essersi chiesta se «così operando Tirana non crei spazi nei Balcani per l'attività di potenze straniere» (delle quali non si fa il nome), la nota jugoslava ricorda come nei giorni scorsi il portavoce del ministero degli esteri di Belgrado, esprimendo preoccupazione per tutto ciò che possa «minacciare la stabilità e la sicurezza nella regione balcanica» ha condannato il recente sbarco di un «gruppo di terroristi» in Albania.

Questa preoccupazione, viene rilevato, scaturisce anche dal fatto che la Jugoslavia «ha avuto seri problemi con le azioni terroristiche ispirate dall'estero» e si aggiunge: «Nella torbida cronologia delle azioni terroristiche antijugoslave compiute da forze fasciste sconfitte nella seconda guerra mondiale, l'Albania purtroppo ha avuto e continua ad avere un ruolo molto importante».

La nota conclude accusando Tirana di voler ricostituire la «grande Albania» con i territori abitati dagli albanesi del Kosovo, del Montenegro e della Macedonia su cui oggi la Jugoslavia esercita la sua sovranità.

RARE LE RECLUTE CAPACI NELL'ASCOLTO COL SONAR

Svezia: causa la musica «rock» fallisce la caccia al sommergibile

STOCCOLMA — *La marina svedese ha fatto ieri un'amara confessione in merito alla caccia al sommergibile misterioso: bombe di profondità sono state lanciate contro relitti di frigoriferi e caldaie, e la colpa è in parte della musica rock*

«È sempre più difficile trovare delle reclute che siano abili nell'ascolto con il sonar. La musica delle discoteche danneggia l'udito di molti giovani» — ha detto il portavoce comandante Sven Carlsson.

La «confessione» è stata fatta per spiegare le difficoltà che la marina svedese ha incontrato nell'individuare uno o due sommergibili misteriosi, bloccati nel golfo di Hors nel cuore della difesa marittima della costa orientale svedese. Per 11 giorni navi da guerra ed elicotteri hanno scandagliato le acque col sonar e gli idrofoni. Cariche di profondità sono state lanciate ogni qualvolta una eco indicava la presenza di un oggetto estraneo, ma qualche volta gli strumenti sensibili, ma ciechi, non indicavano un sommergibile ma un frigorifero.

Lo scopo dell'operazione era di costringere l'intruso a riemergere per identificarlo e cacciarlo dalle acque svedesi, magari dopo aver sottoposto ad interrogatorio l'equipaggio.

Ma il comandante Carlsson ha ammesso che alcuni «contatti» non sono stati stabiliti con un sottomarino ma con oggetti metallici come vecchi frigo, caldaie, che oltre tutto hanno la stessa forma di un sommergibile, ed altri rottami.

Da venerdì non sono più state lanciate cariche di profondità, ma secondo alcuni funzionari il sommergibile assediato potrebbe essere ancora lì, ma potrebbe anche essere riuscito a svignarsela.

Ieri, ufficialmente la caccia è continuata, ma le ultime dichiarazioni fanno ritenere che adesso le autorità svedesi non siano più così sicure che l'operazione venga conclusa con una cattura. Durante la notte, ha detto il comandante Carlsson, non ci sono più stati contatti.

La marina ha confermato che ci è stato e ci potrebbe essere ancora un sommergibile nel golfo. Ha confermato un avvistamento la settimana scorsa fuori della zona bloccata, e che potrebbe esserci stato ad un certo momento un secondo sommergibile, e che uno ha tentato la fuga.

Delusi sono quelli che speravano in un bis dell'anno scorso, quando l'«U-137» sovietico della serie «Wiskey» si incagliò in un fiordo, e la stampa auspicò «niente Wiskey on the rocks, per favore».

Da parte sua, l'Urss continua a negare che possa essere sovietico il misterioso sommergibile.

Per la «Tass» il chiasso orchestrato attorno al «misterioso sottomarino non identificato» ha molti e seri obiettivi: incoraggiare aumenti del «budget» militare svedese, contenere il movimento pacifista in espansione nei paesi scandinavi.

Disordini religiosi e sindacali in India

NEW DELHI — La polizia indiana ha sparato ieri a New Delhi contro una folla di manifestanti, di religione «Sikh», che lanciavano sassi e mattoni, uccidendone quattro e ferendone otto. A quanto si è appreso da fonti ufficiali e testimoni oculari, a Bombay, la polizia ha disperso una dimostrazione di lavoratori tessili, ferendone quattro e arrestandone 3.000, secondo l'agenzia di stampa indiana «Pti».

Gli scontri di New Delhi — che hanno provocato, secondo testimoni oculari, il ferimento di circa 50 agenti — sono cominciati quando circa tremila fedeli «Sikh», della setta «Akali», molti dei quali armati di lance e spade, si sono radunati davanti al parlamento, per chiedere leggi più consone all'ortodossia religiosa. La polizia, bersagliata da mattoni, ha reagito sparando candelotti lacrimogeni, e i pochi agenti armati di pistole hanno aperto il fuoco.

«Le donne Sikh — ha detto un testimone — facevano passamano con i mattoni, dandoli agli uomini, e la polizia, senza scudi o manganelli, rilanciava i mattoni contro la folla».

Più morbidi i rapporti tra Pechino e l'Urss?

PECHINO — Le conversazioni cino-sovietiche inizatesi lunedì scorso a Pechino proseguono senza un'agenda precisa, essendo le due parti d'accordo sulla possibilità di sollevare qualunque questione, hanno detto fonti diplomatiche.

I negoziati, che sia l'Urss sia la Cina chiamano «consultazioni» per indicarne la delicatezza, si svolgono fra un gruppo di dodici esperti sovietici guidati dal viceministro degli affari esteri Leonid Fyodorovich Iliciov, 76 anni, e undici funqionari cinesi.

Negli incontri della settimana scorsa la Cina ha detto alla delegazione sovietica che un miglioramento dei rapporti bilaterali potrà essere reso possibile dal ritiro da una parte delle truppe sovietiche dislocate alla frontiera cinese. L'Urss mantiene circa 600.000 uomini lungo la frontiera cino-sovietica e altri 400.000 effettivi lungo quella fra la Cina e la Mongolia.

Altri problemi che fanno ostacolo a una normalizzazione dei rapporti fra la Cina e l'Urss sono l'occupazione sovietica dell'Afghanistan e l'appoggio di Mosca al governo filo-vietnamita in Cambogia.

A Manila taglia su due preti guerriglieri

MANILA — Il governo filippino sta per imporre una taglia sulla testa di due sacerdoti cattolici accusati di essersi uniti a gruppi di guerriglieri comunisti. Lo hanno reso noto ieri funzionari del ministero della difesa, indicando che il ministro della difesa, Juan Ponce Enrile, ha dato il suo assenso a una richiesta dei militari in proposito.

La taglia, hanno precisato i funzionari, è di 130.000 pesos (oltre 200 milioni di lire) e verrà concessa a chi darà informazioni sui religiosi Conrado Balweg e Zacarias Agatep.

Padre Balweg, della tribù di Tinggian, una minoranza etnica che abita le montagne della provincia di Abra, è ritenuto un membro del nuovo esercito del popolo (Npa) di tendenza comunista. Per parte sua padre Agatep, è accusato dal comando militare regionale di aver procurato armi e munizioni ai ribelli.

La gerarchia ecclesiale filippina non ha commentato le presunte attività di due religiosi. Due vescovi tuttavia hanno respinto le accuse del governo secondo le quali numerosi sacerdoti cattolici si sono uniti al movimento dissidente.

ACCUSE AL GOVERNO IN CARICA

Denuncia di Amnesty: massacri in Guatemala

LONDRA — In Guatemala oltre 2.600 contadini sono stati massacrati nel corso di un nuovo programma di controinsurrezione, lanciato dopo l'ascesa al potere del generale Efrain Rios Monti nel marzo scorso, afferma un comunicato di Amnesty International.

Forze militari della «difesa civile» hanno distrutto interi villaggi, torturato e mutilato gli abitanti ed effettuato esecuzioni in massa in almeno 112 separati incidenti, avvenuti tra marzo e luglio di quest'anno.

In un villaggio indios nella provincia di Quiché il 5 aprile scorso truppe hanno allineato tutti gli abitanti nei cortili, violentando le donne, decapitando gli uomini e picchiando a morte i bambini, afferma sempre il comunicato di Amnesty. In analoghe incursioni, cento persone sono state uccise nel villaggio di Mangal e 35 in quello di Covadonga.

In altre località contadini sono stati bruciati vivi nelle loro abitazioni, altri feriti a morte a colpi di machete e di mitra — prosegue Amnesty — le forze governative hanno evacuato numerose aree dove ribelli erano stati avvistati, uccidendo molti degli abitanti e portando via i sopravvissuti.

Le autorità del Guatemala sostengono che i morti sono solo guerriglieri uccisi nel corso di scontri con le forze governative o contadini uccisi dai guerriglieri.

Afferma il comunicato di Amnesty: «Informazioni in nostro possesso provano ripetutamente la responsabilità del governo in un programma di uccisioni di massa di civili disarmati nelle regioni contadine del paese».

FURTO A OSLO — Otto dipinti firmati da Rembrandt, Picasso, Van Gogh, Gauguin e Goya, per un valore complessivo stimato attorno ai tre milioni e mezzo di dollari, pari a circa 5 miliardi di lire italiane hanno preso il volo dalla galleria nazionale d'arte norvegese di Oslo. Il furto deve essere avvenuto ieri poco dopo la chiusura ed è stato scoperto da un guardiano, dopo la riapertura al pubblico.

FORTUNALE — Ha causato tre morti e una ventina di feriti il fortunale che nelle ore antelucane di ieri ha flagellato Malta e le altre isole dell'arcipelago. Ingenti i danni materiali. Raffiche di vento con punte massime di 72 nodi l'ora (una violenza inusitata per Malta) hanno spazzato l'arcipelago, facendo crollare i muri e lesionando gli edifici.

Sabato 9 ottobre è improvvisamente mancato

Dušan Kodrič

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia MAJDA, i figli IZTOK e BORUT, con i familiari, la madre, la sorella BOŽENA, i nipoti MOJCA e ČRT, VIHRA e RAVEL con i familiari e gli altri parenti.

Il corteo funebre partirà domani 13 ottobre alle ore 12 da via Pietà.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano alla perdita del caro

Dušan Kodrič

— MOJCA e ČRTOMIR ŠIŠKOVIČ
— PIERO e NIKLA PANIZON
— MARTA e MATJAŽ
— MIRA e BERTO IVAŠIČ
— ERMANNA ed ETTORE PANIZON
— ANITA e FRANCO PANIZON

Trieste, 12 ottobre 1982

La PROVINCIA DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa di

Dušan Kodrič

Trieste, 12 ottobre 1982

La Cooperativa Agricola di Trieste e la Lega Cooperative Mutue partecipano con dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Dušan Kodrič

presidente e vicepresidente delle Associazioni.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipa al grave lutto: Cooperativa Facchini Mercato Ortofrutticolo.

Trieste, 12 ottobre 1982

Vicini a SILVANA e alla sua famiglia per la tragica scomparsa del caro e indimenticabile amico

Dušan

VALERIA e MARIO UKMAR con ERIKA e MARCO.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipa al grave lutto la famiglia MARIO BOSCOLO.

Trieste, 12 ottobre 1982

Si uniscono al dolore i cugini DINA, MARINA, MARIO, TIZIANA.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano commossi al lutto della famiglia di

Dušan Kodrič

THEA e SERGIO CERNECCA, ELIDE e ADONE GERZELI.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al dolore i cugini DRASSICH e KERSOVANI.

Trieste, 12 ottobre 1982

Addolorati partecipano al lutto: zia MARIA, SLAUKO, LAURA, SERGIO, LAURA.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipa al lutto MARCELLO COK.

Trieste, 12 ottobre 1982

La COOPERATIVA EDILIZIA ITALSIDER prende parte al lutto per la scomparsa di

Dušan Kodrič

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipa al lutto la famiglia D'ORSO.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

È mancata la nostra cara mamma

Valeria Depoll ved. Metullio

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1982

Le Presidenze dell'Assemblea Generale e della Commissione Amministratrice, i Consiglieri e gli Amministratori ed i Dirigenti dell'Azienda Consorziale Trasporti della Provincia di Trieste, si associano al lutto del collega dott. SERGIO ZANMARCHI e della sua famiglia per la perdita del padre signor

Vulmaro Zanmarchi

Trieste, 12 ottobre 1982

Profondamente addolorati per la perdita del caro e stimato

Stefano Bratoz

i condomini si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 12 ottobre 1982

L'ADEI Ass. donne ebree italiane - sezione di Trieste si associa con angoscia e disperazione al lutto che ha colpito la famiglia e gli ebrei d'Italia per la morte del piccolo

Stefano Tachè

vittima innocente della violenza antisemita.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

È scomparsa tragicamente

Liliana Pascolat in Gorani

Straziati ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta il marito ROMANO, i figli FABIO e FULVIO con la moglie ELENA, la mamma MARIA, la sorella GIOVANNA col marito LUIGI GIARETTA e i parenti tutti.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al lutto i cugini dottor FRANCESCO DI FRANCESCO, BRUNA HEINZE col marito e la figlia.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al dolore di FULVIO: ARVIO e FLAVIA.

Trieste, 12 ottobre 1982

Si uniscono al dolore i colleghi ex ONIG, URSINI, GRUDINA, MARCOLIN, RUSSO.

Trieste, 12 ottobre 1982

Sono fraternamente vicini gli amici: ATTILIO, ELDA ed ANTONELLA TIRELLI.

Trieste, 12 ottobre 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto condomini e inquilini di via Commerciale 99.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al lutto BRUNO e SILVA d'OSMO e famiglia DELLA ZOTTA.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— famiglia MONTENERO
— STEFANO ZUBAN
— PIERLUIGI LAMPRONTI
— RENATA DE LEITEMBURG
— GIULIANO, MARIUCCIA POLO
— RITA LEPRINI

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al lutto ANNALISA ed ALBERTO GIAMMARINI.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Zagolin ved. Paliaga

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA con il marito RODOLFO, il genero ENRICO con ANITA, le nipoti ROSSELLA, MICAELA, ANTONELLA, NICOLETTA, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1982

Si associa dolore la famiglia DEL FABBRO.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

Il giorno 9 ottobre è mancato il nostro amatissimo

Vittorio Messner

Lo annunciano addolorati la moglie OTTAVIA, la sorella PINA, la figlia LUCY, il genero CARLO, i nipoti PAOLA e MASSIMO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARINO MARCON.

I funerali seguiranno oggi 12 ottobre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al lutto la cognata NELLA, i nipoti BRANKO, SILVANA e LUCA.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

Si è spento serenamente il nostro caro papà e nonno

Pietro Cherti
di anni 103

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 ottobre 1982

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Emilio Sbona

lasciando nel dolore la moglie MARIA, i figli GIORGIO, PINO, LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 c.m. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

Si è spenta serenamente

Zaira Stefanutto ved. Pavan

Ne danno il triste annuncio figlie, figli e congiunti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1982

Nel XIV anniversario della scomparsa di

Irma de Drago Russi

il marito GIACOMO RUSSI La ricorda con l'amore di sempre a quanti Le vollero bene.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

Dopo lunga malattia, addolorati annunciano la scomparsa del loro caro

Pietro Pace (Rino)

la moglie MARIA, i figli ANDREA e CESARE, la mamma ONORINA, il fratello TULLIO con la moglie GIOIA.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Ospedale maggiore, ai donatori di sangue e a tutti coloro che partecipano al lutto.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al dolore:
— gli zii ANTONIA e PIETRO PACE
— i cugini BRUNA e SERGIO con le famiglie
— la zia MODESTA FUSARO
— la cugina ALICE con la famiglia
— la zia ANNA DI RAIMONDO
— i cugini GINA, ROMANO, LILIANA, ALDO con le famiglie

Trieste, 12 ottobre 1982

Addolorati prendono parte al lutto: i cognati, le cognate, e i nipoti RIVIGNASSI, TAVAGNACCO.

Trieste, 12 ottobre 1982

Si associa al dolore la famiglia LO BIANCO.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al dolore: DANIELE, DARIO, EDI GREGORI.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al dolore di ANDREA gli amici della SCUDERIA ROSANDRA.

Trieste, 12 ottobre 1982

Si associano al lutto gli inquilini degli stabili n. 2 e 4 di via del Lloyd.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Dapas

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli MARIUCCIA, FRANCO e GIULIANA, i generi, la nuora, le sorelle RINA e SILVIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. LOIACONO e al personale del II Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 13 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al lutto le famiglie SPONZA, ZANETTA, BELLIZZI.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al lutto famiglie TIOZZO e CASSON.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

È serenamente mancato

Stefano Monferrato

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Rondissone.

Trieste, 12 ottobre 1982

Si associano al dolore dei familiari i condomini di via Maovaz 19.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Eleonora Sambo ved. Nordio
di 90 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti ed il genero.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1982

Il 10 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ruoso ved. Rosman

Addolorati lo annunciano la figlia NIDIA ved. GATTI, il figlio MARIO con la moglie MARIUCCIA, i nipoti TIBERIO, FABIO e LUCIO.

I funerali avranno luogo oggi 12 ottobre alle ore 12 dalle porte del campo santo di Sant'Anna.

Trieste, 12 ottobre 1982

Le colleghe sono affettuosamente vicine a LUCIANA per la morte del padre

Emilio Sbona

Udine, 12 ottobre 1982

Partecipano al dolore della famiglia SBONA, PINA, ERMANNO, NOVELLA, TIZIANA MORA.

Trieste, 12 ottobre 1982

12-10-1980 12-10-1982

Cara

Giovanna Cattaruzza in Furlan (Nina)

Ti ricordiamo con amore.

Il marito e il figlio

Trieste, 12 ottobre 1982

†

E' ritornata al Signore l'anima buona di

Clara Cannella in Bolis

Ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO, i fratelli GUIDO, VITTORIO e BICE, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il 13 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— de DOMINI
— DEVETTA
— CITRONI
— BONOMI
— REDIVO

Trieste, 12 ottobre 1982

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio direttivo, il personale e tutti i soci dell'Associazione commercianti al dettaglio partecipano al lutto del dott. VITTORIO CANNELLA per la grave perdita della sorella

Clara Bolis Cannella

Trieste, 12 ottobre 1982

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale e i soci della Mandataria commerciale partecipano al lutto del dott. VITTORIO CANNELLA per la scomparsa della sorella

Clara

Trieste, 12 ottobre 1982

GIORGIO, NUCCI e LEONILDA NAIBO partecipano affranti al dolore del caro amico dott. VITTORIO CANNELLA.

Trieste, 12 ottobre 1982

Affettuosamente partecipano al dolore del dott. CANNELLA GIANNI e LICIA CANDOTTI.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

Il giorno 10 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Milocco nata Macorsi
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LUCIANA, l'amatissima sorella ADELE, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale tutto dell'Istituto di Patologia medica.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al dolore di LUCIANA gli amici:
— FULVIA, GIORGIO FURLANETTO
— NUCCI, ENNIO VASTA
— TATIANA, GIORGIO MERIGGIOLI
— GIULIANA, SERGIO de BONTEMPI
— GIULIANO LUSER

Trieste, 12 ottobre 1982

Partecipano al lutto di LUCIANA: EURA, ARIANNA, zia OTTILIA e famiglie.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Gina) Ive in Abbà

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, nipoti, sorella, fratelli, cognate unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARINO MARCON, ai medici e personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1982

†

È tragicamente scomparso

Guido Riva

Lo annunciano la mamma ELENA CONTE RIVA, il fratello FERRUCCIO, la cognata MIRELLA, gli zii CONTE CIRASO e RIVA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 12 ottobre alle ore 16 nel Duomo di Cervignano.

Palmanova-Cervignano, 12 ottobre 1982

12-10-1980 12-10-1982

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gianni Damiani

i Suoi cari Lo ricordano con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 12 ottobre 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

APPARTAMENTO 220 mq XX Settembre (zona Eden) libero vendesi in palazzo signorile adatto studio ambulatorio con abitazione tel. 766676. 19/22

AQUILEIA vendonsi nuovi appartamenti in palazzina signorile centrale. Diverse metrature dai 49.000.000. Mutuo concesso Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 1/22

ATTENZIONE! vendiamo liberi: 10.000.000, 24.000.000, 40.000.000; 2-3 stanze servizi: telefonare 767993. 2635/22

CAPRIVA nuova villaschiera con giardino 85.000.000 Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

CASA bifamiliare da restaurare con vasto giardino, vendo libera, via Soncini. Telefonare 795828. 11703/22

CASA MIA vende zona Baiamonti box seminuovo 17 mq altro posto macchina in garage condominiale zona Costalunga XXX Ottobre 3 68858-630305. 11707/22

CASA MIA vende centrale in palazzina seminuova soleggiatissimo salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli confort giardino condominiale. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 11707/22

CASETTA da ristrutturare 2 piani garage cantinone 79.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CASETTA perfettissima Rossetti 2 piani taverna garage giardino autometano 180.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CONSORZIO vende Capuano recente ultimo piano panoramico cucina abitabile due stanze bagno 34.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona D'Annunzio recente piano alto soleggiato saloncino cucina tre stanze servizi poggioli 92.000.000 mutuabili tel. 62043. 17/22

CORMONS villa recentissima libera 140 mq circa con parco. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

CORMONS villetta schiera libera primoingresso salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze giardino 79.000.000 Gimaldi 0481-45283. 1000/22

DEVI vendere o comperare? Vieni al «CENTRO IMMOBILIARE»! Via U. Polonio 5 tel. 772922. 11703/22

GABETTI vende zona p.zza GARIBALDI appartamento libero in casa recente IV piano cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore tel. 764664. 050854/22

GABETTI vende MARINA appartamento libero ampia vista sul golfo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo tel. 764842. 050854/22

GABETTI vende via GINNASTICA alta in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso cucina soggiorno 3 stanze bagno tel. 764842. 050854/22

GABETTI vende v.le D'ANNUNZIO appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 764664. 050854/22

GABETTI vende v.le SANZIO appartamento I ingresso, soggiorno cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo tel. 764842. 050854/22

GABETTI vende zona via LOCCHI appartamento libero completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucinino-tinello, riscaldamento autonomo tel. 764664. 050854/22

GABETTI vende zona p.zza PERUGINO appartamento in casa recente IV piano ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764842. 050854/22

GAMBETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664.

GABETTI vende via MOLINO A VENTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, possibilità MUTUO CASA GABETTI ottimo investimento tel. 764842. 050854/22

GABETTI vende appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, zona GIARDINO PUBBLICO ottimo investimento L. 26.000.000 tasse incluse tel. 764664. 050854/22

GABETTI vende appartamento piano alto 2 stanze, cucina servizio zona centrale, ottimo investimento L. 21.000.000 tasse incluse. tel. 764842. 050854/22

GABETTI vende BARCOLA in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto tel. 764664. 050854/22

GORIZIA centro storico vendo appartamento 5 locali, servizi, libero, L. 38.000.000. Tel. 039-746831. 002214/22

GORIZIA cucina 2 camere servizio ripostiglio cantina da ristrutturare 14.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRADO vendesi monolocale. Telef. 0431-83116. 1/22

GREBLO Aurisina recente luminoso 2 stanze, cucina, bagno, cantina posto macchina tel. 299969 mattino 68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO vende Carso terreni agricoli non edificabili, bosco, prato varie misure tel. 299969 mattino 68789 pomeriggio. 23/22

SALITA Zugnano 15/1 nuovi prontingresso 1 - 2 stanze, soggiorno, servizi, terrazze, ogni comforts. Mutui gi* accordati, con possibilità mutuo rezgionale. Visite sul posto sabato e domenica ore 10.30 - 13. Informazioni 750777. 2643/22

SEMIREGALO piccolo alloggio libero, 17.000.000 mutuabili, via Manzoni 18, visite sul posto dalle 11 alle 13. Informazioni tel. 772922. 11703/22

STADIO (Miani) libero recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo soleggiato riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

STARANZANO villa centrale con scantinato e giardino Monfalcone, Agenzia ALFA. 41807. 1/22

VENDESI bilocale centro. Telef. 0431-81759. 1/22

TERRENI EDIFICABILI per ville, Gradisca, Pieris, Terzo d'Aquileia; Ruda, Villa Vicentina, Doberdò, Duino, San Canziano, anche con progetto approvato. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

VESTA Immobiliare vende libero Opicina in palazzina zona verde tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento posto macchina, telefonare 730344. Gallina, 4.

VESTA Immobiliare vende libero Duino in palazzina vista mare due stanze saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento posto macchina, telefonare 730344, Gallina 4.11605/22

VESTA Immobiliare villa nuova prontingresso zona Ferdinandeo trattative riservate, telefonare 730344, Gallina 4.11605/22

VESTA Immobiliare vende libero piazza Foraggi mq 100, altro nello stesso piano mq 60 tutti confort, telefonare 730344, Gallina 4. 11605/22

VESTA Immobiliare vende libero via Cantù lussuoso tre stanze taverna box giardino servizi telefonare 730344, Gallina 4.

FRANCA libero casa signorile 110 mq 2° piano ascensore riscaldamento soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiolo vendesi. Tel. 766676. 19/22

VILLA bifamiliare primo ingresso zona S. Barbara 240 mq più 400 mq giardino vende privato, esclusi intermediari. Tel. 825777. 11425/22

VILLA di prestigio Strassoldo, nuova 3000 mq giardino vendo, telef. 631793. 11678/22

VILLA rustica 240 mq più 4000 mq parco zona Muggia vendesi privatamente, esclusi intermediari, tel. 825777. 11415/22

ZONA Corso palazzo signorile appartamento 200 mq riscaldamento ascensore vendesi, tel. 766676. 19/22

12.500.000 miniappartamento S. Giacomo adatto persona giovane sola piano alto buone condizioni camera cucina servizio vendesi libero, tel. 766676. 19/10

22.000.000 3 stanze cucina wc vendesi occupato piazza Garibaldi. Ampie facilitazioni, tel. 766676. 19/22

46.000.000 XX Settembre appartamento 150 mq occupato, grande terrazzo luminoso vendesi mutuo, tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

NO alla solitudine, finalmente una filiale Anag - «Cerchiamoci», unica, seria, professionale iniziativa nazionale per amicizia, convivenza, matrimonio. Anche a Trieste 62357, Monfalcone 72019, Udine 297943. 1103/26

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L˙), 5.35 +), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L˙), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L˙), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 20.55 (L), 21.34 (D˙).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L˙), 21.33 (D), 23.59 (L˙).

Da Udine: 0.02 (L˙), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L˙), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(˙) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

GRIMALDI 040-764952 Trieste, via Palestrina 10 8.30-18. Via dell'Istria libero signorile saloncino 2 camere cucinotto doppi servizi ripostiglio terrazzo giardino posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Campi Elisi libero recente salone camera cucina servizi balcone prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Chiadino vista mare 2 camere cucina servizio 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Molino a Vento camera cucina servizio giardinetto 9.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Baiamonti recente camera cucina servizio balcone 28.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE rinnovato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo metano, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11627/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende soleggiato, S. GIACOMO 3 stanze, cucina, servizi, 35.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 11627/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via PICCARDI stanza, tinello, cucinino, bagno, terrazzetta, rispostiglio 39.900.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 11627/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI soleggiatissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 34.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11627

IMPRESA Tel. 744091 vende prontingrassi piani alti cucinino saloncino camera, box ogni confort da 57.700.000 mutui 15%. 6/22

IMPRESA tel. 744091 vende primingressi 120 mq cucina salone bicamere box da 110.000.000 mutui 15%. 6/22

IMPRESA tel. 744091 vende monolocale con servizi garage adattissimo ufficio mutuo 15% 6/22

IN bella casa d'epoca, vendo libero, terzo piano zona San Giusto, cinque stanze, cucina, bagno e wc separati, 70.000.000 mutuabili telefonare 772922 11703/22

LA PENDOLA vende appartamento di lusso Rozzol ultimo piano con mansarda. Tel. 60608. 11706/22

LA PENDOLA vende appartamento via Galleria 65 mq tel. 60608. 11706/22

LOCALE affari uso negozio buon passaggio vendesi privatamente muri 26.000.000 tel. 911388. 11700/22

LOCALE d'affari 170 mq via S. FRANCESCO perfetto rimesso completamente a nuovo, servizi, autoriscaldamento, adatto qualsiasi attività vende FUTURA tel. 62991. 11542/22

LOCALE libero BARRIERA 240 mq 6 fori adattissimo qualsiasi attività scrivere Publikompass n. 48/G 34100 Trieste. 6/22

MANSARDA centralissima in casa d'epoca 2 vani con bagno vendo Alberti Amministrazione Immobiliare tel. 630050. 11460/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende appartamenti Villesse e Staranzano impianti autonomi rimessa ampio giardino mutuo concesso tel. 75130. 893/22

MONFALCONE 3 appartamenti in stabile da rimodernare 52.000.000 Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE villa signorile recentissima libera con mansarda giardino. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

OGNI giorno un buon affare con il «CENTRO IMMOBILIARE» telefonateci al 772922.

PRIMINGRESSI Rossetti Alta (Petronio) soggiorno 2-3 stanze cucina biservizi ripostiglio poggioli possibilità mutuo vendonsi tel. 766676. 11643/22

PRIVATO vende camera soggiorno cucinino bagno poggioli recente libero tel. 566997.

RABINO telefono 762081 vende libero via Udine locale d'affari 135 mq 3 fori 83.500.000. 14/22

RAFFAELLO Sanzio appartamento occupato mq 65 casa recente. Altro Battisti mq 180 libero. Altro Giuliani libero da ristrutturare 19.000.000. Solario piazza S. Giovanni, 3, orario 16-19. 2674/22

RUDA grande rustico parte ristrutturato su 2300 mq terreno Monfalcone, agenzia ALFA 0481/41807. 7/22

RUDA villa al grezzo con scoperto e terreno con progetto per villa. Minimo contanti. Monfalcone Agenzia ALFA. 0481/41807. 1/22

SAGRADO appartamento 100 mq più cantina garage. Palazzina 6 famiglie. 55.000.000 Monfalcone agenzia ALFA. 41807. 1/22